BSB Bayerische StaatsBibliothek
MDZ Münchener DigitalisierungsZentrum Digitale Bibliothek

Bertoni, Ferdinando Gasparo / Copyist, Italian [Schreiber] / Salvioli, Conte de [Textverf.]

Aristo e Temira, V (4), orch - BSB Mus.ms. 526 Aristo, e Temira // Pastorale. Nel Teatro in S. Benedetto // Musica // Del Sig: e Ferdinando Bertoni // Ouverturre[!] // [cover title:] Aristeo e Temira // a 4. // Voci. // [spine title:] Aristo // e // Temira // di // Pertoni

1780 (1780c)

Mus.ms. 526
urn:nbn:de:bvb:12-bsb00111076-8
RISM 456008447 - BSB-Hss Mus.ms. 526

Aristo e Temira

a 4.

voci.

Mss. mfpt

526.

Bertoni.

BIBLIOTHECA
REGIA
MONACENSIS.

Aristo, e Temira

Pastorale.

Nel Teatro in S. Benedetto

Musica

Del Sig.: Ferdinando Bertoni

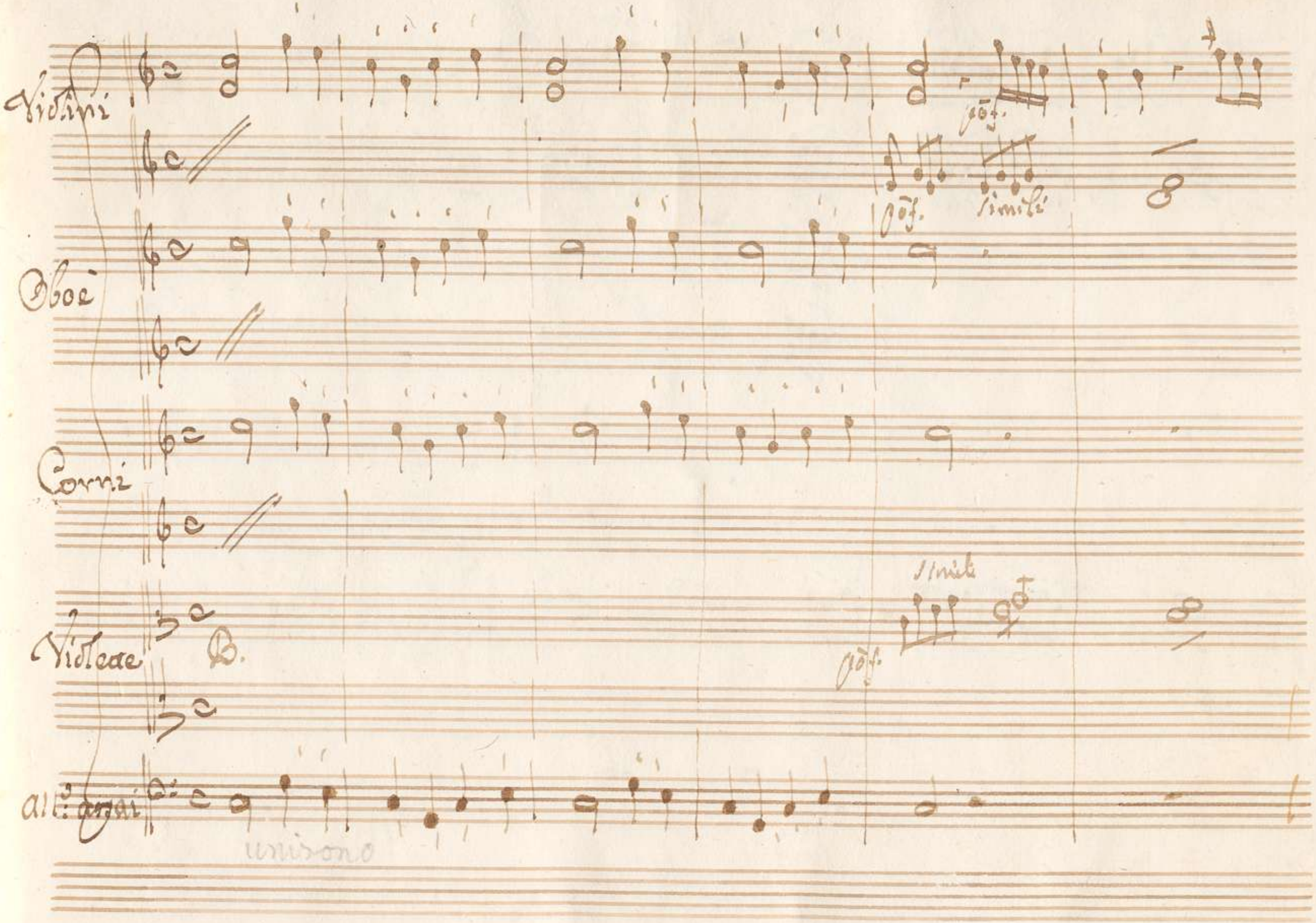
Ouuerturre.

Temira

Aristo

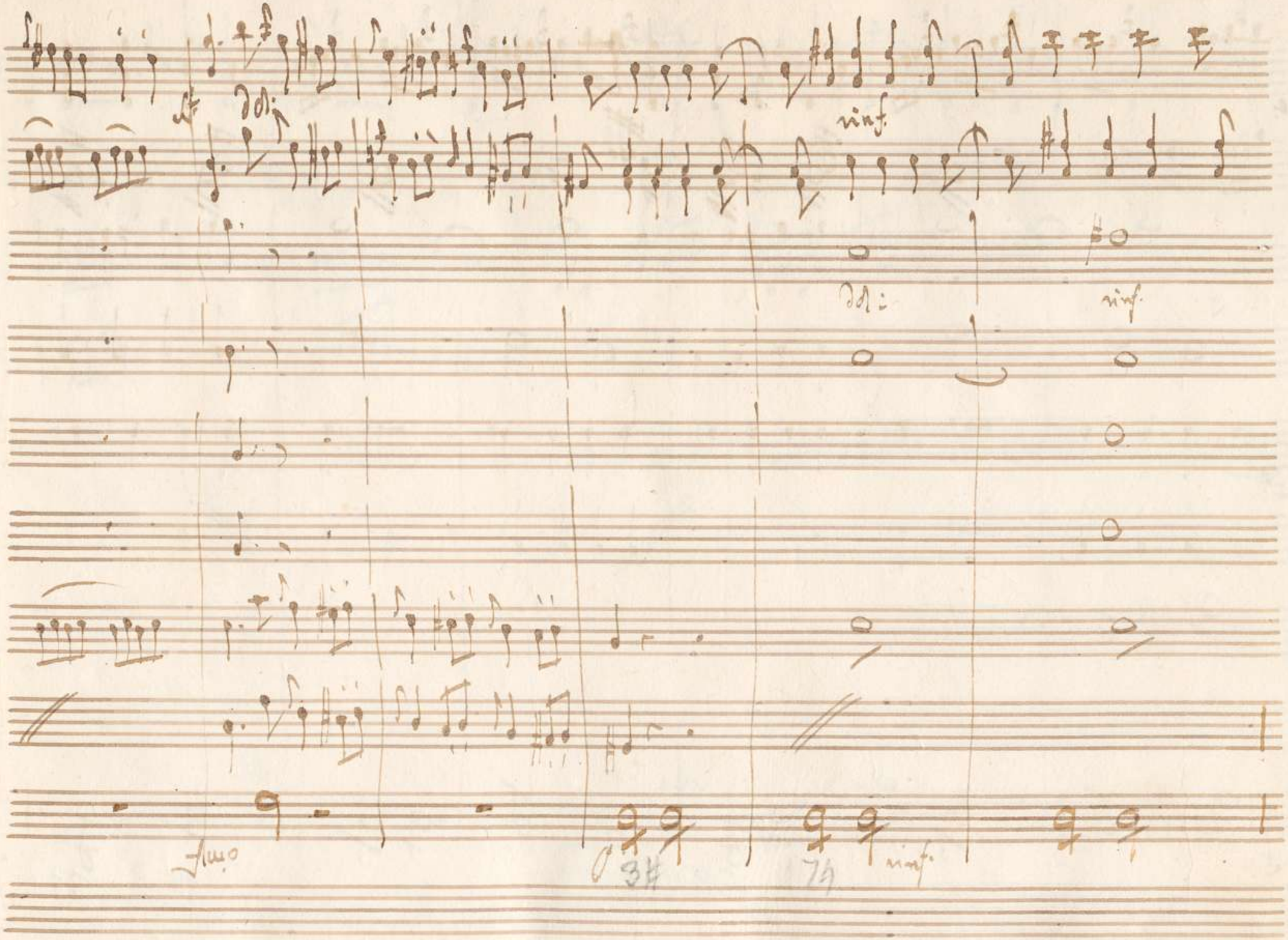
Egina

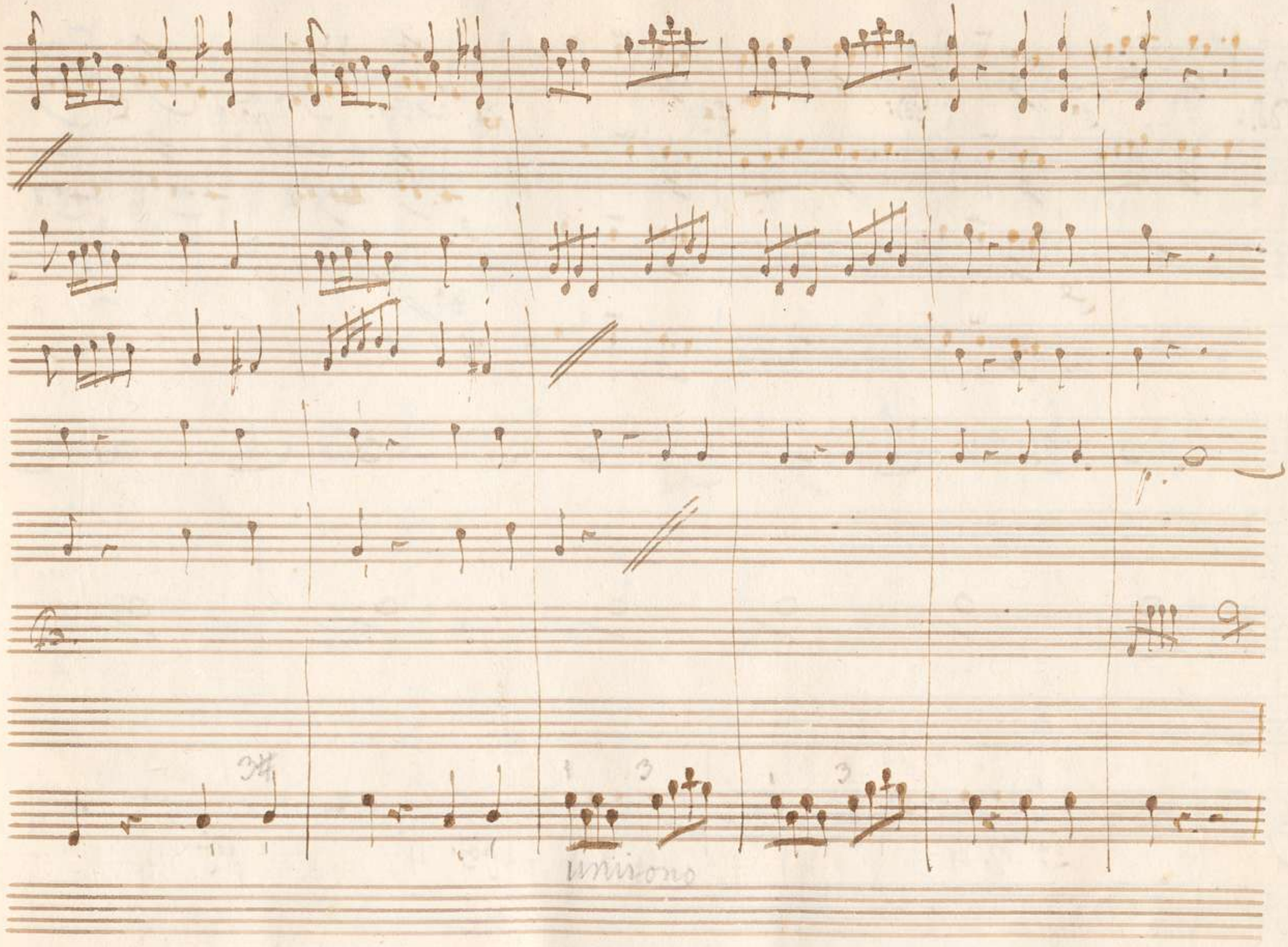
Alceo

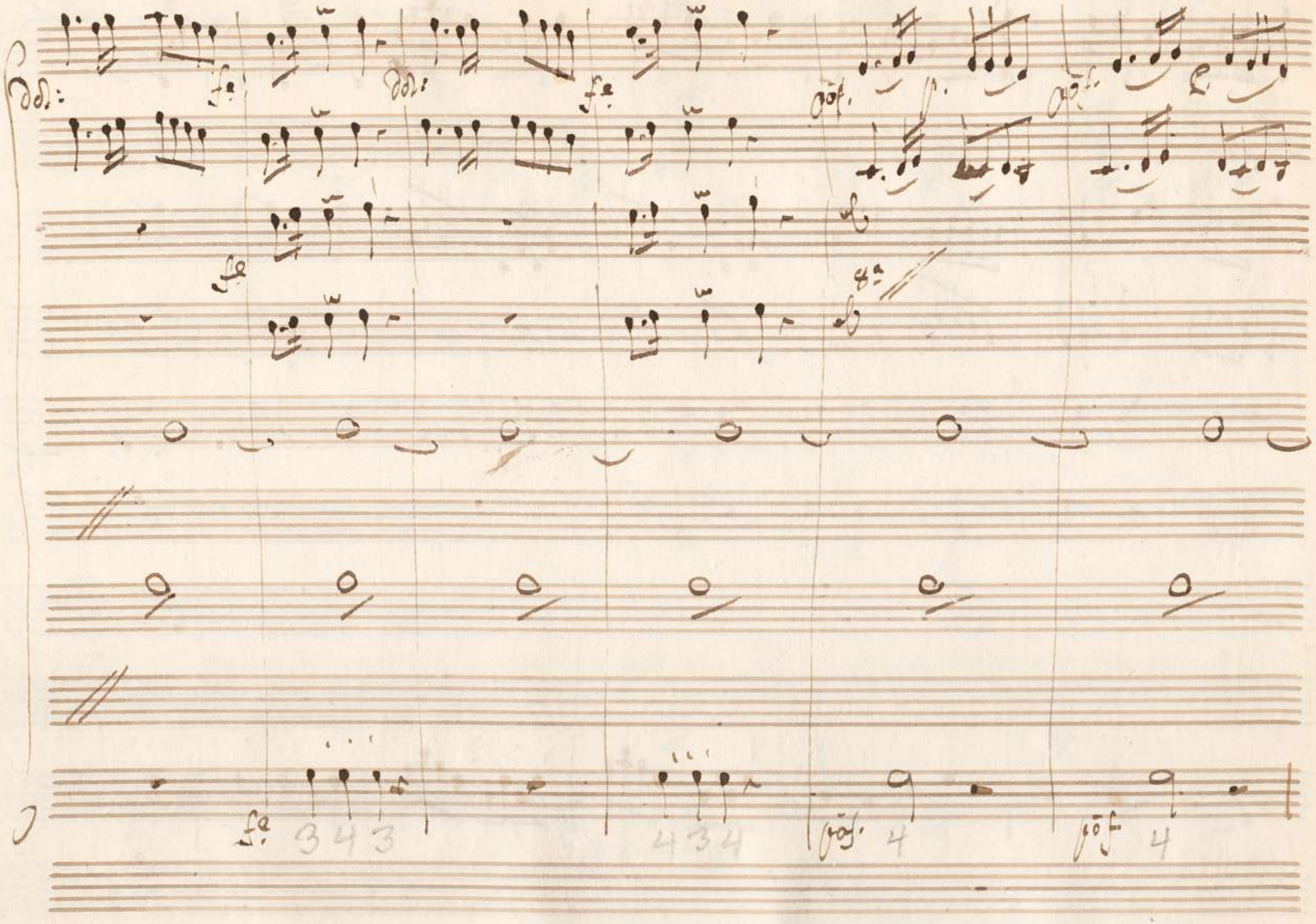

Violini
Oboè
Corni
Violette
B.
All.o assai
pōf.
pōf.
simili
simili
pōf.
unisono

unisono

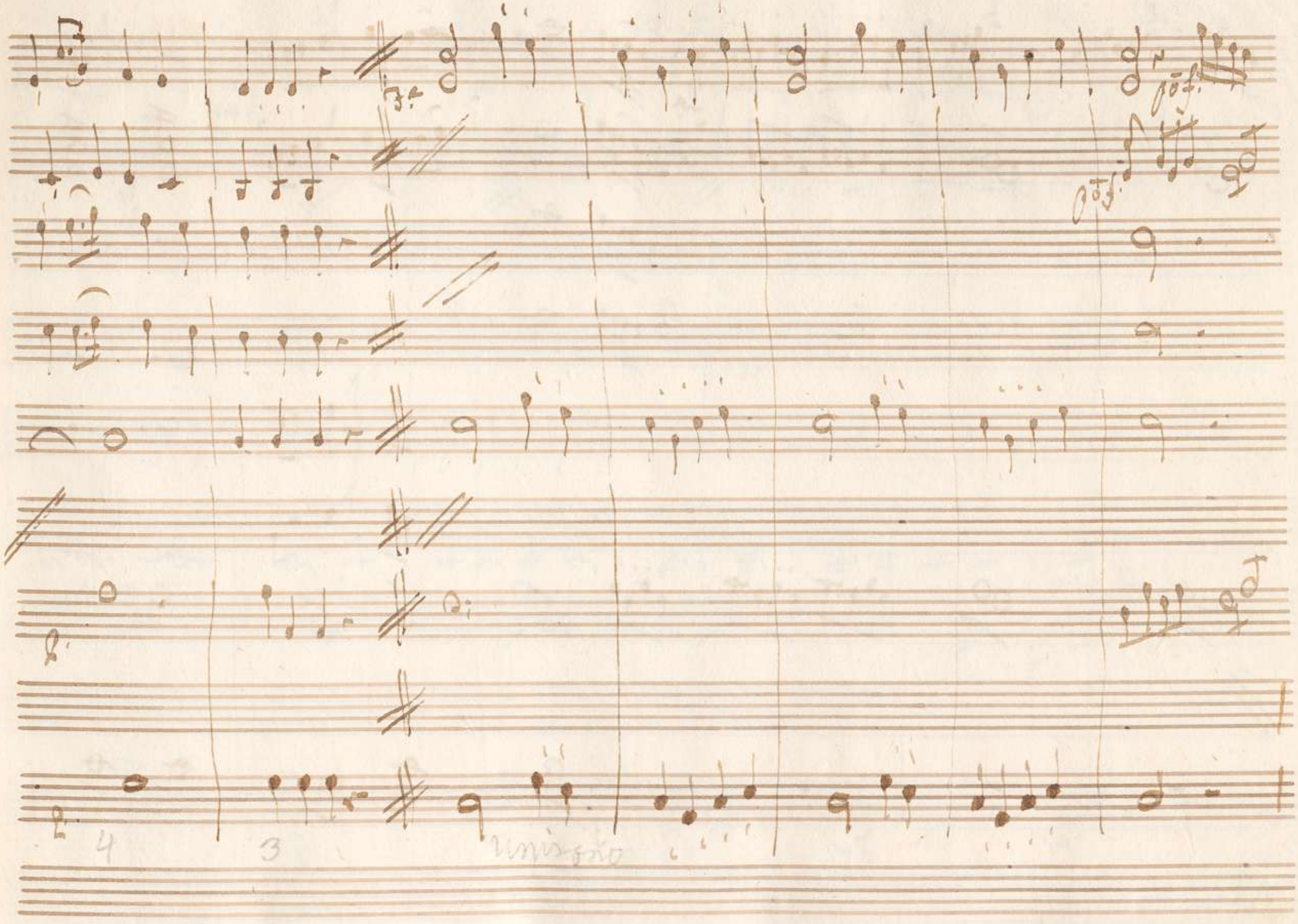
f
sf.
fp
dol:

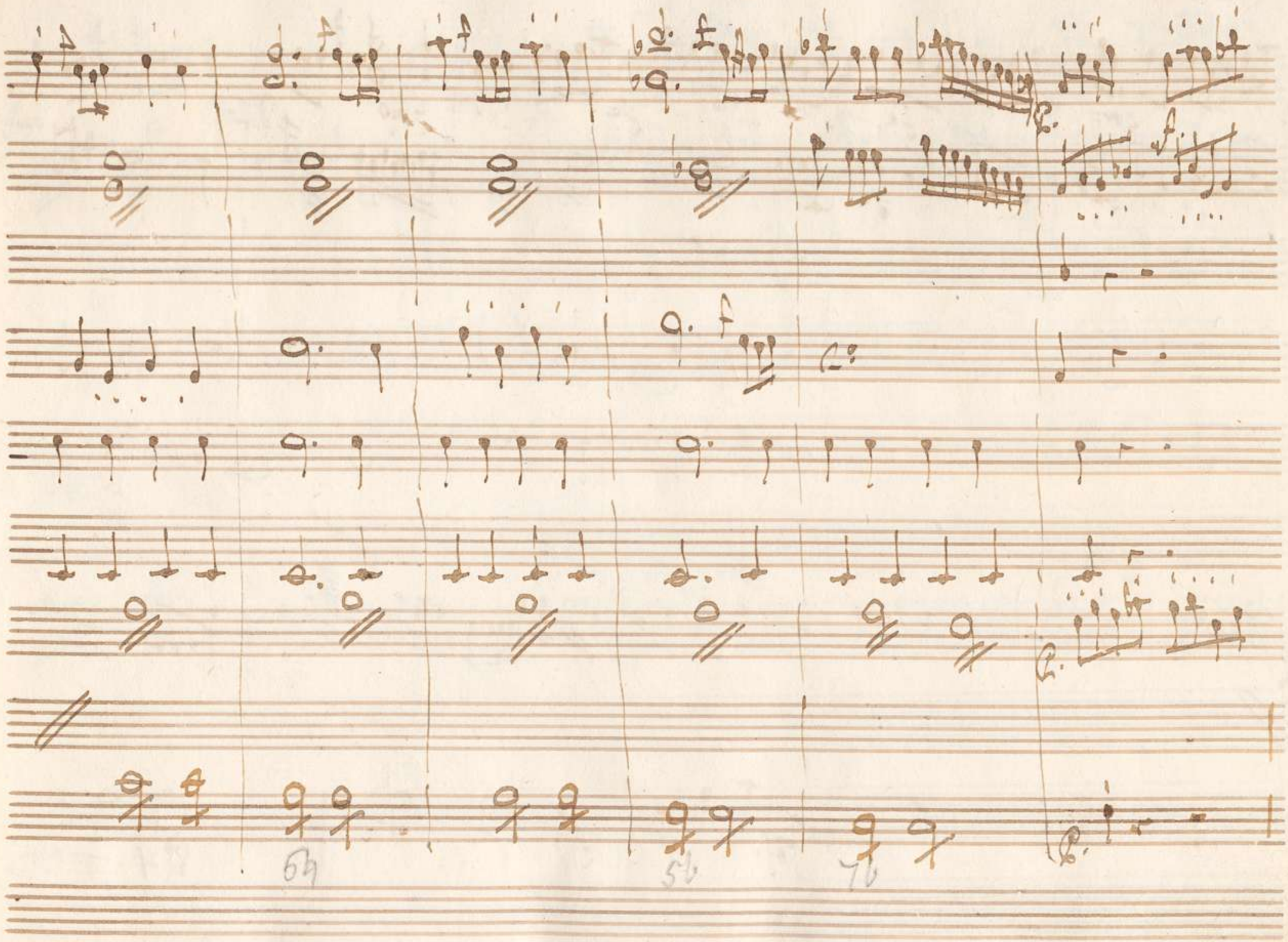

rinf.
rinf.
rinf.


unisono

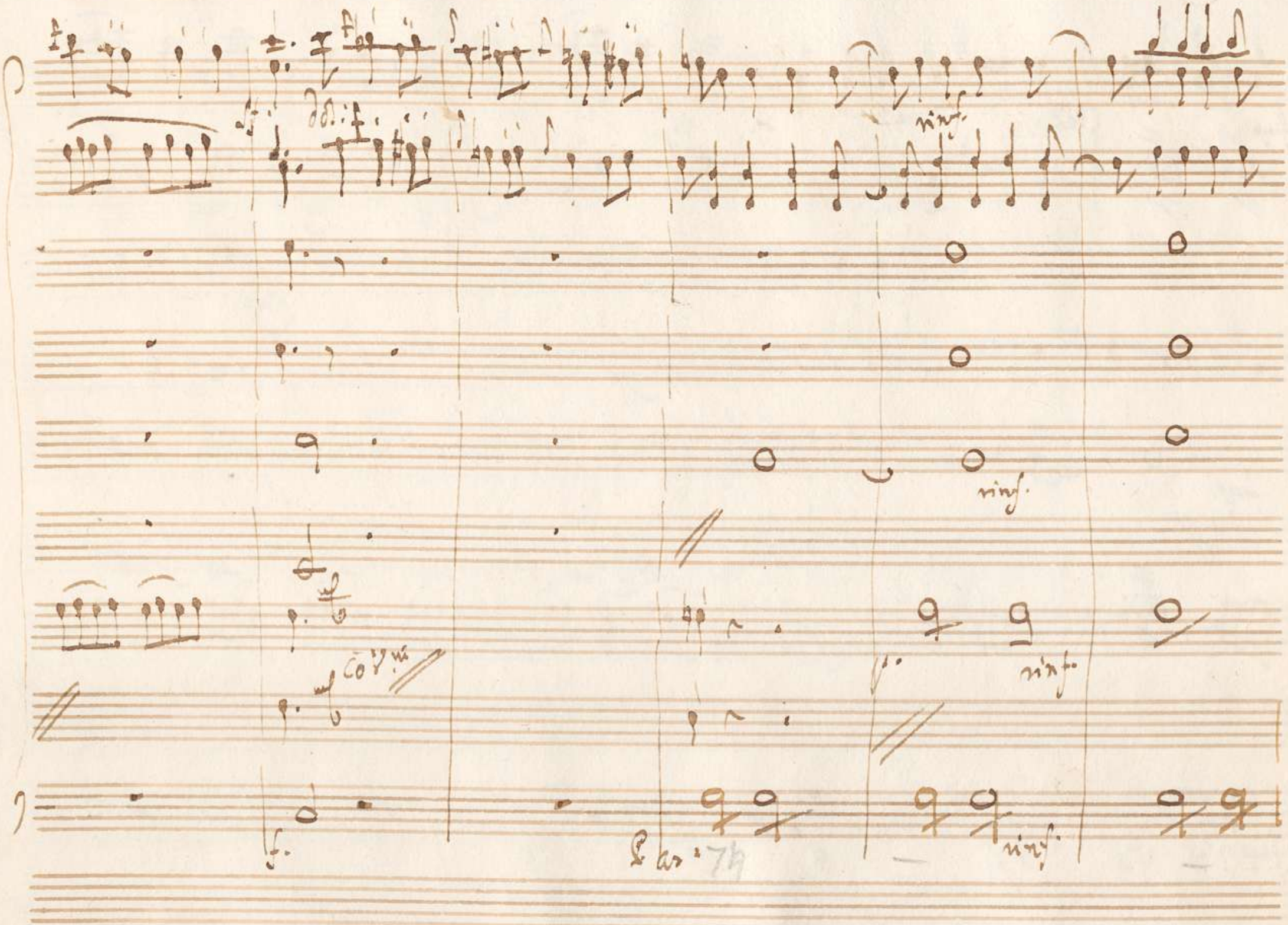


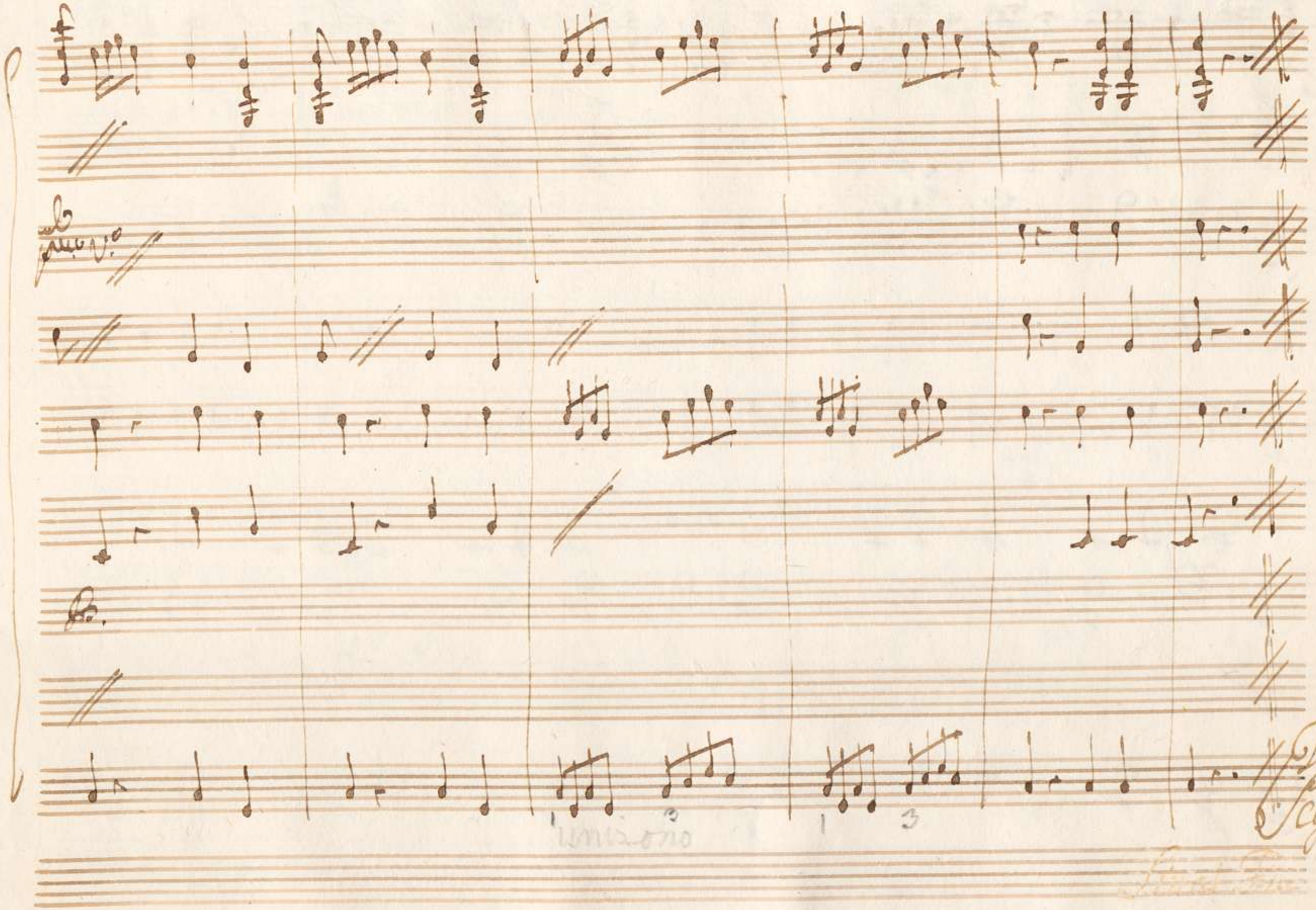
dol:
fe
dol:
fe
pōf.
pōf.
fe
8a
fe
3 4 3
4 3 4
pōf. 4
pōf 4

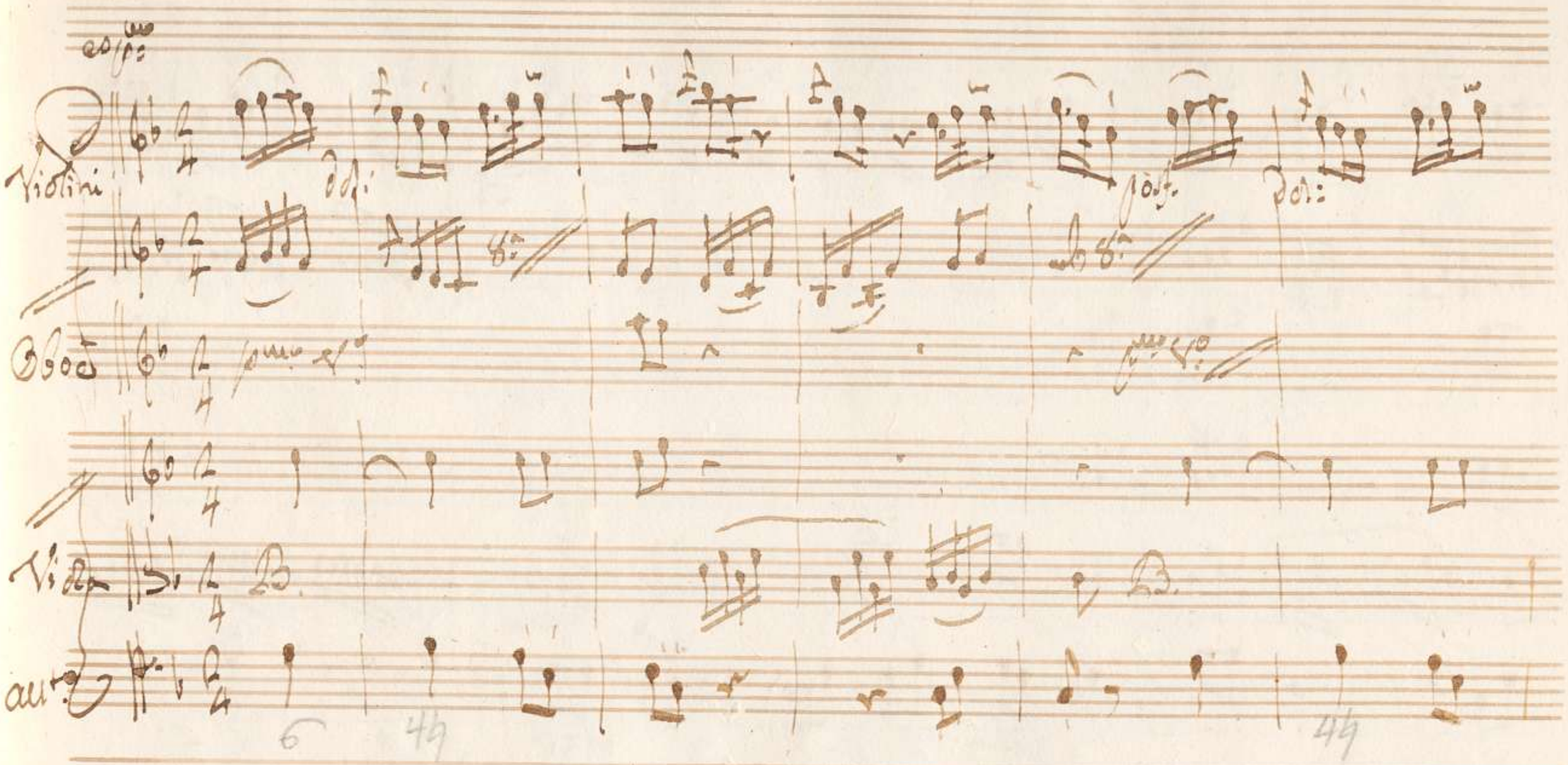

pōf.
pōf.
4
3
unisono

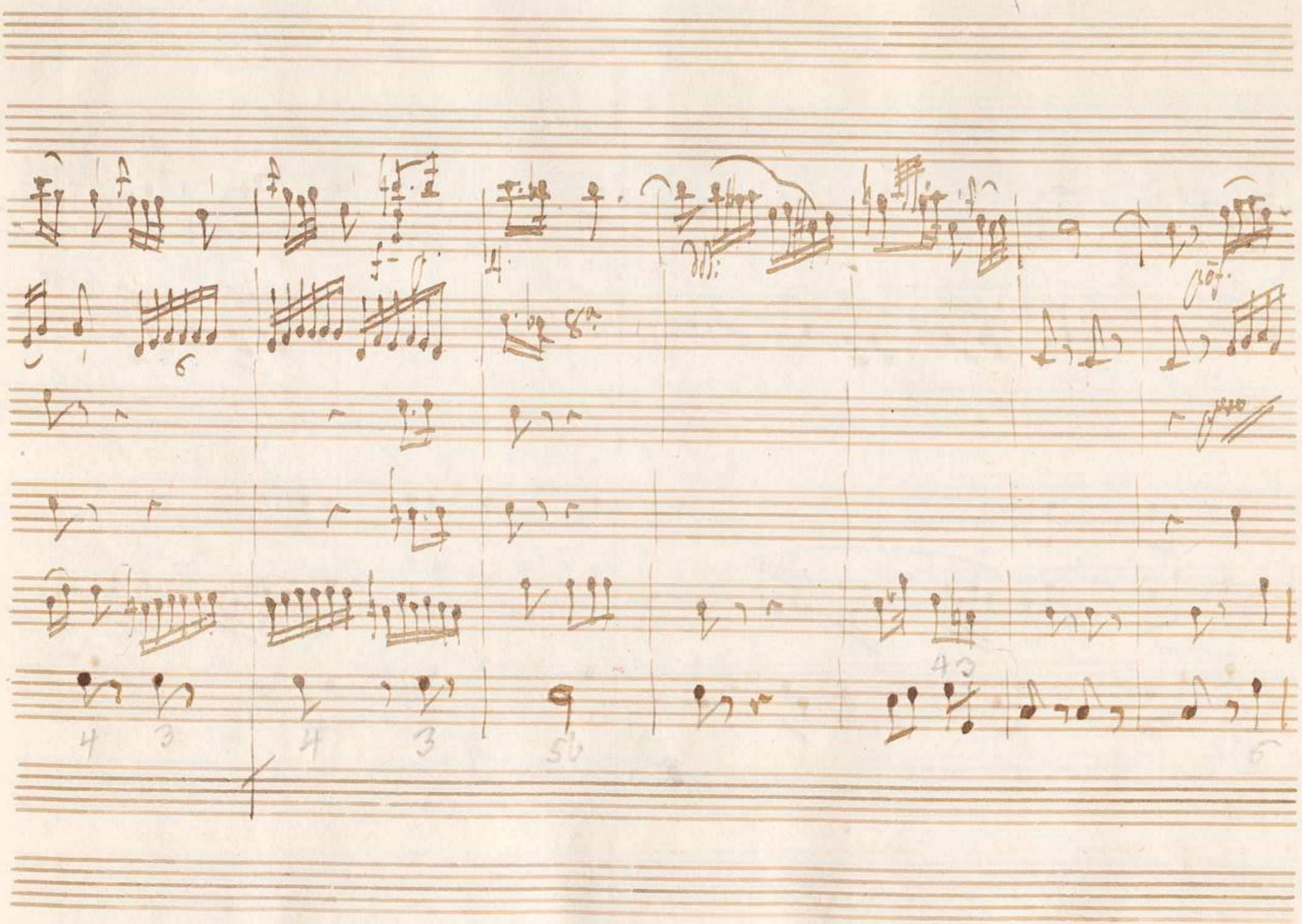

6♮
5♭
7♭

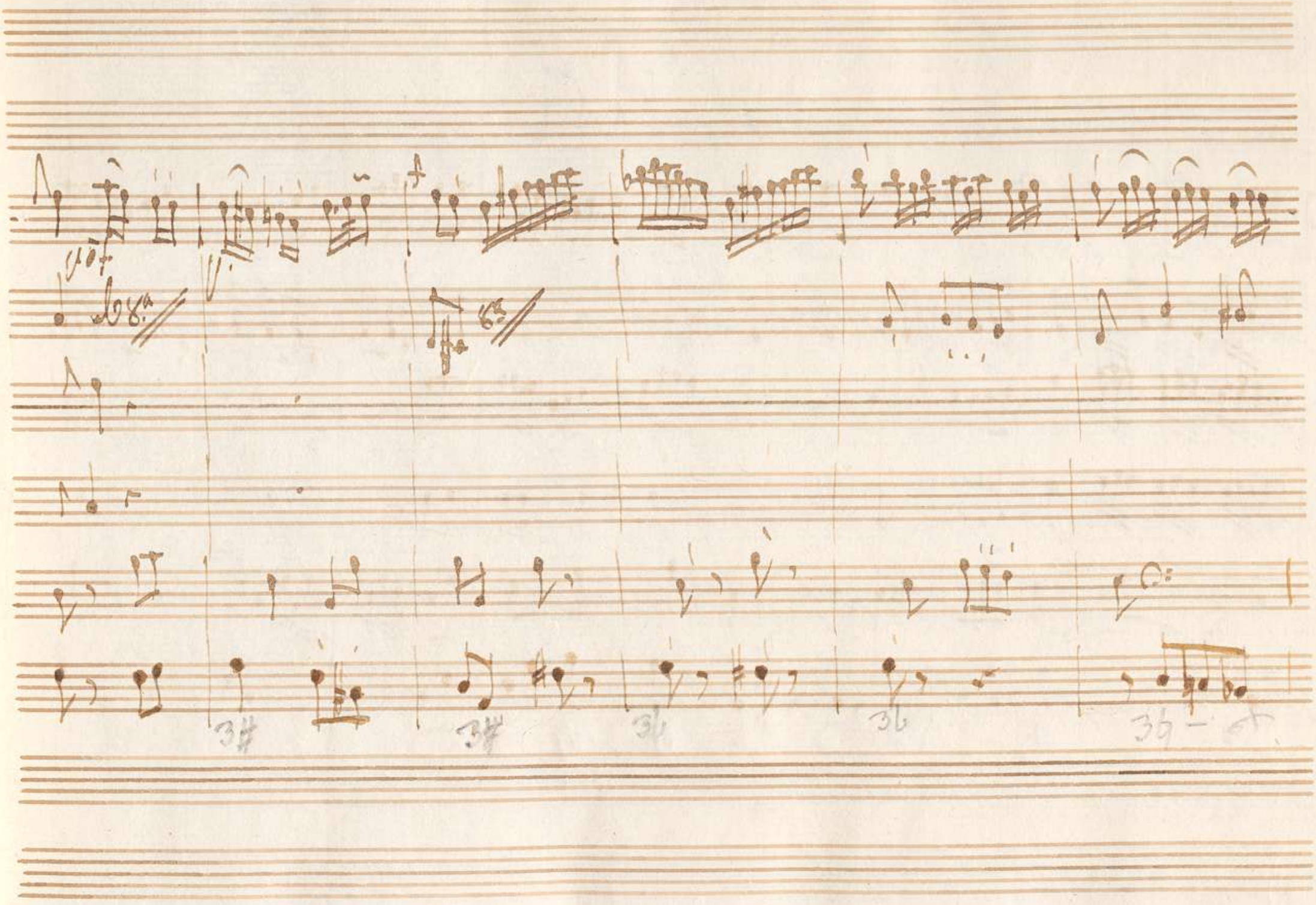
p.
for:

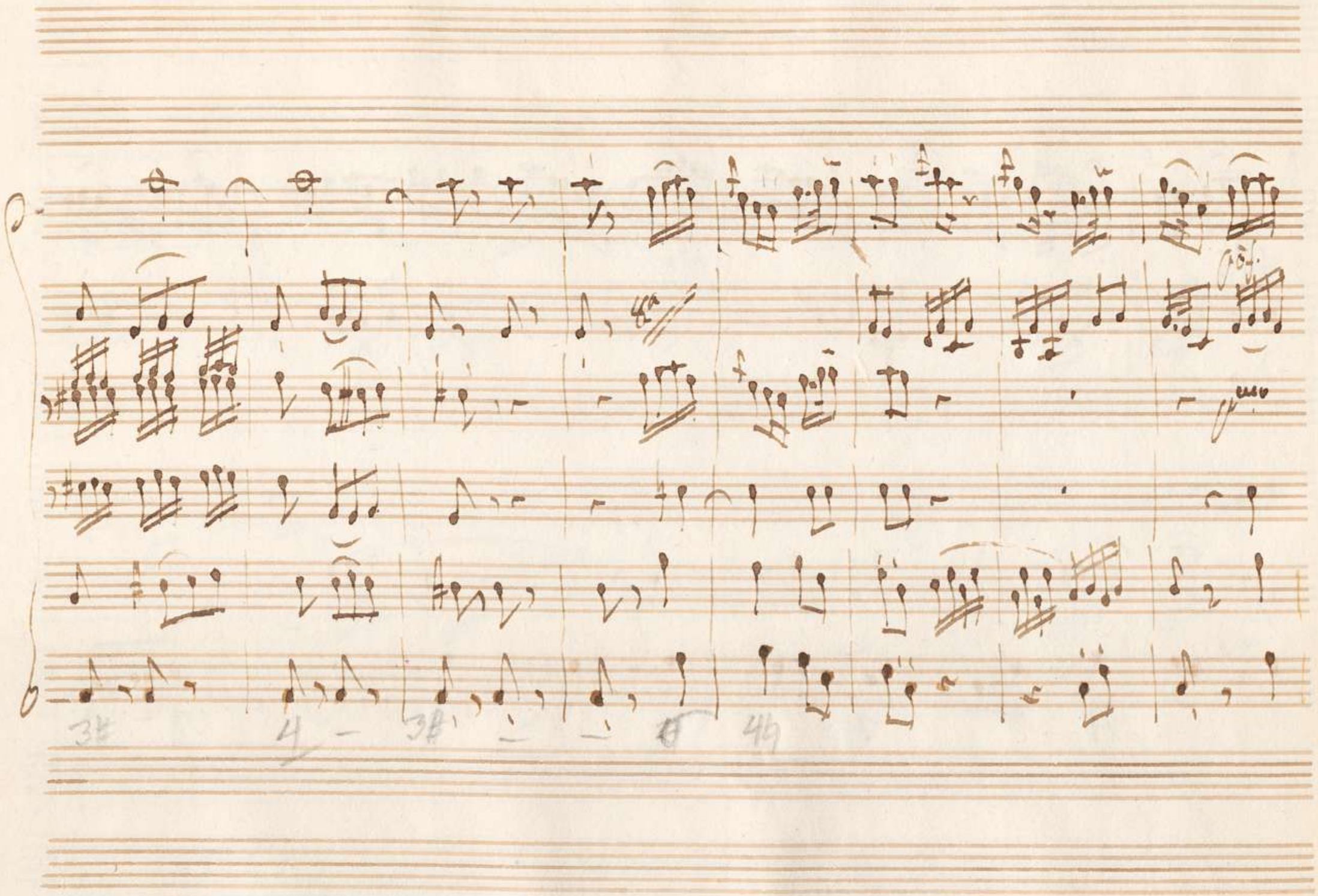

rinf.
rinf.
rinf.
rinf.
rinf.
Par. 74

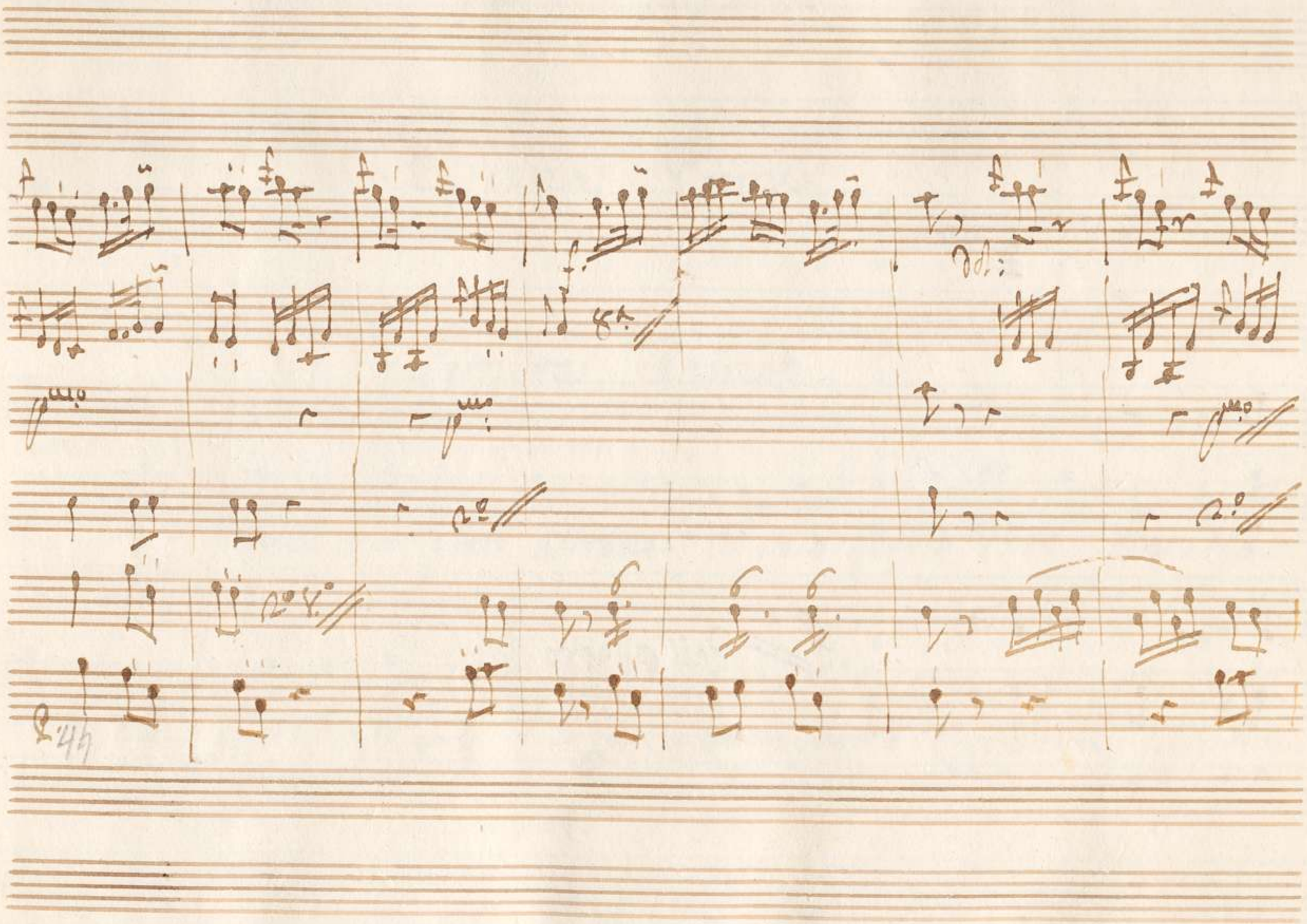

Dal Segno

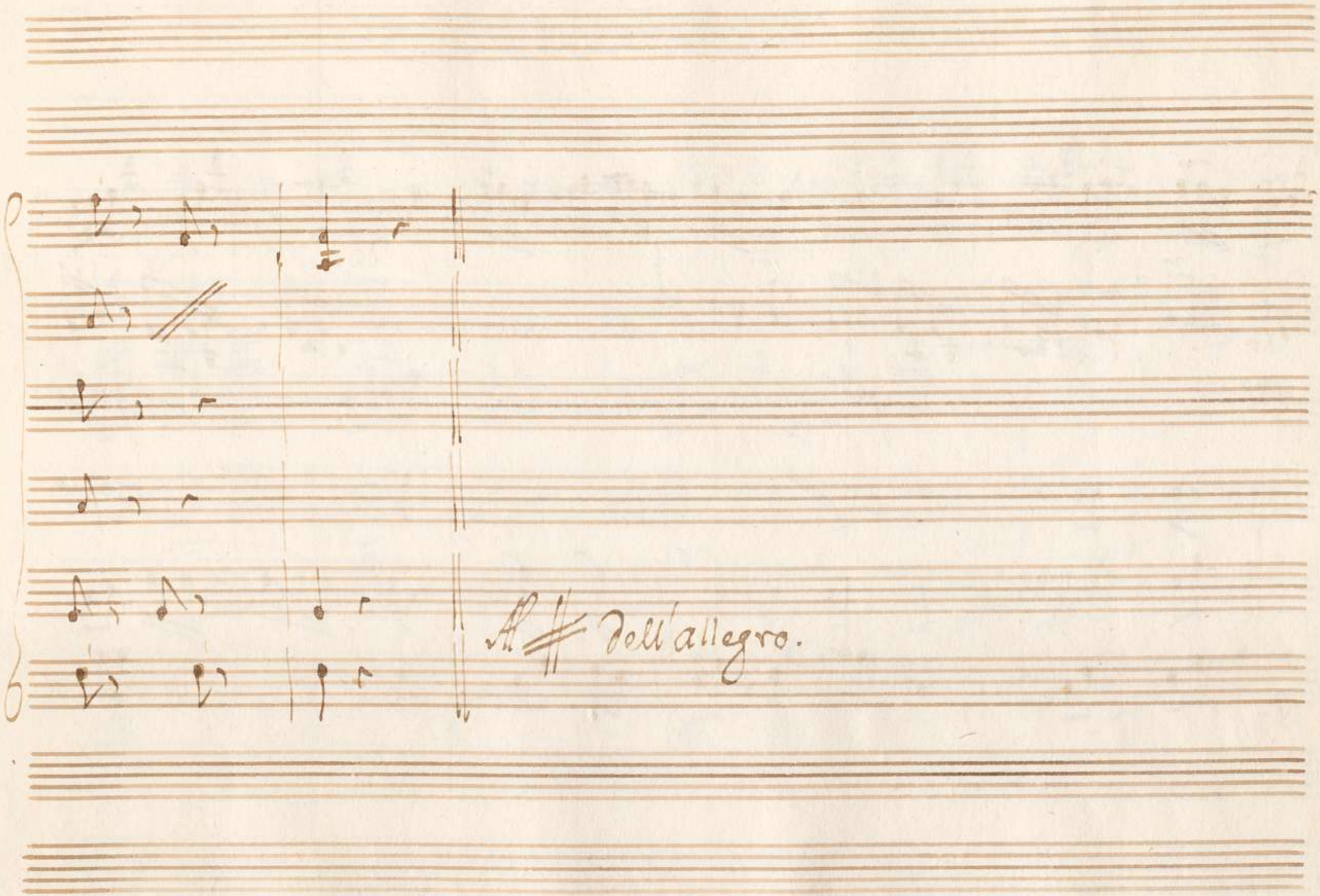

Violini
Oboe
Viola
Aut.
6
44
44




8a
8a
3#
3#
3b
3b
3b






Al # dell'allegro.

Scena Prima

Semira, Elgira

Sem:

Prima ch'io parti altrove il mio giusto dolor compedia-

mica, che s'esali il mio cor. E dunque eterno questo dolor sarà? Amore anch'

io languisco ō cara, ed il tiranno amore mi niega ogni conforto ā me pro:

-mise Aristo, e giurò fede. e pur senza mercede, e senza speme io mi ri:

Tem:

-trovo. Amica, troppo dà tuoi diverso sono i miei casi, e tu lo sai... Già

veggio quanto sono funesti questi Lidi per me: giàche l'infido quì cerco in vano

e à voti miei s'asconde concedi omai ch'io mi commetta all'onde. Eg: T'arresta

Tem:

almen la pompa mira di questo giorno amica onora d'amor la bella madre ah

nō mostrarsi in sembiante si afflitto nella gioia comun saria delitto.

Scena 2.a

Eg:

Alceo vieni e procedi nel mio periglio al tuo se i tuoi sos=

Egi: ed Alc:

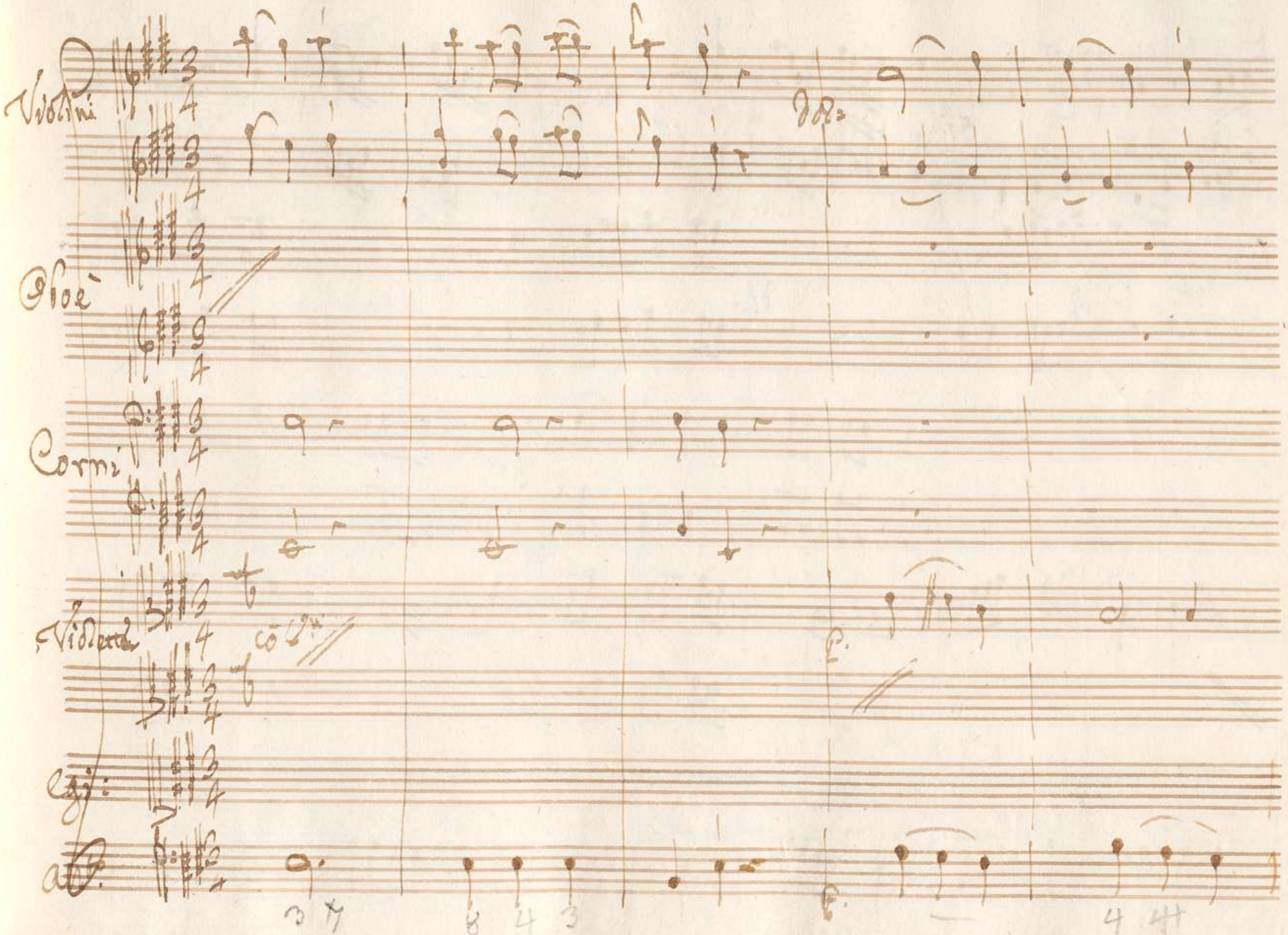
=piri trattenerla non sanno vana è la mia fatica: tu perdi ogni speranza ed io l'a=

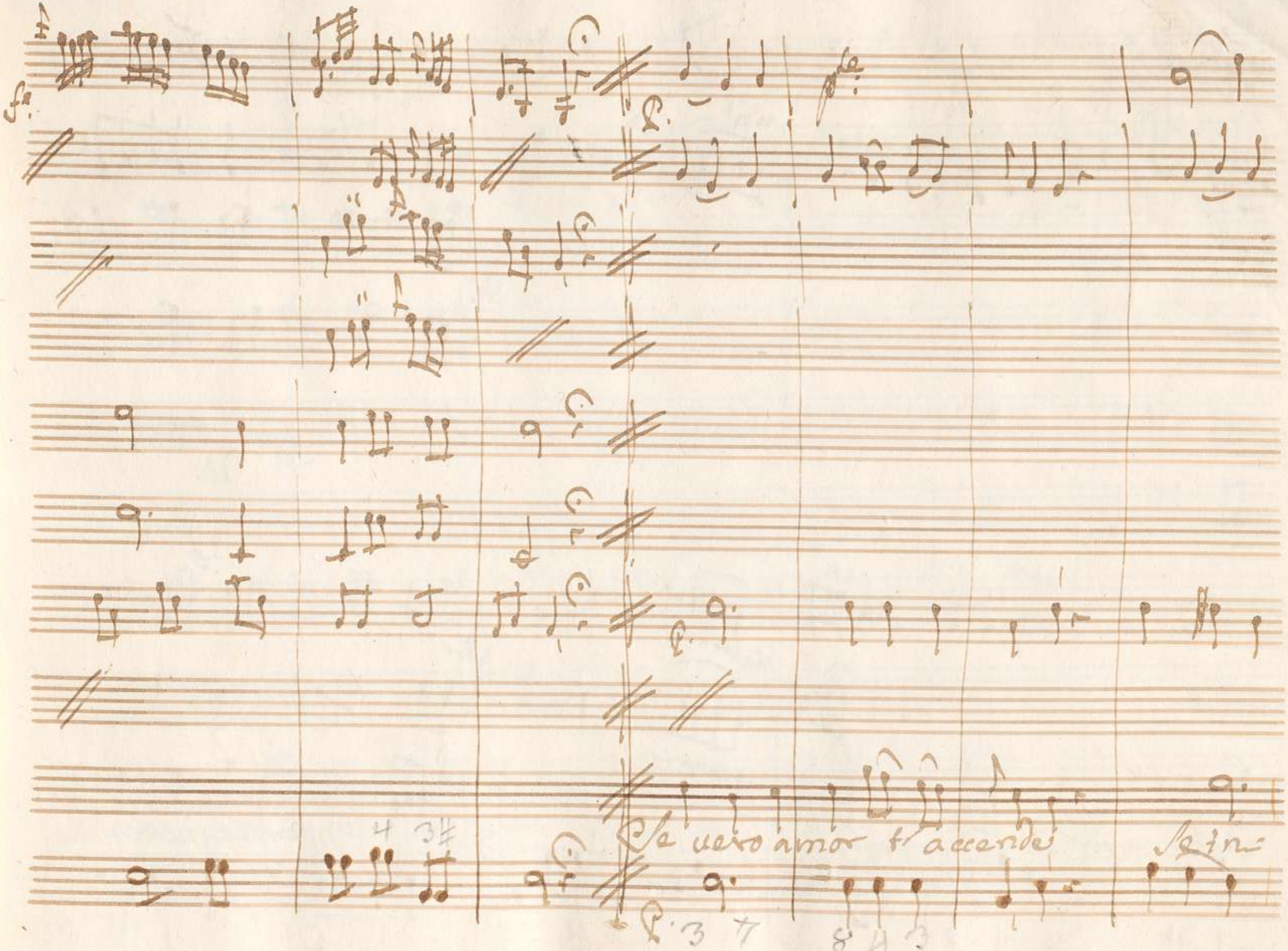
Alc:

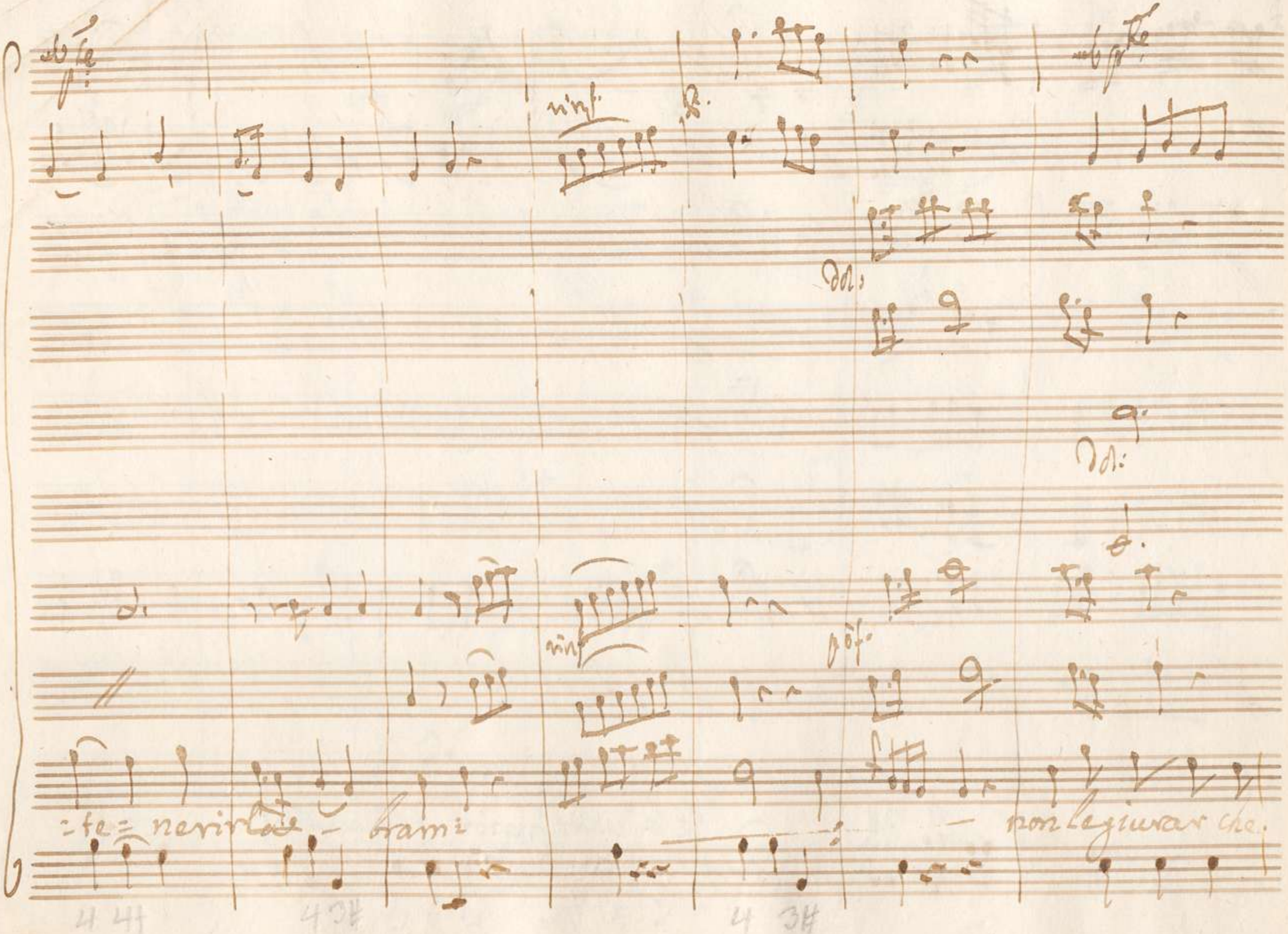
=mica. In= fe= lice amor mio deh tu che entendi e gina il mio dolor

Tù che souuente hò uisto à intenerir su i mali miei Deh consigliera ea-

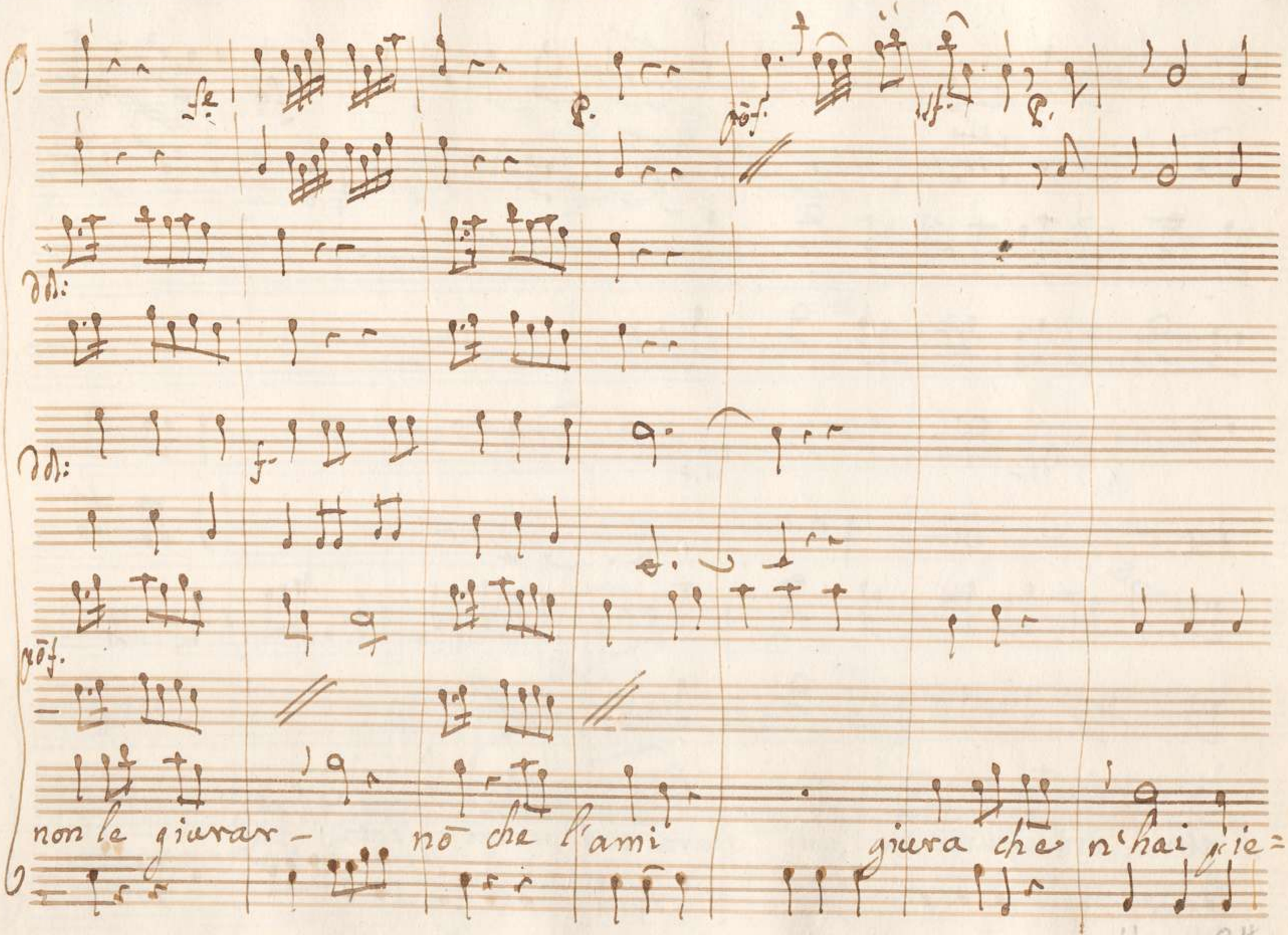
=mica parlale in mio fauor. Eg: che uuoi chi lo dica. Egi:

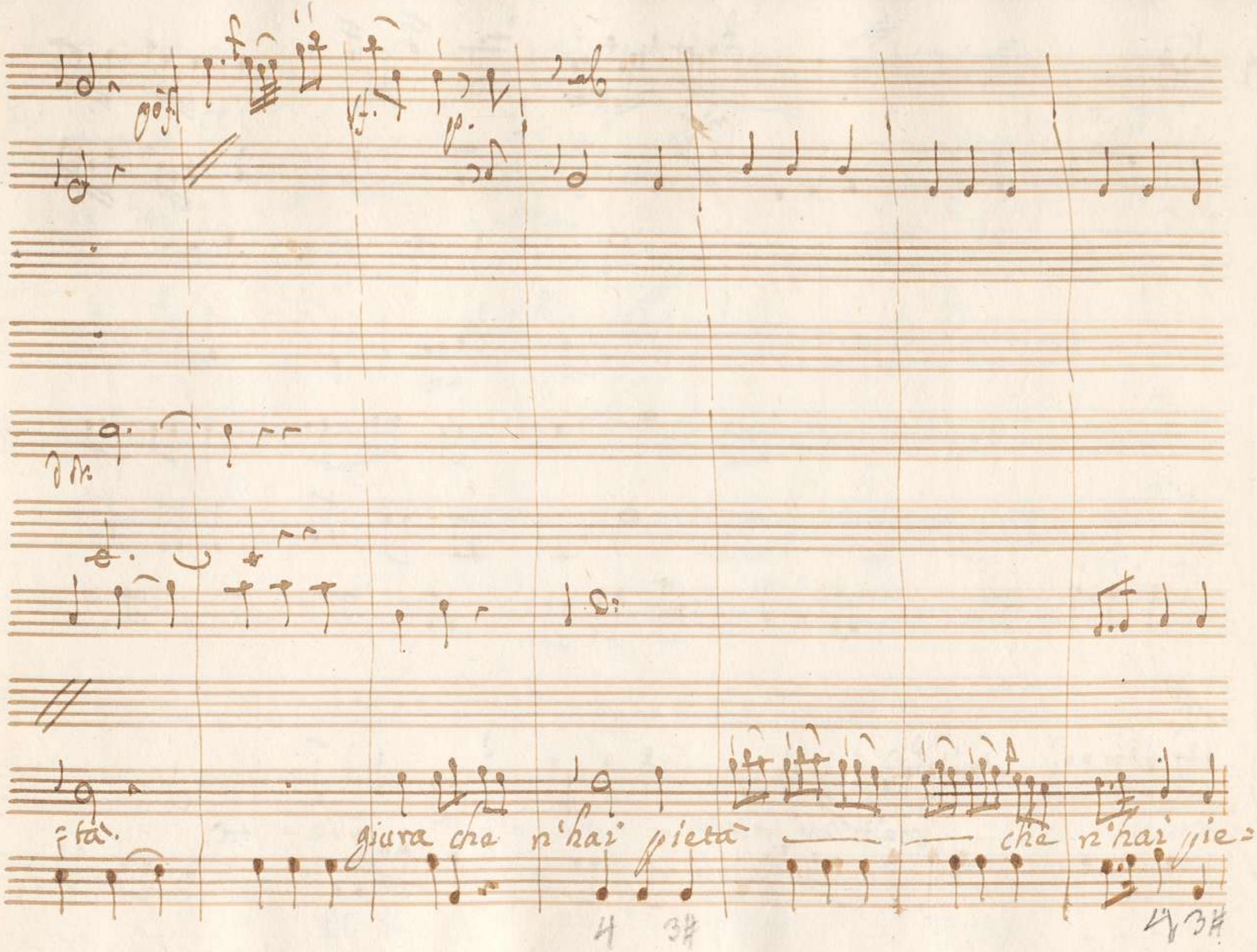

Violini
Oboè
Corni
Violette
Cgi:
Att.

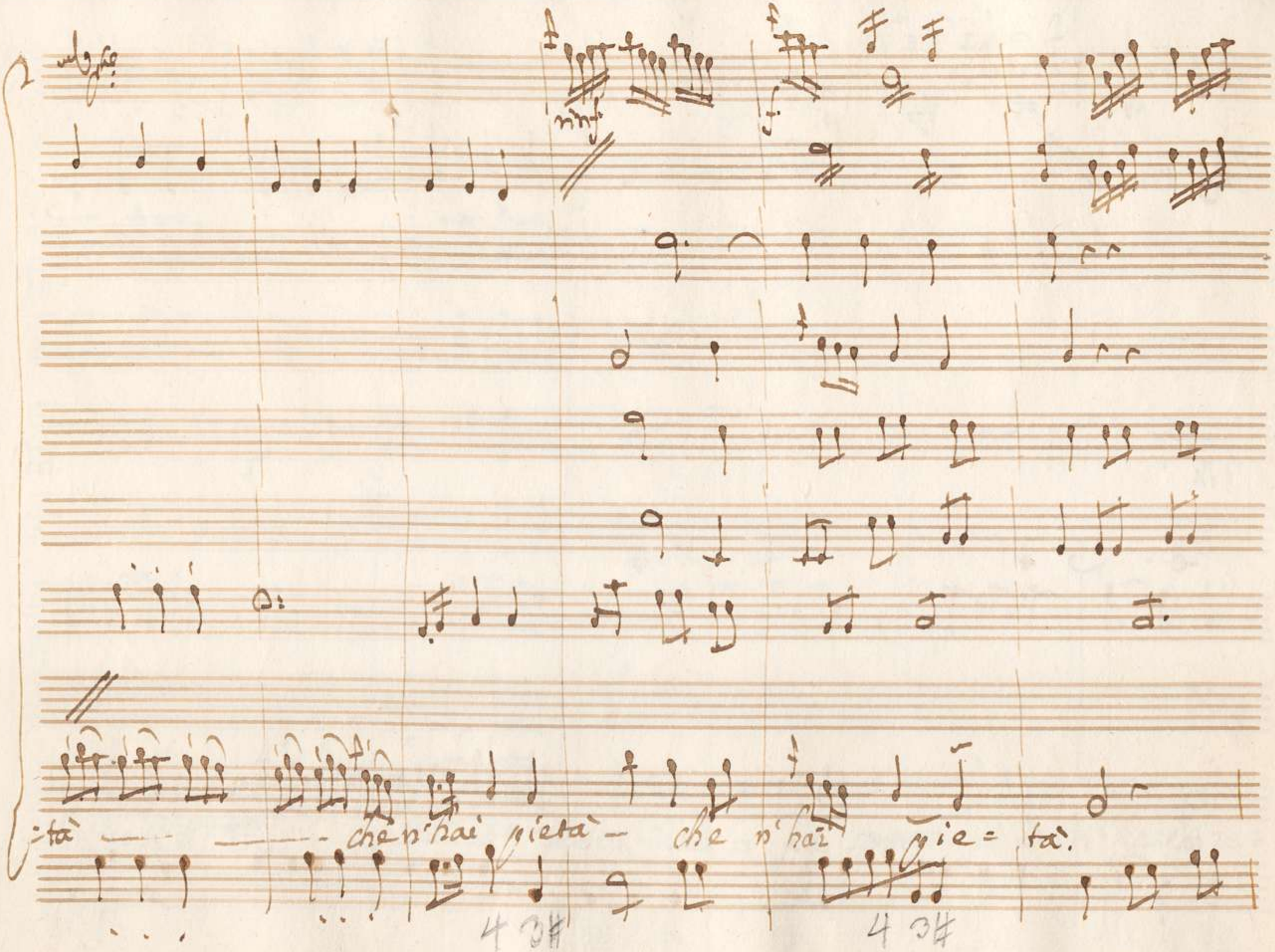

Se vero amor t'accende
Se in-

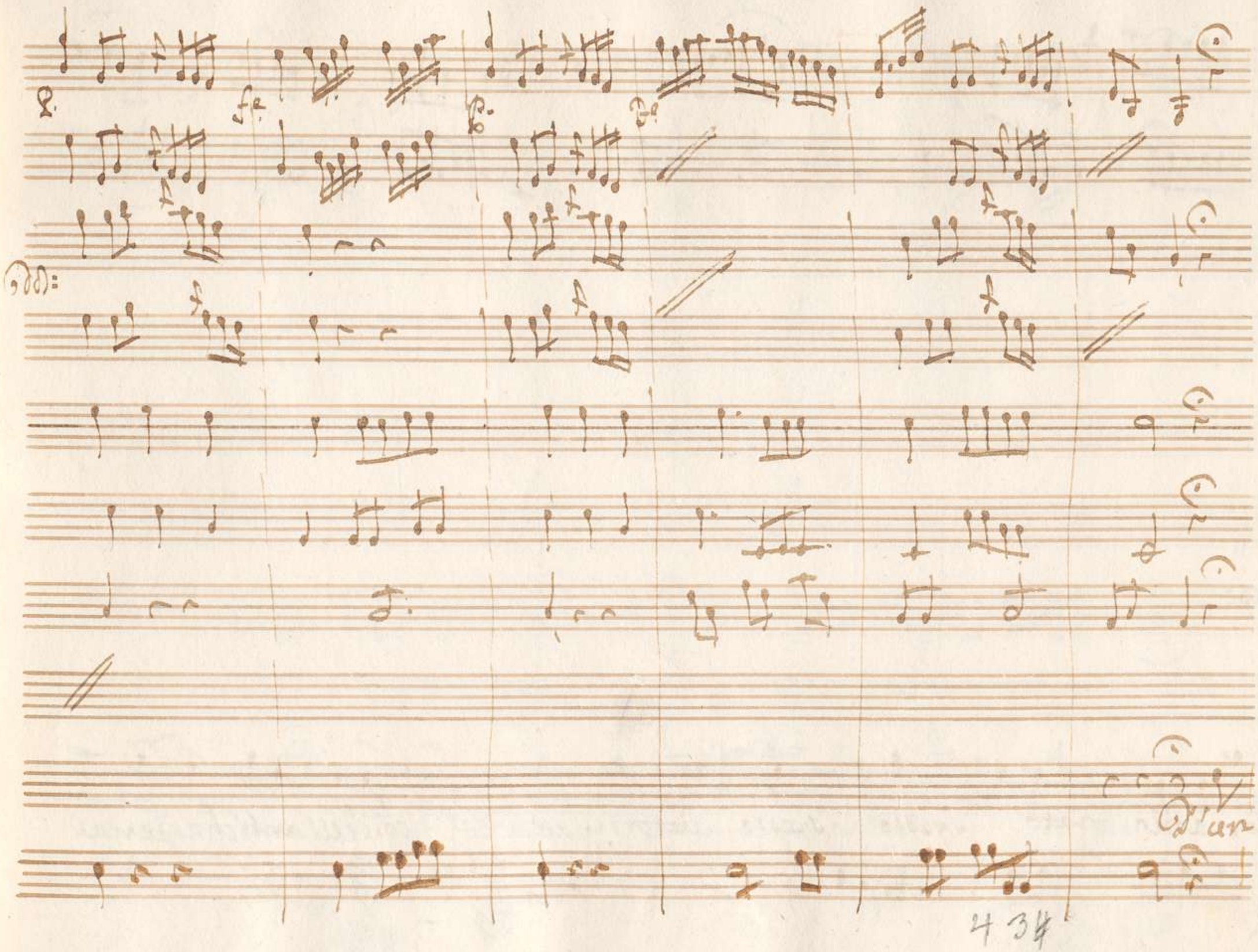

rinf.
pp.
dol.
dol.
rinf.
pof.
=te= nerirlae - brami
- non le giurar che.
4 4♯
4 3♯
4 3♯

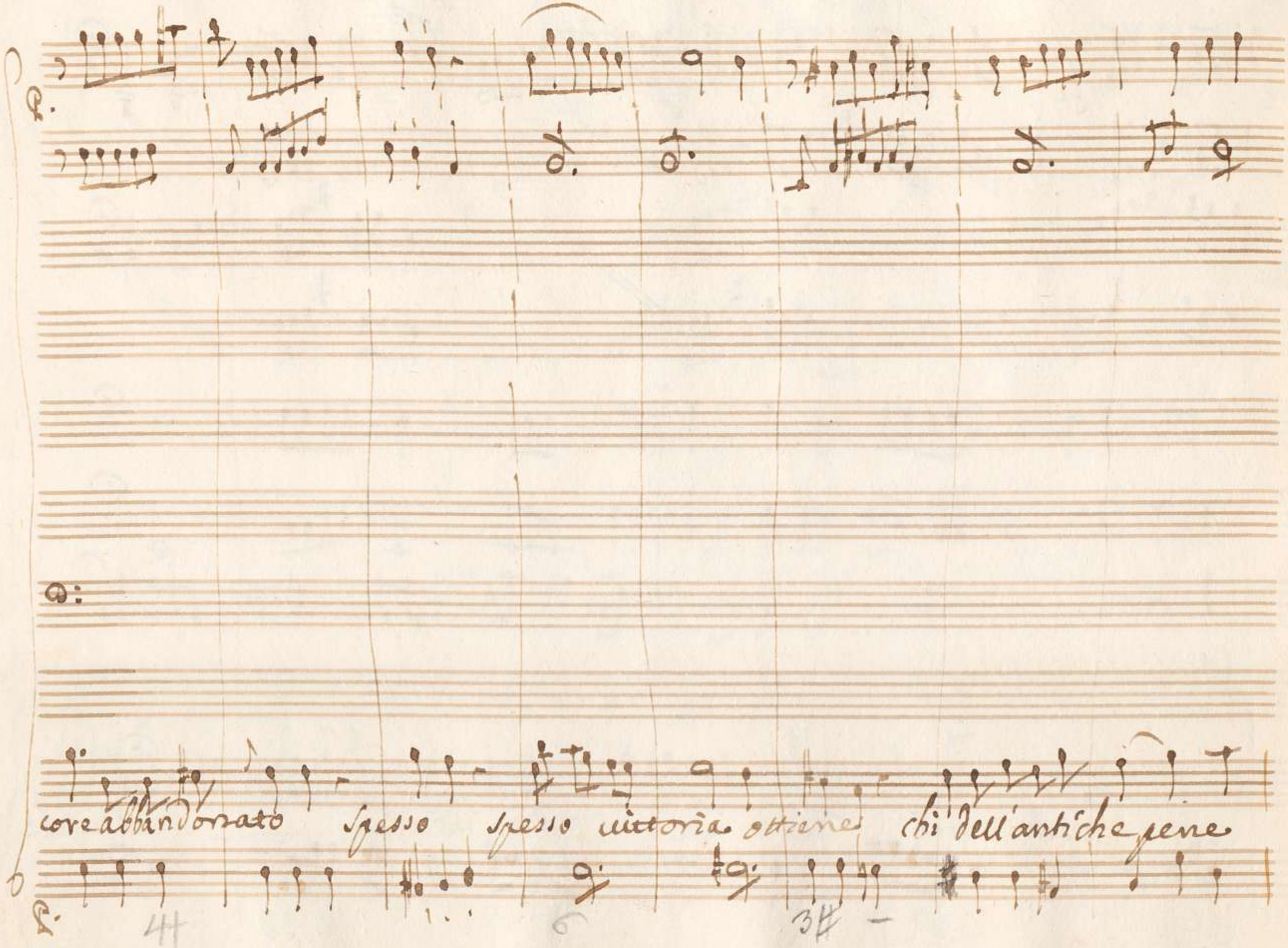
l'ami non le giurar che l'ami giura che n'hai pietà.

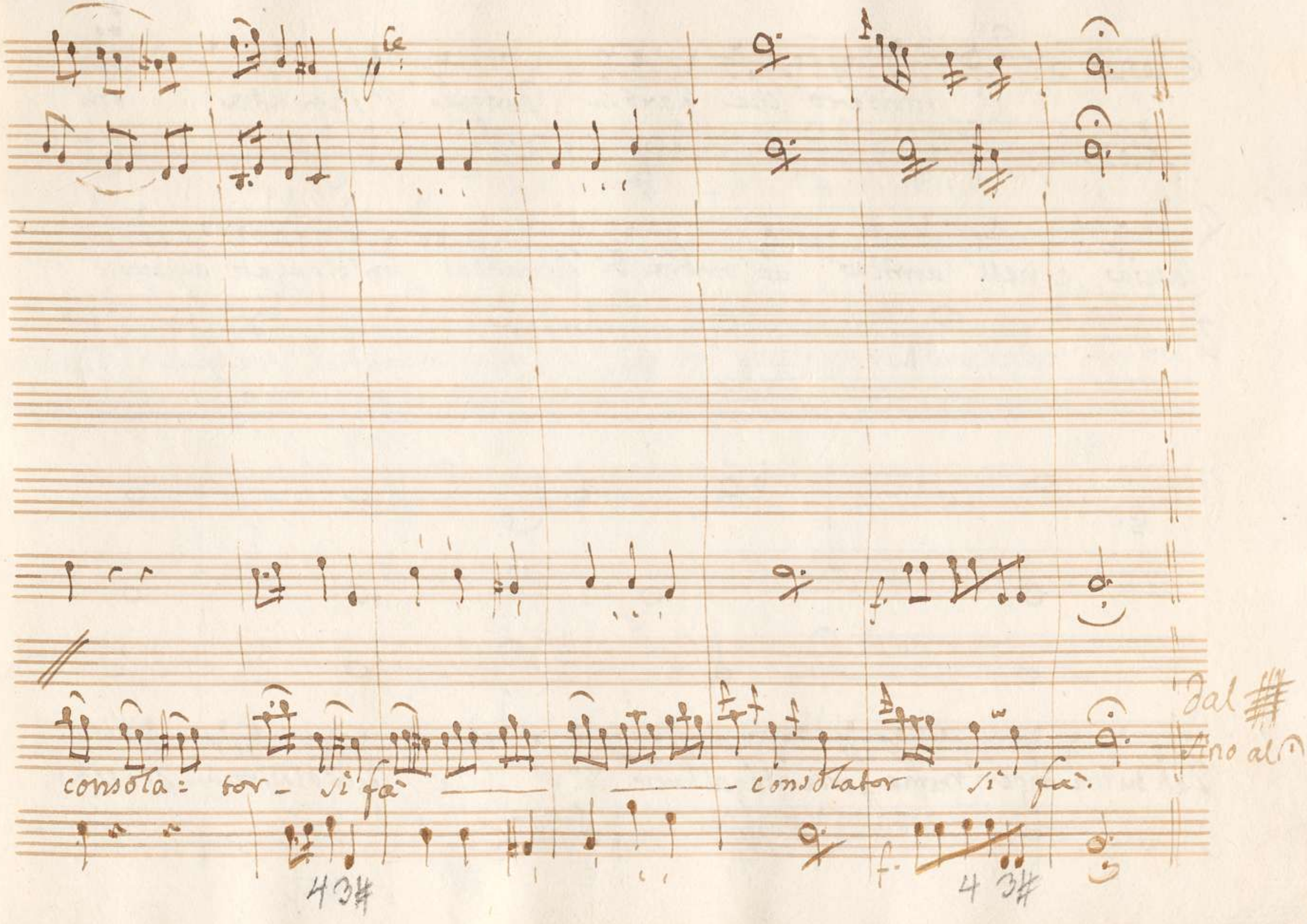

non le giurar - nō che l'ami giura che n'hai pie=


giura che n'hai pietà
che n'hai pie=


-tà — — che n'hai pietà — che n'hai pie= tà.


D'un


core abbandonato spesso spesso vittoria ottiene chi dell'antiche pene


consola: tor - si fà
- consolator si fà.
dal #
sino al 𝄋
4 3#
4 3#

Scena 3a.

Alc: solo

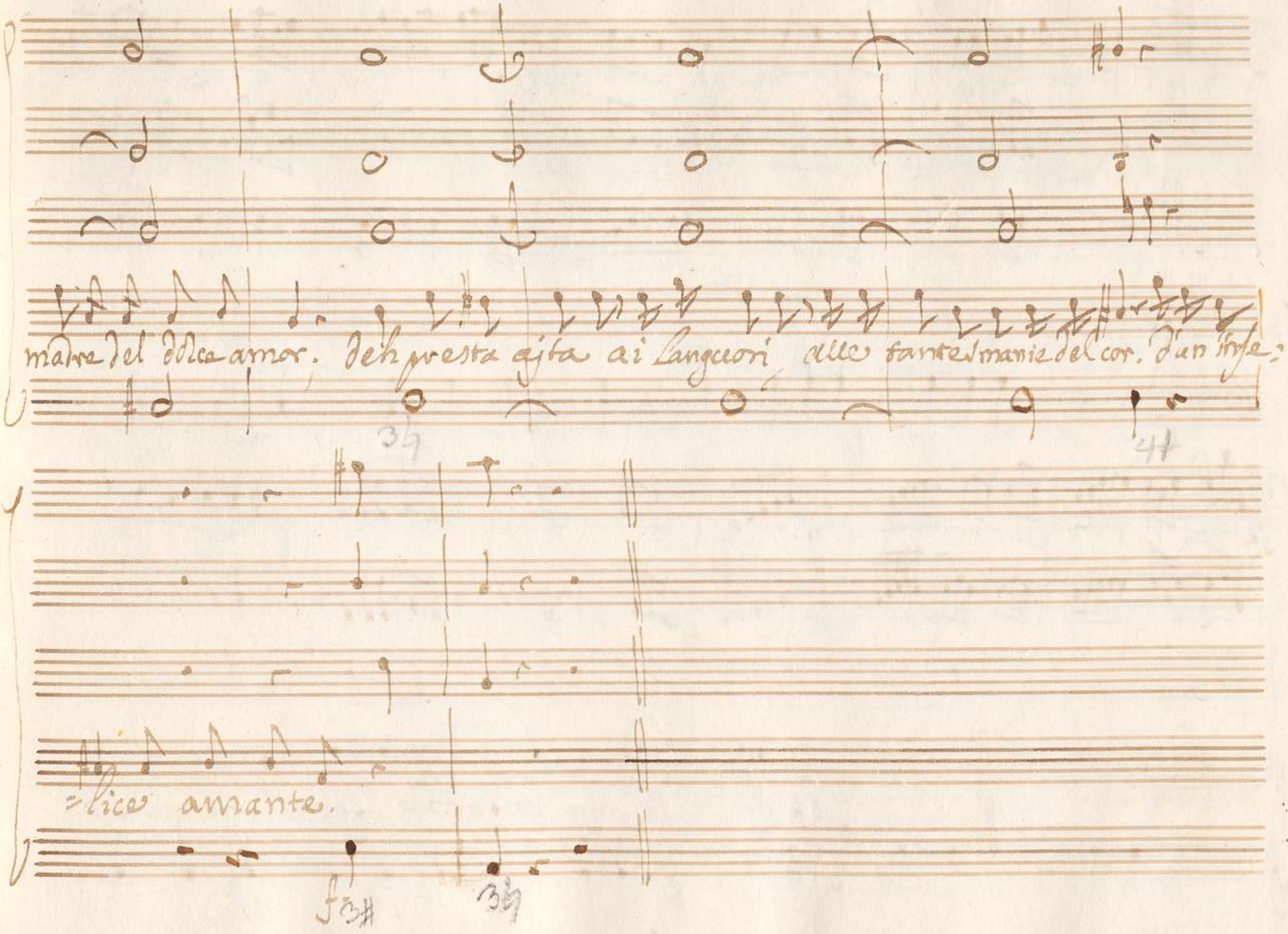
misero che farò!... Dunque l'ingrata mi

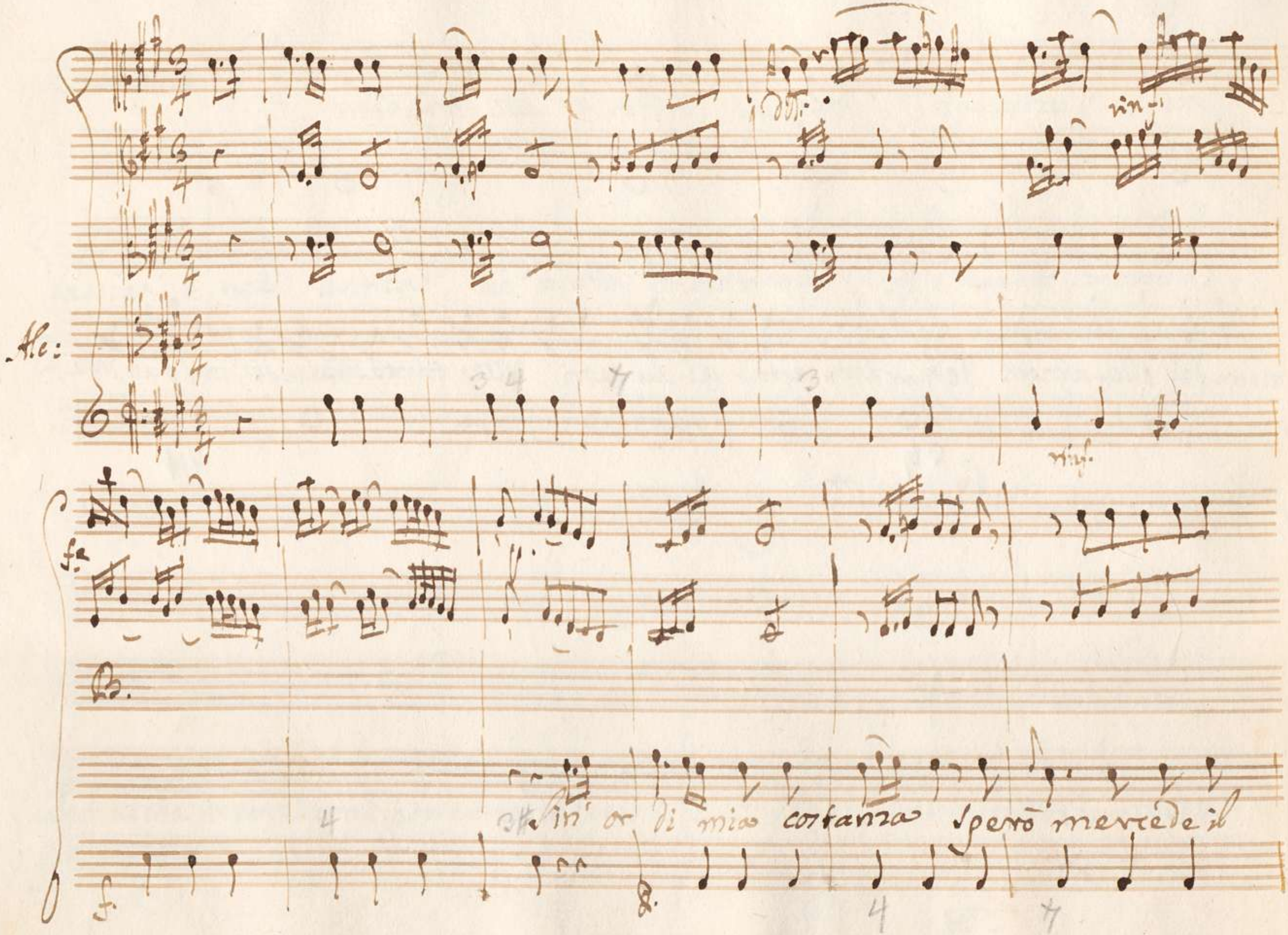
lascia, e nell' amica un'ombra di speranza m'è negato aspettar.

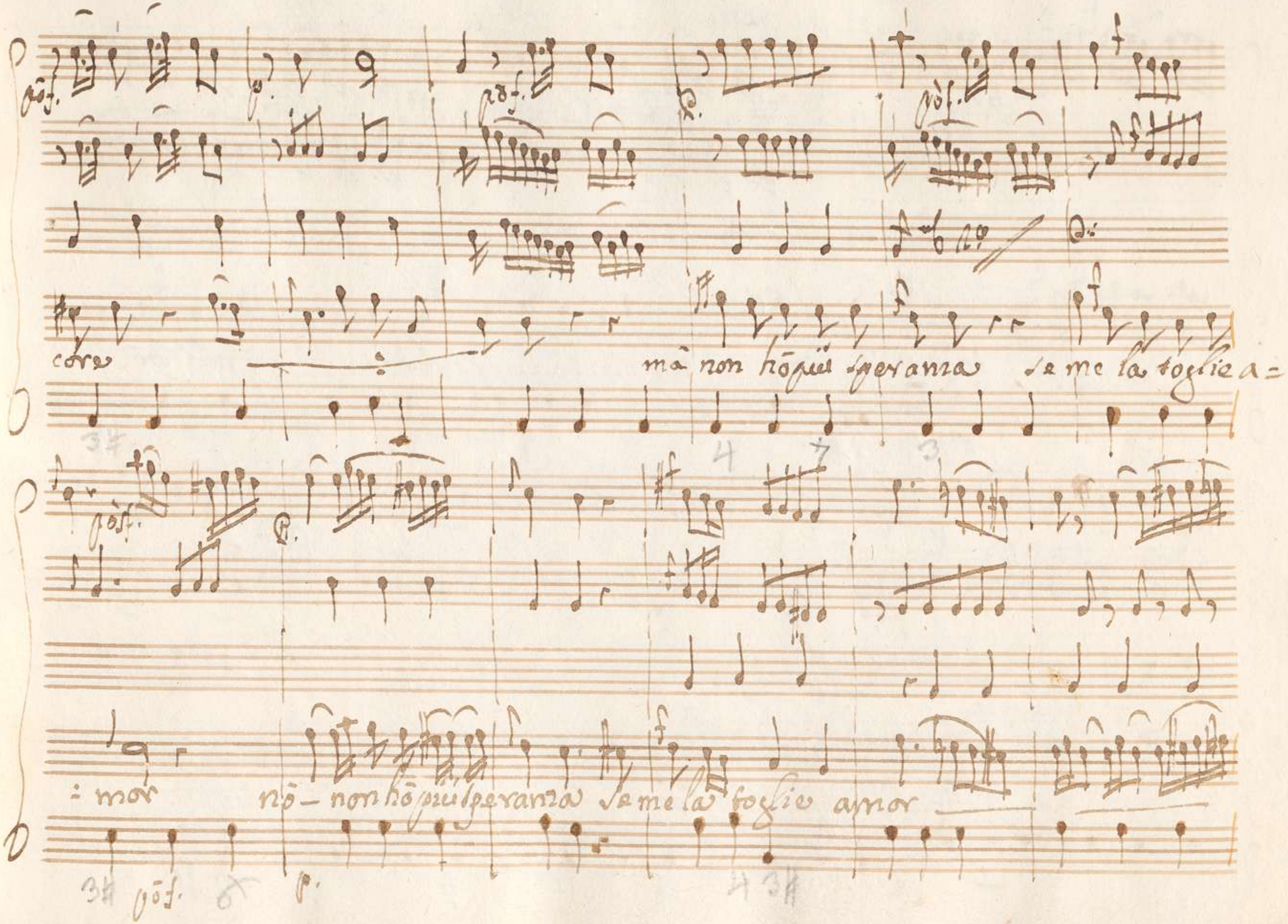
P.

Deh tu che ingen' nume possente al terzo Ciel, o bella lucidissima stella

P.

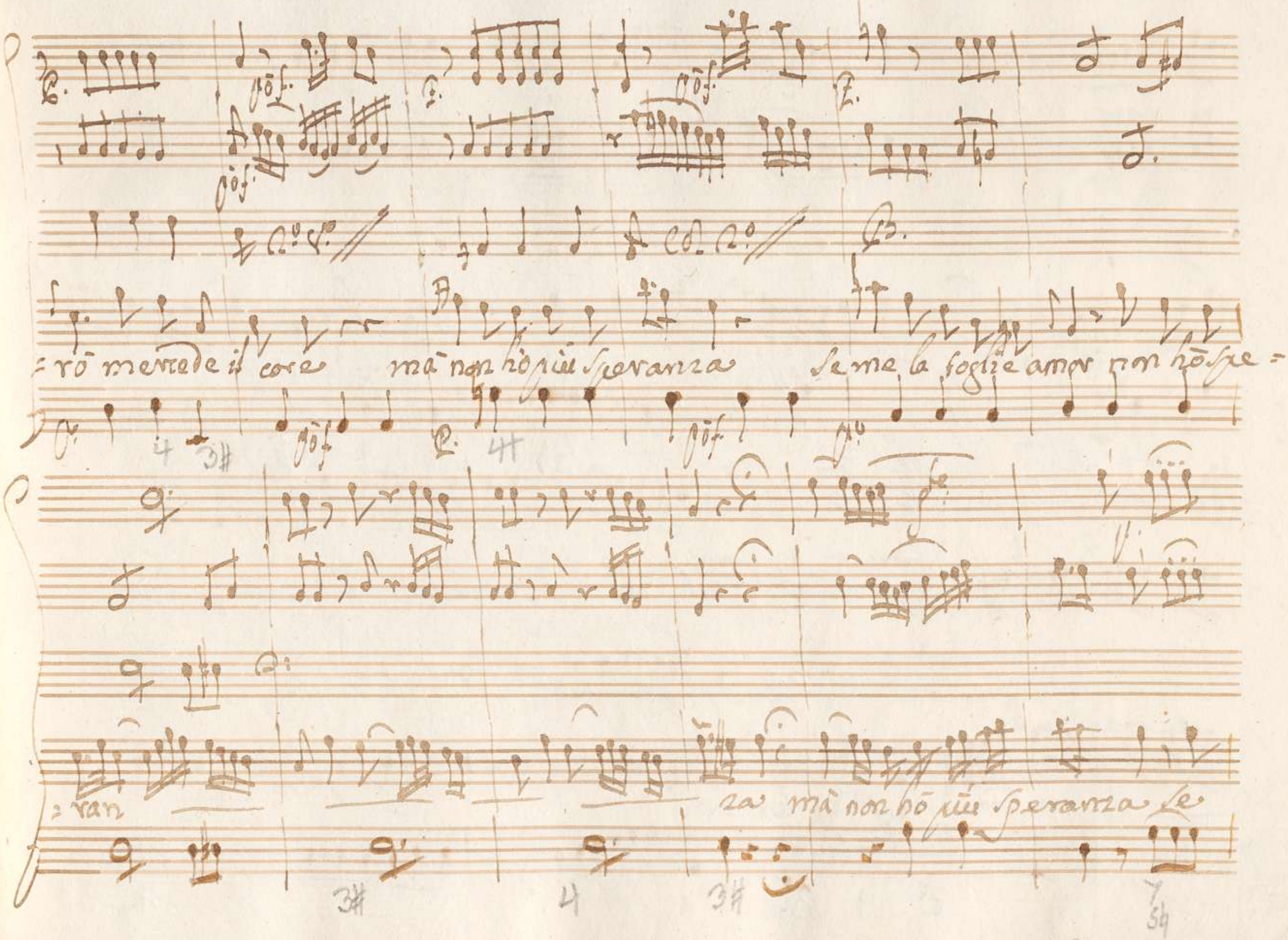

madre del dolce amor. deh presta ajta ai languori alle tante smanie del cor. d'un infe=
=lice amante.


Ale:
rinf.
rinf.
fa
B.
in' or di mia costanza sperò mercede il


core
mà non hō più speranza se me la toglie a=
=mor
nō – non hō più speranza se me la toglie amor

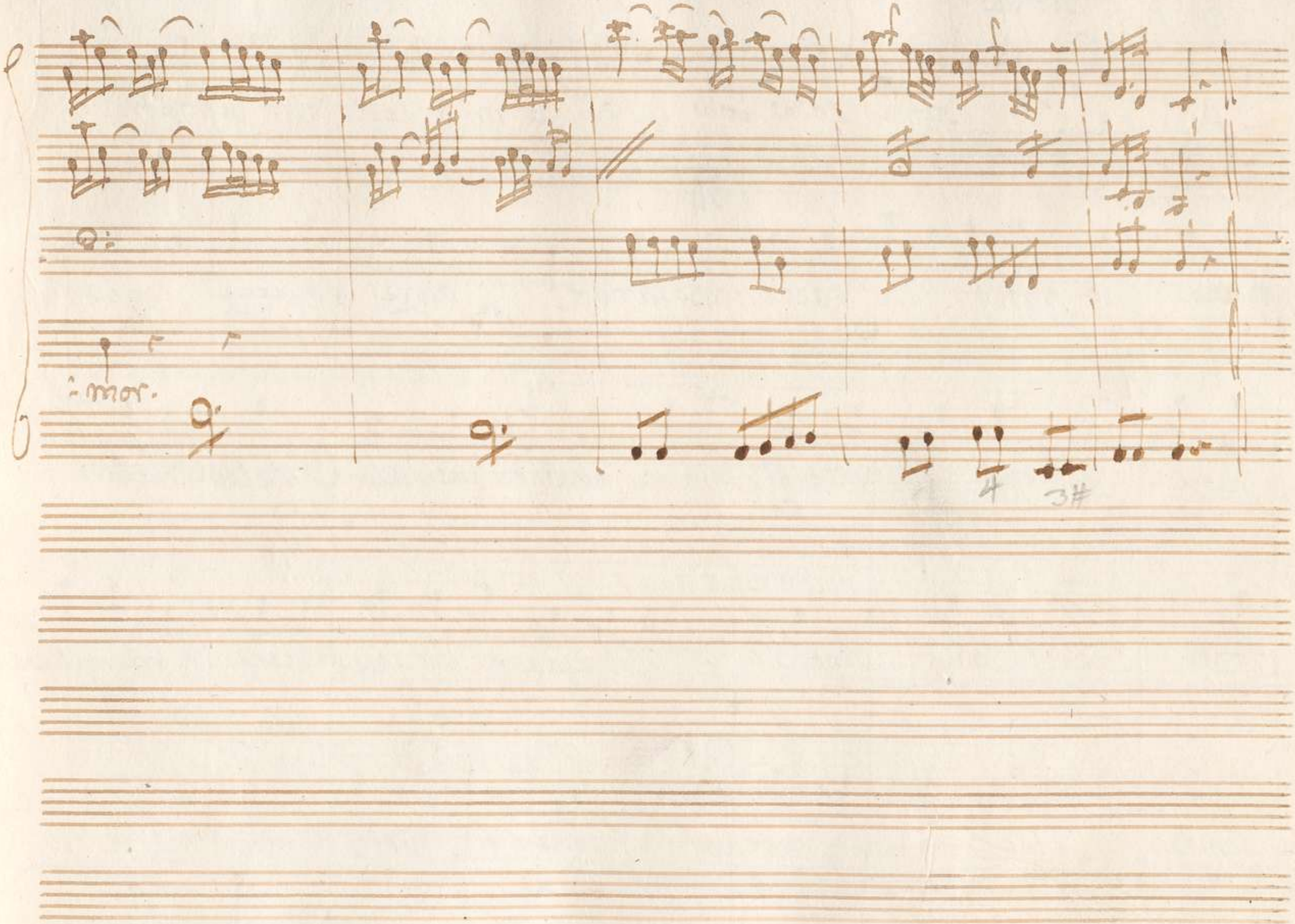
— se me la toglie amor ma non hò più speranza nò non hò spe=

=ran=za. Fin'or di mia costanza sperò mercede il core spe


=rō mercede il core mà non hò più speranza se me la toglie amor non hō spe=
=ran za mà non hō più speranza se

me la toglie amor. mà non hò più speranza se me la toglie amor

Se me la toglie amor.


mor.
4
3#

Scena IV

Temira

Tem: poi

Aristo

Alfin sola una uolta à miei pensieri abbando-

-nata io posso in pace respirar. L'aure soaui questi

luoghi segreti tutto oh Dei mi ramenta altre selue, altri

fonti, e di più lieti. Adagiam su quel sasso le membra

-lasse. esse riposo auranno, se auer nol puote il cor

Recitativo

Violini

simili

simili

Oboe.

Corni

Viole

simili

Fagotti

Andante

f p

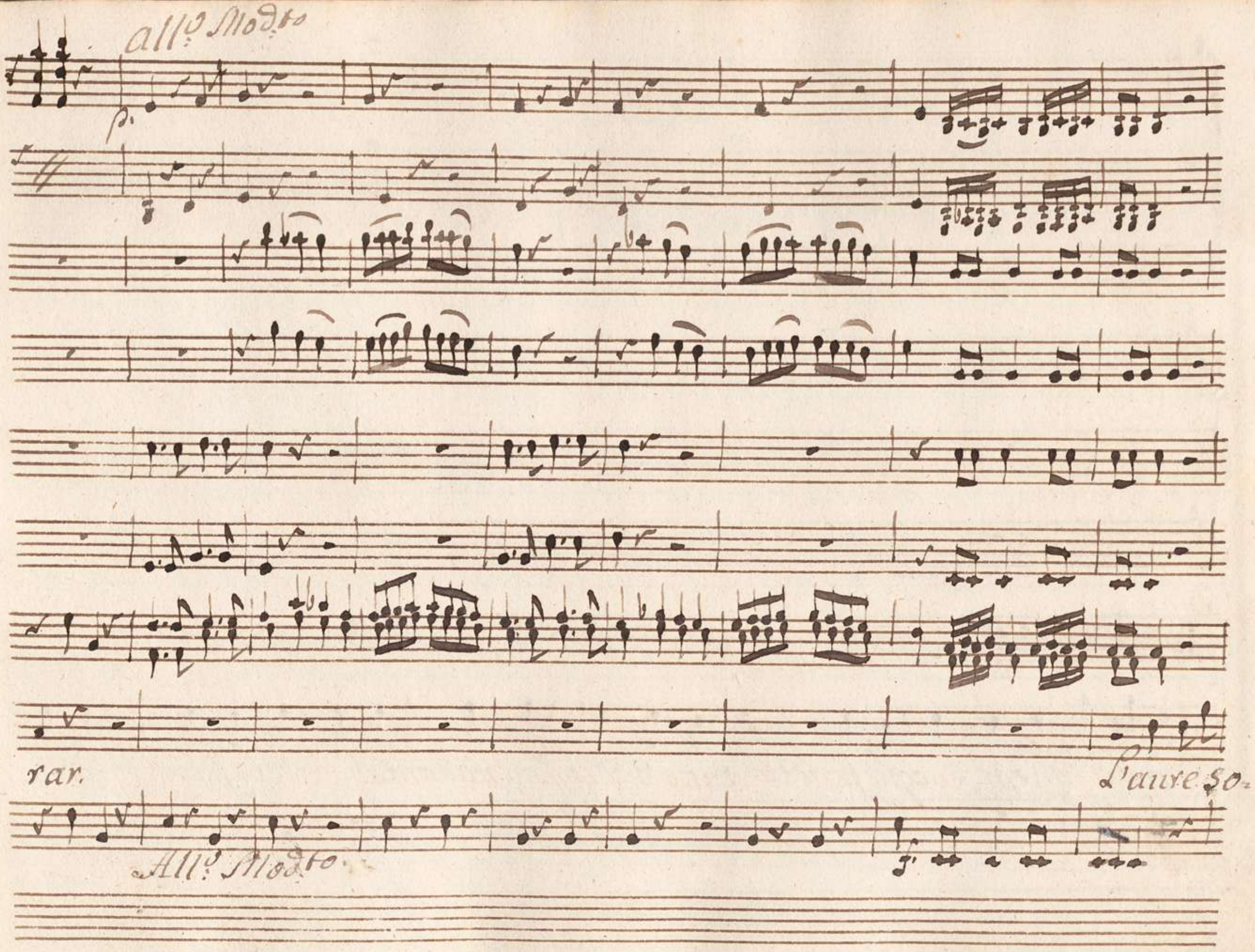
f p

f p

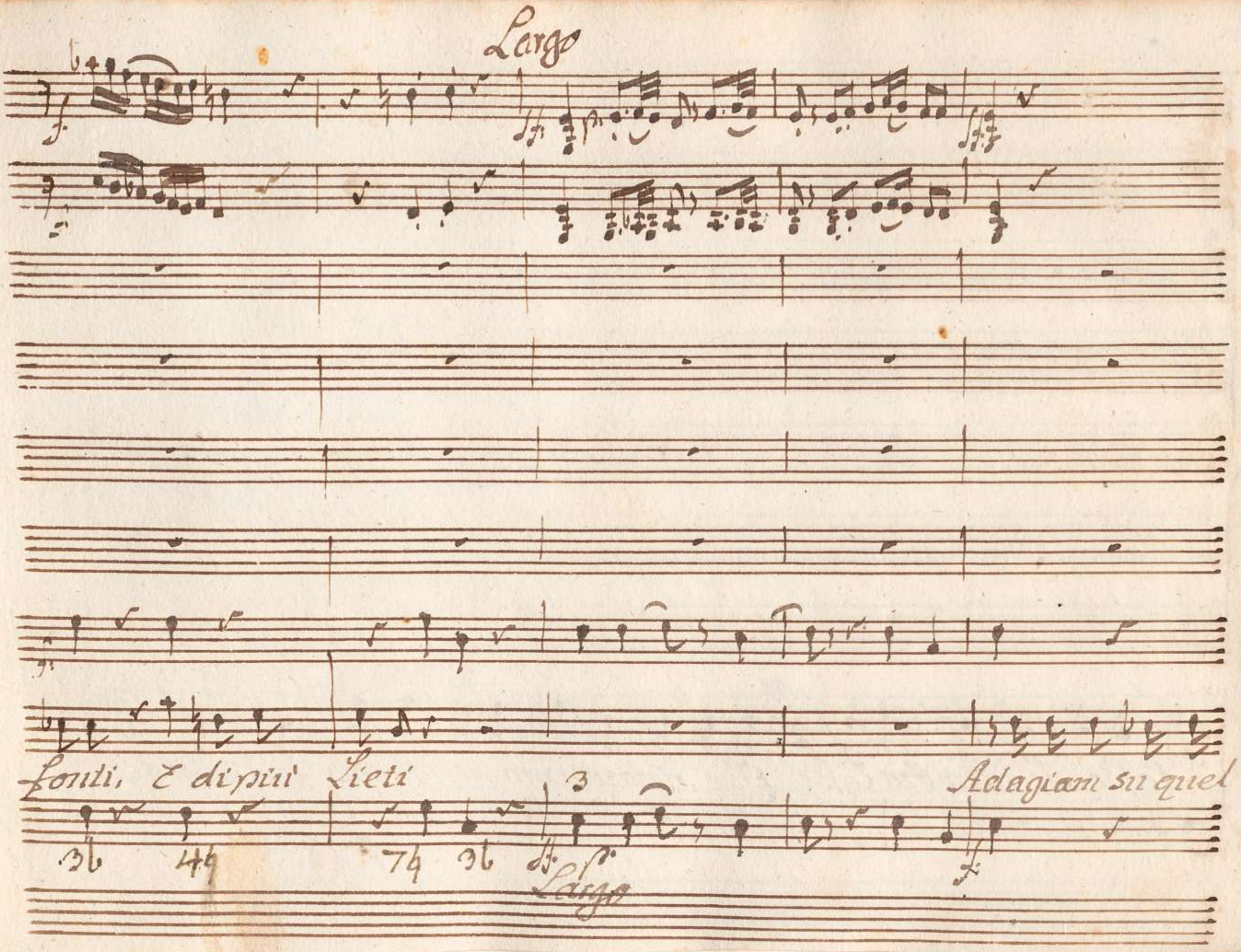
Col Arco
alla ottava

Col tasto
alla ottava

Al fin sola una volta a miei pensieri abbandonata Io posso in pace respi=


All.o Mod.to
p.
rar.
L'aure so-
All.o Mod.to

ave questi Luoghi secreti tutto di Dio ñ mi ramenta altre selve. altri


Largo
fonti, E di più Lieti
Adagiam su quel
Largo

Sasso Le membra Lasse! Esse riposo avranno Se aver nol puote il

Cor Liberoa' Lui Sia di Seguir L'antica usanza E intanto La suatris-

tezza. alimentiam Col Canto.

Cavatina

libero á lui sia di seguir l'antica usanza e in-

:fanto la sua tristezza alimentiam col canto. Tem:

Violini

Oboè

Corni

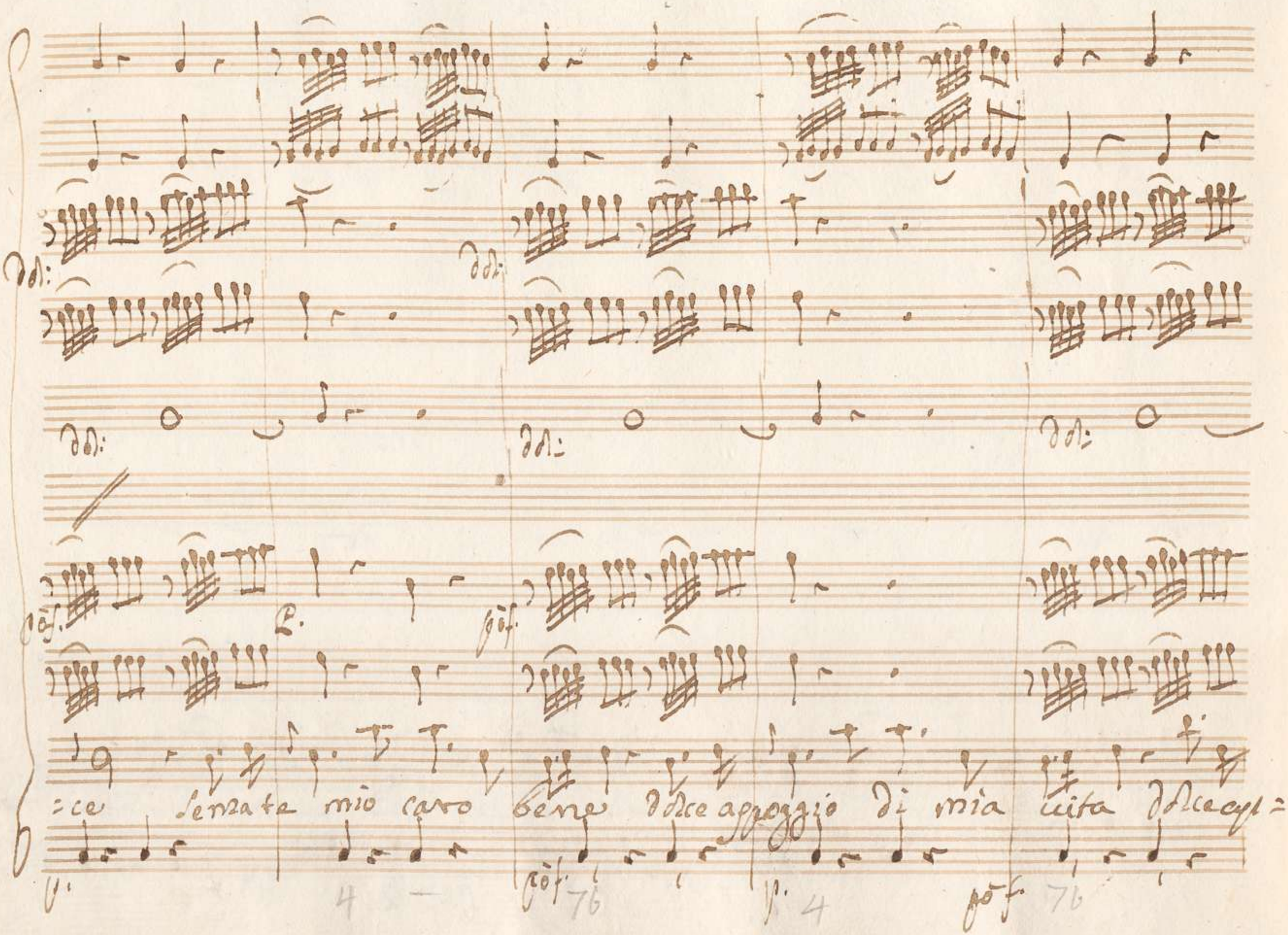
Viole

Tem:

Senza te mio caro bene dolce appoggio di mia uita dolce ap:

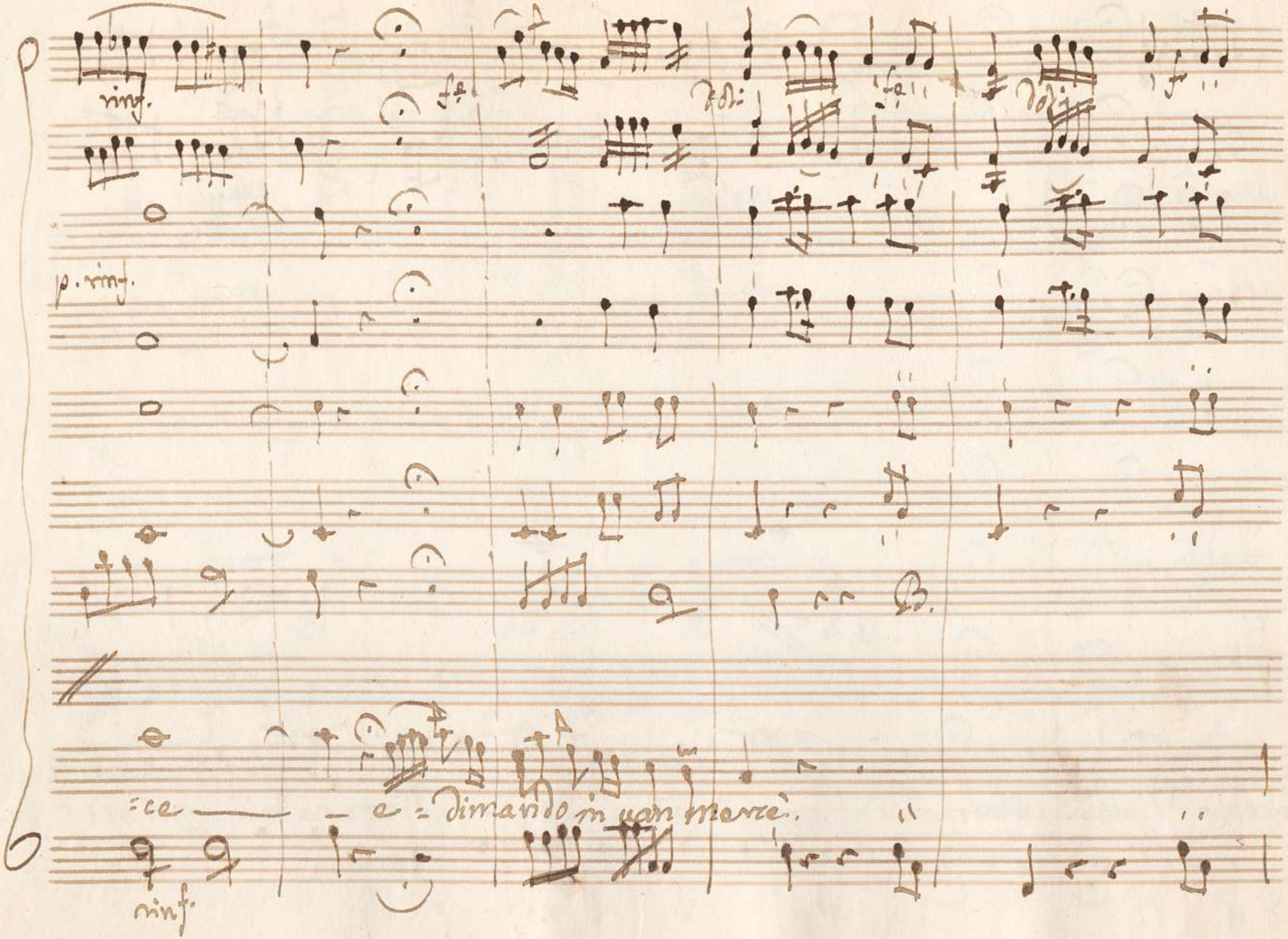
Andno

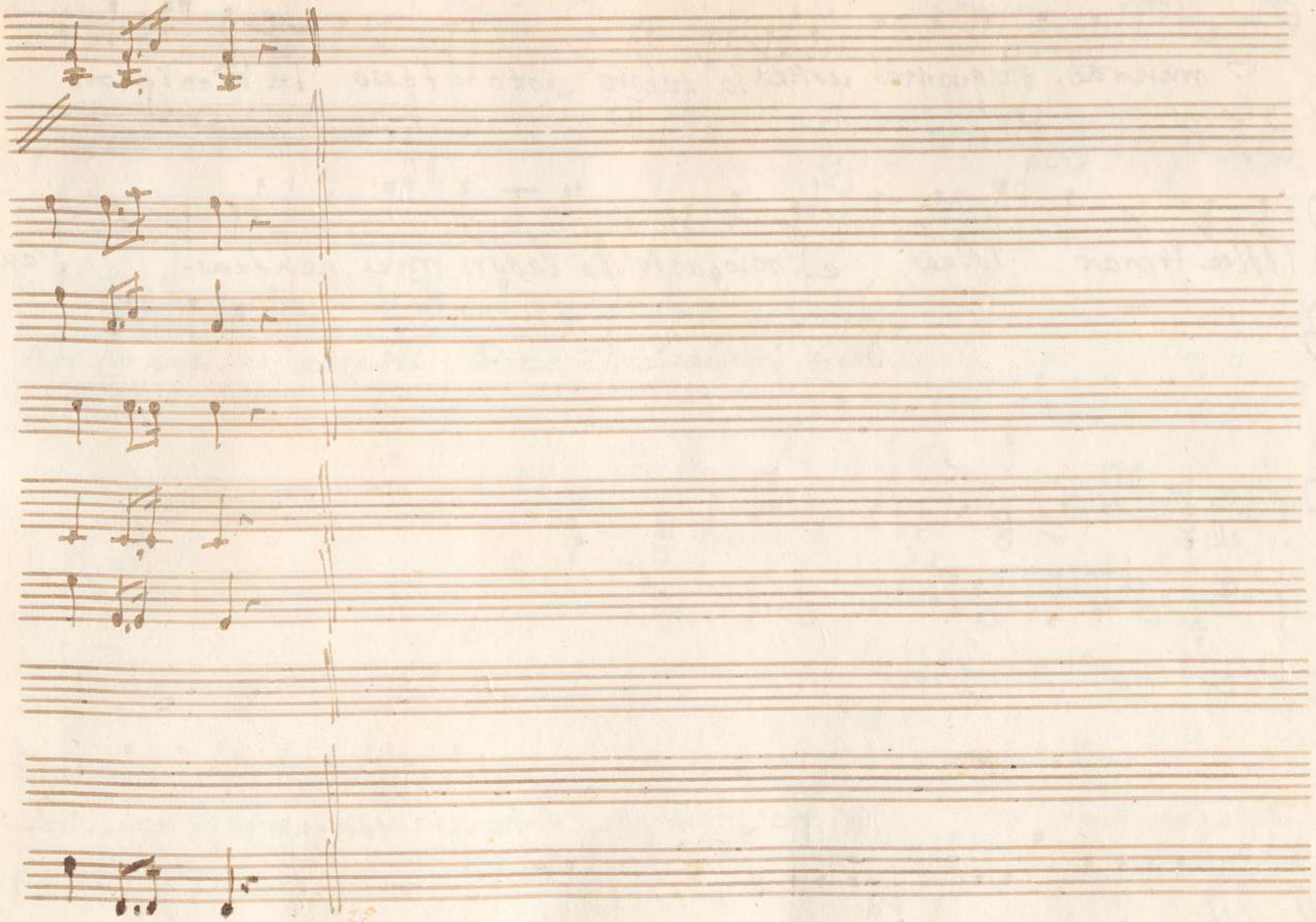
poggio di mia uita non hō pace uō smarrita e dimando in uan mer:


dol:
dol:
dol:
dol:
dol:
pōf.
p.
pōf.
=ce senza te mio caro bene dolce appoggio di mia vita dolce app=
p.
4
pōf.
76
p.
4
pōf.
76

=poggio di mia uita non hō pace non hō uita e di man=do in uan pie=

4 6♮ 4 pōf. p.3 4♭ pōf. p.7♭ 4 3


p
rinf.
fz
dol:
fz
dol:
f
p. rinf.
B.
:ce — e = dimando in van mercè.
rinf.



Tem:

misera. oh quante uolte io questo canto istesso in dì migliori

dolce iterar solea, e il mio pasto dà labbri miei pendea. Segue

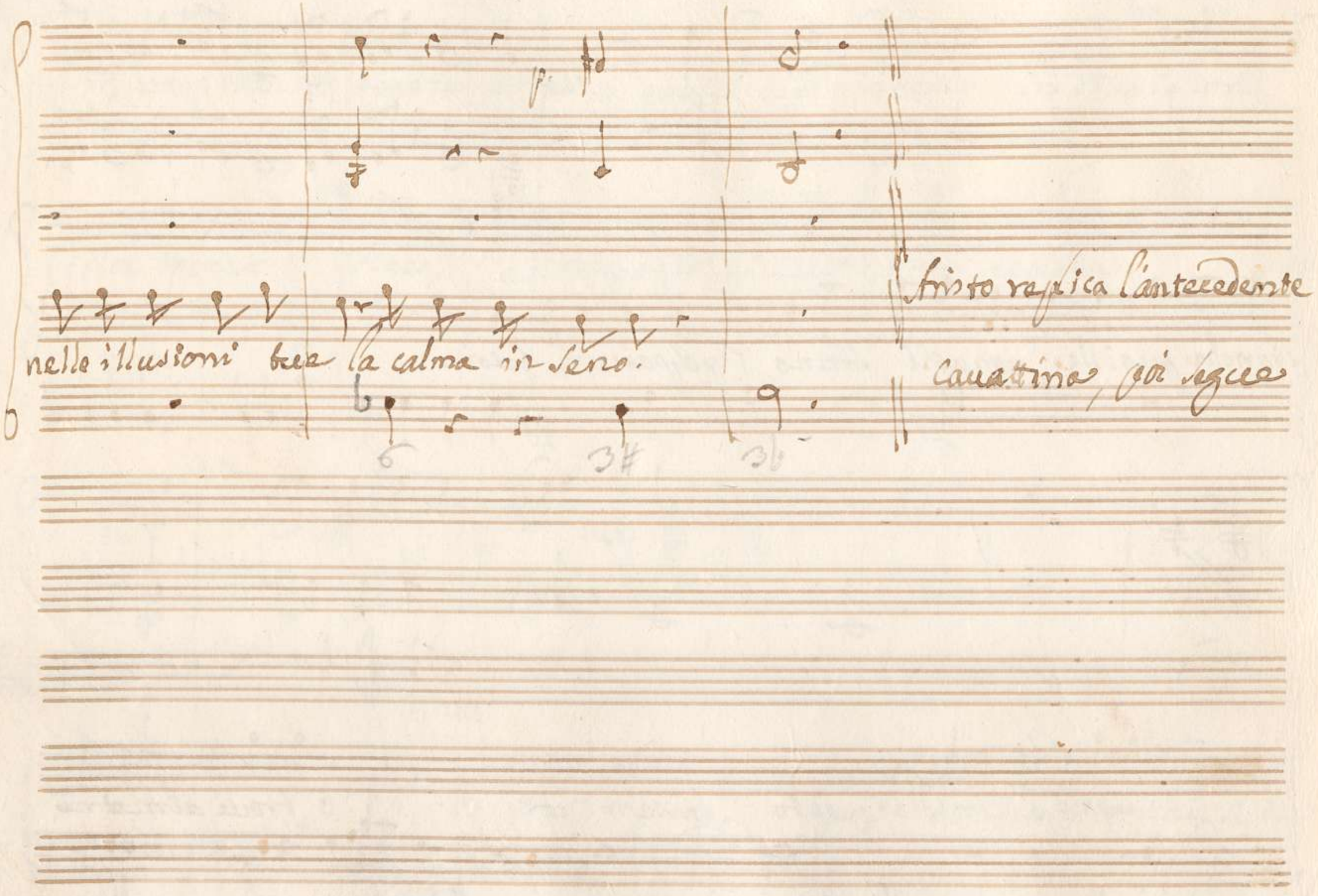
dol:

Oboè

Spargi deh spargi omai sulla

Stanche pupille, amabil sonno i papaveri tuoi.

vieni, e consola questo misero cor. O troui almeno

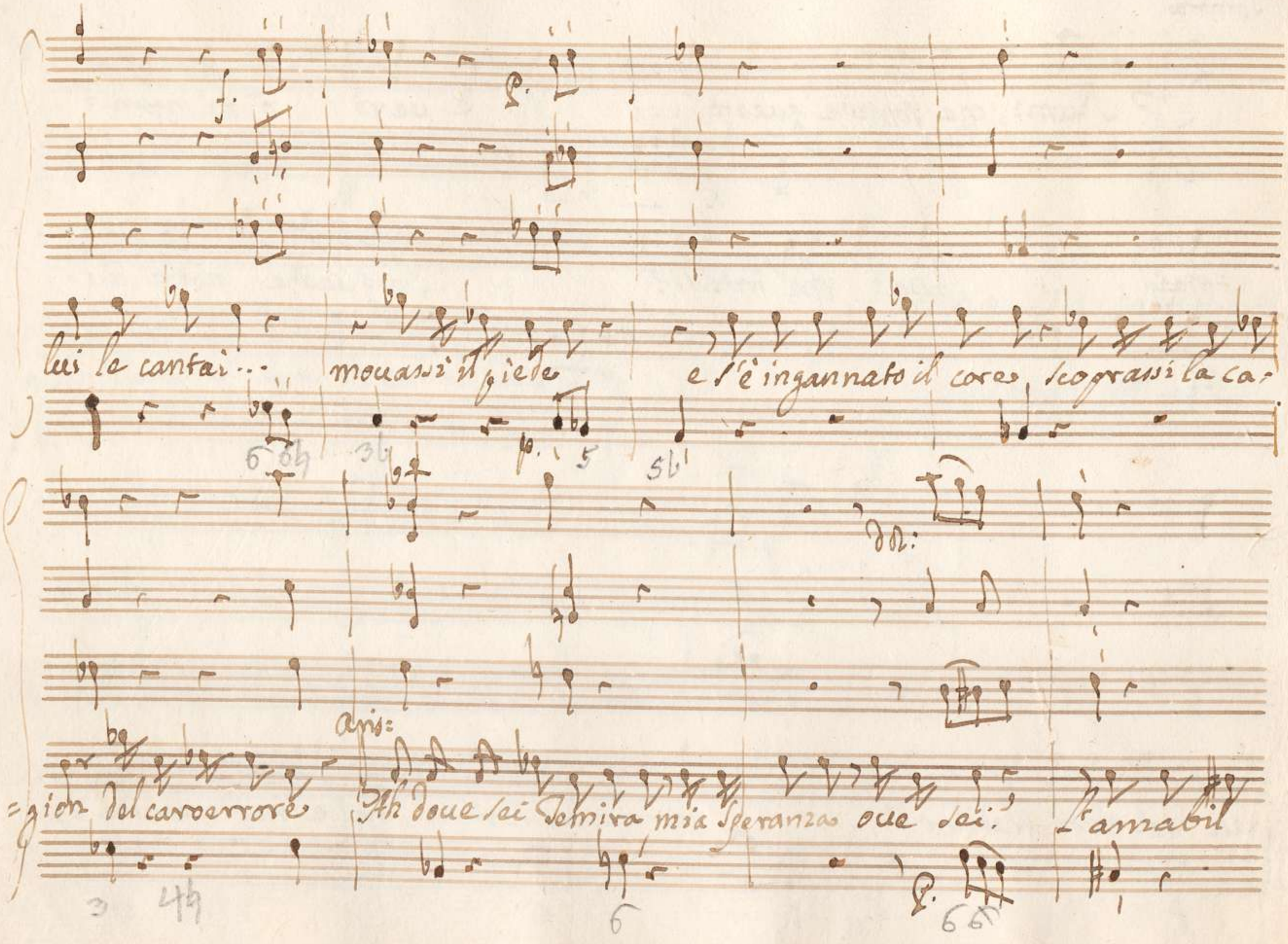

nelle illusioni tue la calma in seno.
Aristo replica l'antecedente
cauattina, poi segue

Tamira

Numi che sogno è questo? è vero? ò m'ingan-

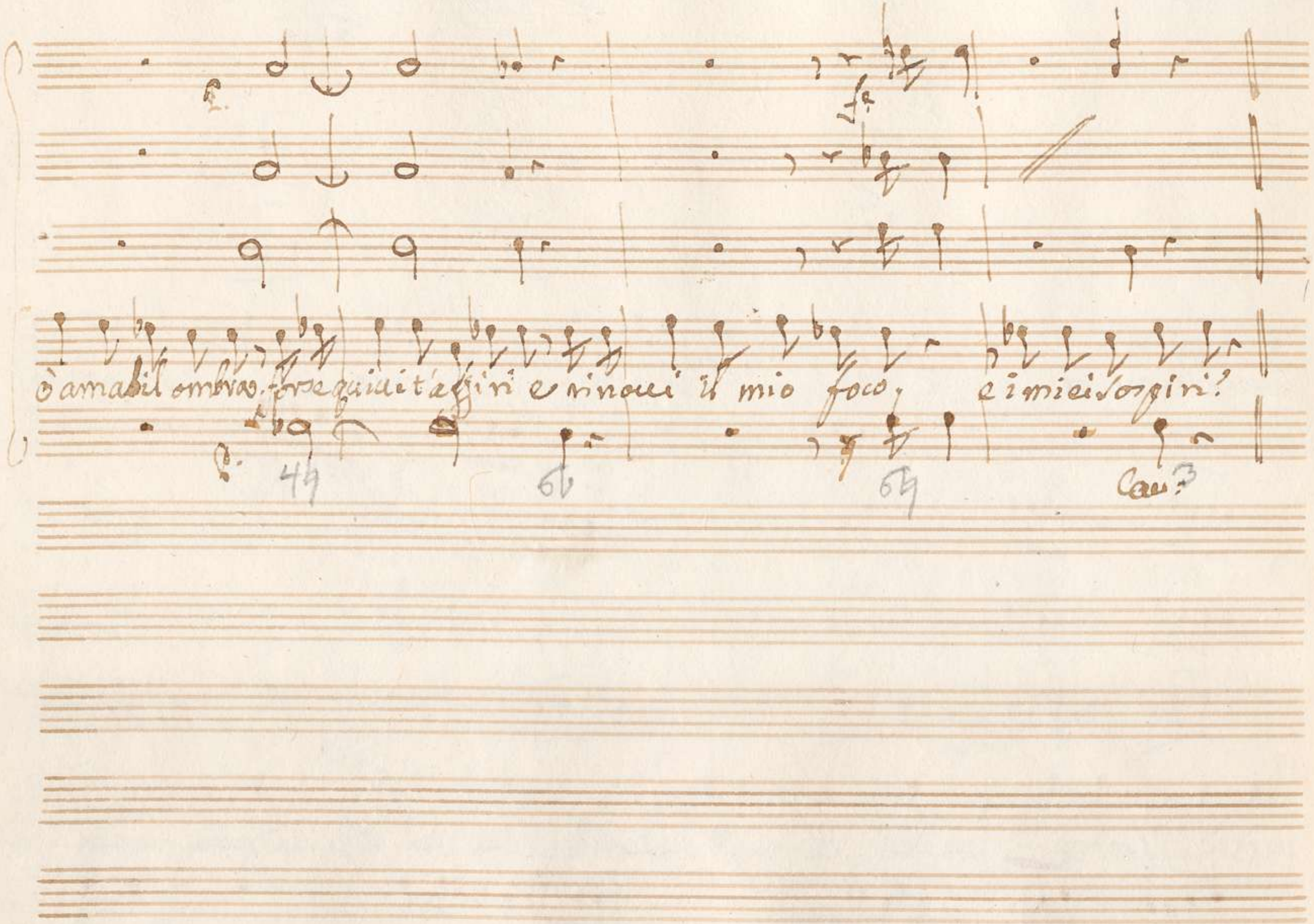
-nai. Lassa. che intesi? Io queste note ap-

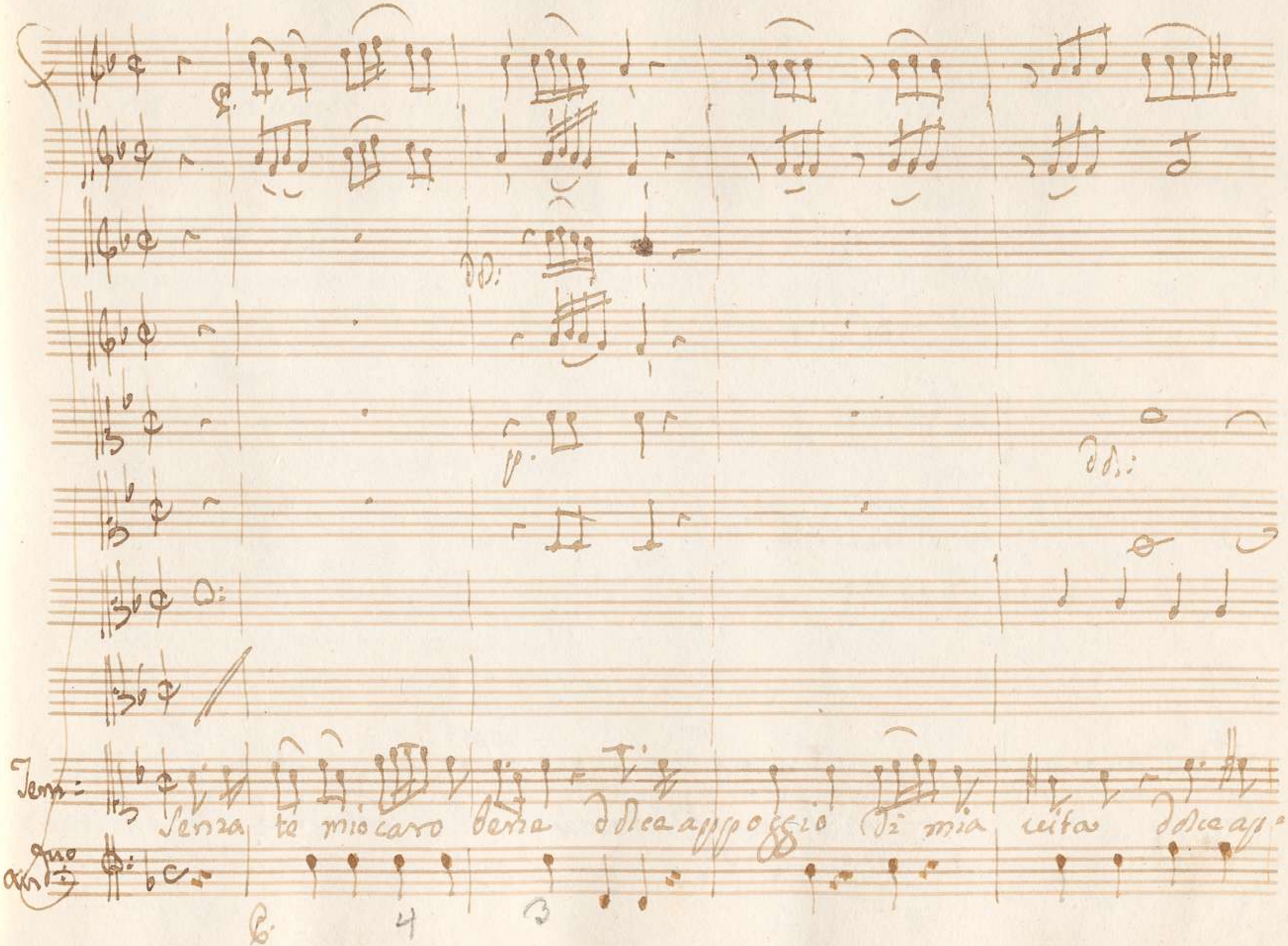
-presi dal caro traditor per me le scrisse nelle natie spreteie per

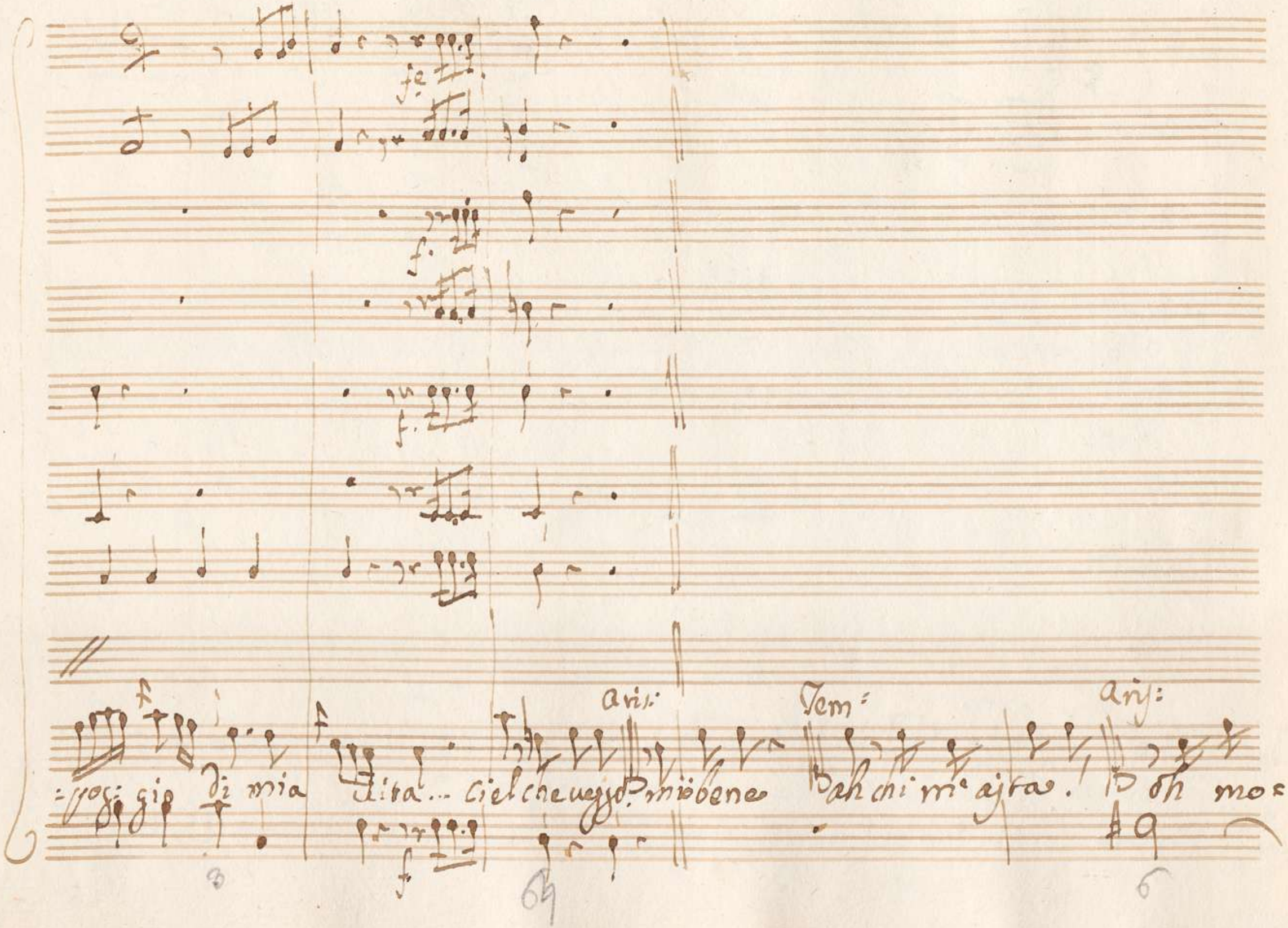

lui le cantai... mouassi il piede e s'è ingannato il core scoprassi la ca-
=gion del caro errore
Ah doue sei Temira mia speranza oue sei.
L'amabil

uoce che ascoltai non è tua? Temira. ò giorno sim'è nulla d'intorno

ueggio. Temira... oh Dei chi mi t'asconde. Sei tu uiui pur anco?


ò amabil ombra, forse quiui t'aggiri e rinoui il mio foco, e i miei sospiri?
4♮
6♭
6♮
Cau.


Tem:
Senza te mio caro bene dolce appoggio di mia vita dolce ap-
Andno
6
4
3


fe
f.
f.
f
Aris:
Tem:
Aris:
=pos: gio di mia
dita... Ciel che veggo? mi bene
ah chi m'ajta! oh mo=
f
3
64
6

-mento. oh piacer! dunque ti rende il Cielo al pianto mio! L'auuerso fato

Tem: Aris:

stanco è de nostri guai. Scostati ingrato crudel così m'ac-

Tem:

-cogli! e dunque questa la siciliana Terra, oue giu-

Aris: Tem: Aris:

-rasti riuedermi e il credei. Cara. ah non sai... crudel Lasciami

Tem: Aris:

dir. che dir potrai! che di auerti lasciato pur mi irato il

Ciel, che à questi lidi mio malgrado approdai ch'io non speraua riueberti mai

più del mio dolore dal tuo giudica ò cara. basta che infida, e

d'altro laccio auuinta ti lagri: mai, per non temerti estinta. ah pria m'inghietta il

Tem:

mar, ch'io manchi mai alla giurata fè. m'era la uita senza te

graue al mare m'affido, e scendo à queste spiagge. Io

Aris:

chiedo ad' ogni selua, io cerco in ogni piano il mio Tireno. ah lo cercaui in

Tem: Aris:

uano. Perche! La Patria il nome fui costretto à mentir. il tempo i

Tem.

casi richiedeuan così! mà d'alta colpa cara son reo. mi fai tremar a=

Aris: Tem: Aris: Tem: Aris:

=uresti... Io sono... ah tu m'uccidi ascolta... Parla. oggi mi trema il

cor. Se à uoti miei non ti rendeangli Dei io ti perdea per sempre altri Le=

Tem: Ariz:

:gami ad'altra ninfa... ah non finir. tu l'ami, perfido, hò inteso assai. Come po:

6 3♮

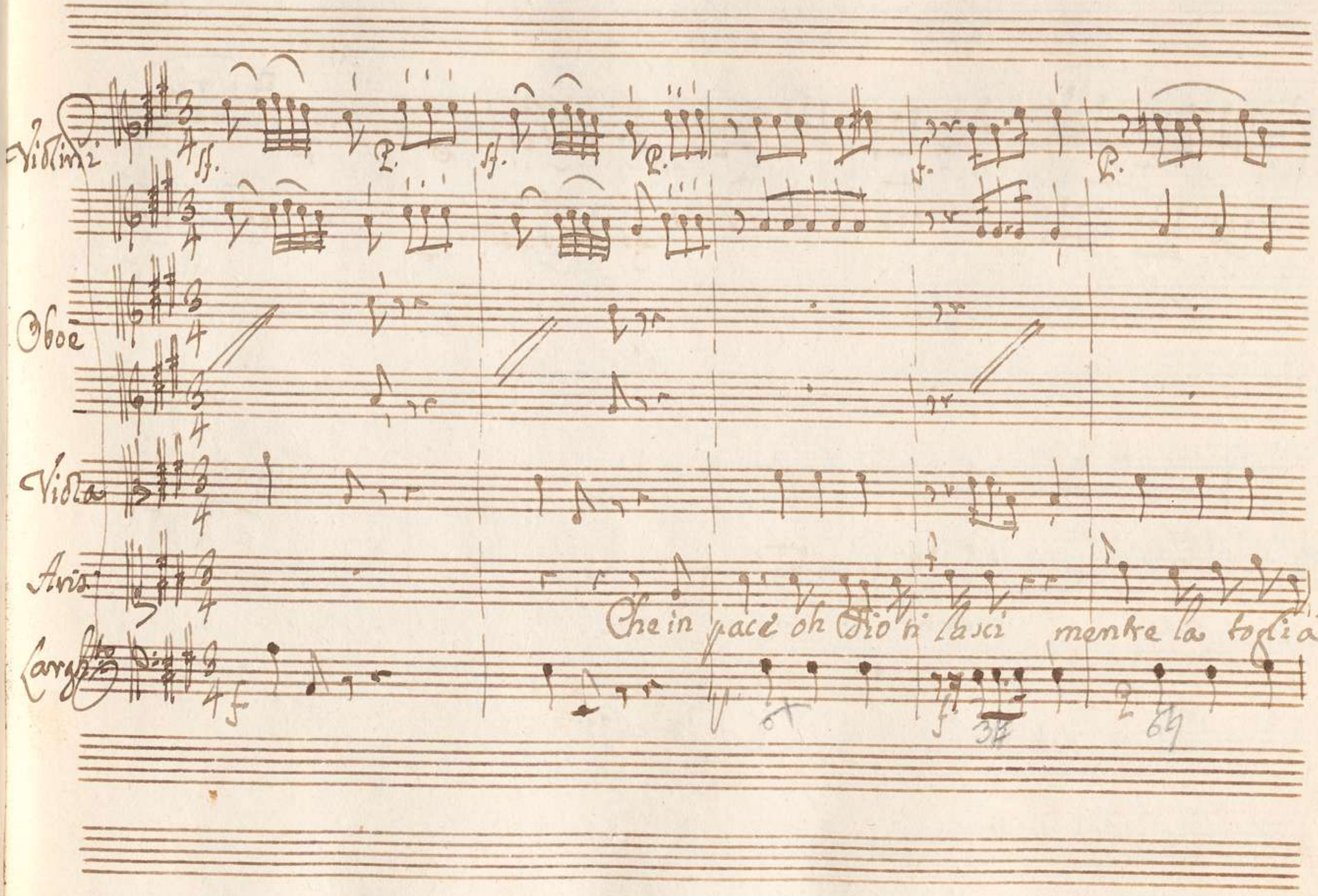
:trei riuederti, ed'amarla? ah se tu uiui fedel al tuo pastor l'antica

6 3♮ 3♯ 7♮ 3♯

Tem:

face conserua nel tuo sen. Lasciami in pace. Ariz:

3♮ 4♯ 3♯ 3♯


Violini
Oboe
Viola
Aris.
Largh.to
Che in pace oh Dio ti lasci mentre la toglia

all°

rinf.

p.

pōf

f.

8a

f.

B.

me mentre la togli à me.

rinf.

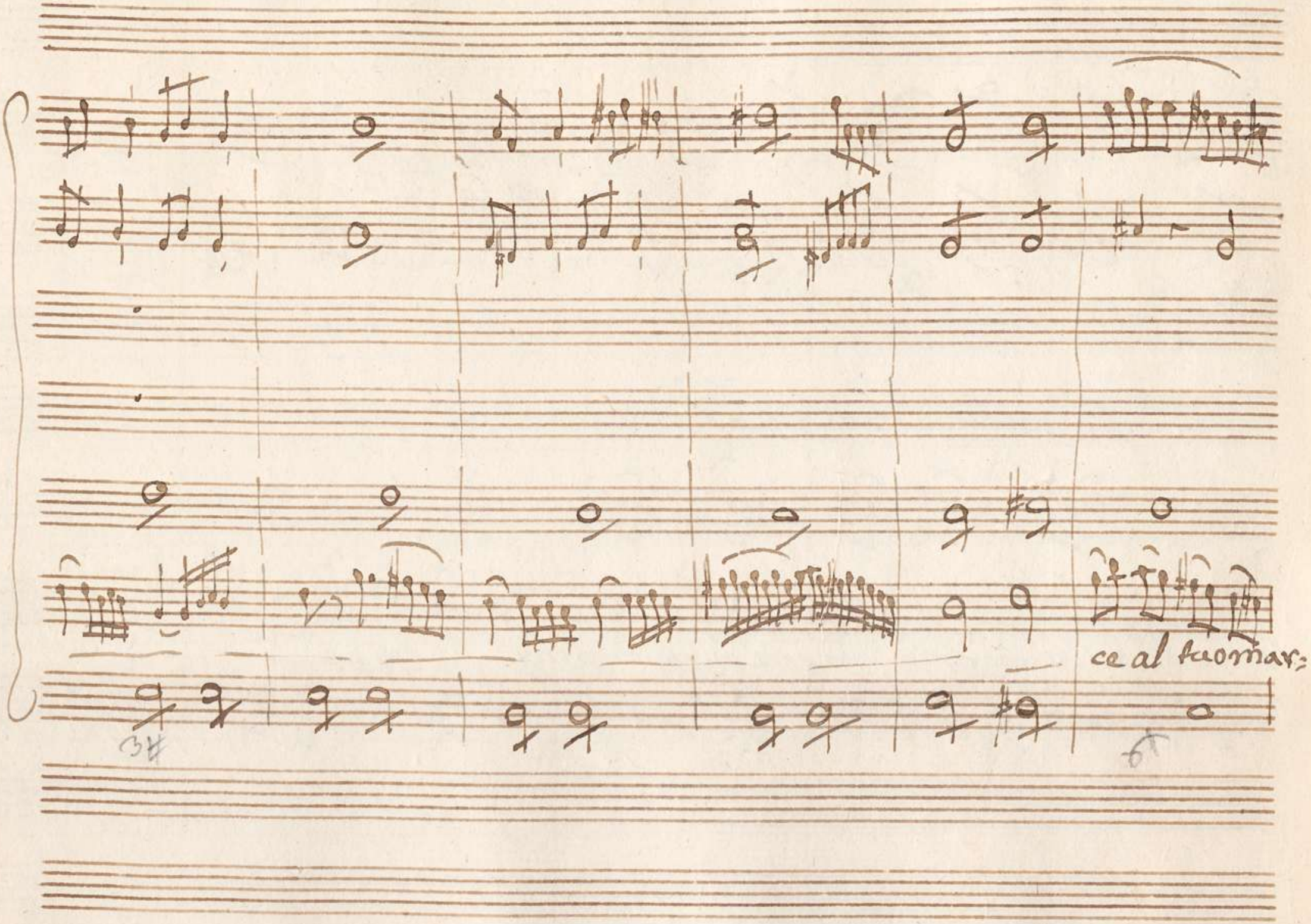
p.

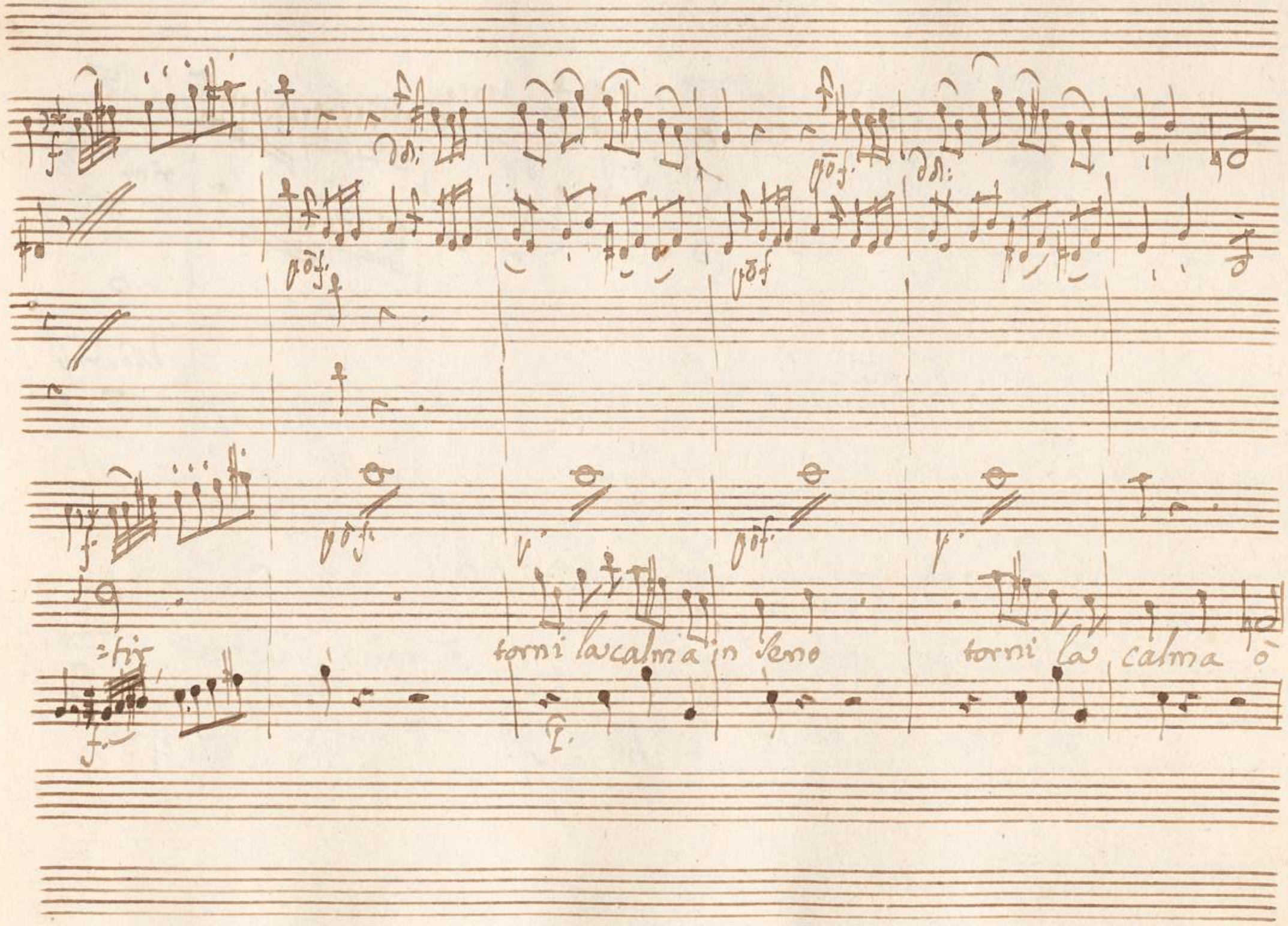
4 3#

pōf.

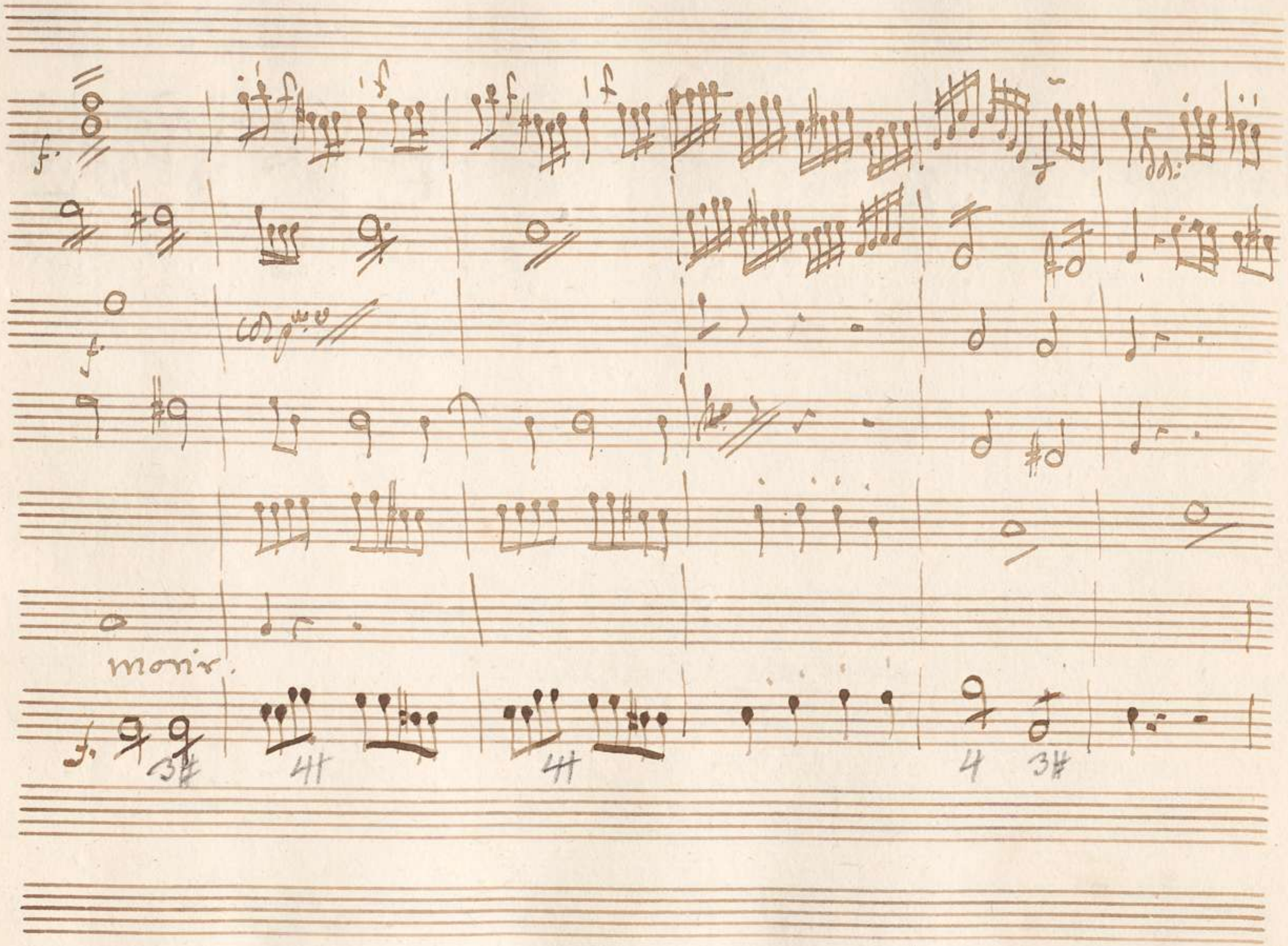
all°

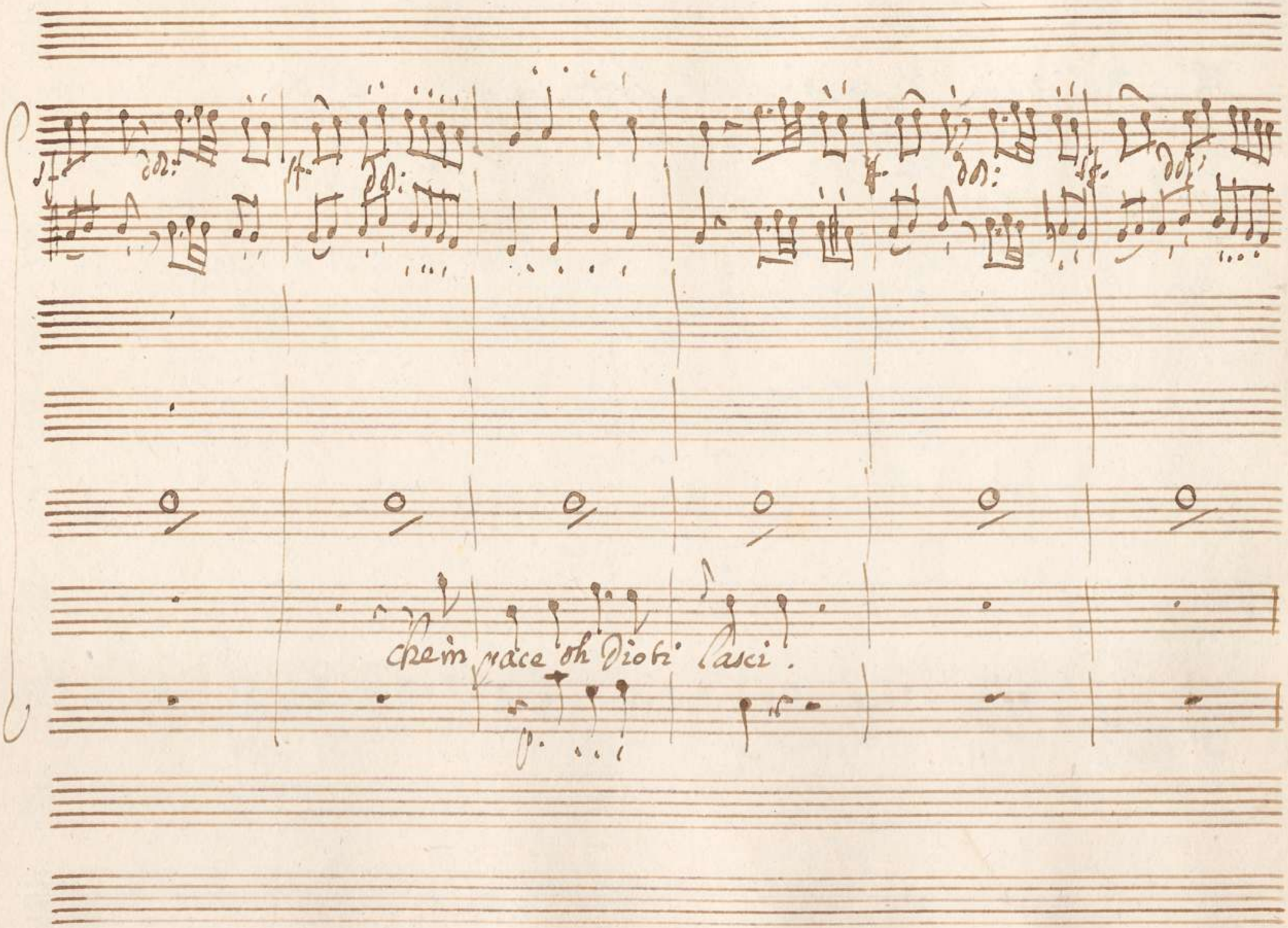
Freno le belle lagrime da pace al tuo martir da pa —

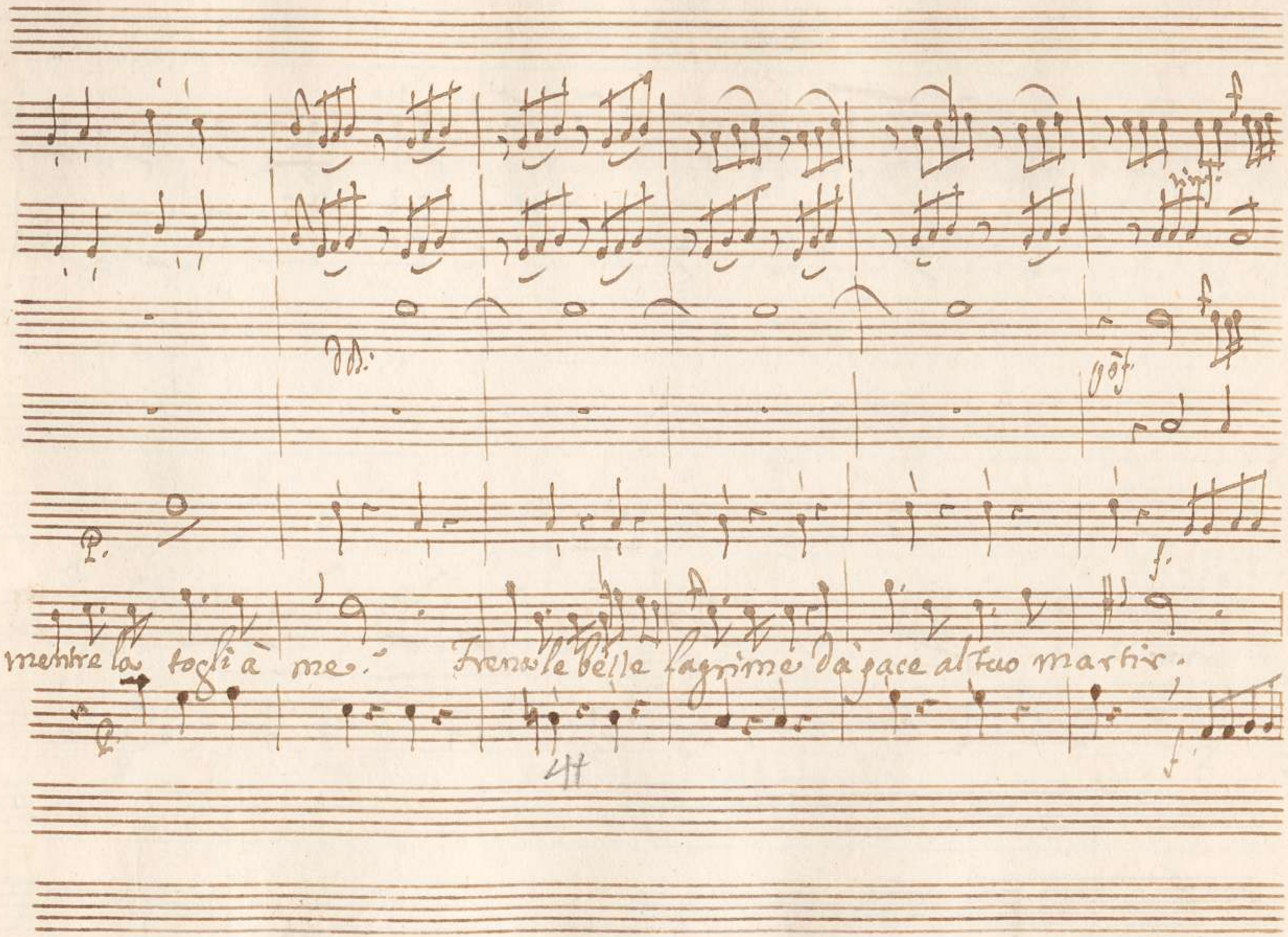

ce al tuo mar:

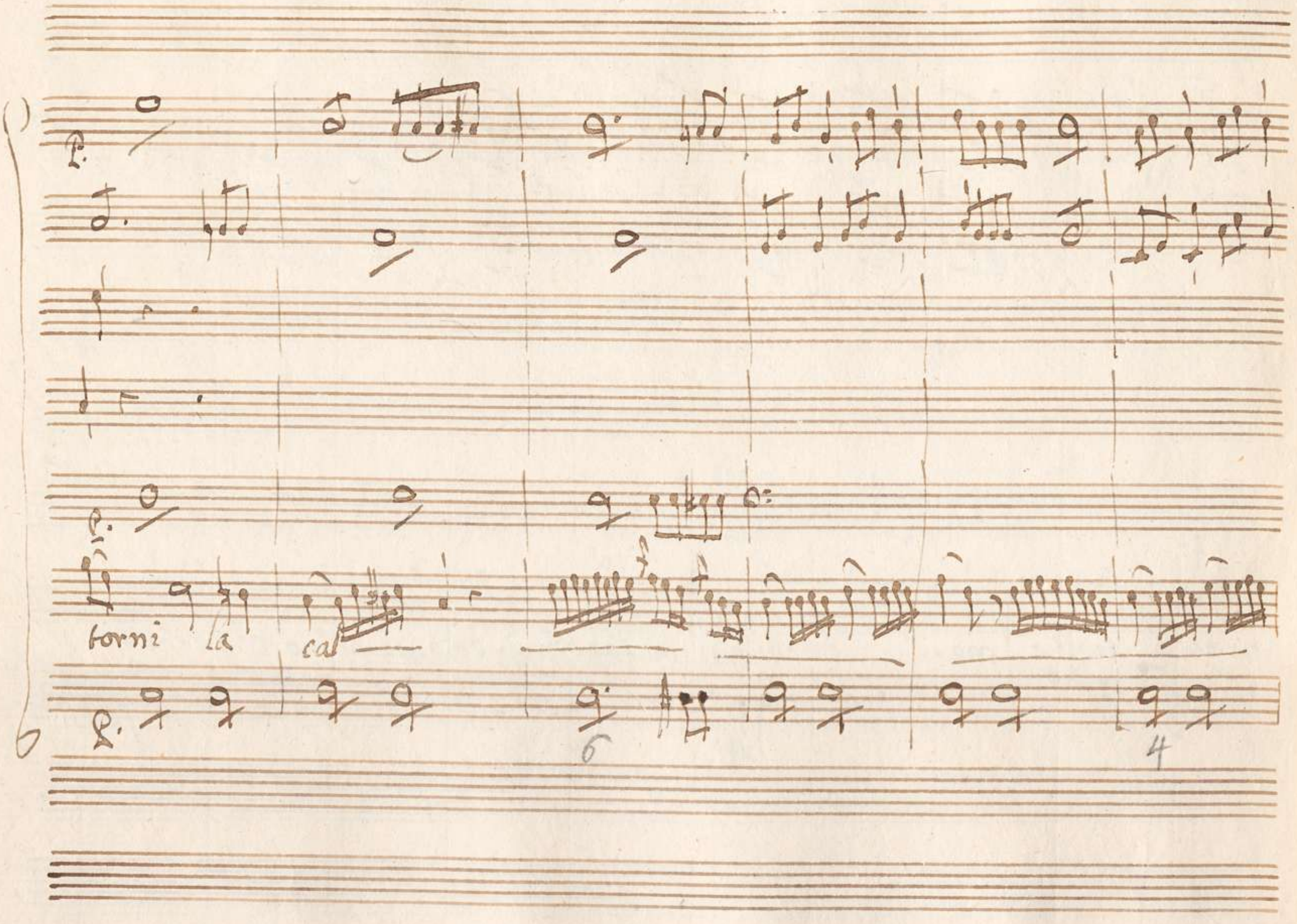

torni la calma in seno
torni la calma ò

mi uedrai ò mi uedrai morir. ò mi uedrai

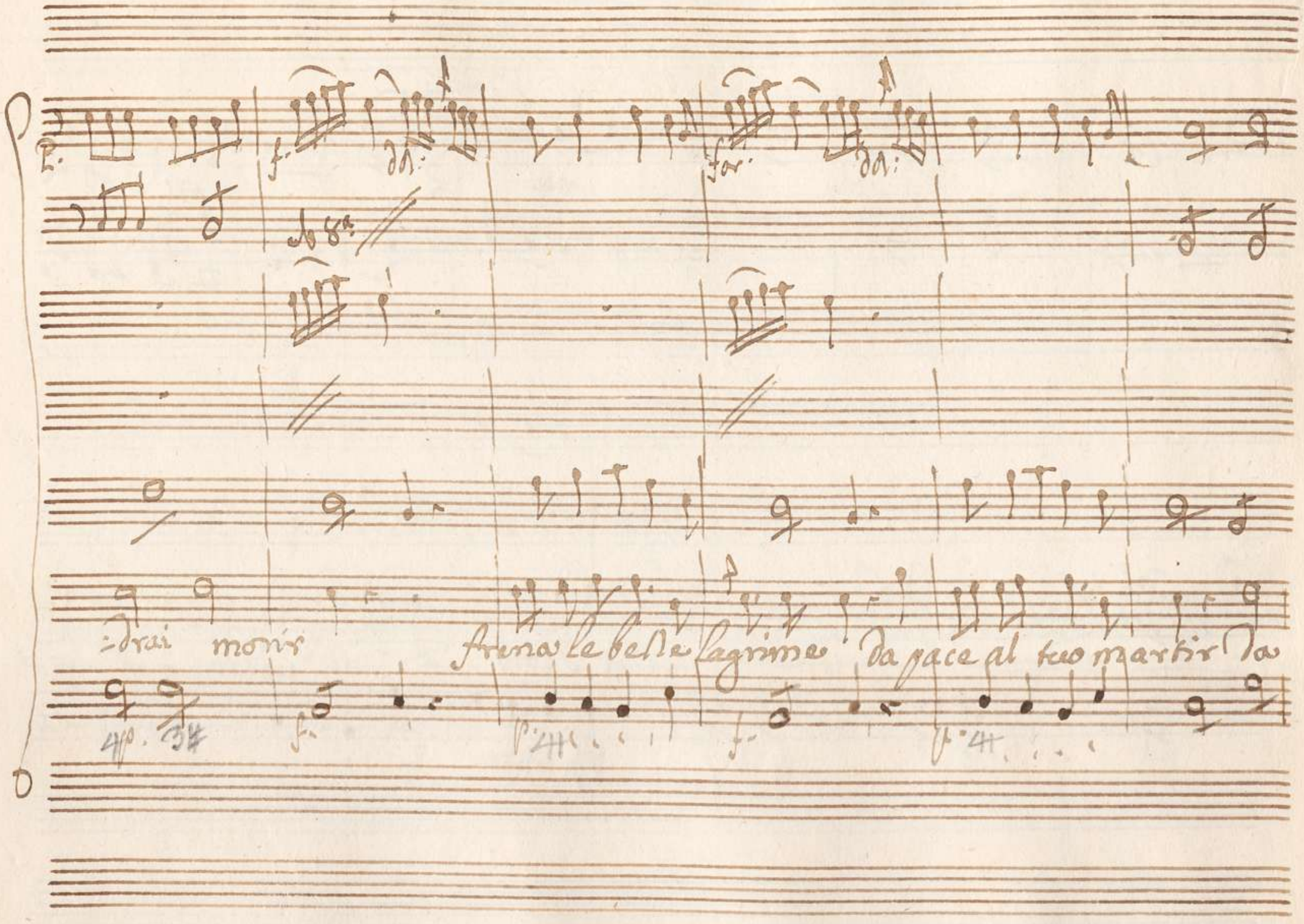

morir.


che in pace oh Dioti lasci.

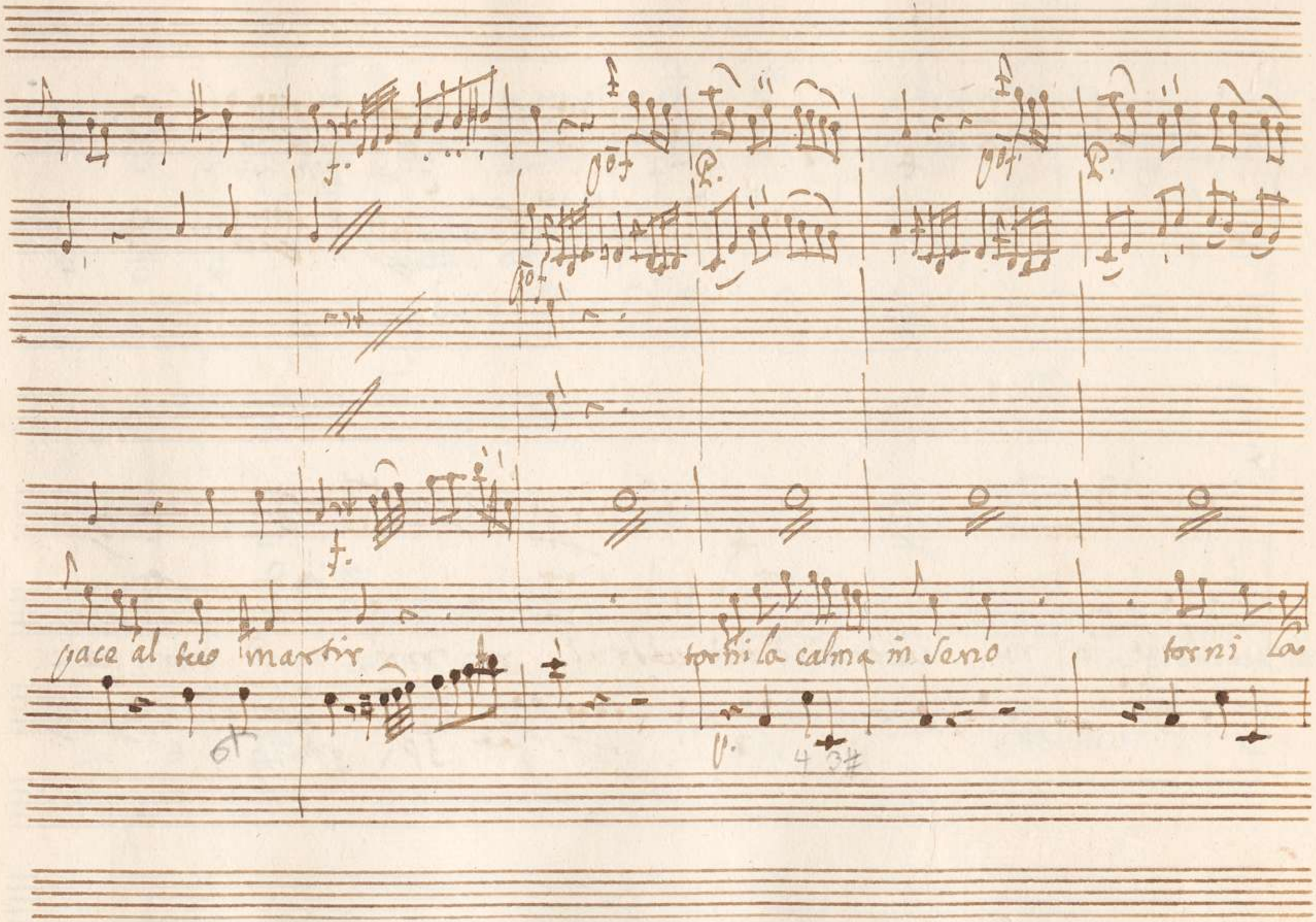

mentre la togli à me. Frena le belle lagrime dà pace al tuo martir.

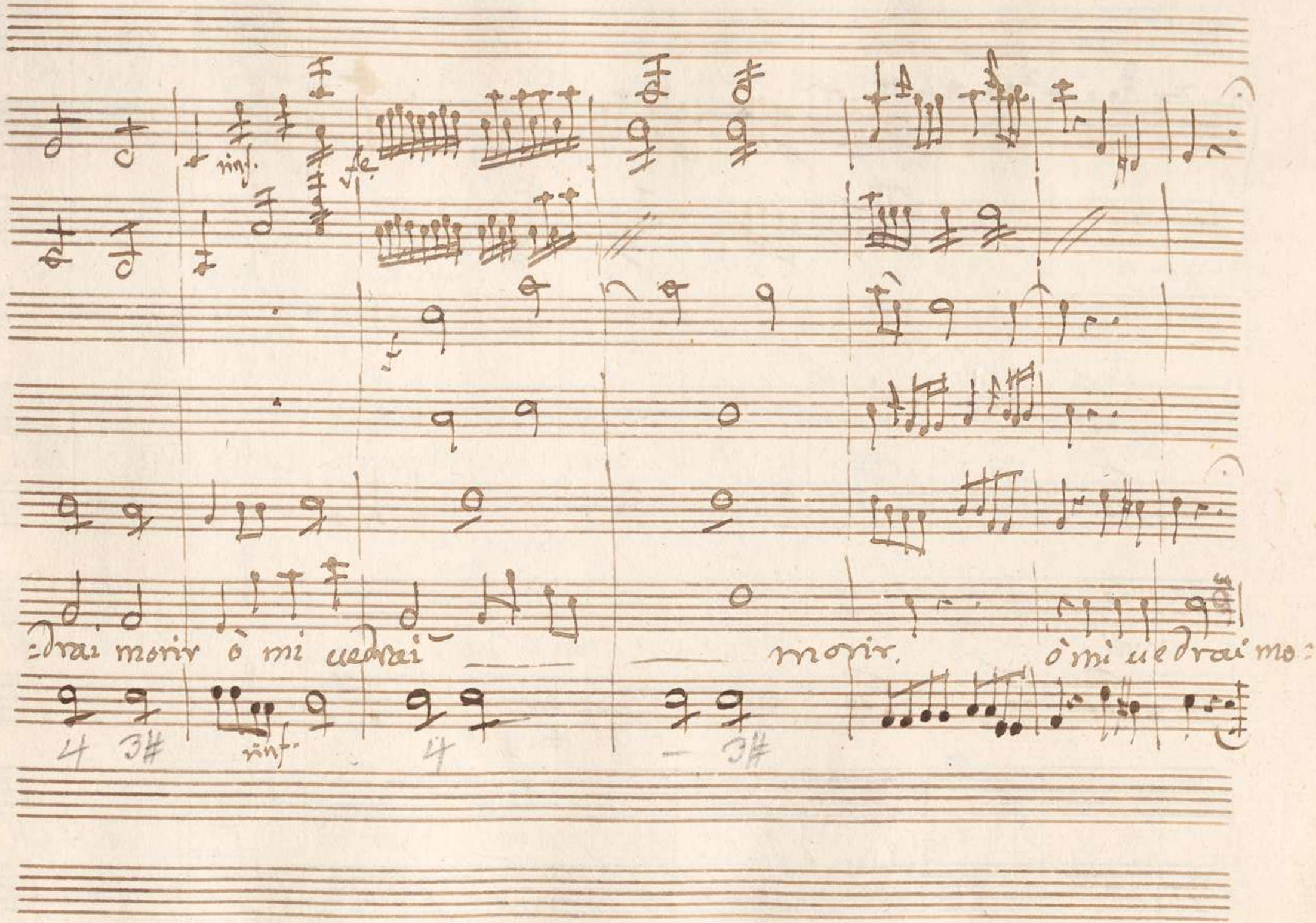

torni la ca
6
4

ma in dem ō mi uedras ō mi ue=



-drai morir
frena le belle lagrime da pace al tuo martir da


pace al tuo martir
torni la calma in seno
torni la


rinf.
fe.
:drai morir ò mi uedrai
morir.
ò mi uedrai mo:
4 3#
rinf.
4
3#

Aris:

Deh Temira mio ben, per que momenti che già

caro ti fui, placati, e ascolta... mà nò la tua pie=

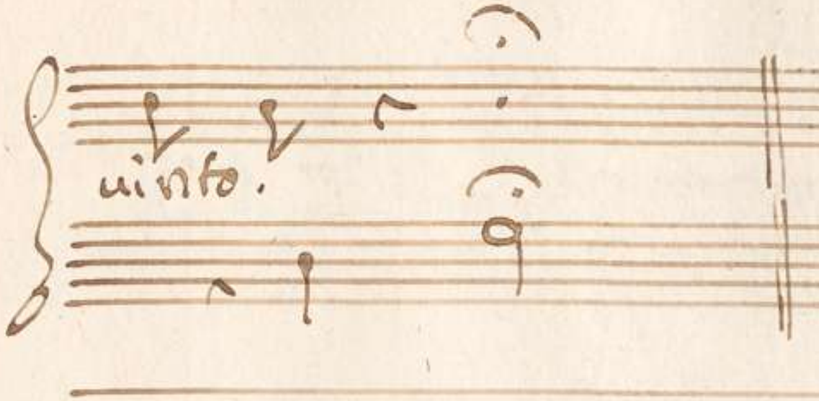
=tade io non merto, io non chiedo, andrò lungi da te

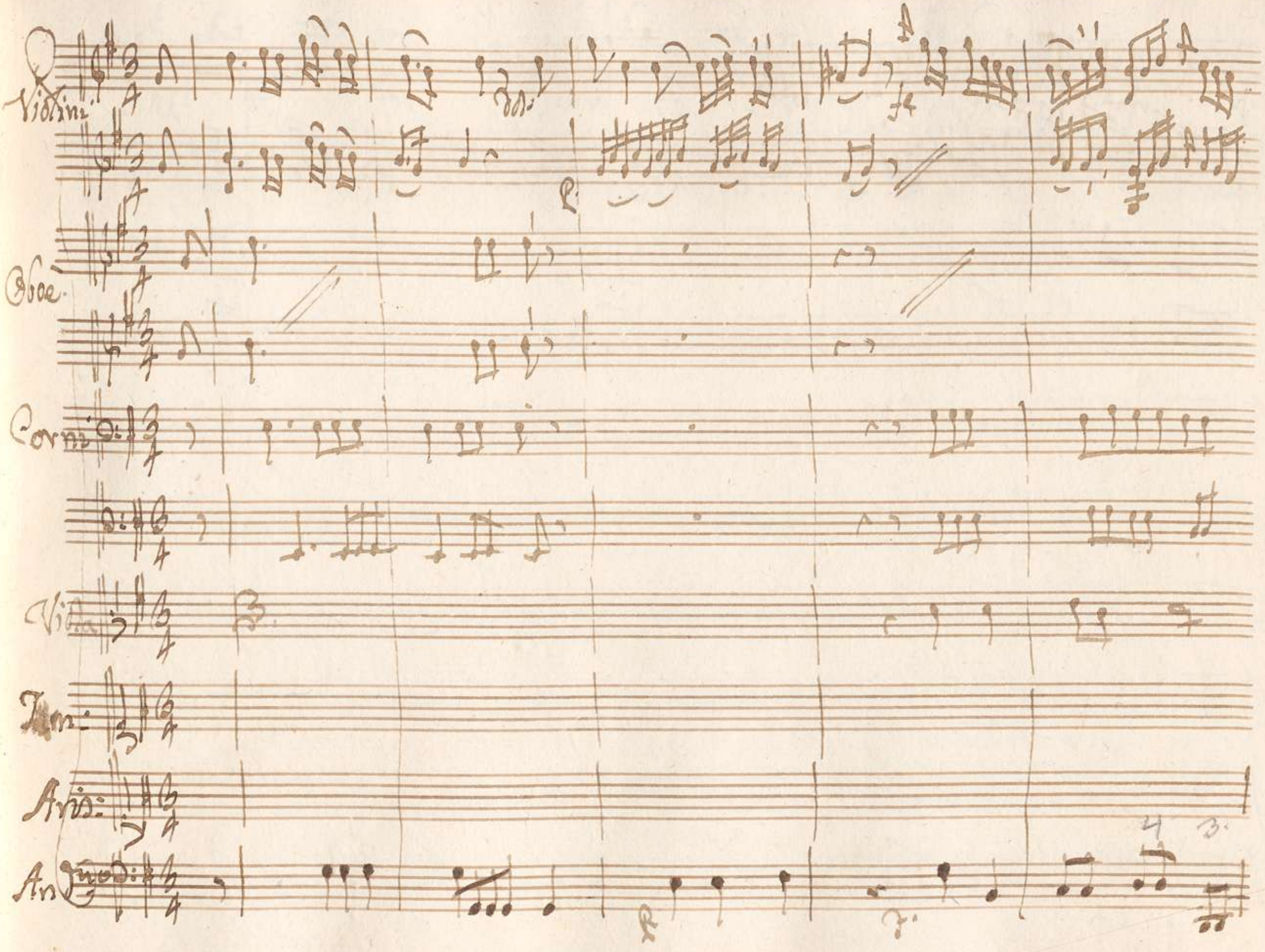
morrò, se vuoi, mà tuo morrò. deh pria ch'io giaccia es=

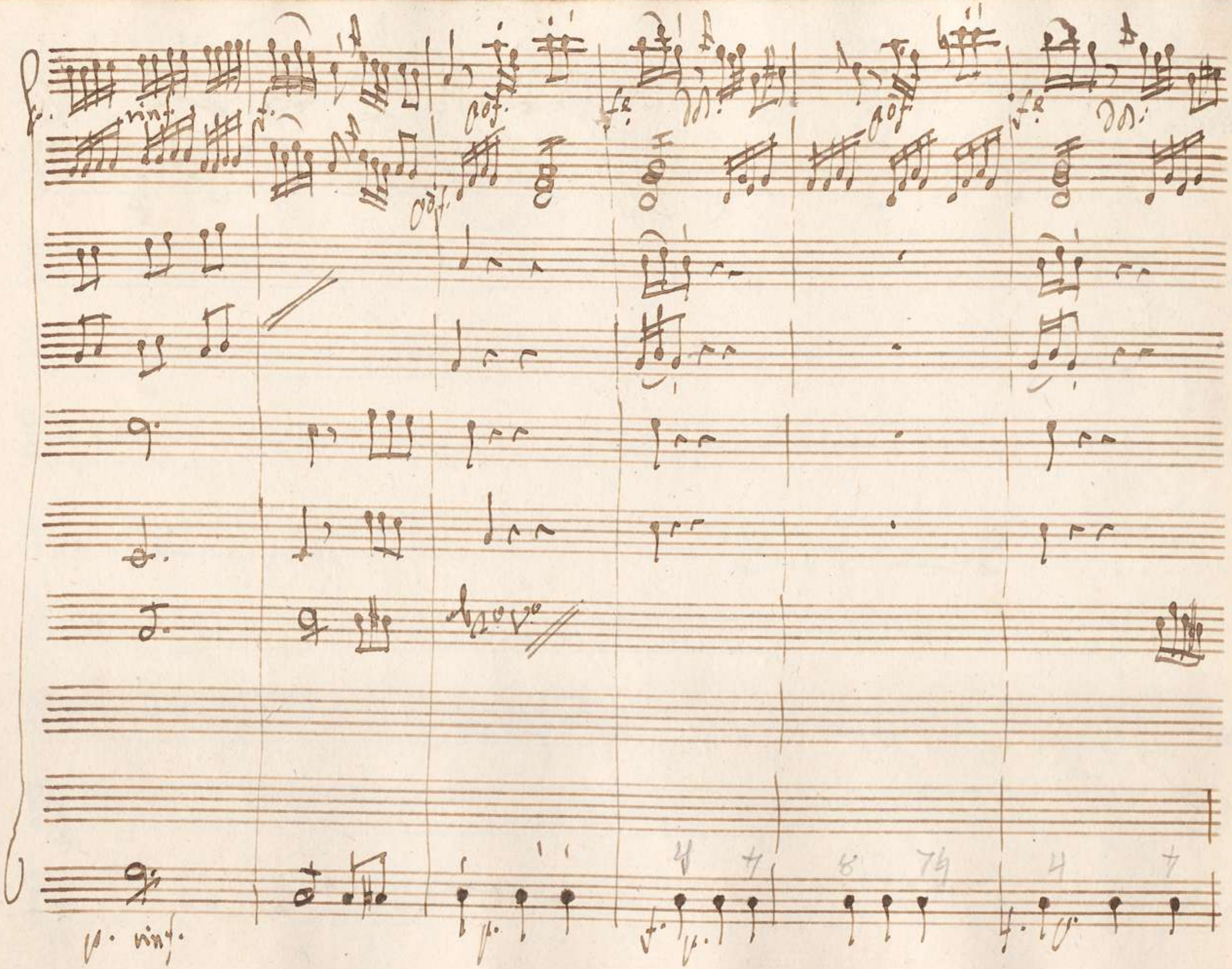
=tinto.

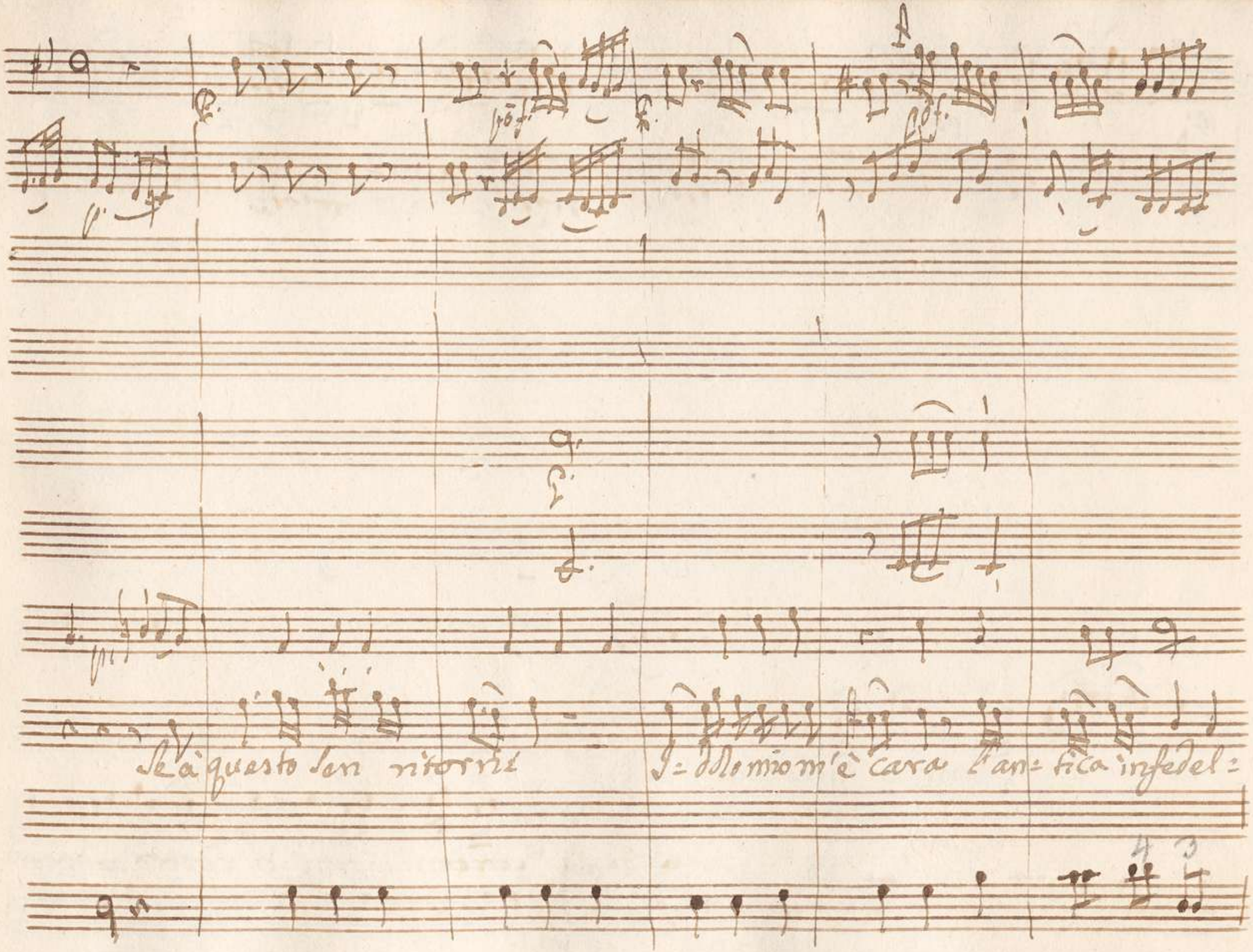
Tem:

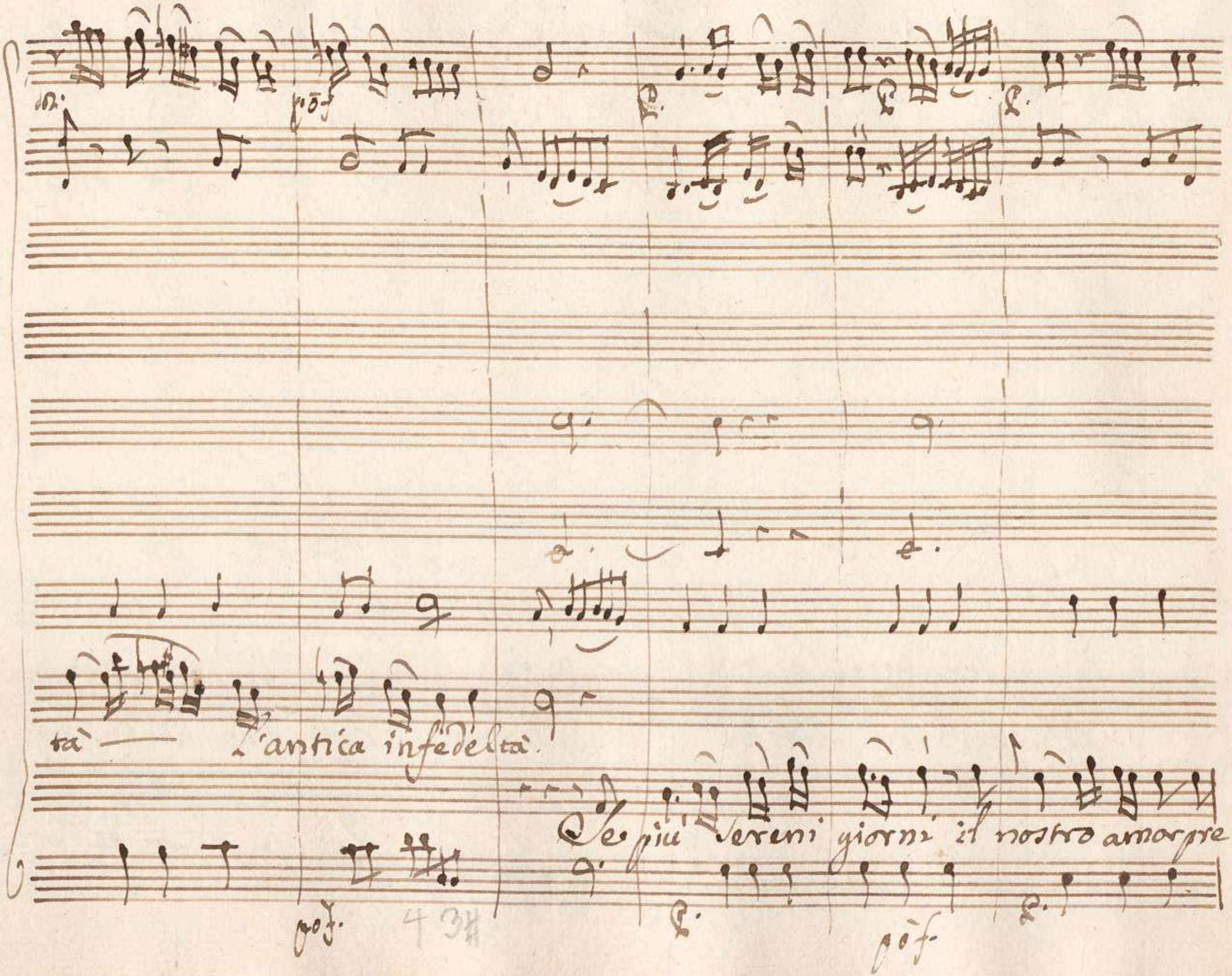
ohimè che posso dirti, alzati hai


uinto.
Duetto

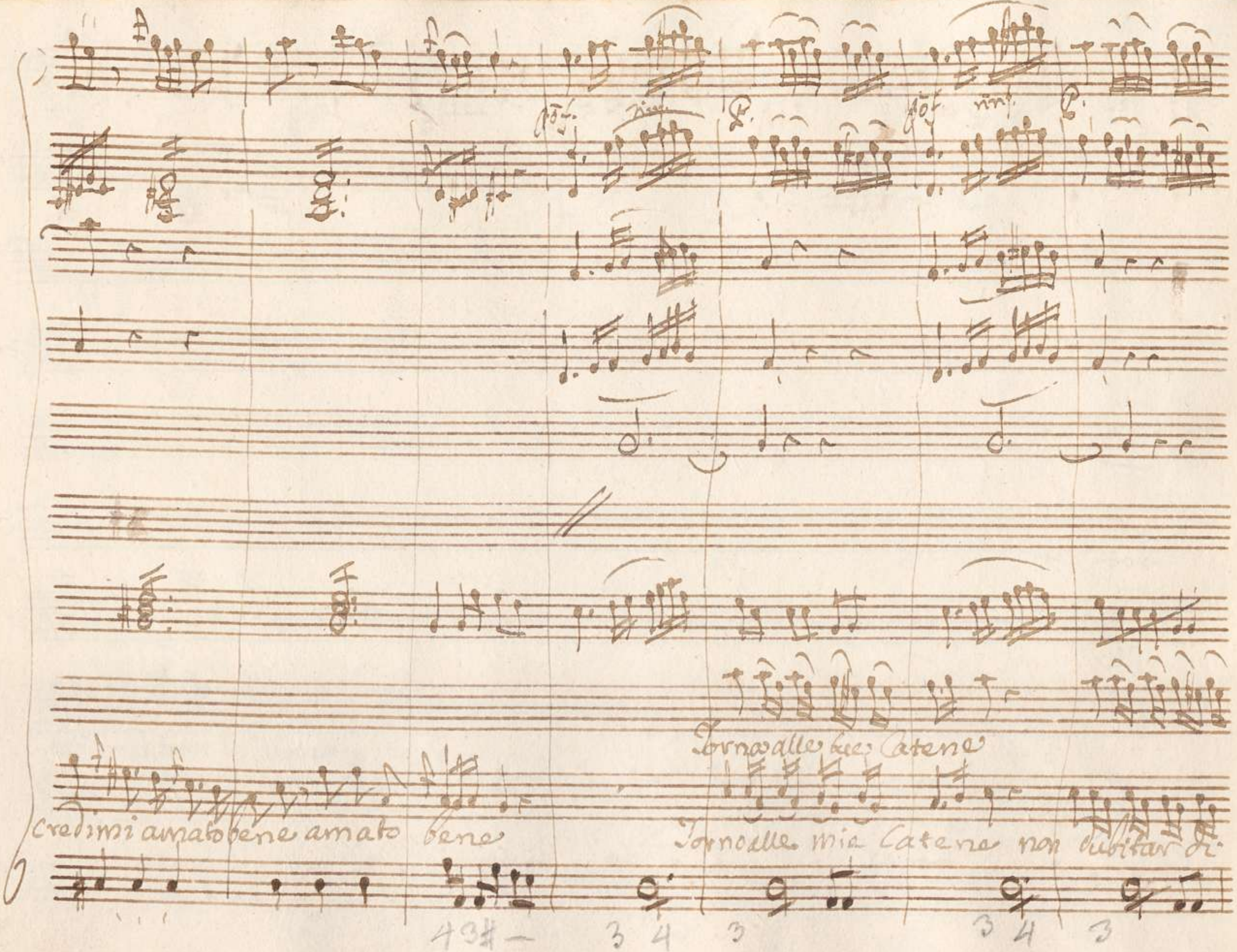

Violini
Oboe
Corni
Vi
Tim:
Aris:
Andante


p. rinf.
p.
f.
p.
f.
p.
f.
p.
f.
p.
p. rinf.

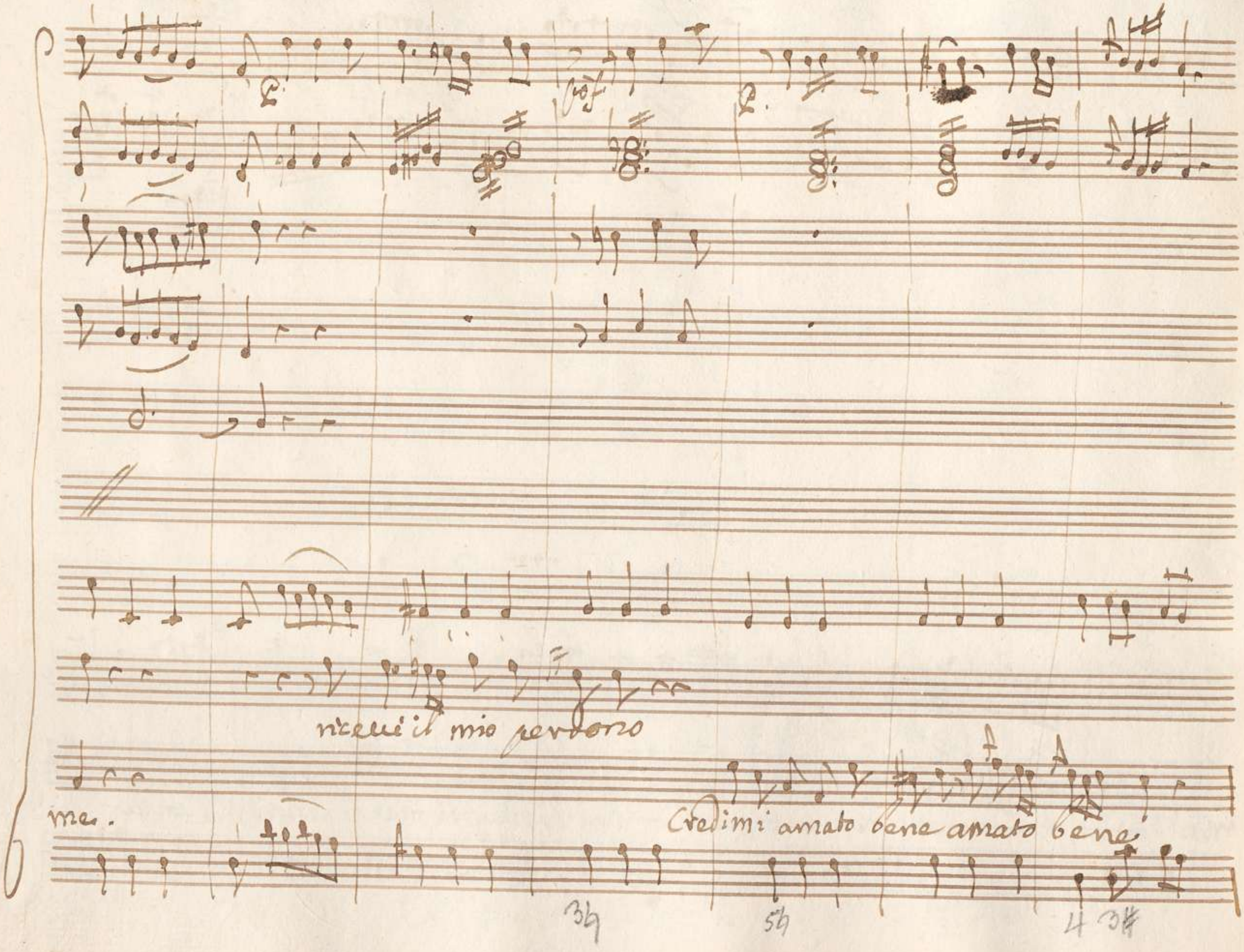

Se à questo sen ritorni
I=dolo mio m'è cara l'an=tica infedel=

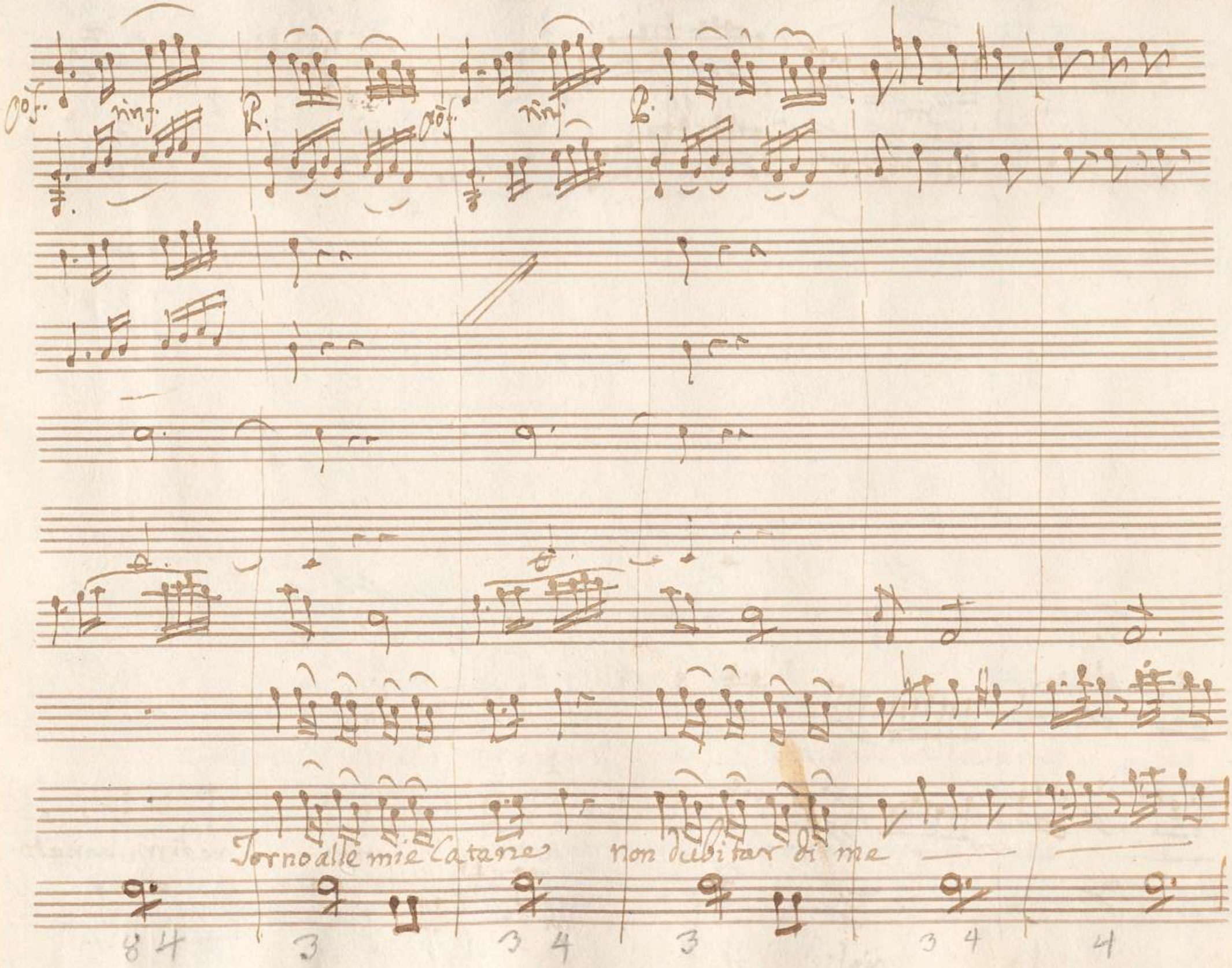

tà — l'antica infedeltà.
Se più sereni giorni il nostro amor pre-

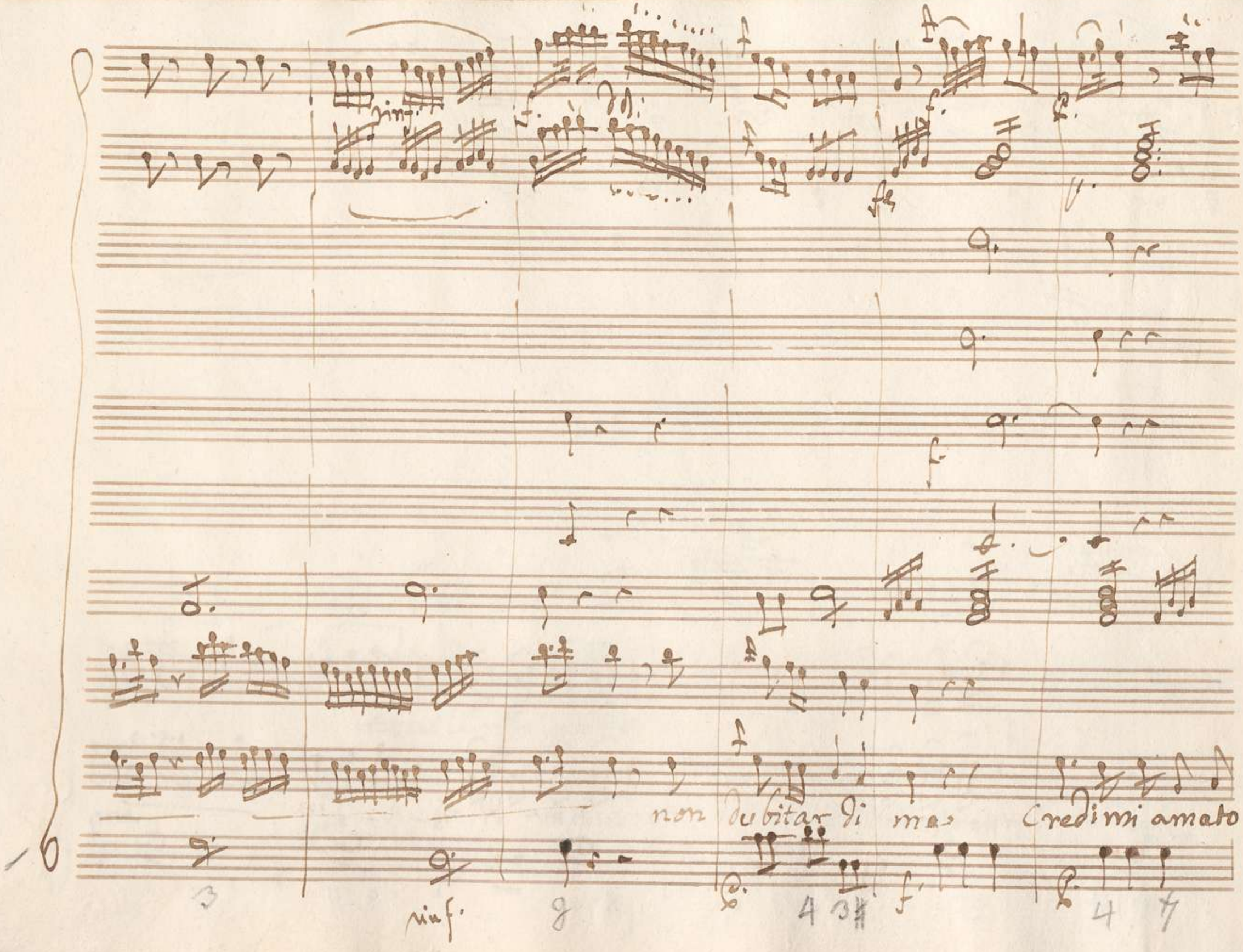
ricevi il mio perdono
para
donoè di tua pietà
di tua pietà


Torna alle tue Catene
Credimi amato bene amato bene
Torno alle mie Catene non dubitar di

me — — — non dubitar — non dubitar di me non dubitar di

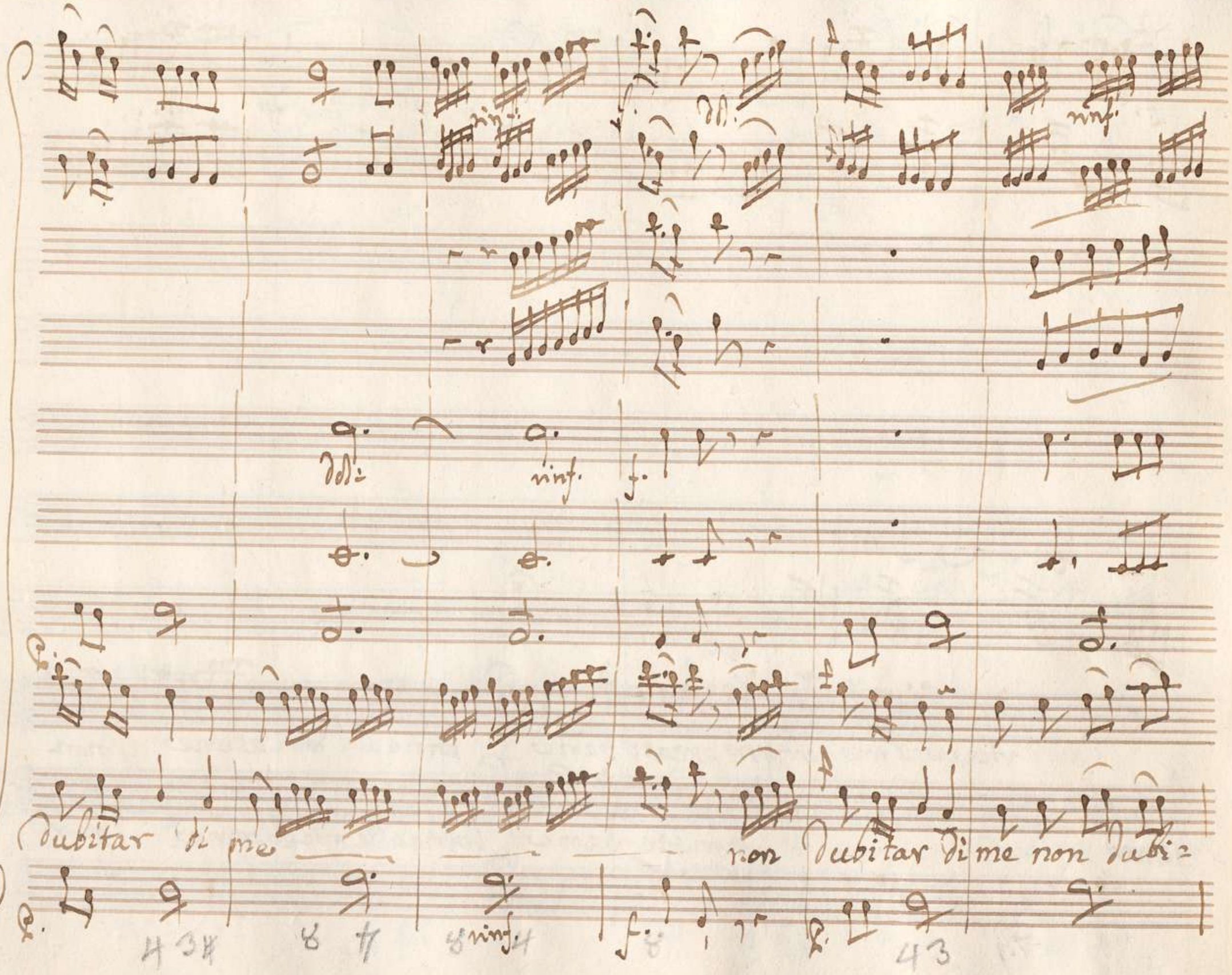

ricevi il mio perdono
me.
Credimi amato bene amato bene


Pōf.
rinf.
R.
Pōf.
rinf.
P.
Torno alle mie Catene
non dubitar di me
8 4
3
3 4
3
3 4
4


non dubitar di me
Credimi amato

ricevi il mio perdono amato bene torna alle tue Catene non

bene amato bene torno alle mie Catene non


dubitar di me
non dubitar di me non dubi=

=tar: di me.

Scena 5ª

Eg:

Numi, ben cento volte in questi luoghi io

Egi: poi Ariz:

torno omai declina il giorno nel veggio comparir. Partasi. as:

ari:

sai Dei pietosi... che veggio?... ah m'ingannai. Eccomi oh

Eg:

Dei! che dir potrò! Sognava cento larve il mio cor... Cieli! che veggio? t'ar:

resti, ti confondi? io meritai questo freddo silenzio, e l'amor

Aris: Egi:

mio... Più resister non sò Lasciami addio. Ferma, morir mi

sento, in che t'offesi, in che son rea? perche mi fuggi? io giuro che tutti i voti

Aris: Egi:

miei... nò ninfa non giurar: tu rea non sei. Io solo... Intendo in=

=grato omai la mia sventura. assai conferma quell'istesso silenzio i miei giusti sos=

Aris:

=petti anima infida instabile fallace... nò, colei, che mi piacque ancor mi

piace.

Scena 6ª: egi= poi Alc:

eg:

e mi lascia così? così l'ingrato smentisce i giuramenti, e con

ben che à me promise, altrui destina? ò spegnerà la face op=

Alc: Eg:

=pur... Egina Io ti ritrouo alfine O l'incostante è la riual non cono=

Alc: Eg: Alc:

=sciuta... Ascolta. Chi mi parla che uuoi? La tua seluaggia la tua Te=

Egi: Alc: Egi: Alc:

=mira ebbene? Con straniero pastor. Che auuene mai? Chettati per pie=

=tà tutto saprai. Si di Temira ai piedi sospirante lo uedi

eran riuolti nel felice riual placidamente della perfida gl'occhi

ella non merta, che tu la scusi, e la perfidia e certa Che il pastor cono=

Alc:

=scesti? e d'Altri Campi abitator mi parue colui che già sei Lune a queste

Spiaggie da Gnido uene, e che frà nostri giochi straniero esercitò la destra ar-

Eg: Alc: Eg: Alc:

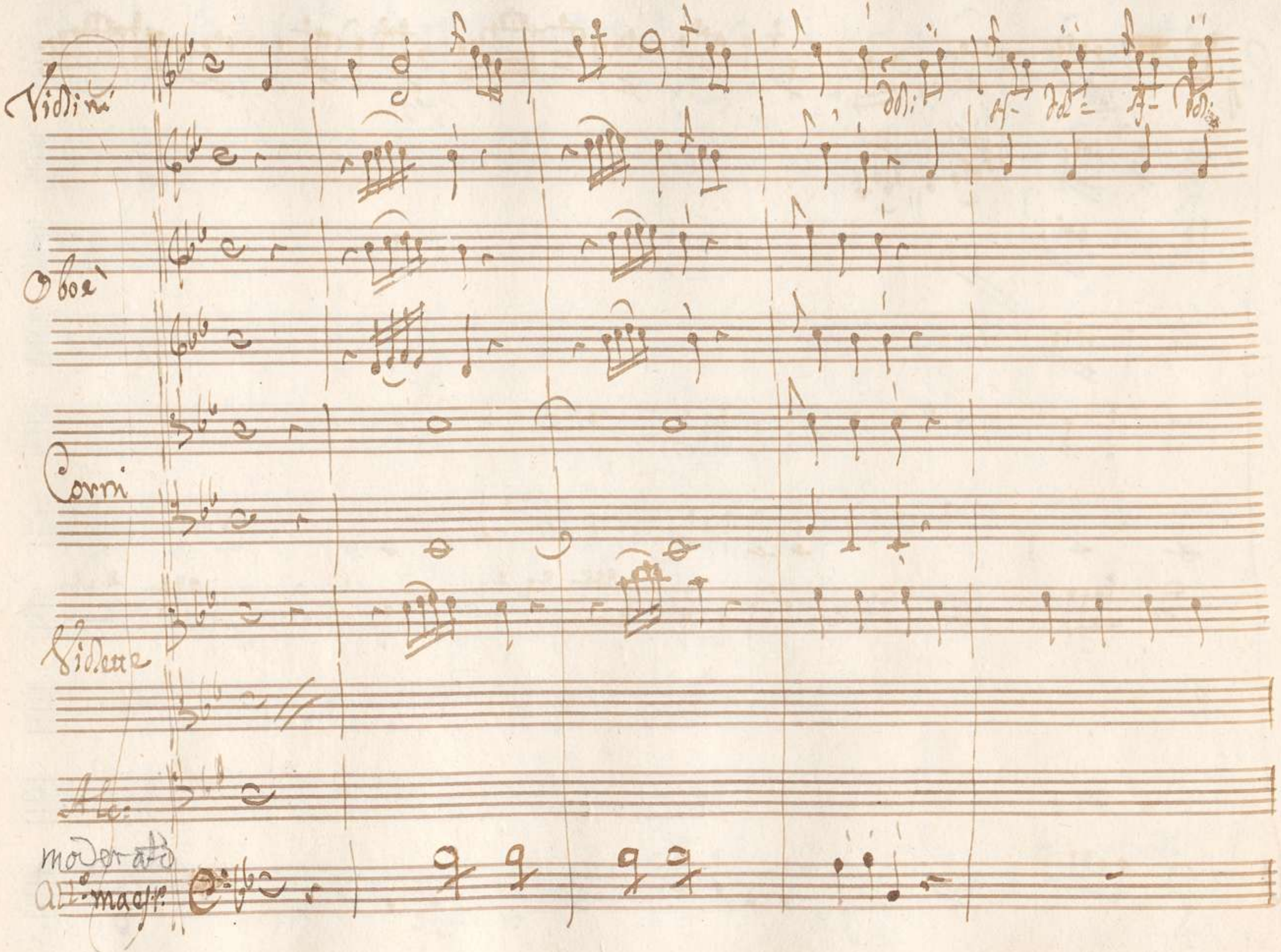
=dita. Oh t' intesi abbastanza, io son tradita. mà tu... Lasciami Al=

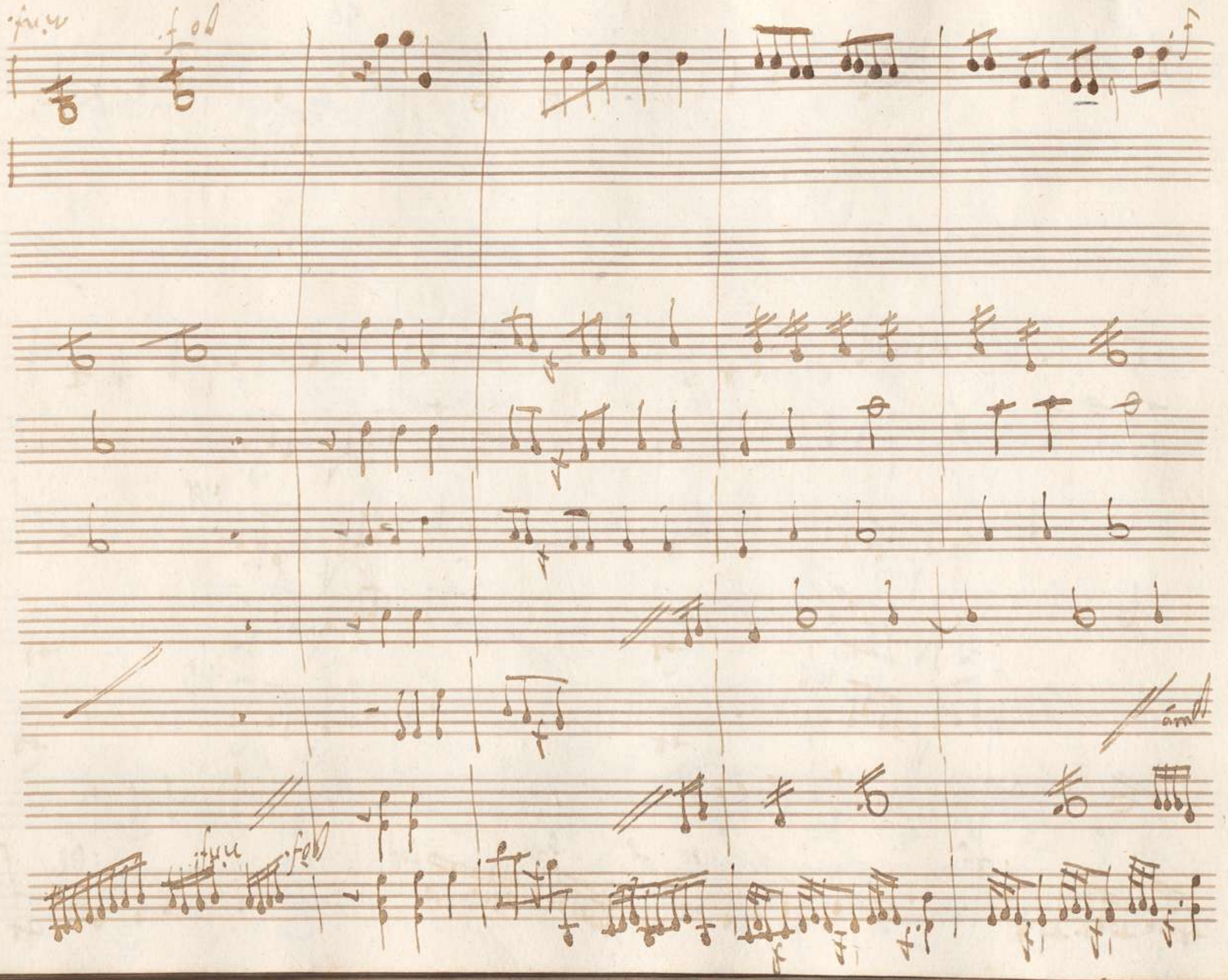
Eg: Alc:

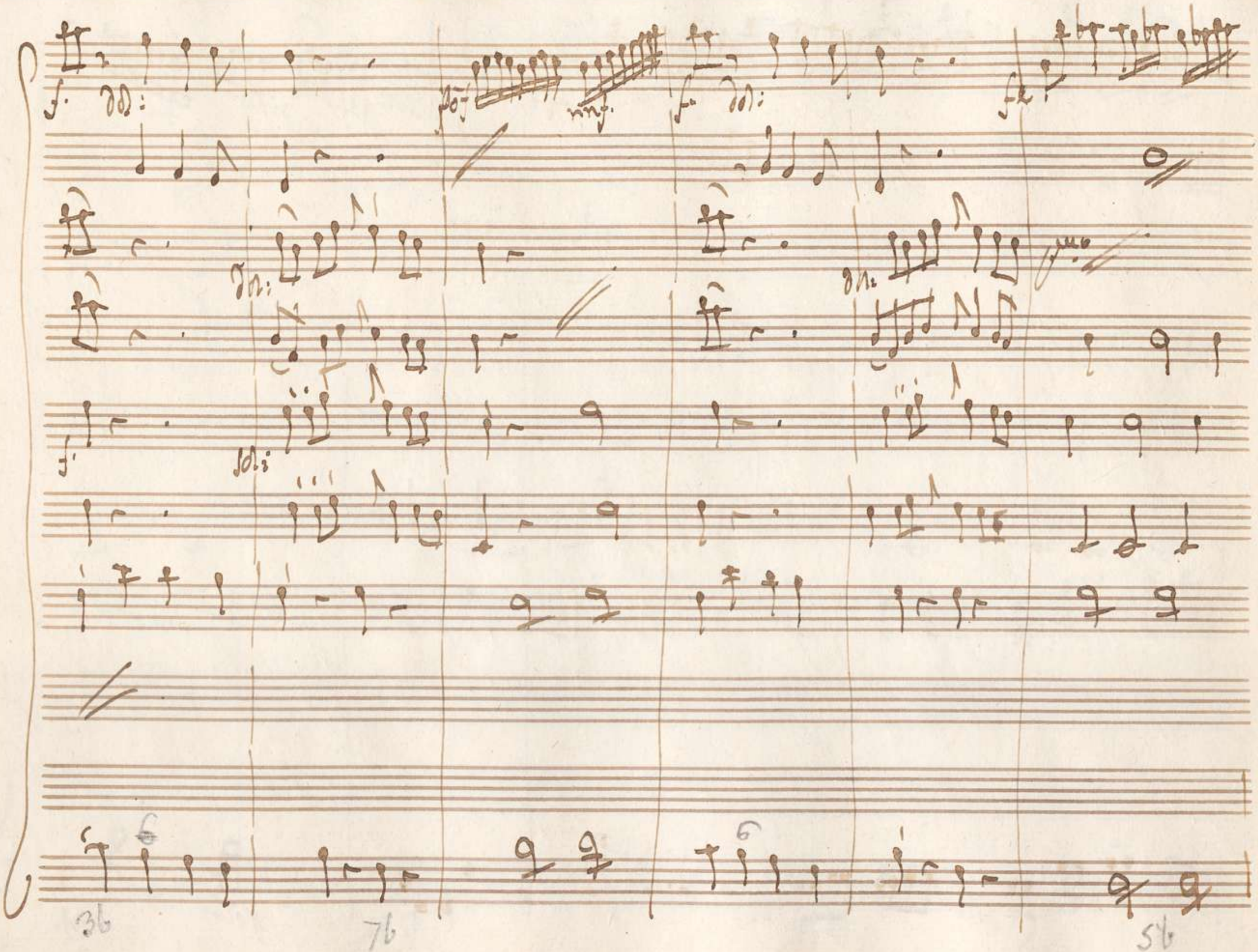
=meno dimm... nulla dirò. mà chi t' intende d'onde tanto furor!

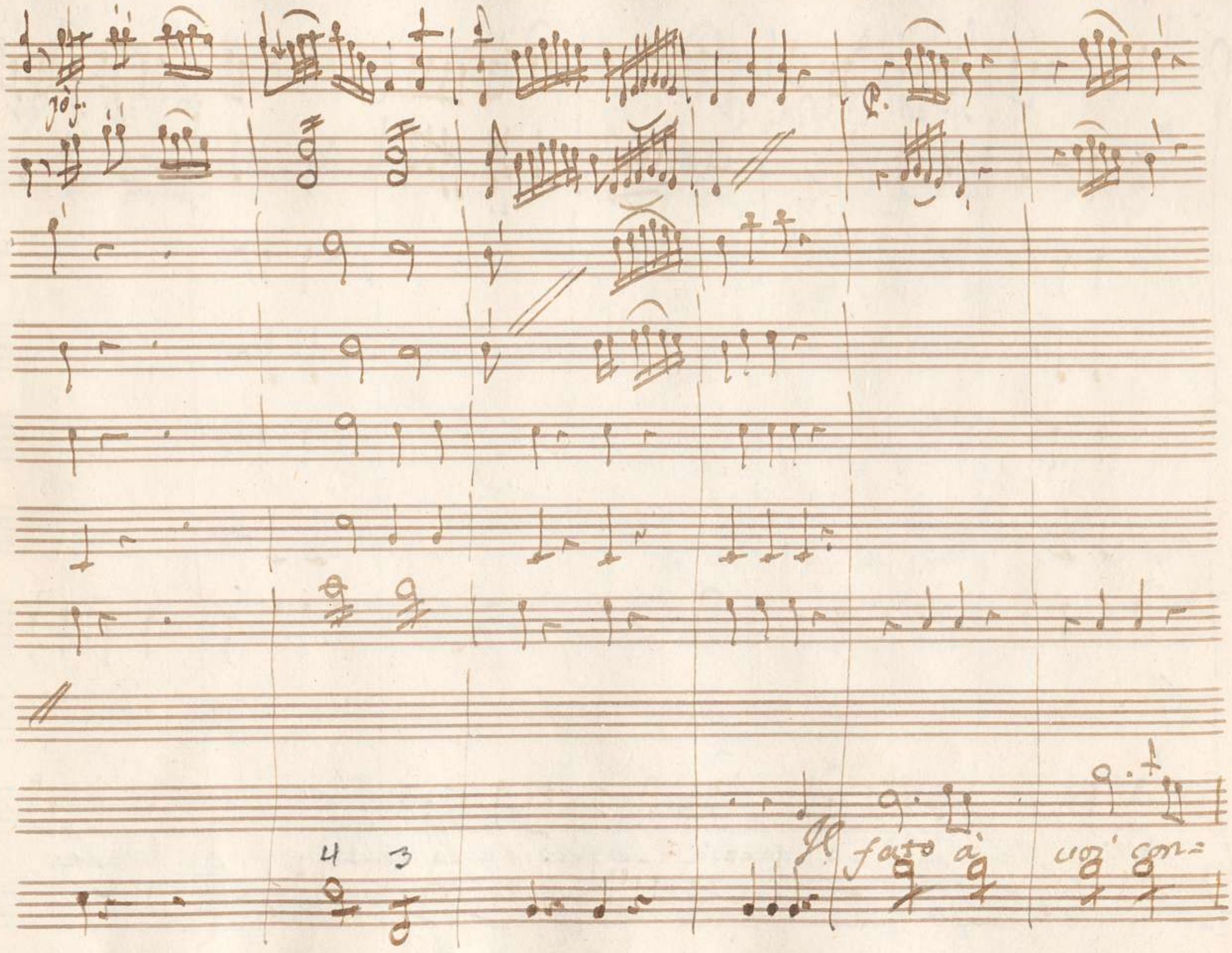
Tu mi pregaui, che spiegassi il mio affanno or che lo sai hai cor bastante

à discacciarmi oppresso! oh costume crudel del uostro sesso. Alc=


Violini
Oboè
Corni
Violette
Alc.
moderato
All.o maest.


fuu
fol
fuu
fol

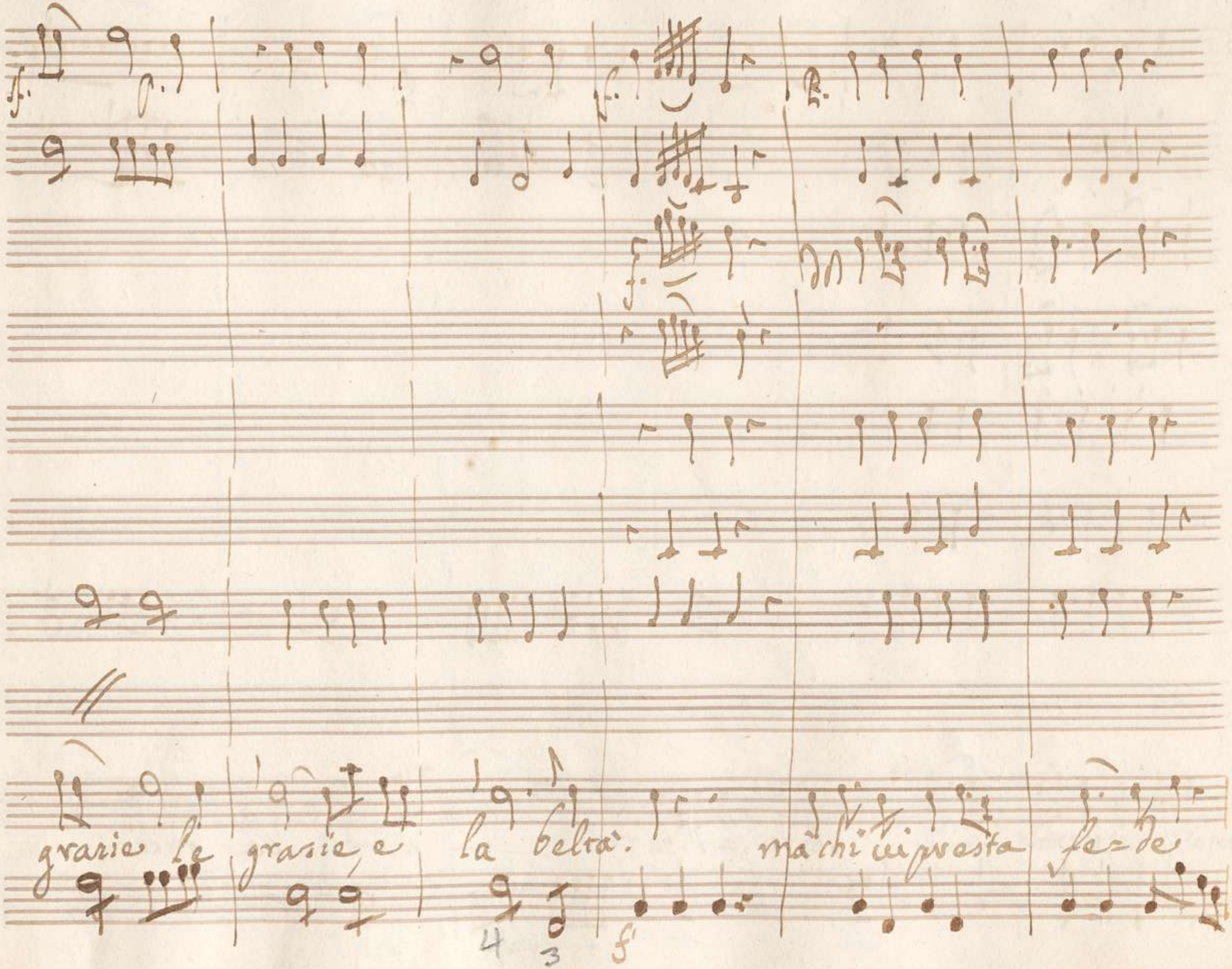

f.
dol:
pof
mf.
f.
dol:
fz
dol:
dol:
f.
dol:
6
6
3b
7b
5b

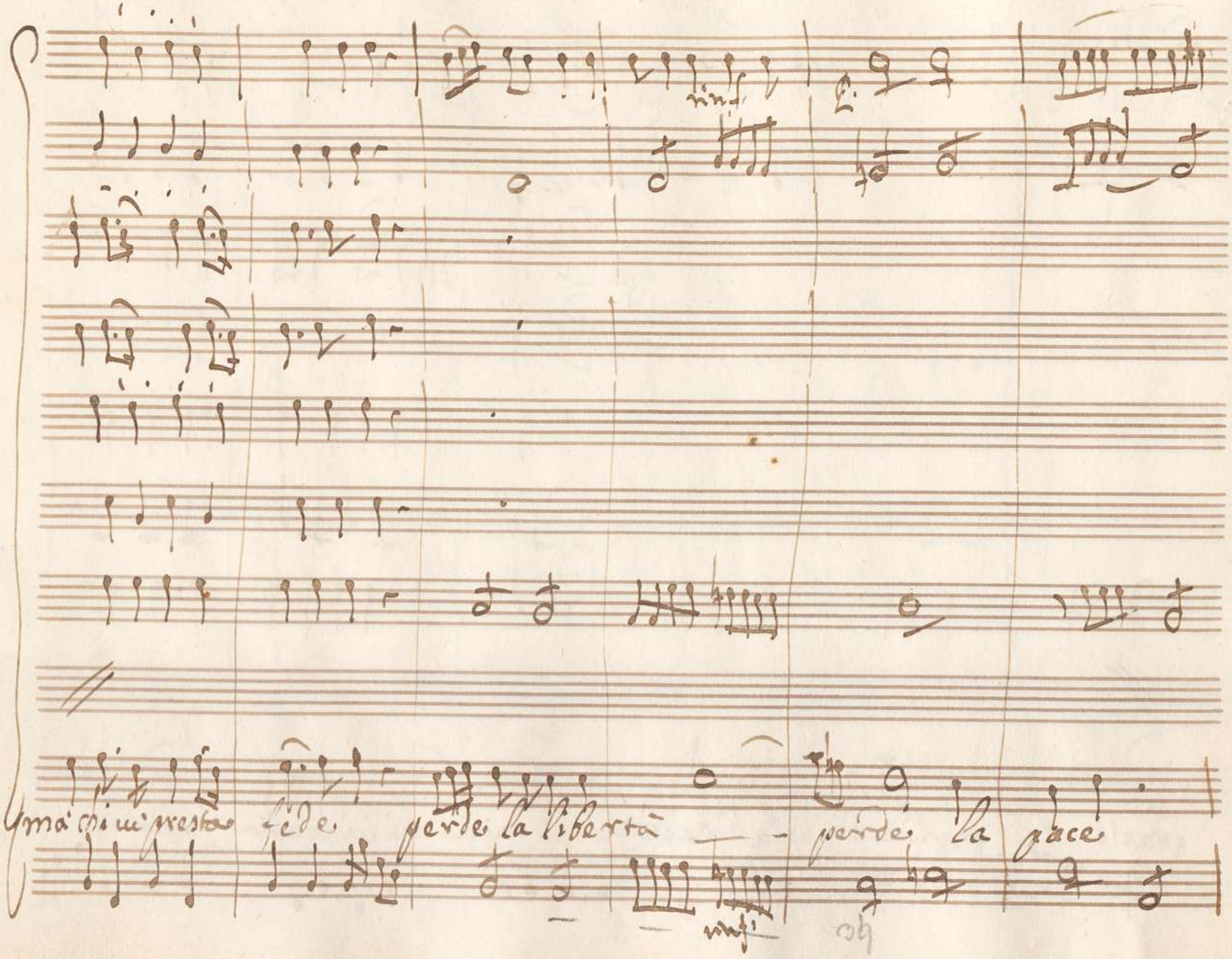

Jò f.
p.
4 3
Il fato à voi con=

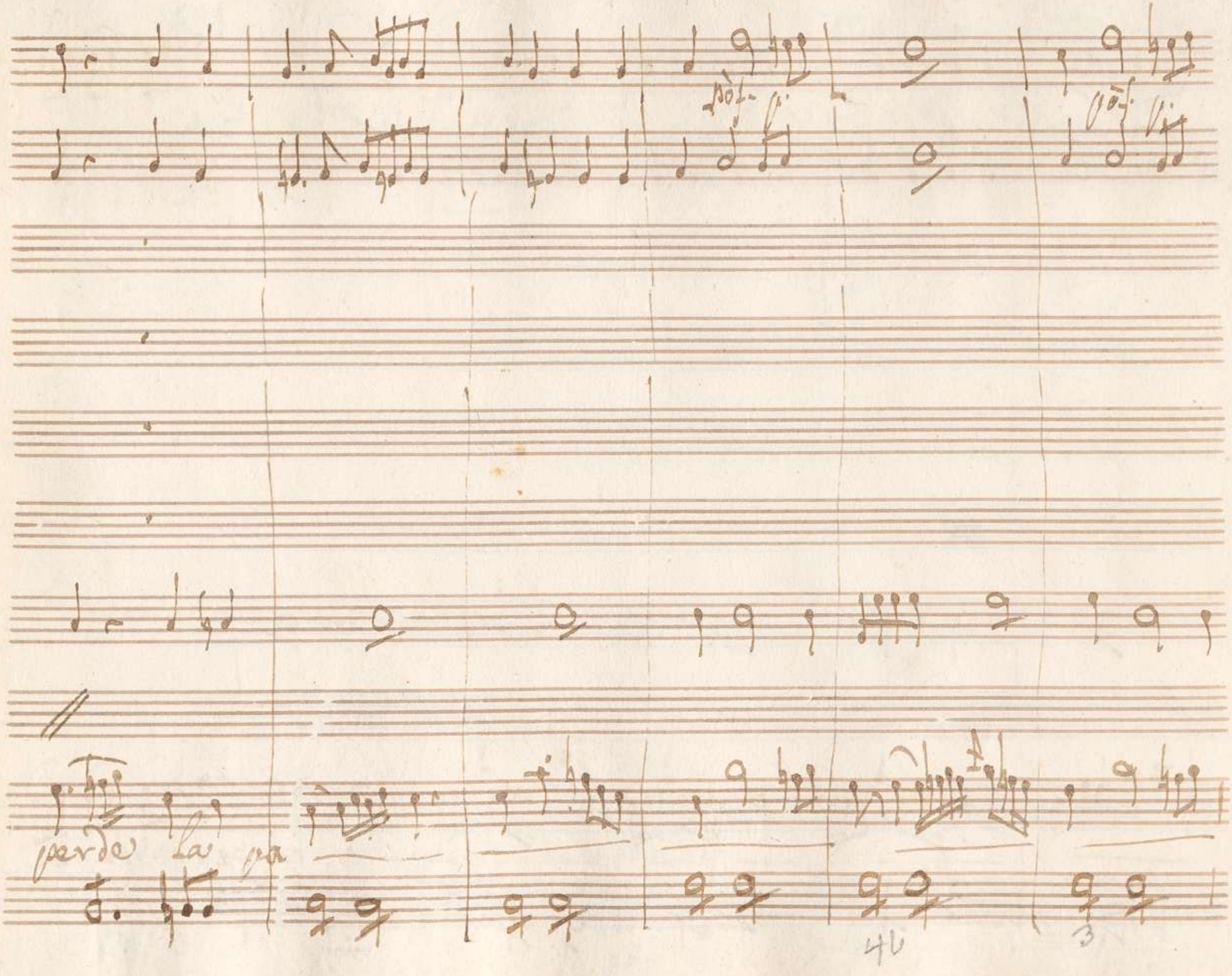
vedo

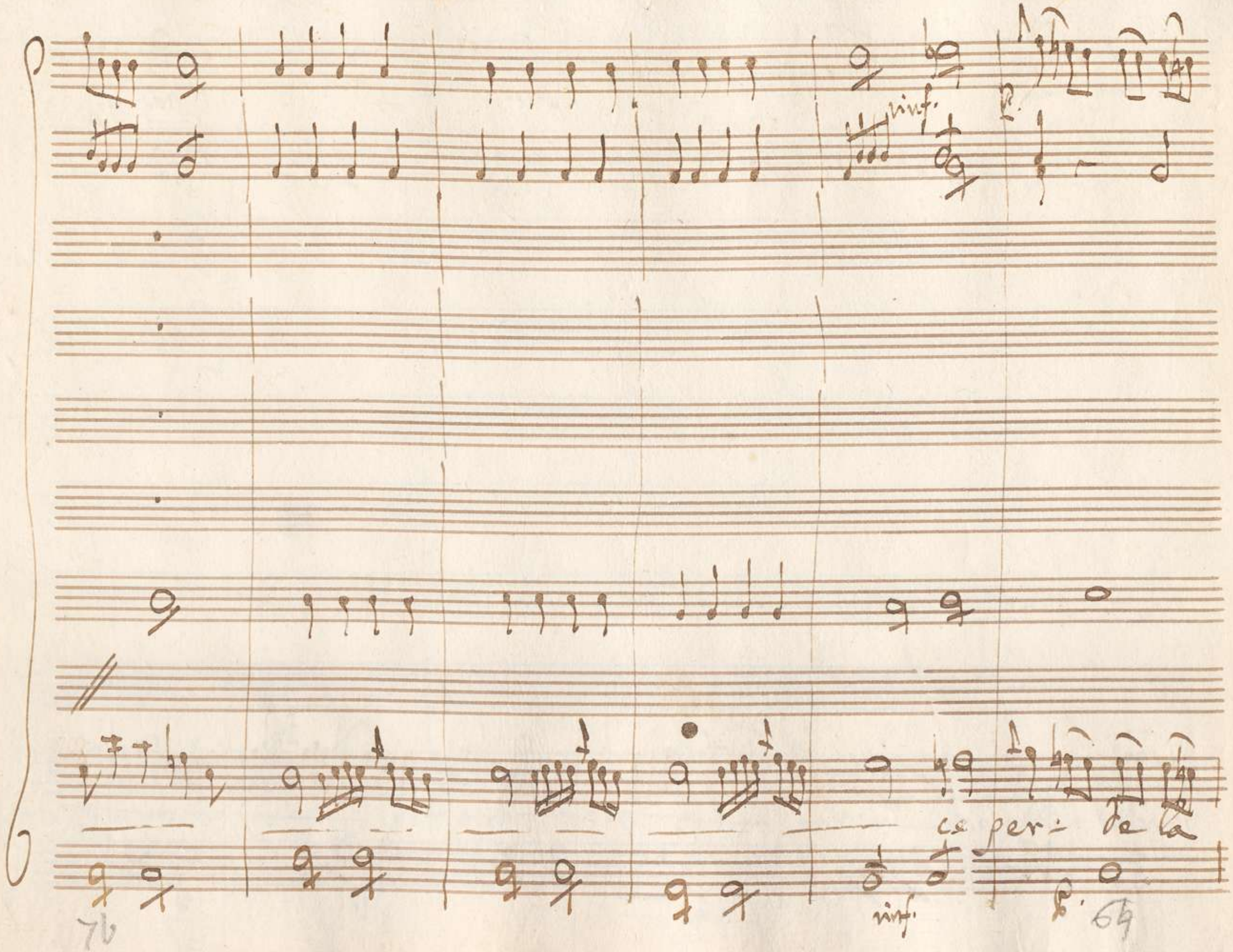
Le grazie Le grazie e la beltà

Le


grazie le grazie, e la beltà. ma chi ci presta fe=de


rinf.
Ma chi ui presta fede perde la libertà — perde la pace
rinf.

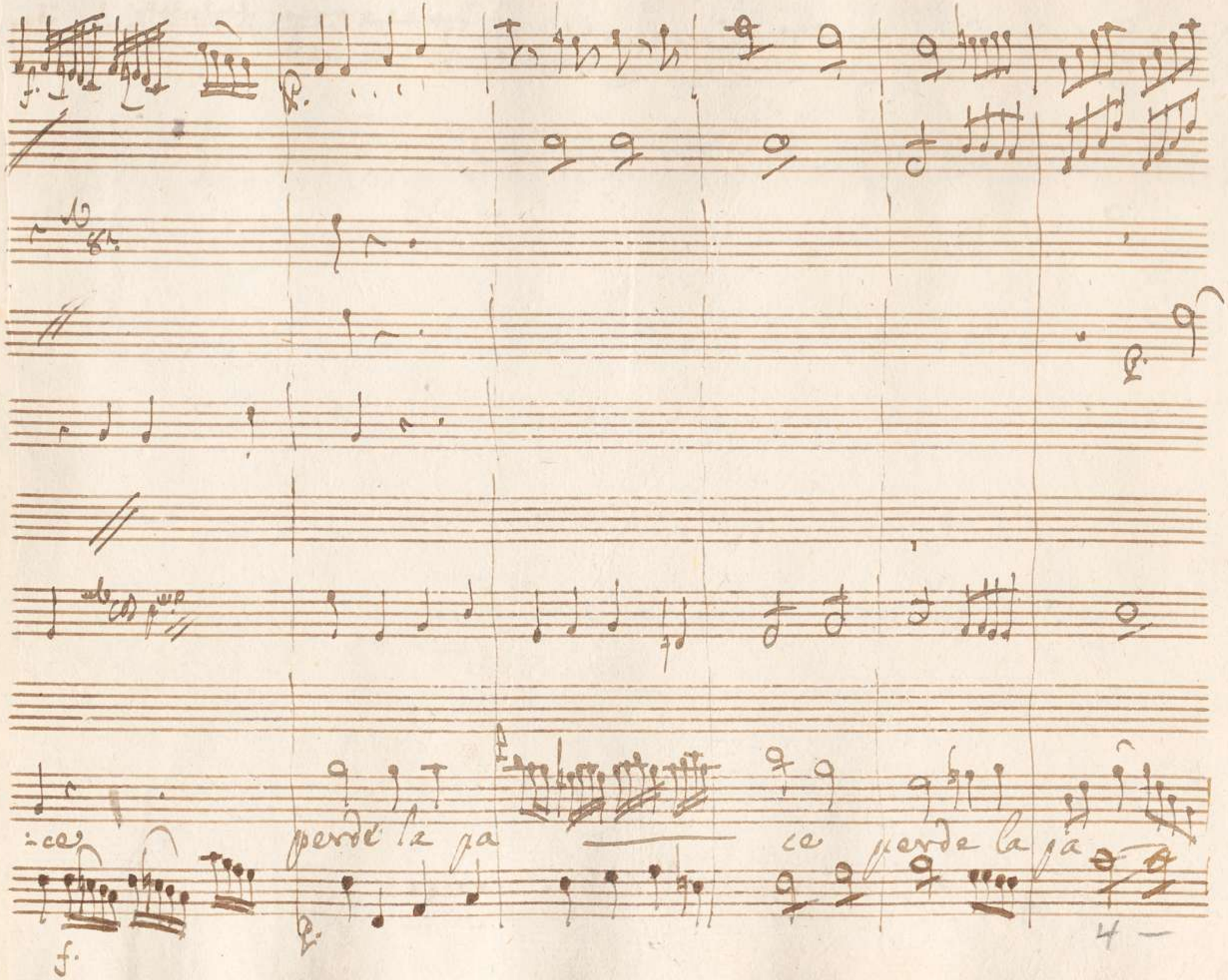

perde la pa

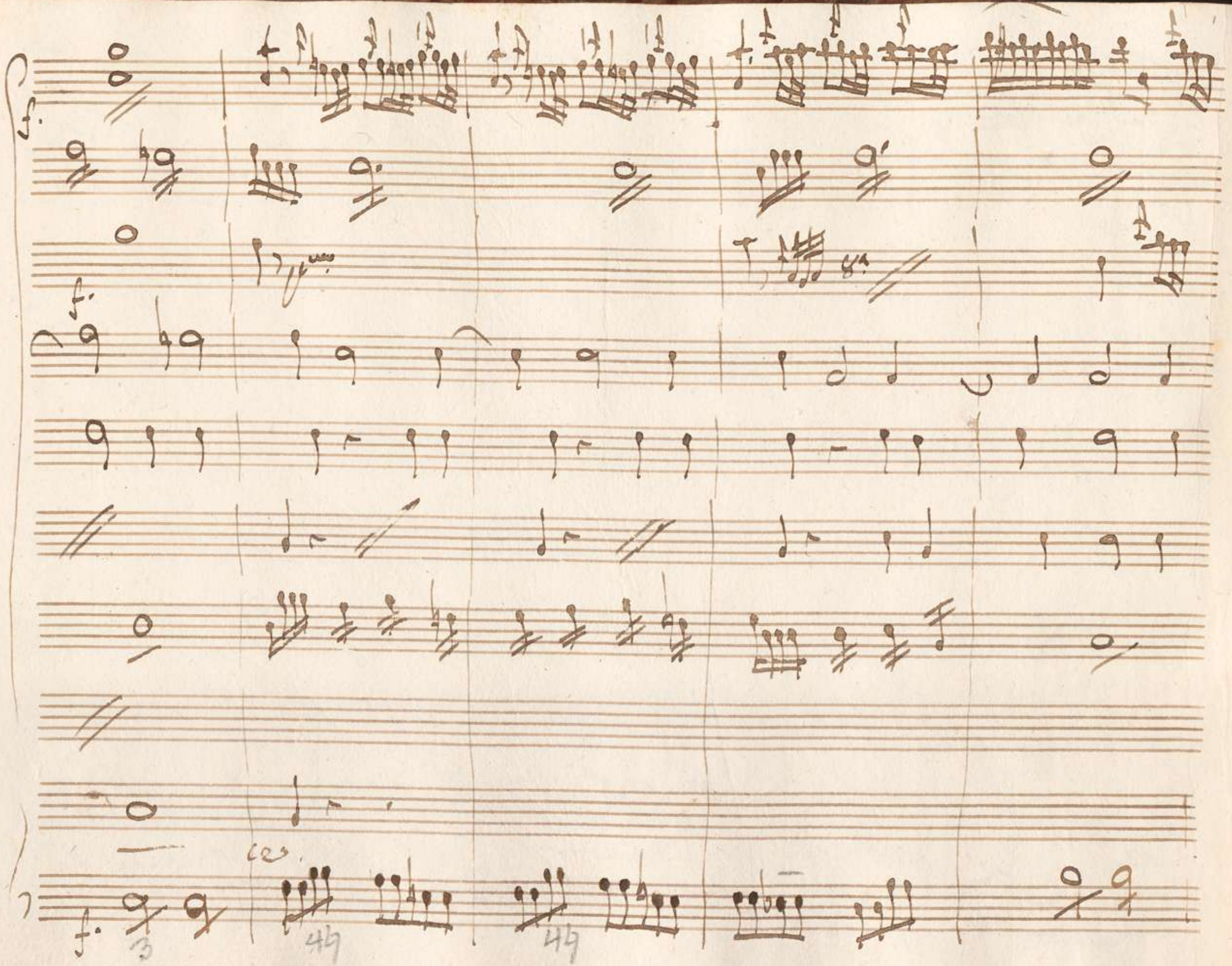

rinf.
p.
ce per- de la
rinf.
p.

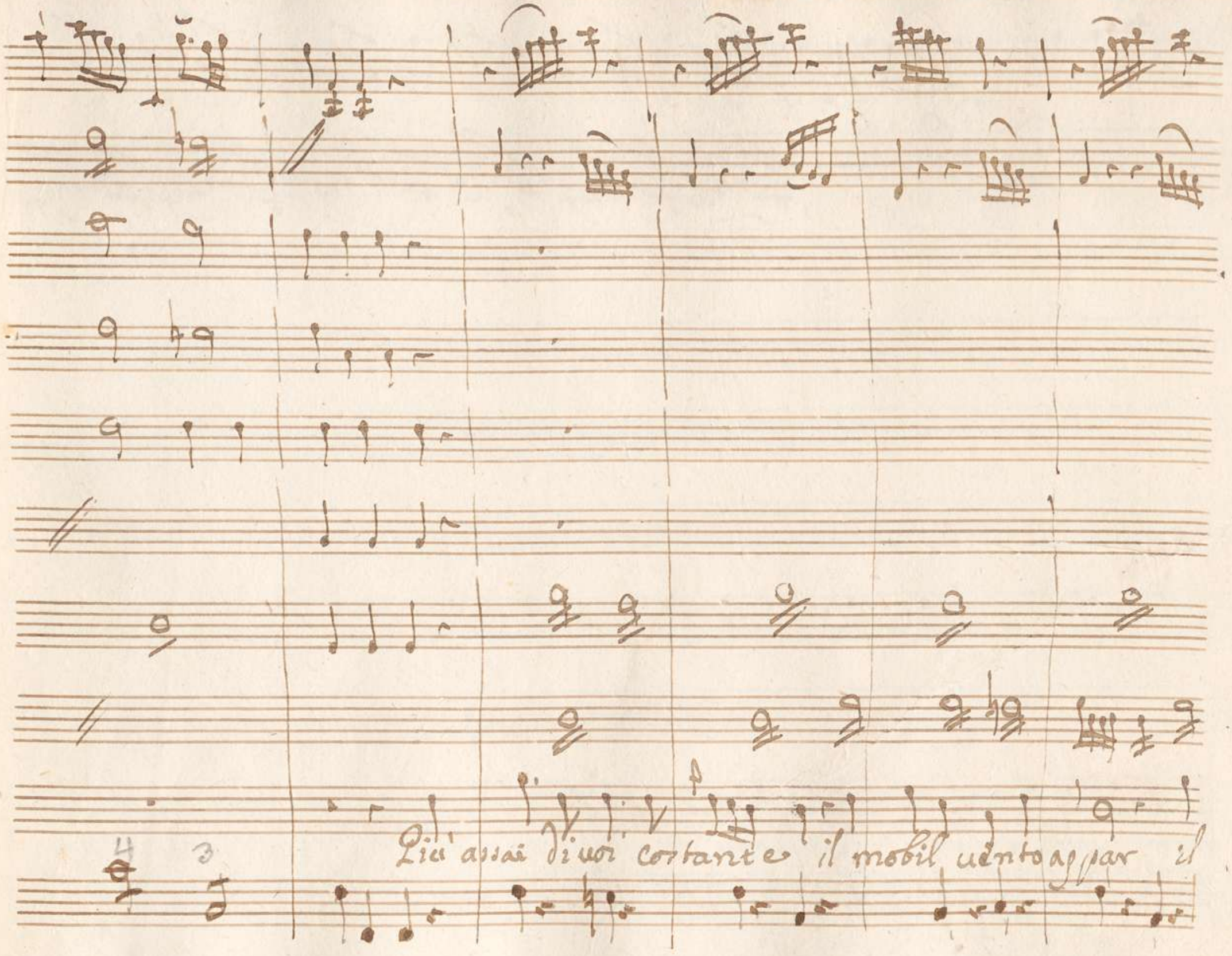
pōf.
cò V.ni
ca — — co ma chi vi presta fe = de
pōf.
f.
f.
3 4 3
4 —

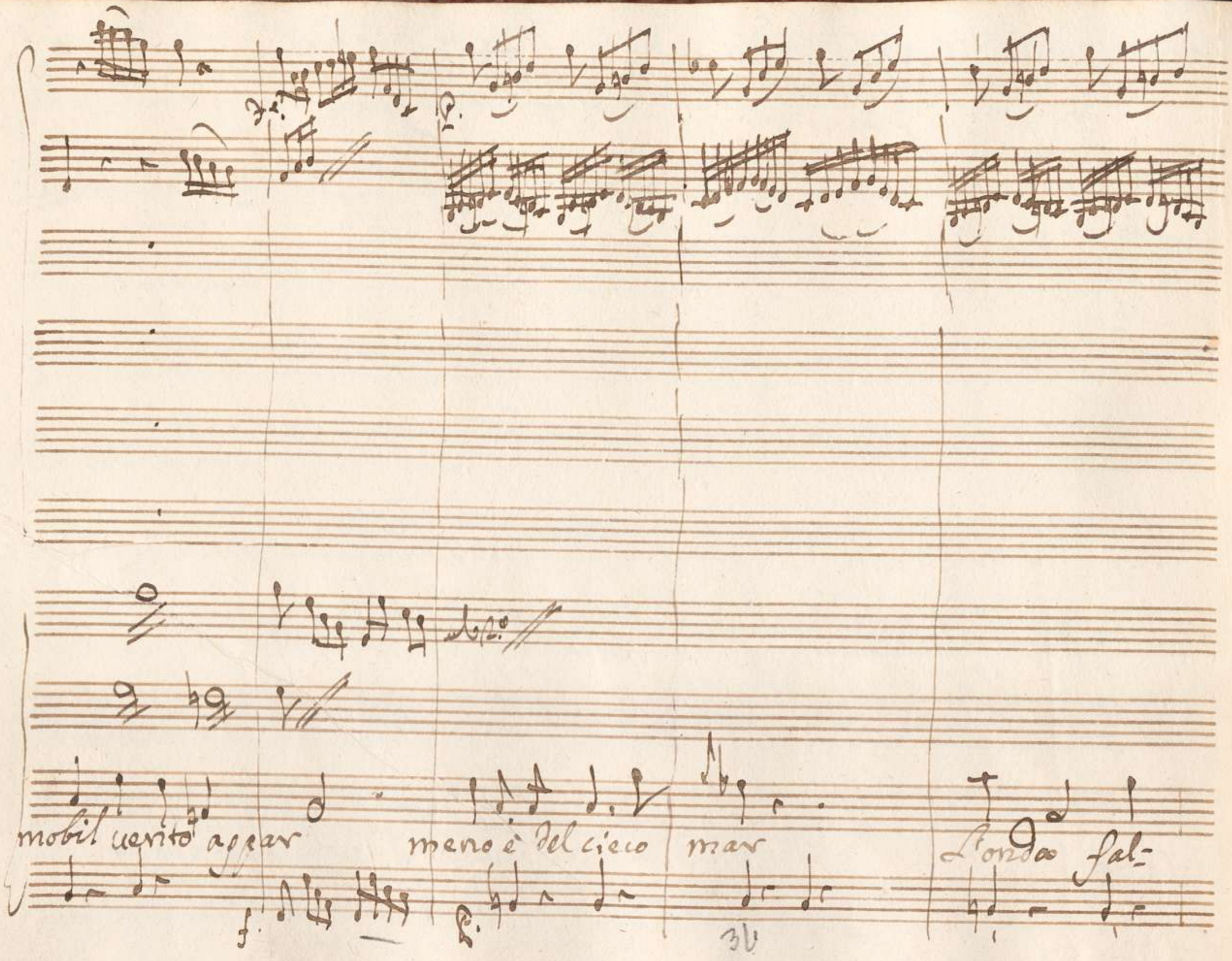
per la libertà

per la pa

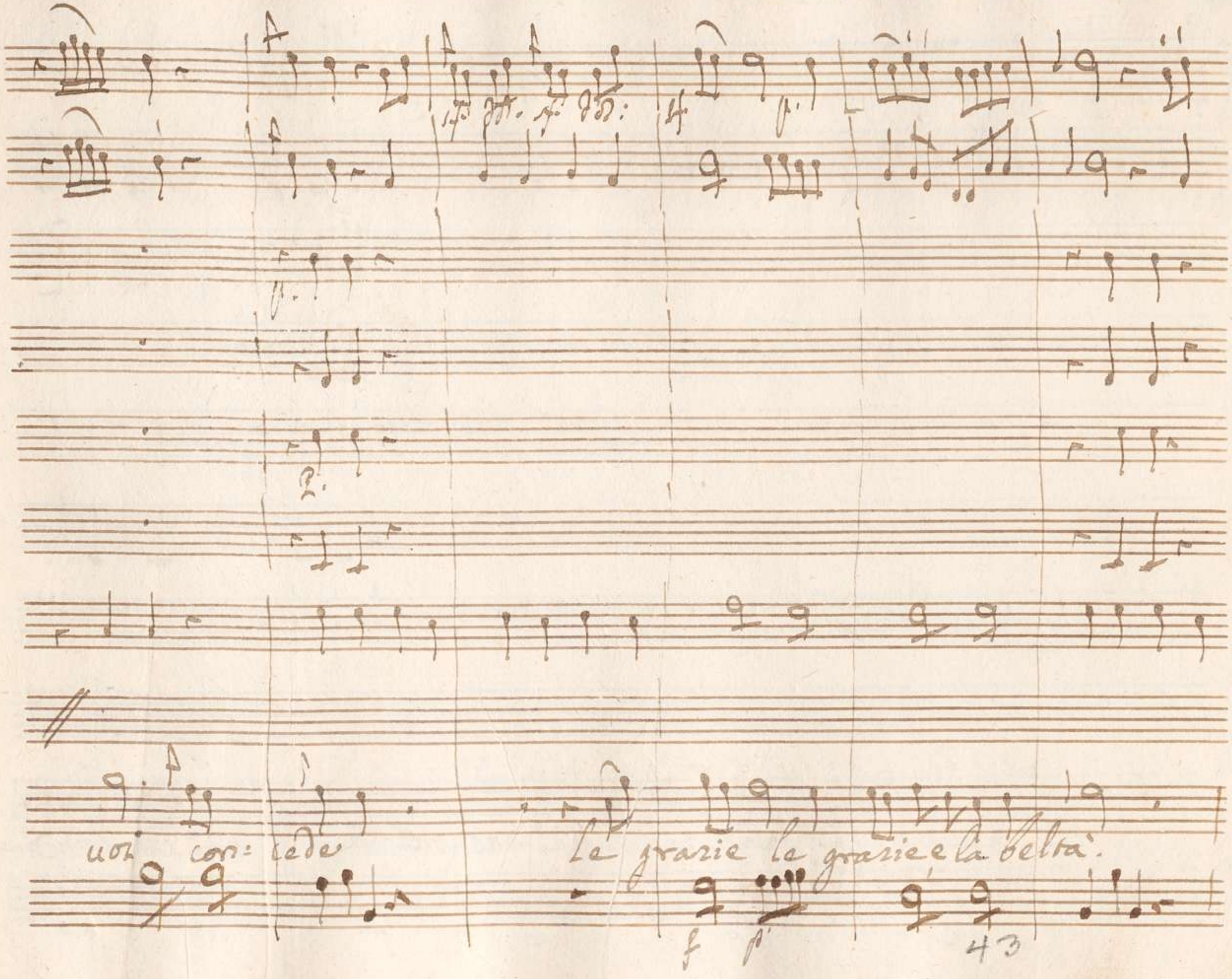

-ce
perde la pa
ce perde la pa

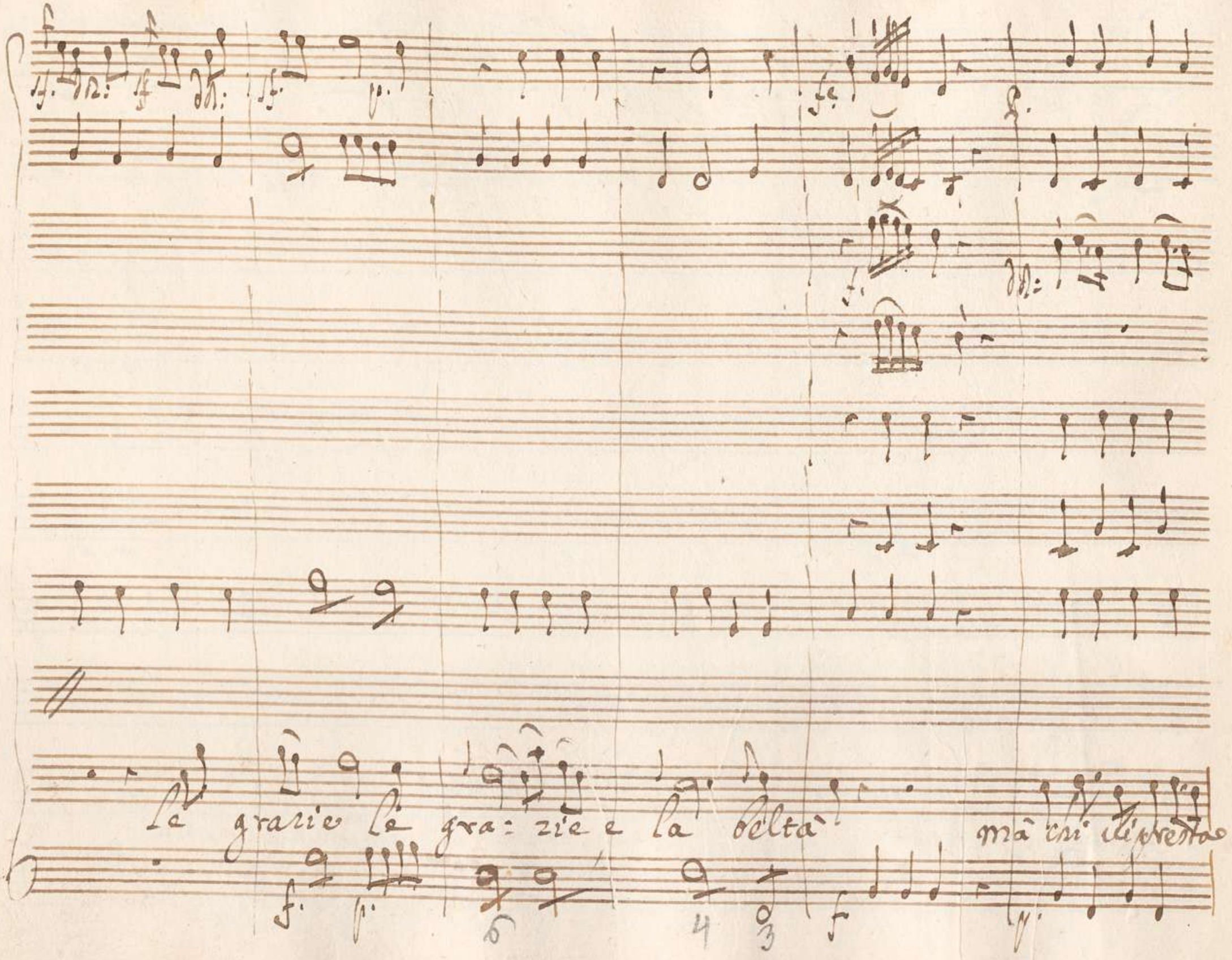

f.
f.
f.
3
44
44

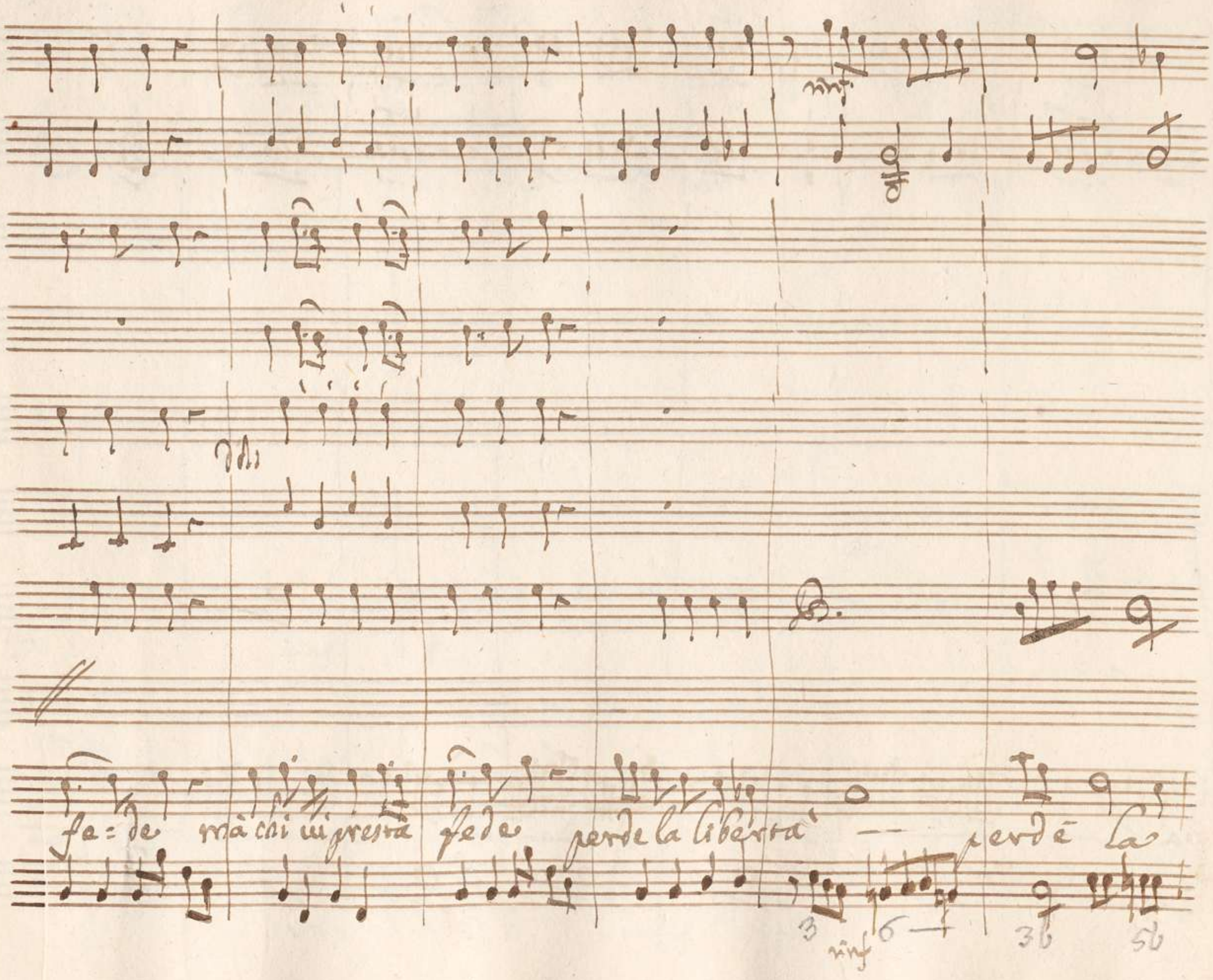

Più assai di voi costante il mobil vento appar il

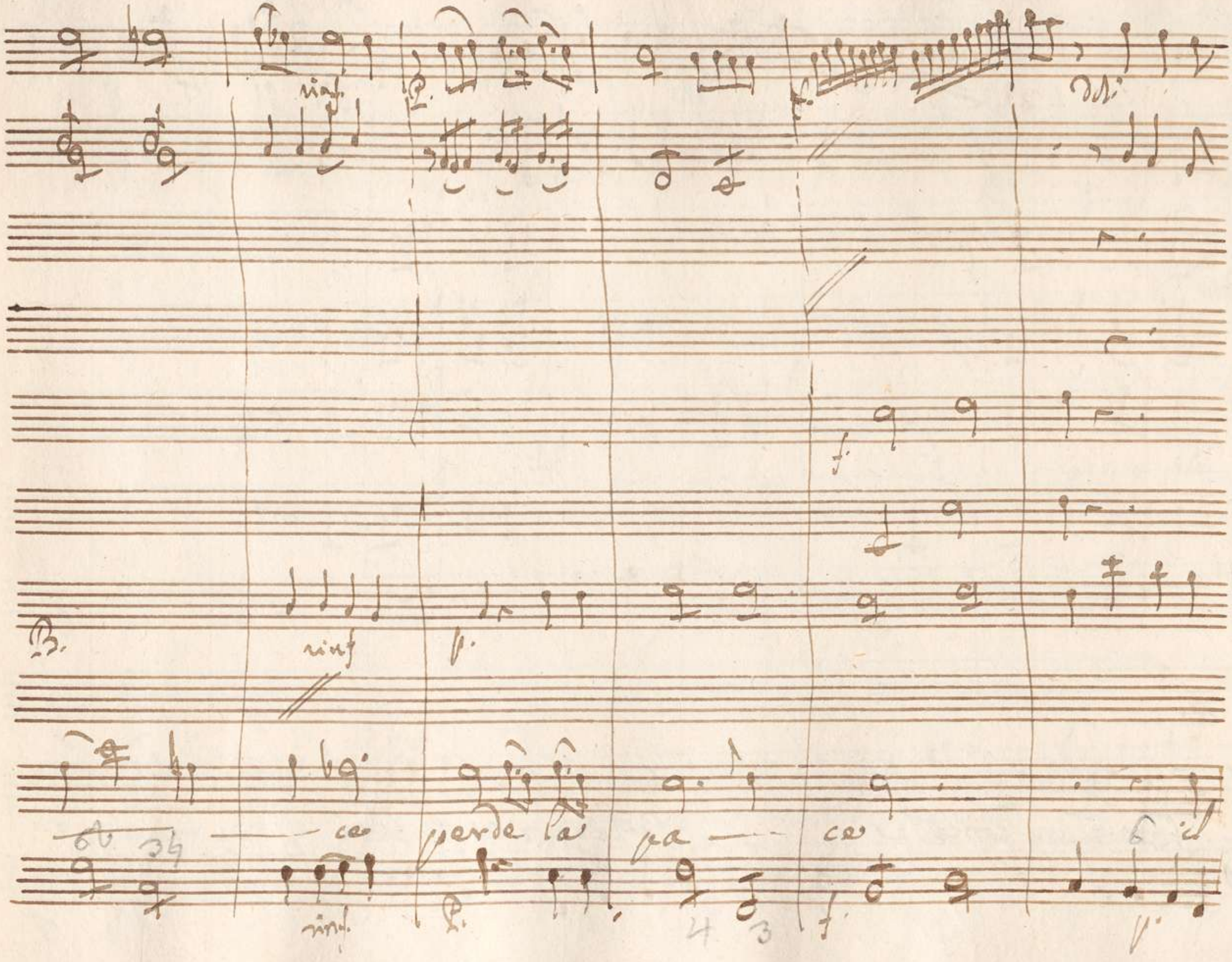

mobil uerito appar
meno è del cieco mar
L'onda fal-

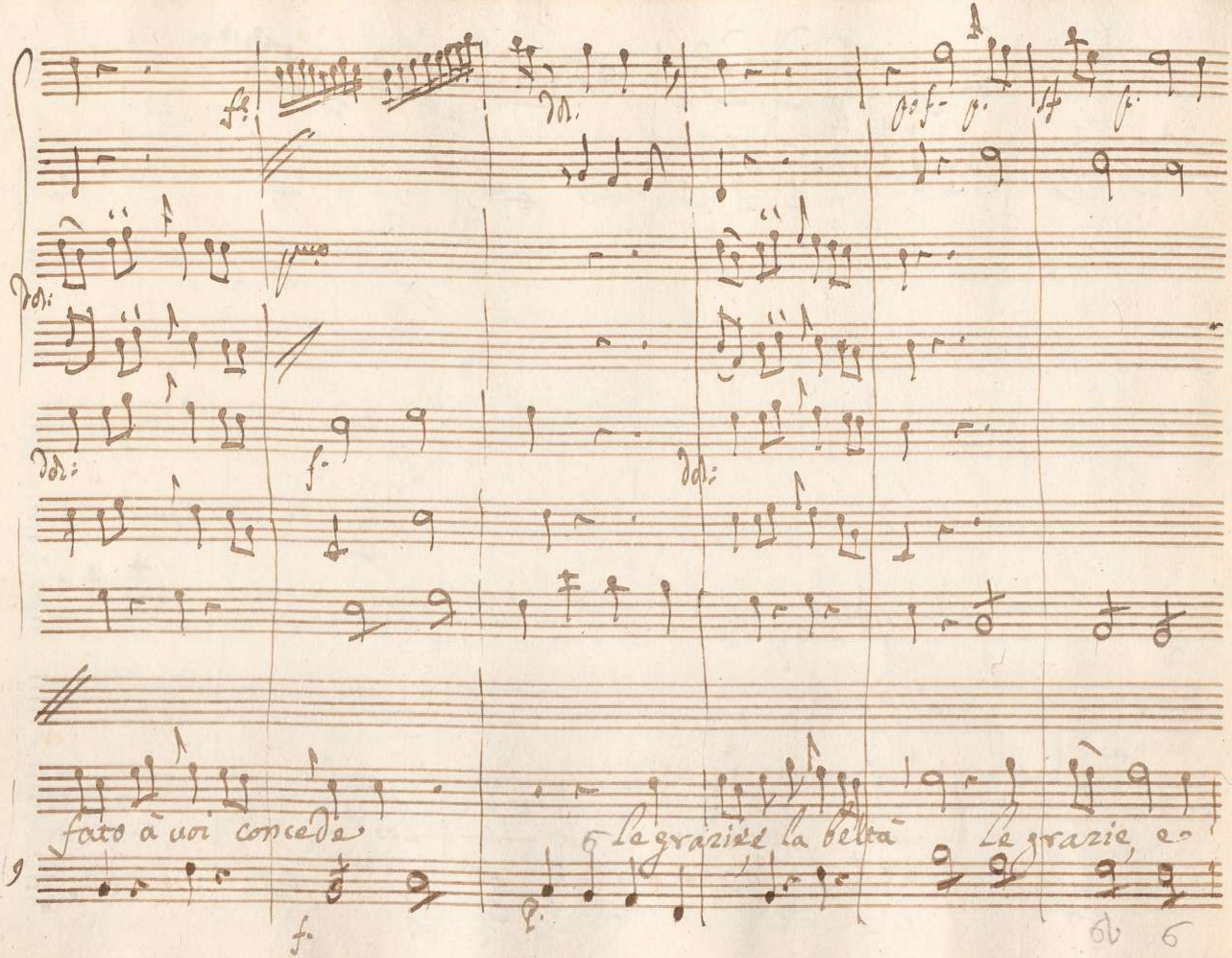
-lace
L'onda falla - ce l'onda falla - ce

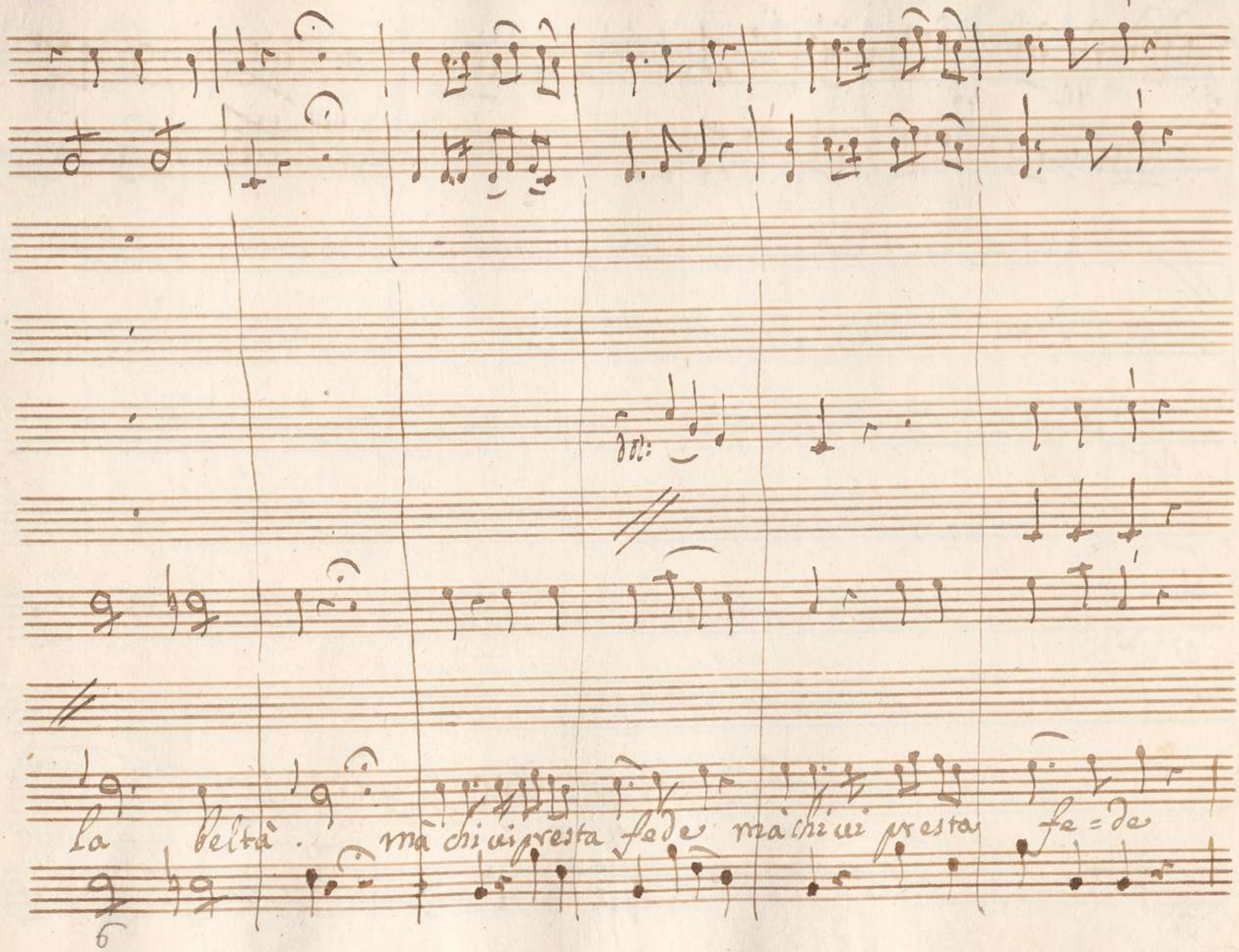

uoi con: cede
Le grazie le grazie e la beltà.

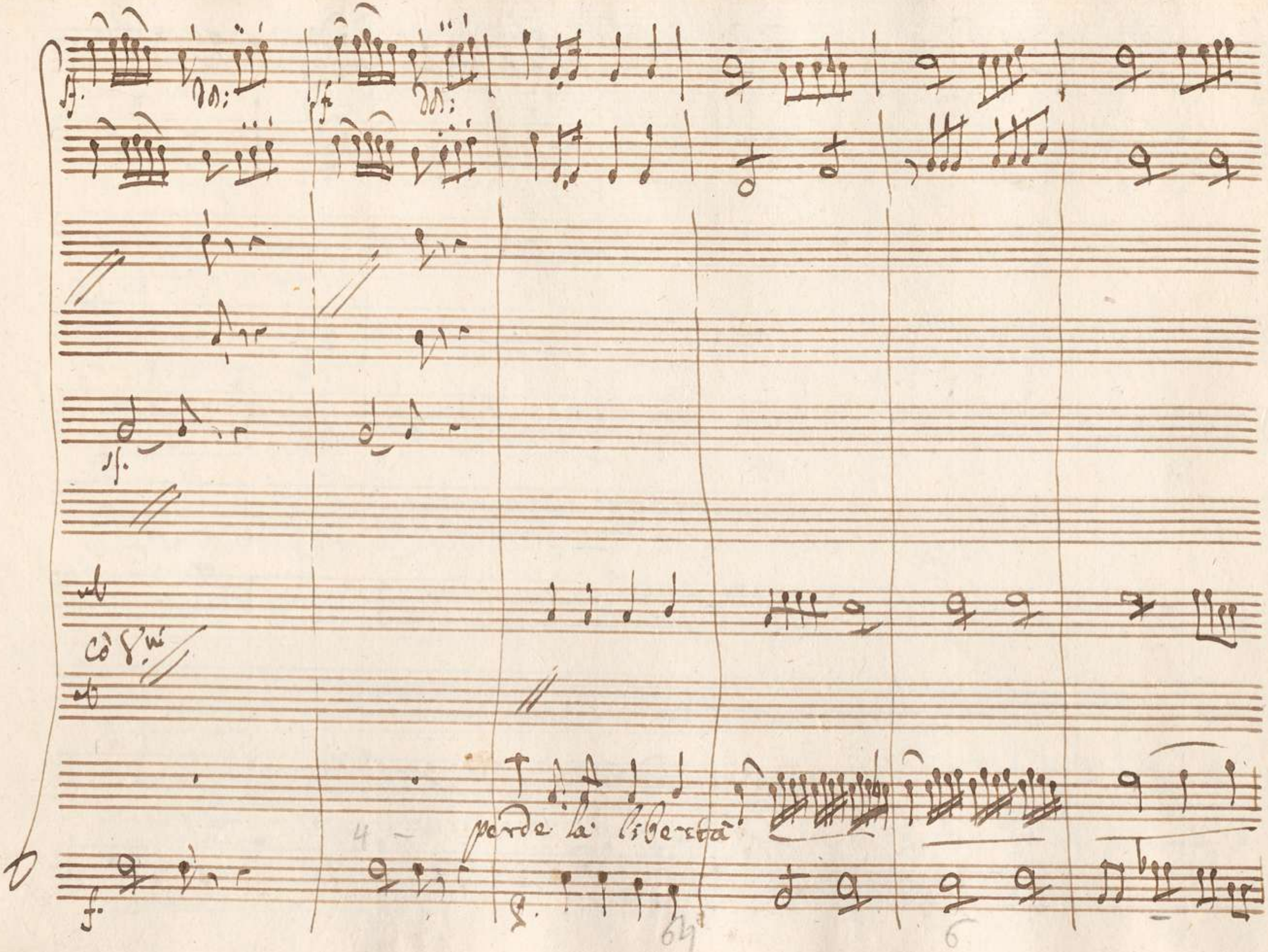

le grazie le gra: zie e la beltà
mà chi di presto


rinf.
dolc.
fe=de mà chi ui presta fede perde la libertà — perdē la
3
rinf
6
3b
5b

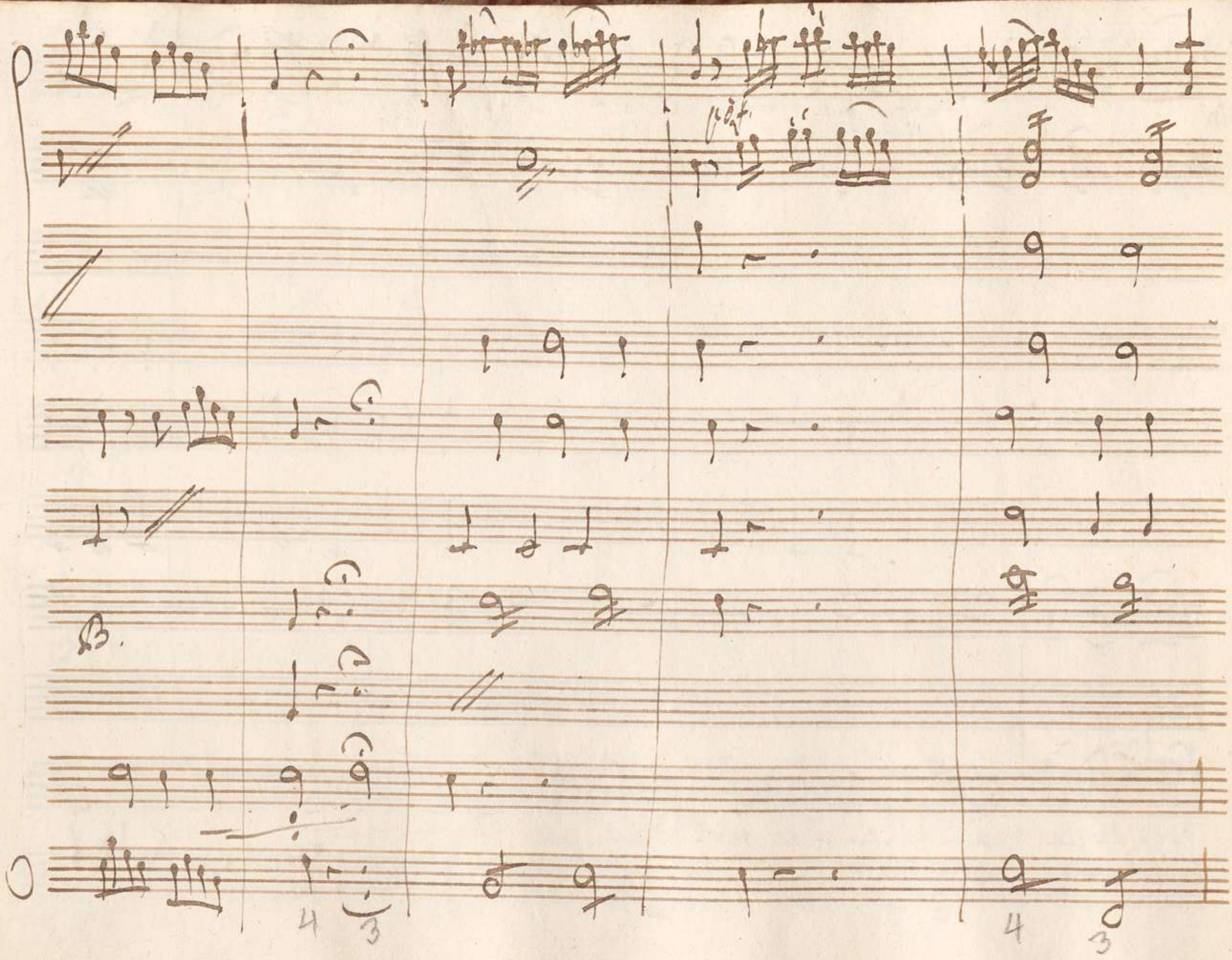

rinf.
p.
f.
B.
rinf
p.
6b 3♮
ce
perde la
pa
ce
6 il
rinf.
p.
4 3
f.
p.


fato à voi concede
le grazie, e la beltà
le grazie, e


la beltà. mà chi ui presta fede mà chi ui presta fe=de


sf.
sf.
sf.
Cò 8.ni
perde la libertà
f.
64
6

per: de la pa- ce perde per: de la pa —— ce.


B.
4
3
4
3

Scena 7a

Egina sola

Ahi sventurata Egina! e me la sorte à quest'

onta serbò? due nodi à un punto i più sacri, i più

cari son profanati à mio suplicio e il cielo

non punisce l'oltraggio? indegna amica --- mà sarà solo il

pianto frutto de miei sudori

Scena 8a

Tem: Egi: poi Arij

Aria.

Tem: Cara in traccia di te.... Eg: Perfida mori. Ariz: aime!

ferma, che fai? Eg: Tempio non sempre m'inuolerai la

preda... Ariz: e d'onde uiene questo insano furor. Tem: In questa

guisa d'ami:cizia le leggi son da voi rispettate

Eg: anima uile. Tem: Perche così mi dici? Ariz: Udite en:

=tramba, tu per la già perduta pace che à prezzo an=

=cor de giorni miei à te render vorrei, tu pè i so=

5♮ 4♮ eg=

=avi antichi amor pel tuo Tirreno.... El

3♯

Aris:

pianse ella abbastanza. ed ora il troua. A=

3♯ 3♯

Tem:

=risto è il suo Tirreno istesso. Or chiamami infe=

3♭

Eg=

=del ferisci adesso. Stupida io resto. e non m'in=

Avis:

=ganni? Io l'alma si perfida non hò. poiche per=

=duti piansi i miei primi amor tu mi vedesti t'ammi=

=rai mi piacesti. ecco io ritrovo colei che me cer=

=cando sfidò l'Ira del mar. essa ri=

=chiama i giuramenti miei, come dunque po=

=trei tradirla ancora? ah de miei casi e=

=gina entra tu à parte e s'esser deggio in=

=grato, tu almeno mel consiglia ecco il mio

stato. eg: misera! che farò? son vinta, a=

=visto. eterno oblio ricopra il tuo error La mia fiamma

ambi go= dete di vostra sorte, e mi rimanga al=

=meno ami= cizia da voi. posso sperarla del

Sacri= ficio mio prezzo non vile Tem:
Fermati

ah troppo cara costa à me la tua pace se n'è

Eg=

prezzo la mia. Credimi assai tanto ben meri=

3♮

Tem=

=tò la tua costanza. Ah questo amplesso mio dice abbas=

4♮ 6 3 4♮

=tanza.

Tem=

Violini

Oboe

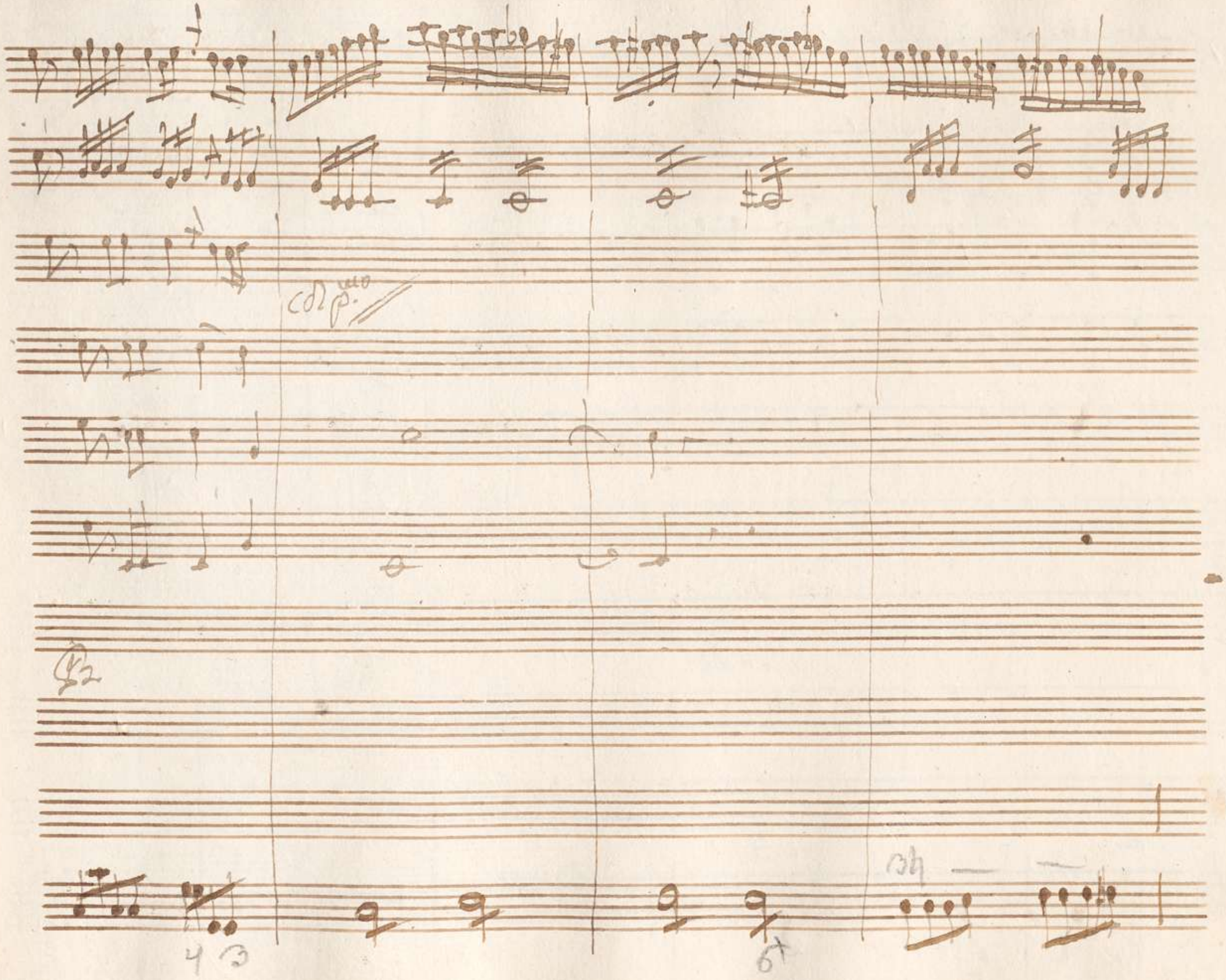
Corni

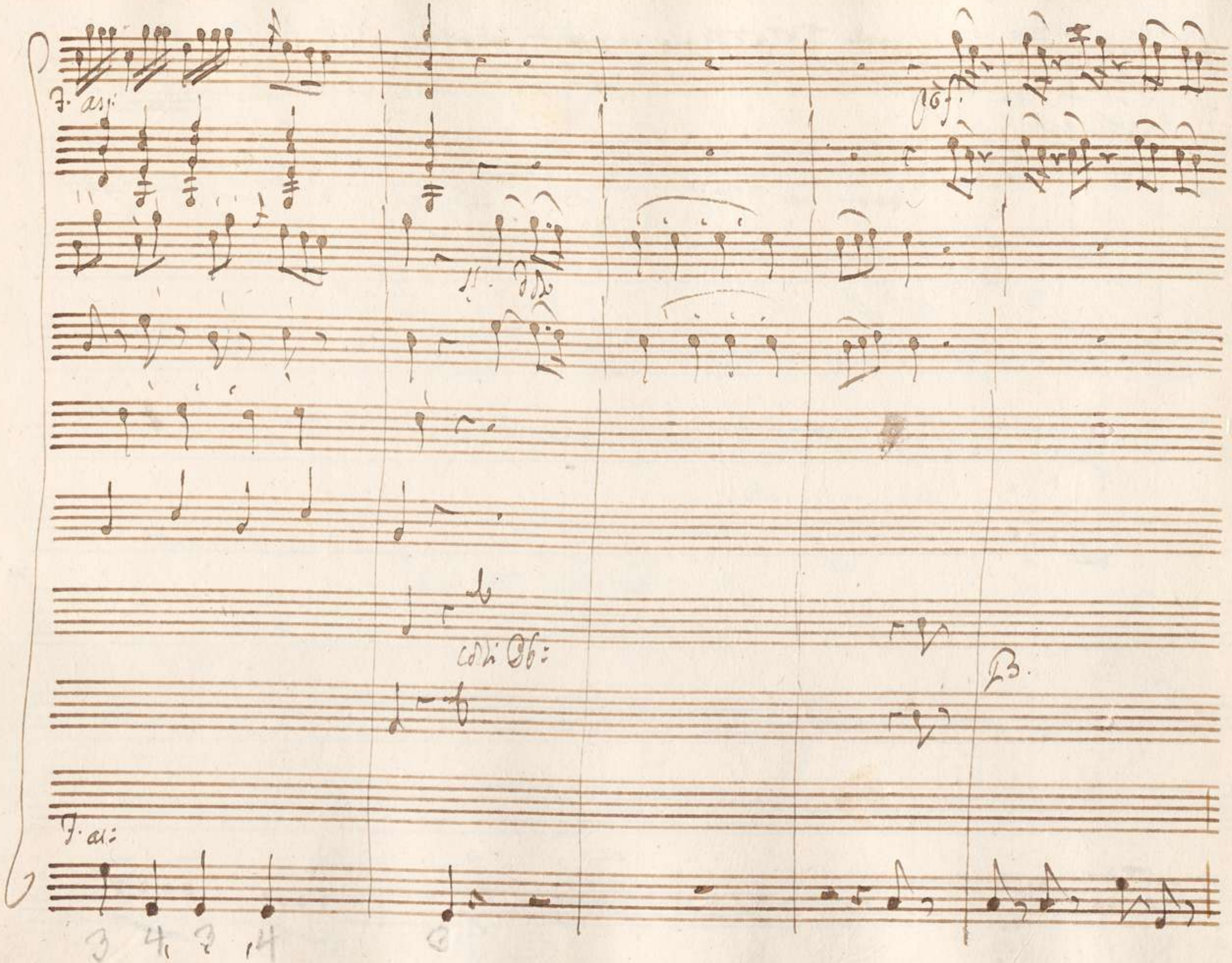
Violette

Semir:

All.o assai

f
p.
f.


col p.mo
4 3
6
34


F. as:
Cor:
B.
F. as:
3 4 3 4

f. as:

f.

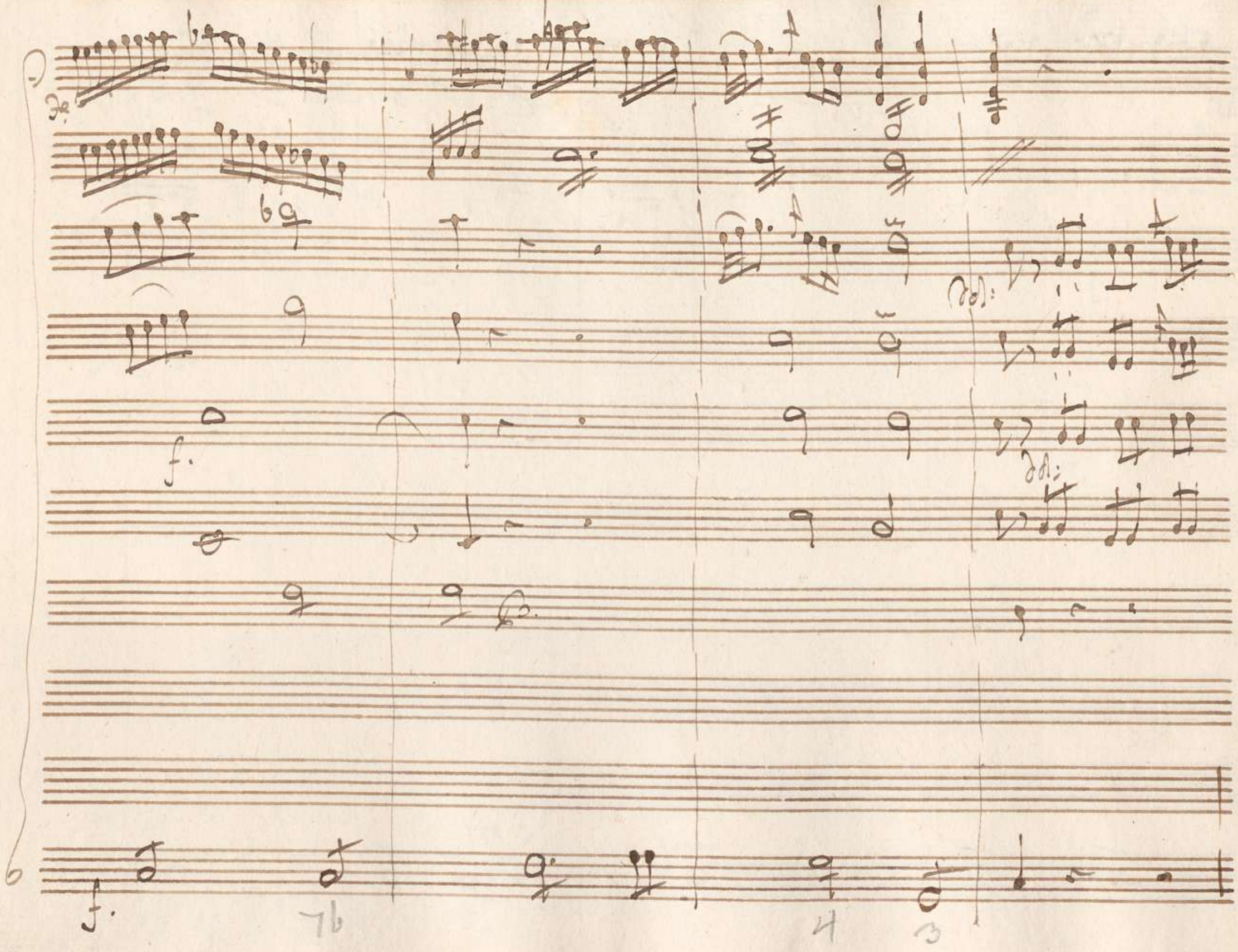
f.

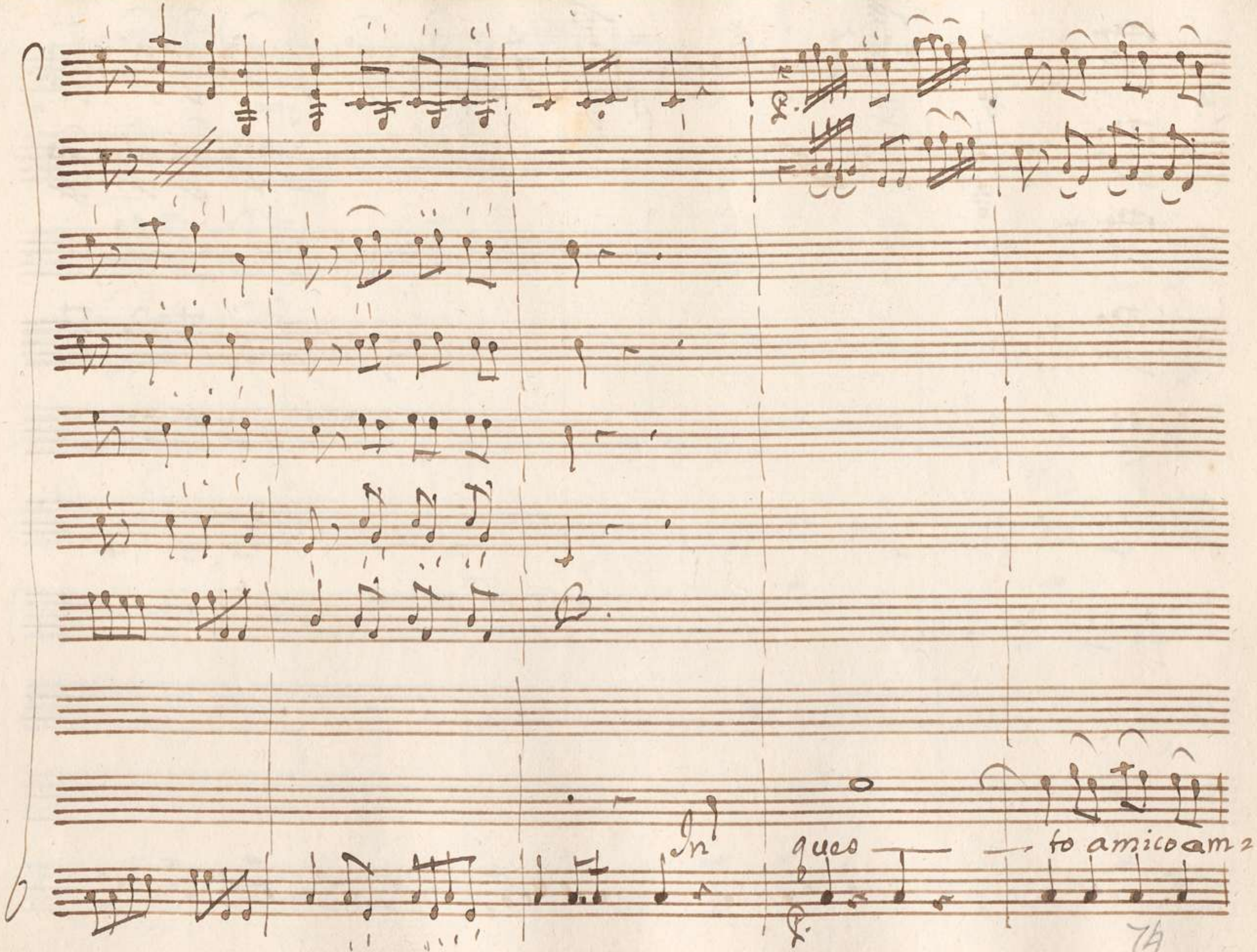
f. as:

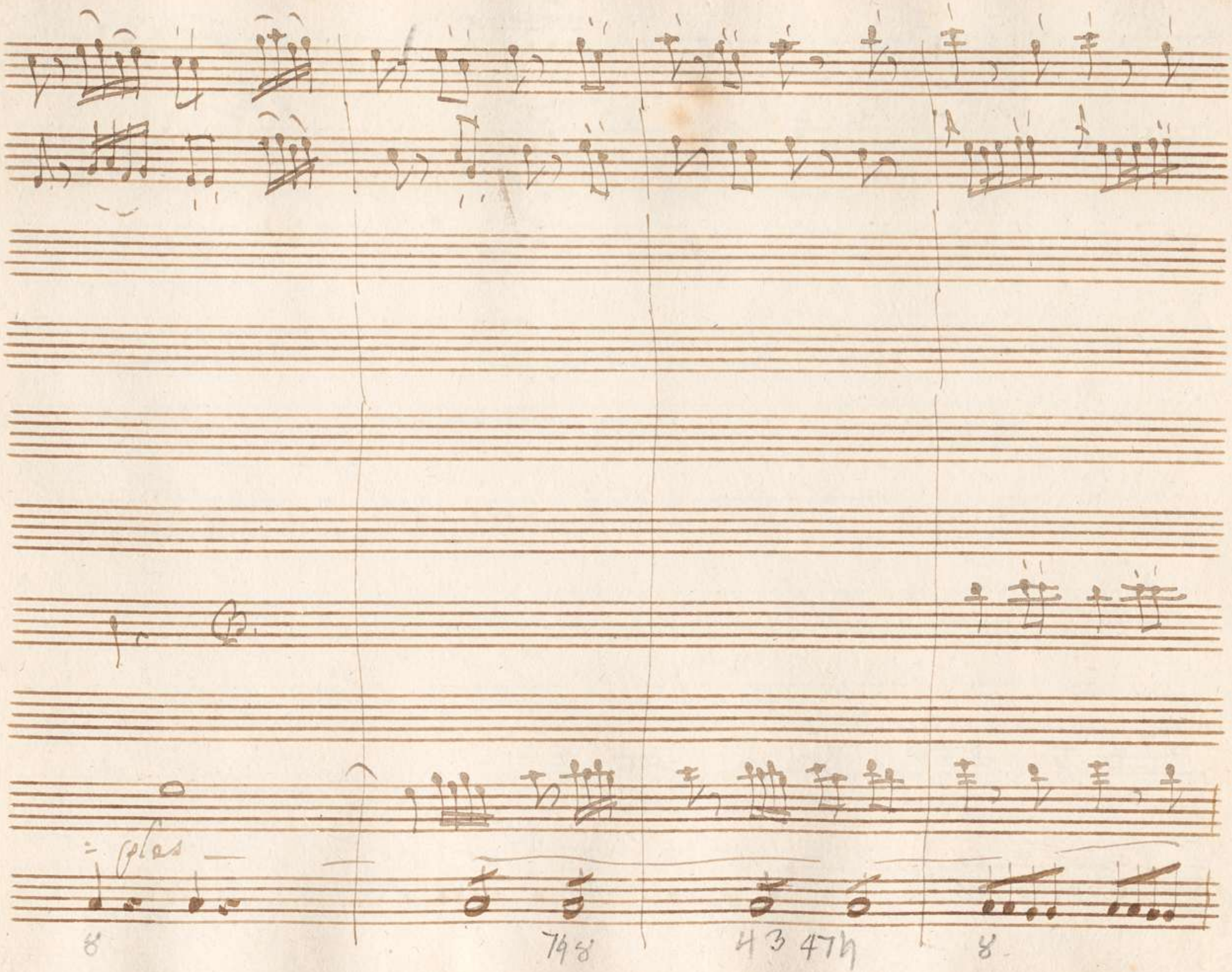
f. as:

ten:

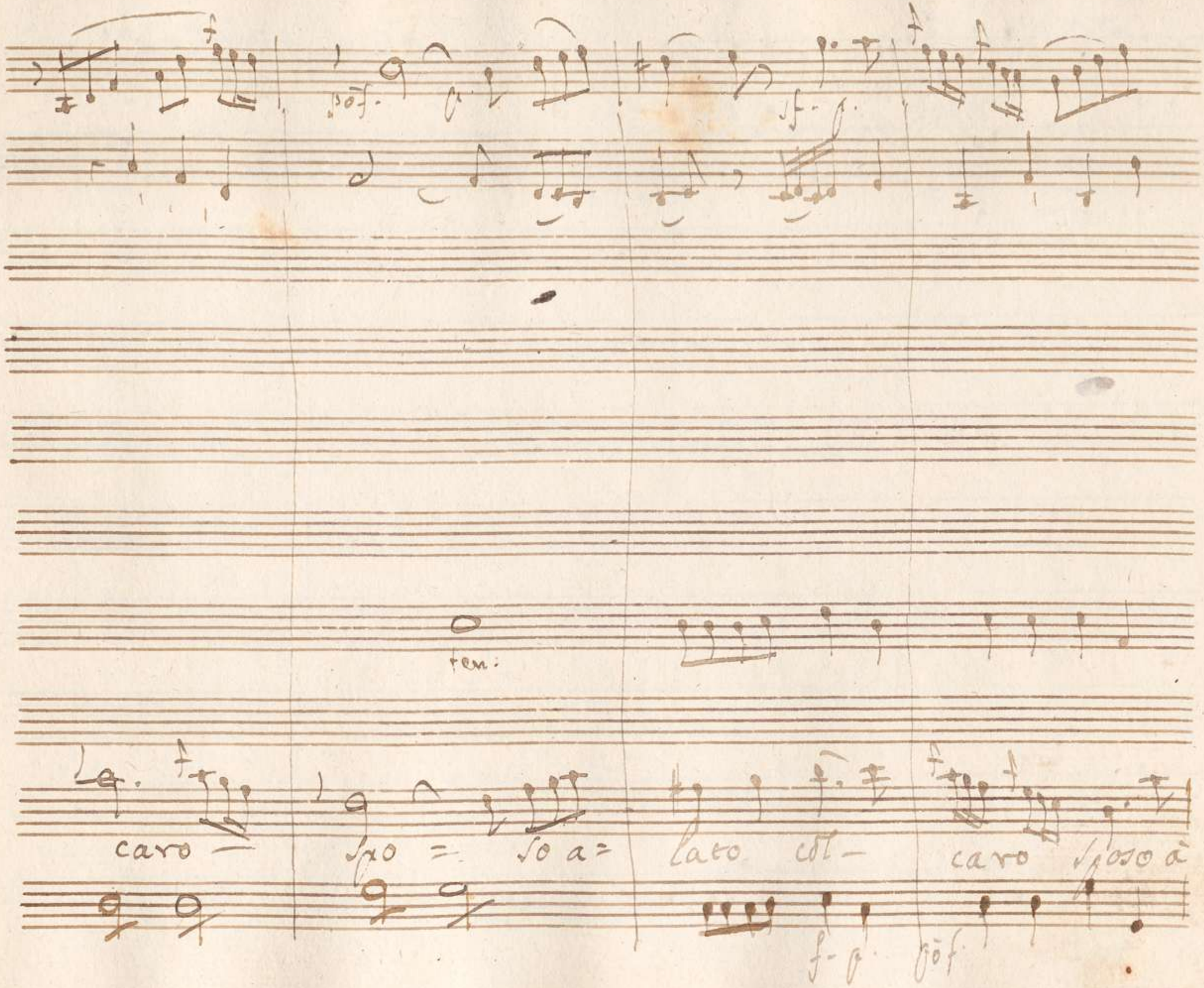
f. as:

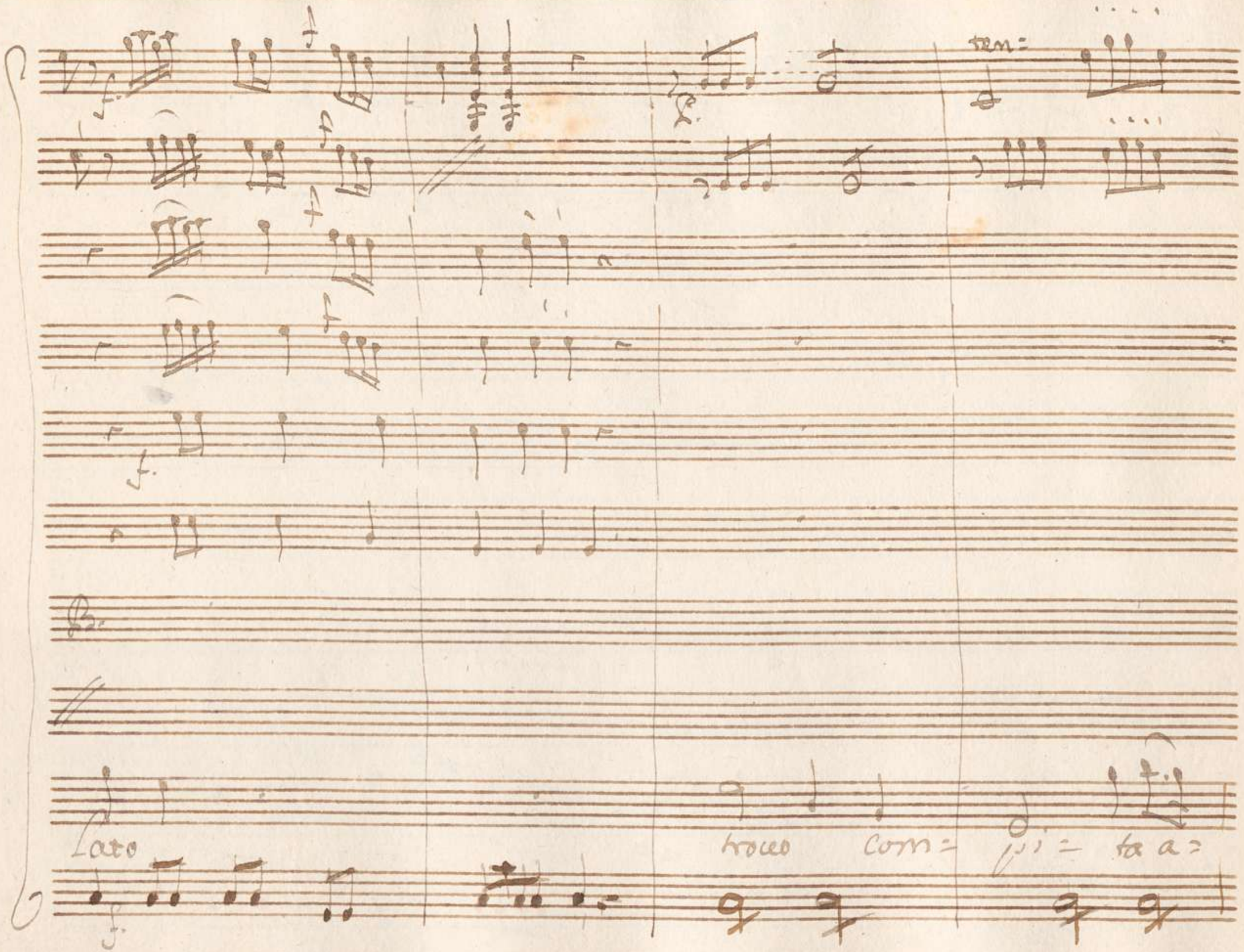

f.
f.
7b
4
3

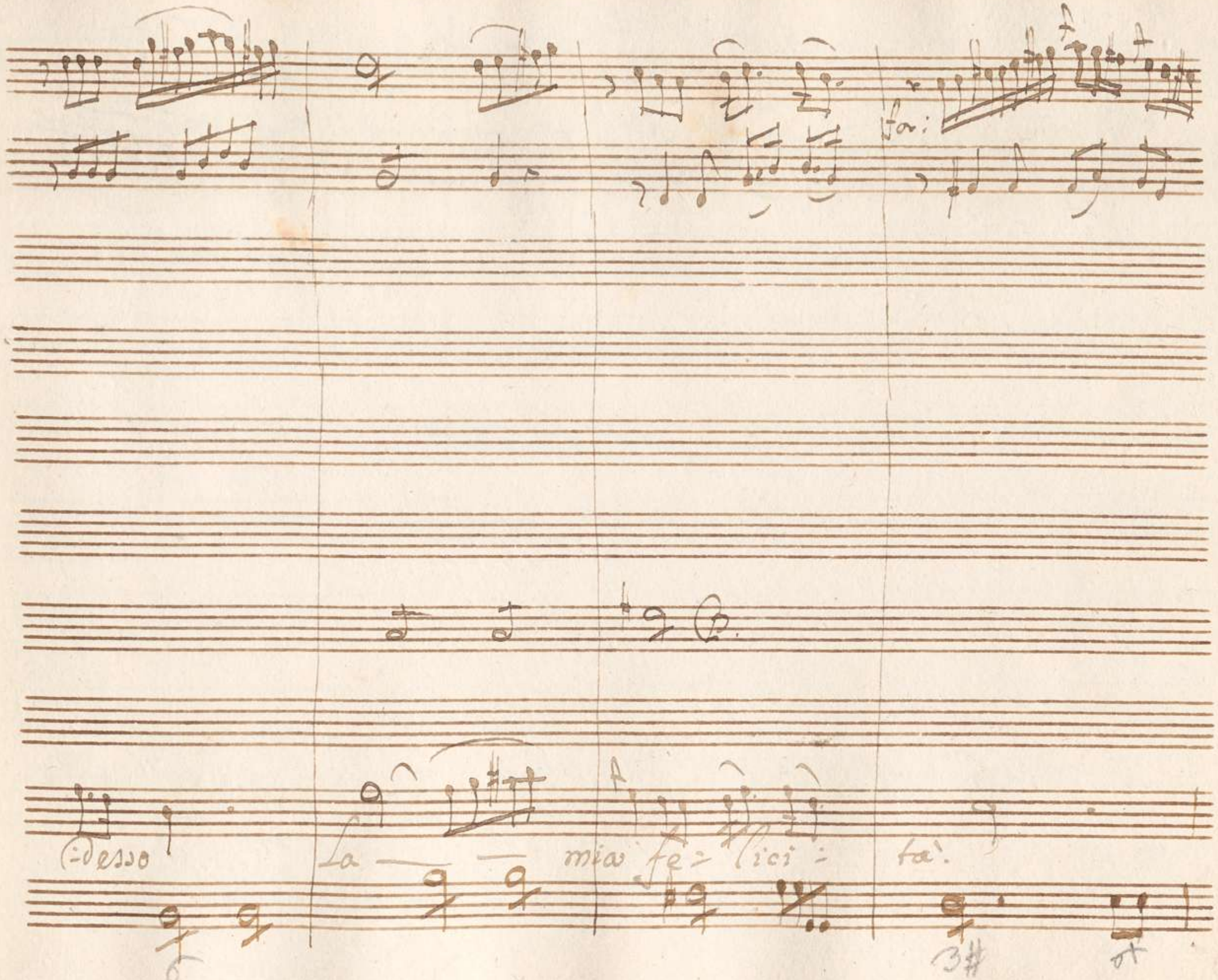

In
queo
to amico am 2

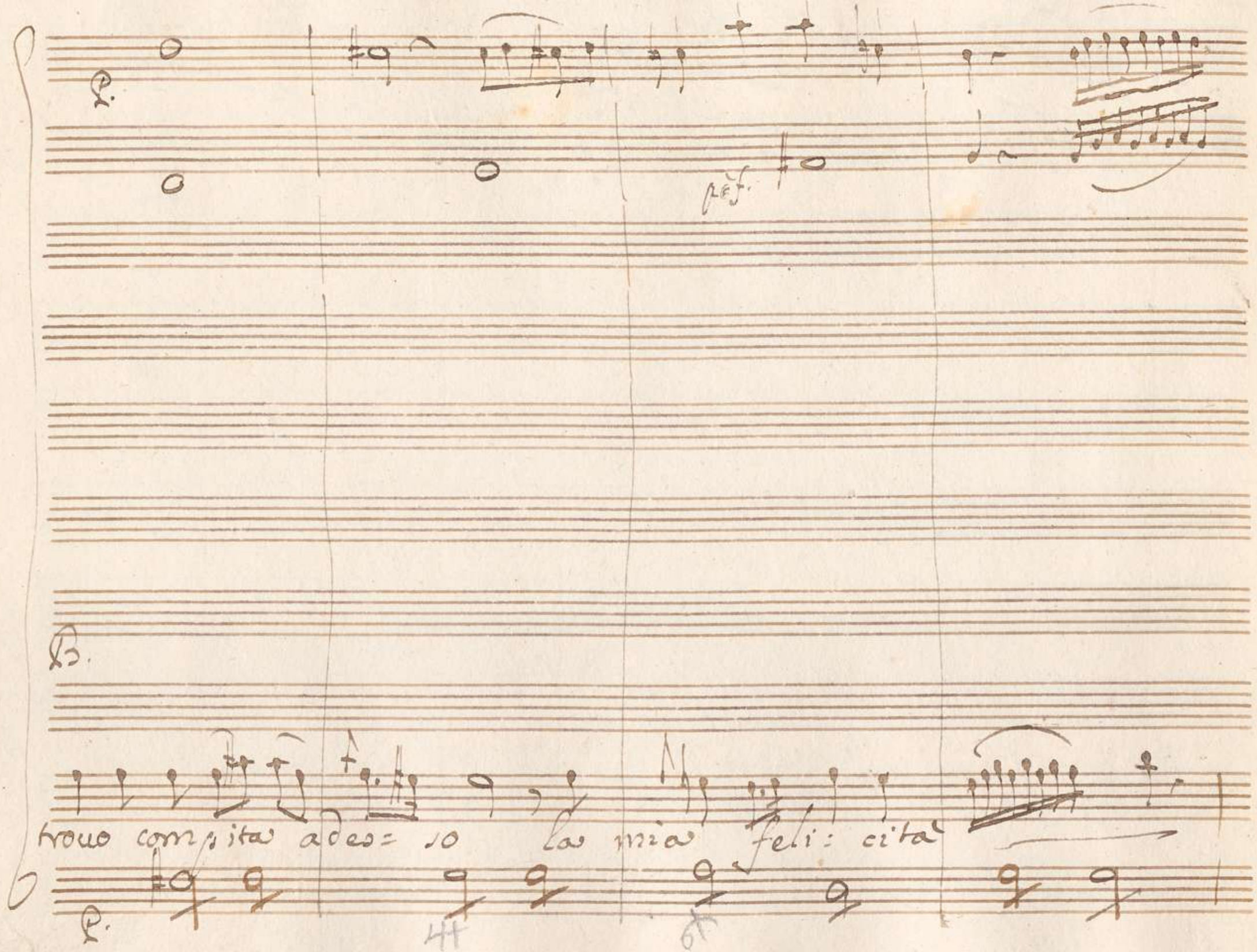

= plus
8
74 8
4 3 47 4
8

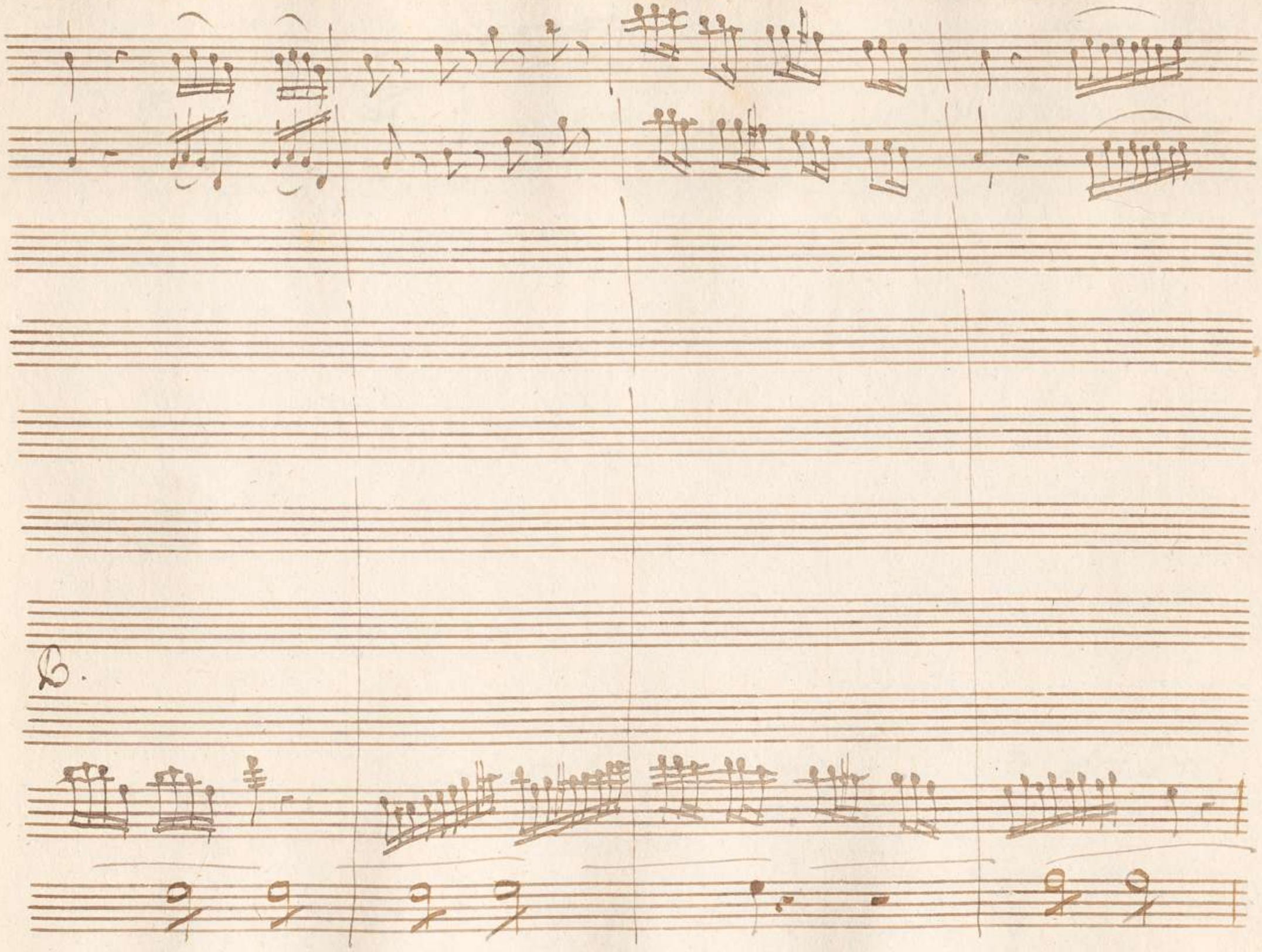
B.
col

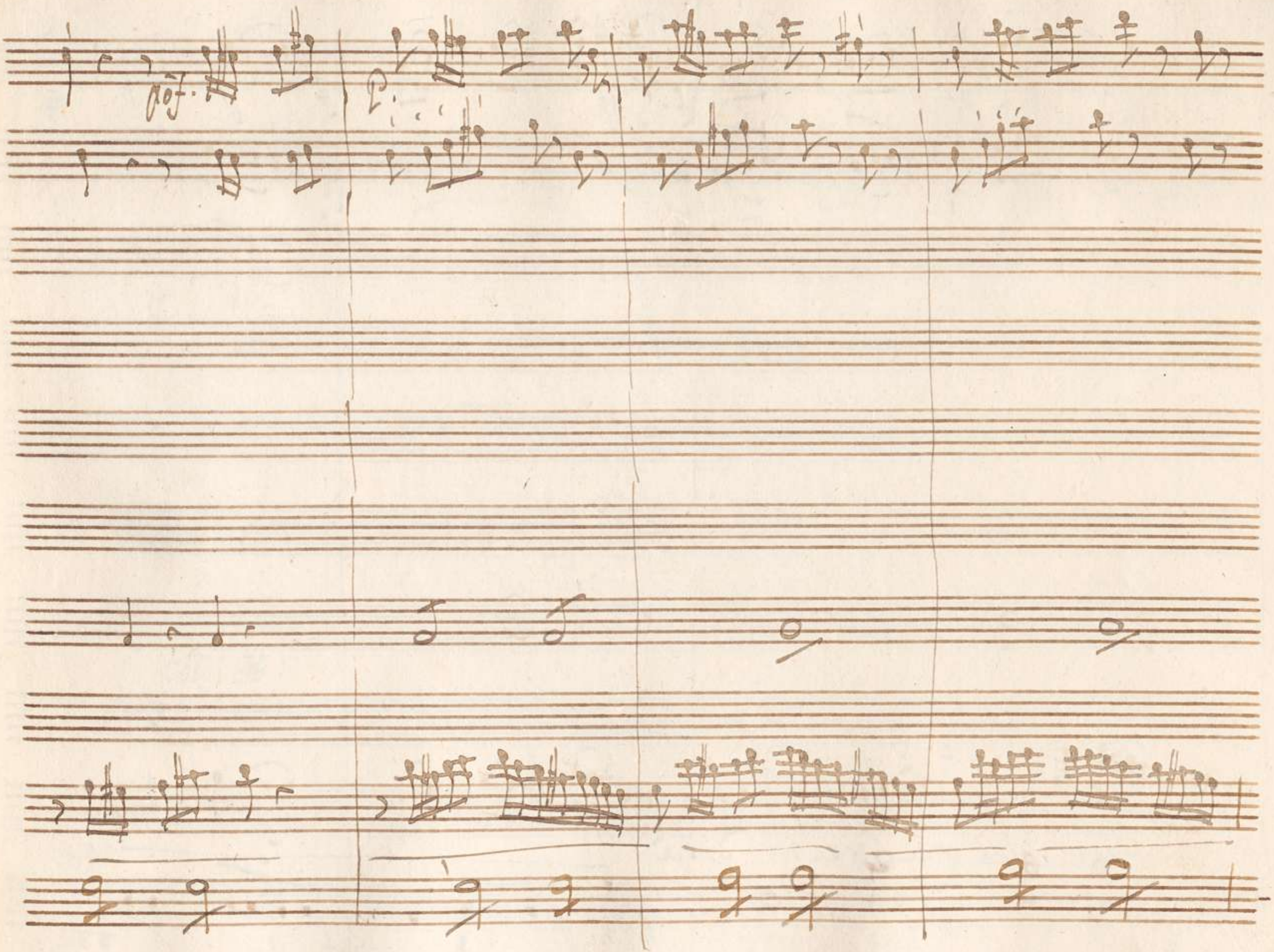

ten:
caro — spo = so a= lato col — caro sposo à

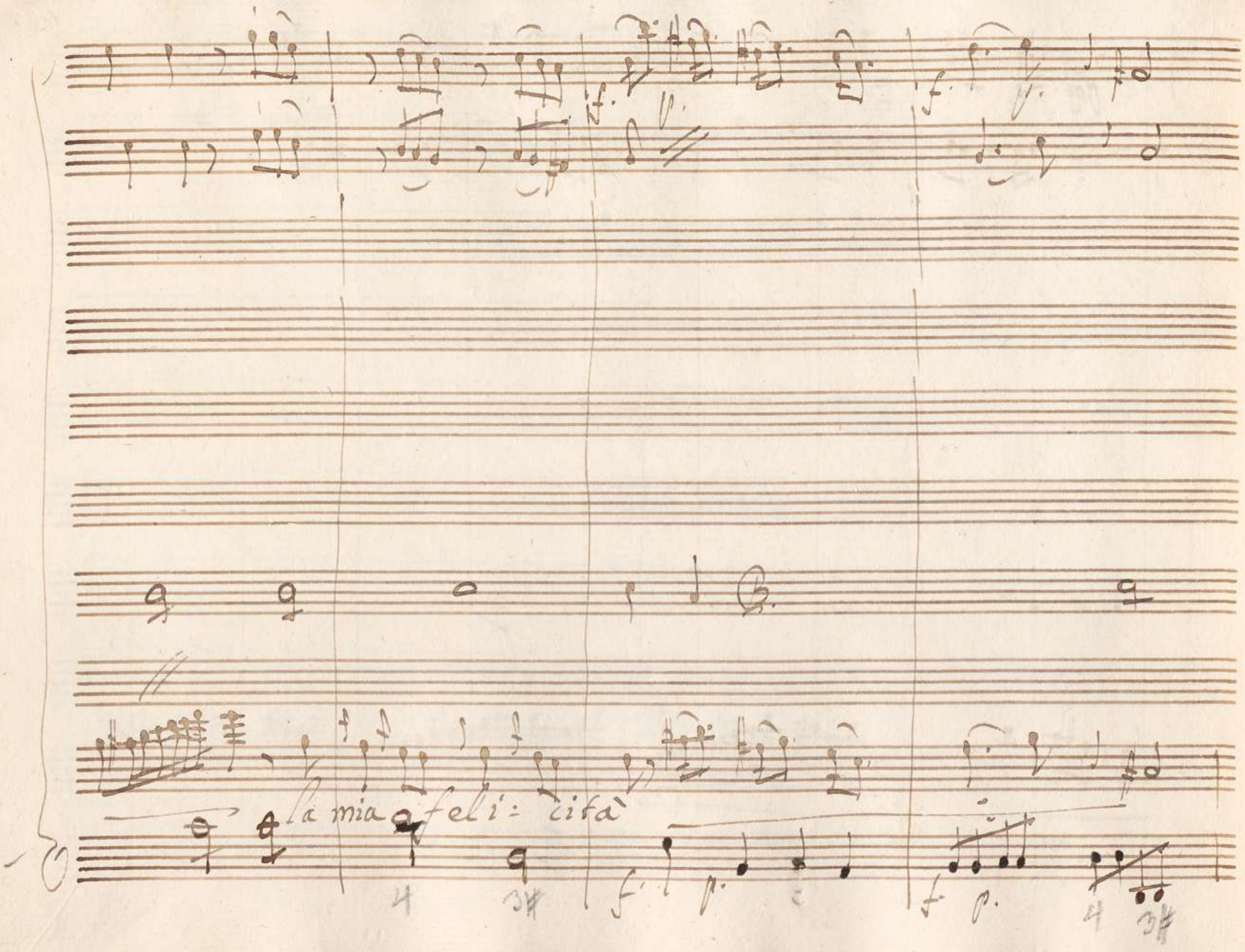

ten=
Lato
troco com= pi= ta a=

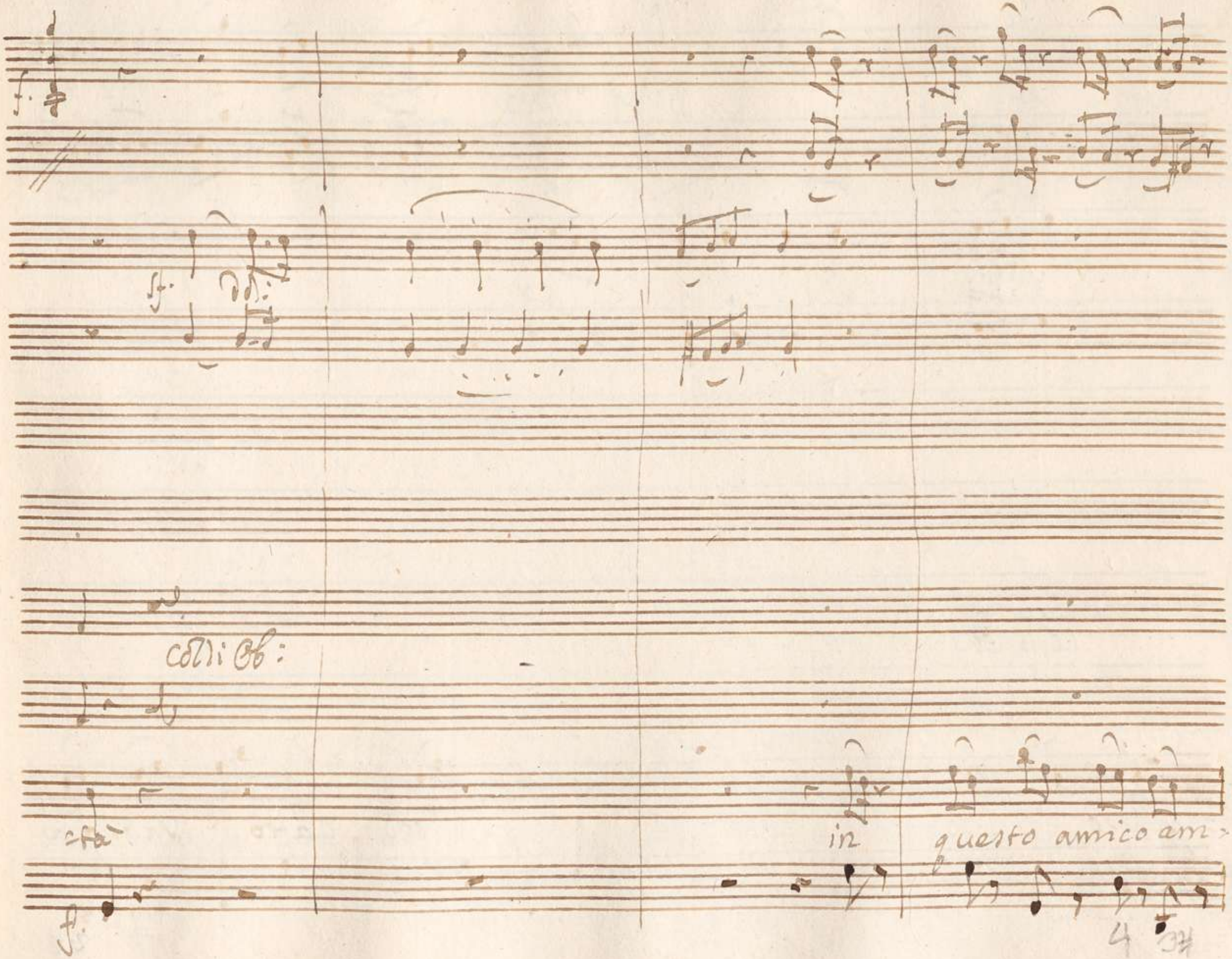

for:
(-desso
La — — mia fe= lici= ta.

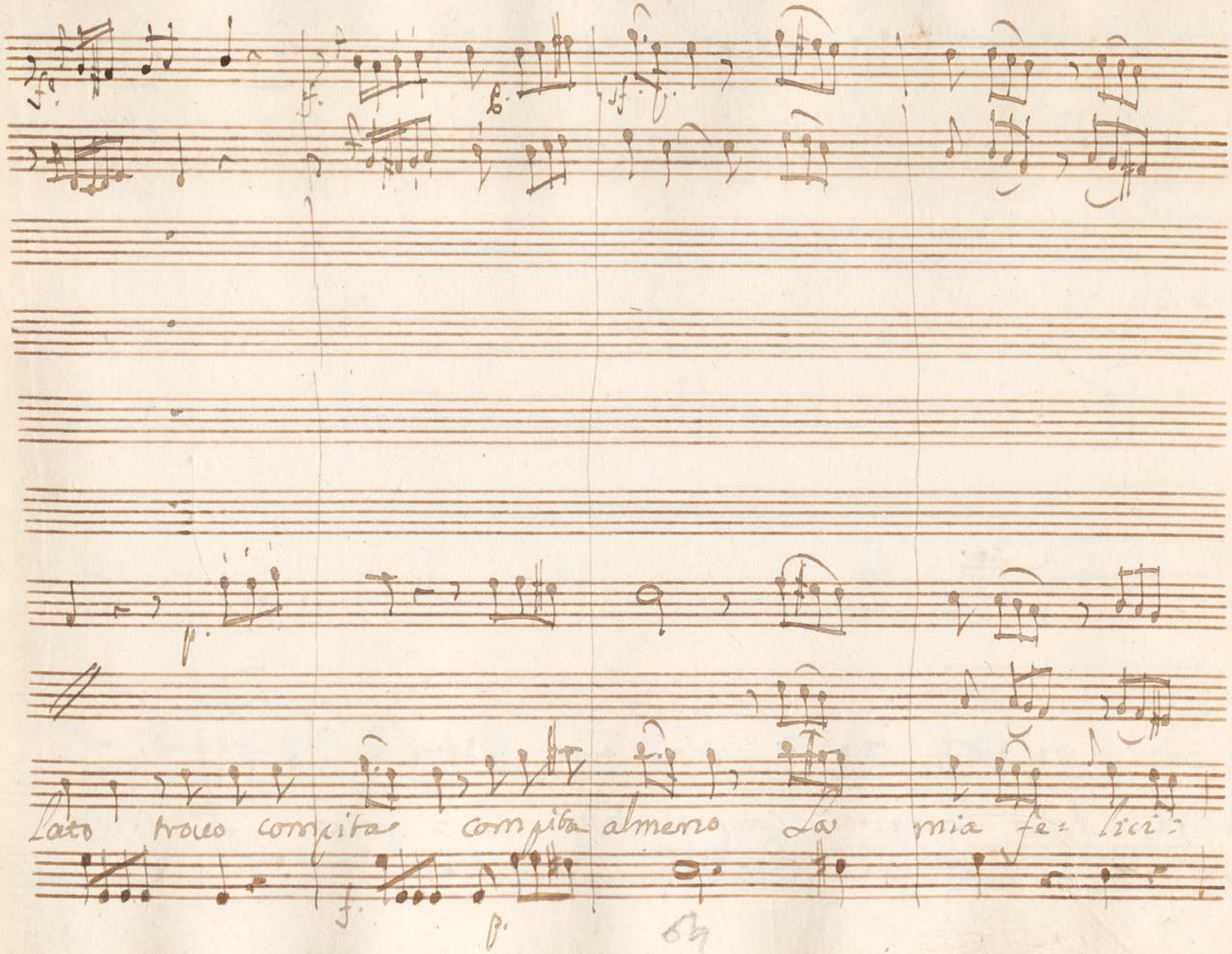

P.
pef.
B.
trouo compita adeso la mia feli: cita
P.
41
61

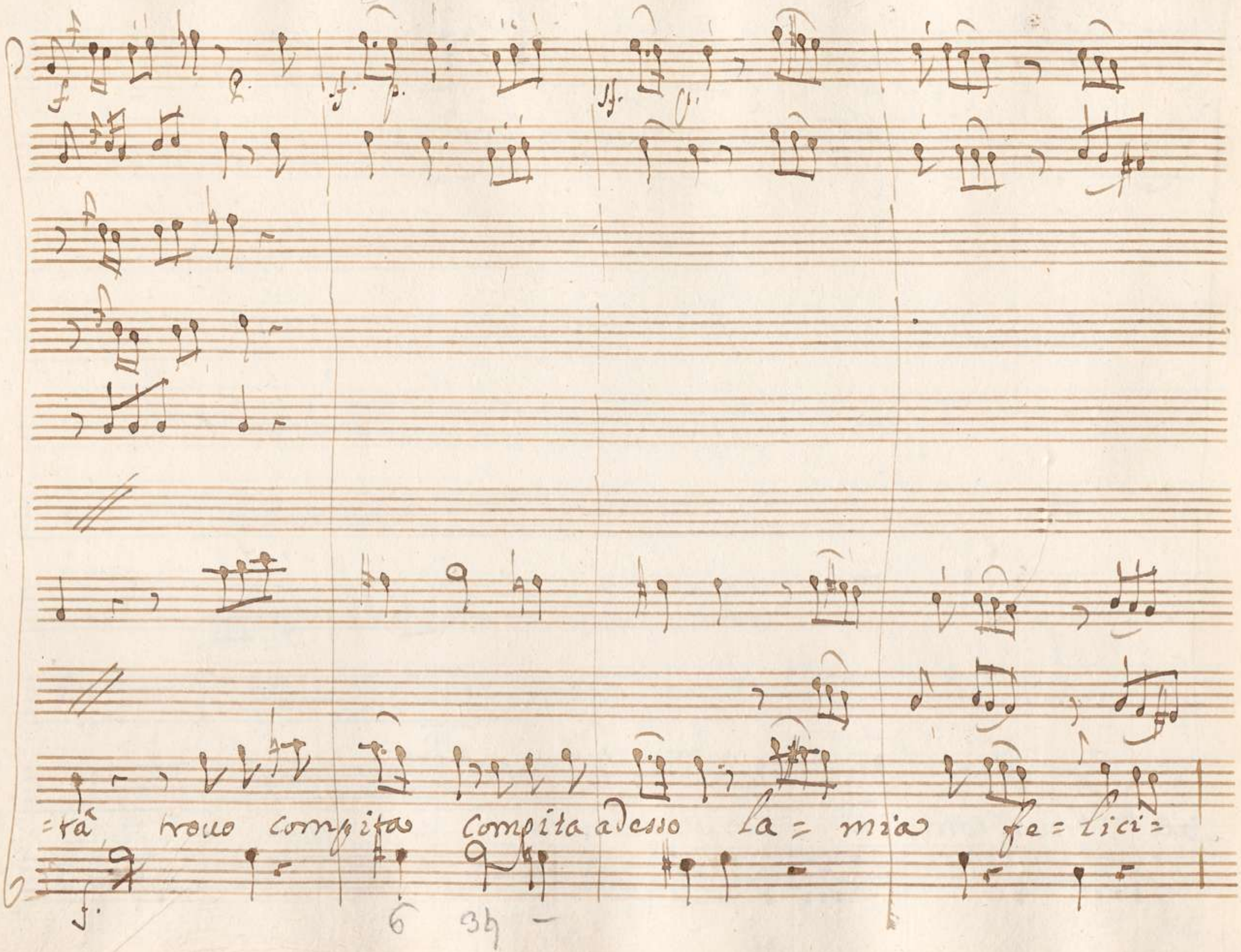

B.

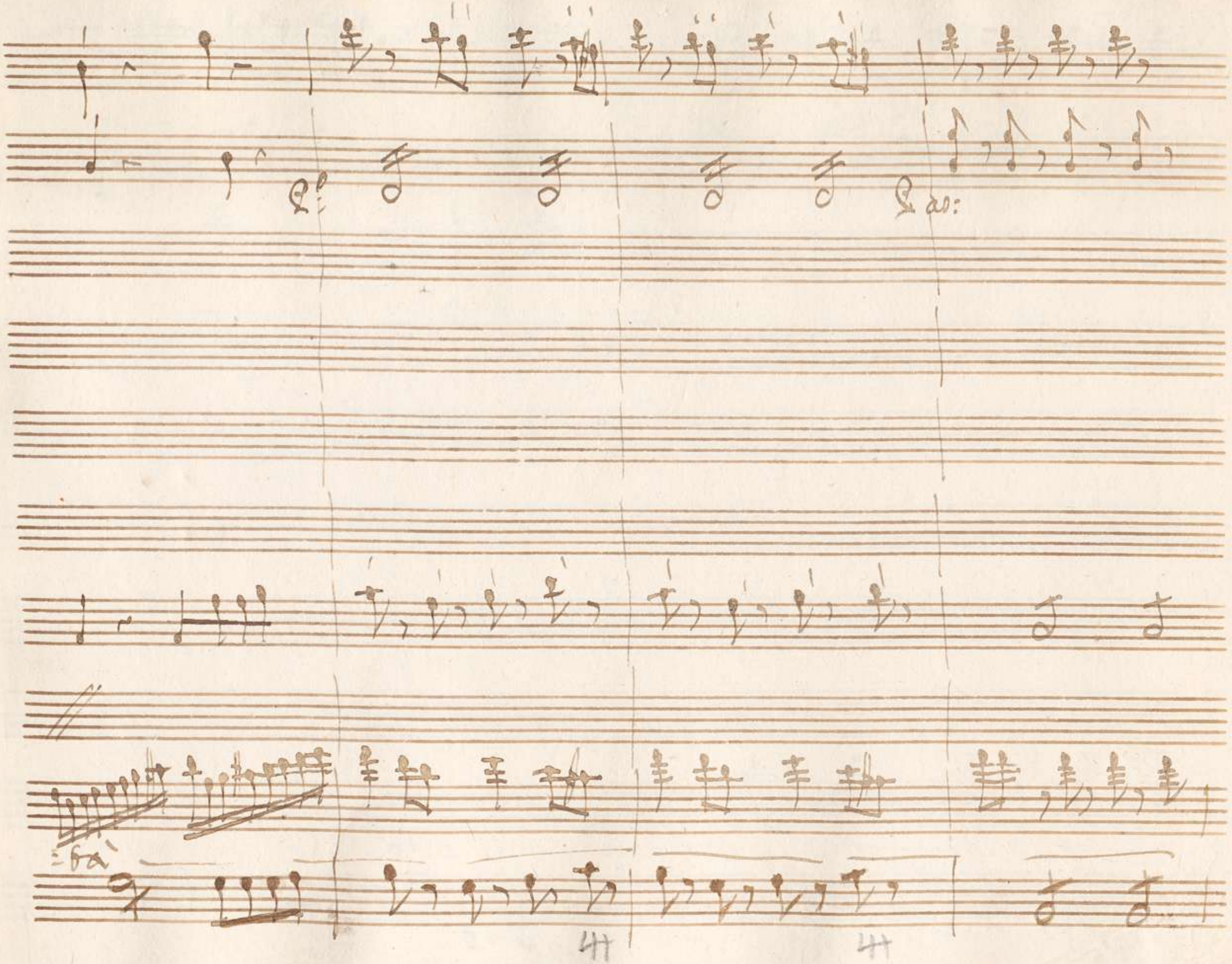

pof.
p

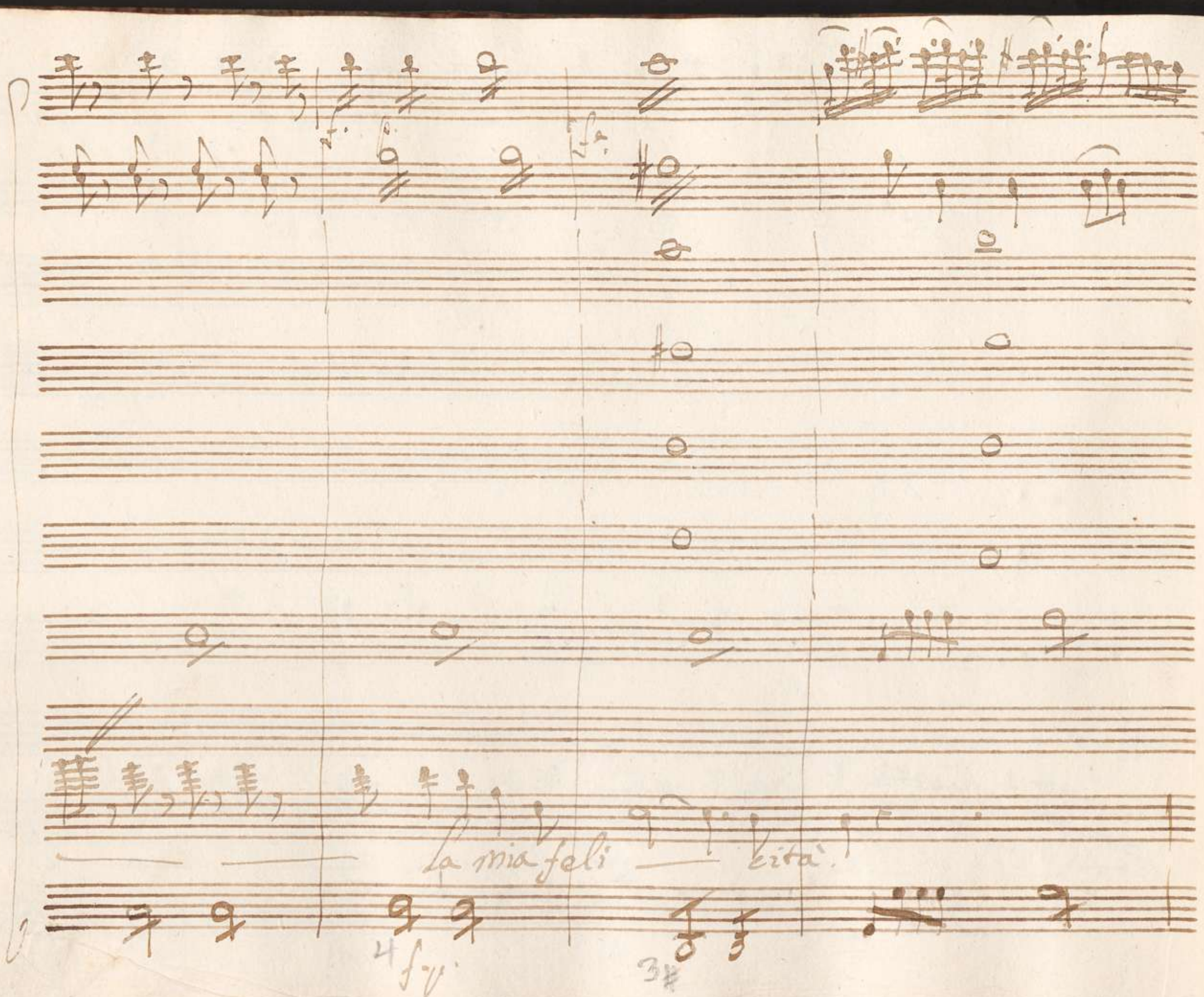

la mia feli: cità

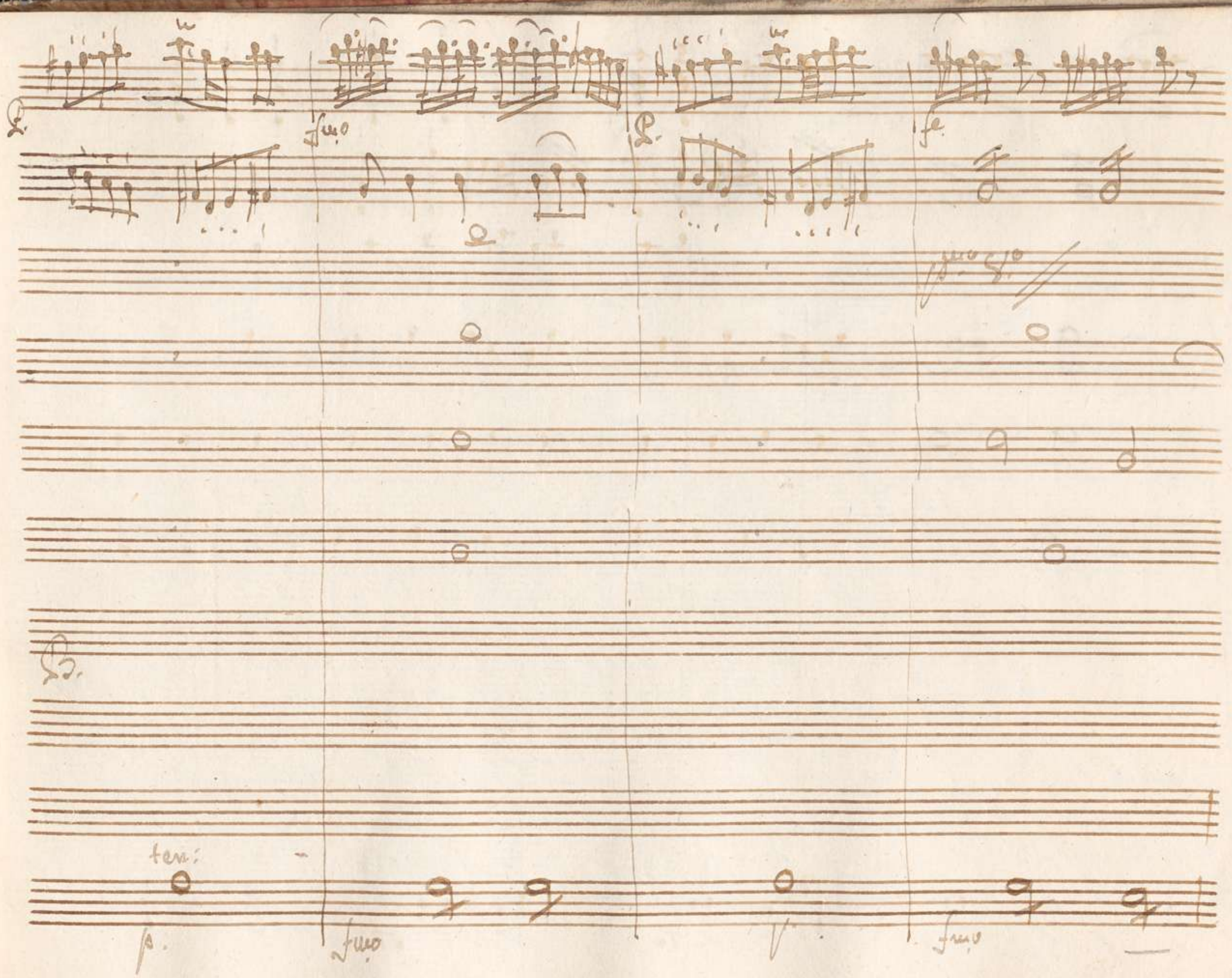

f.
sf.
colli Ob:
in
questo amico am-
f.


lato troco compita compita almeno La mia fe= lici=

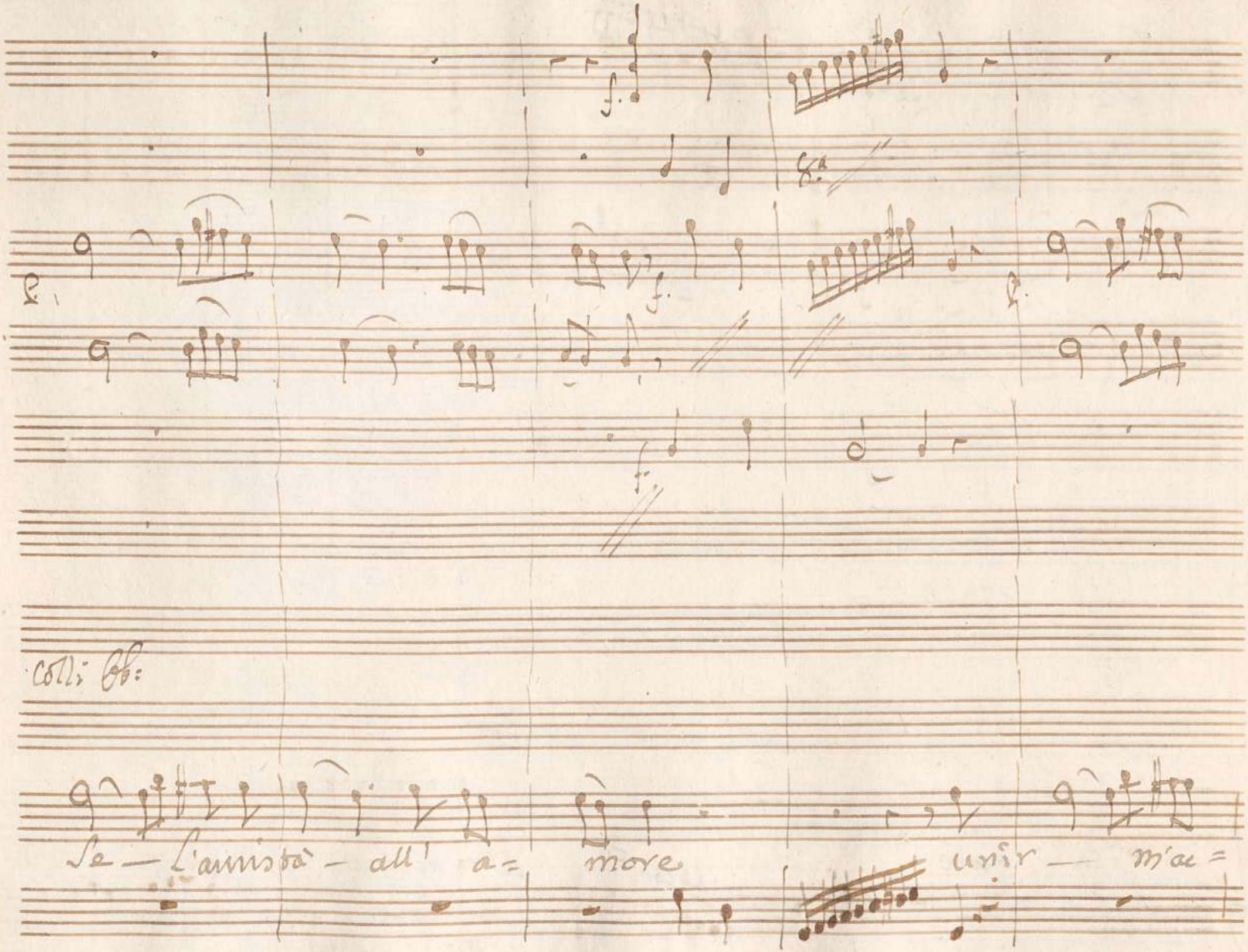

=tà trouo compita compita adesso la = mia fe = lici =

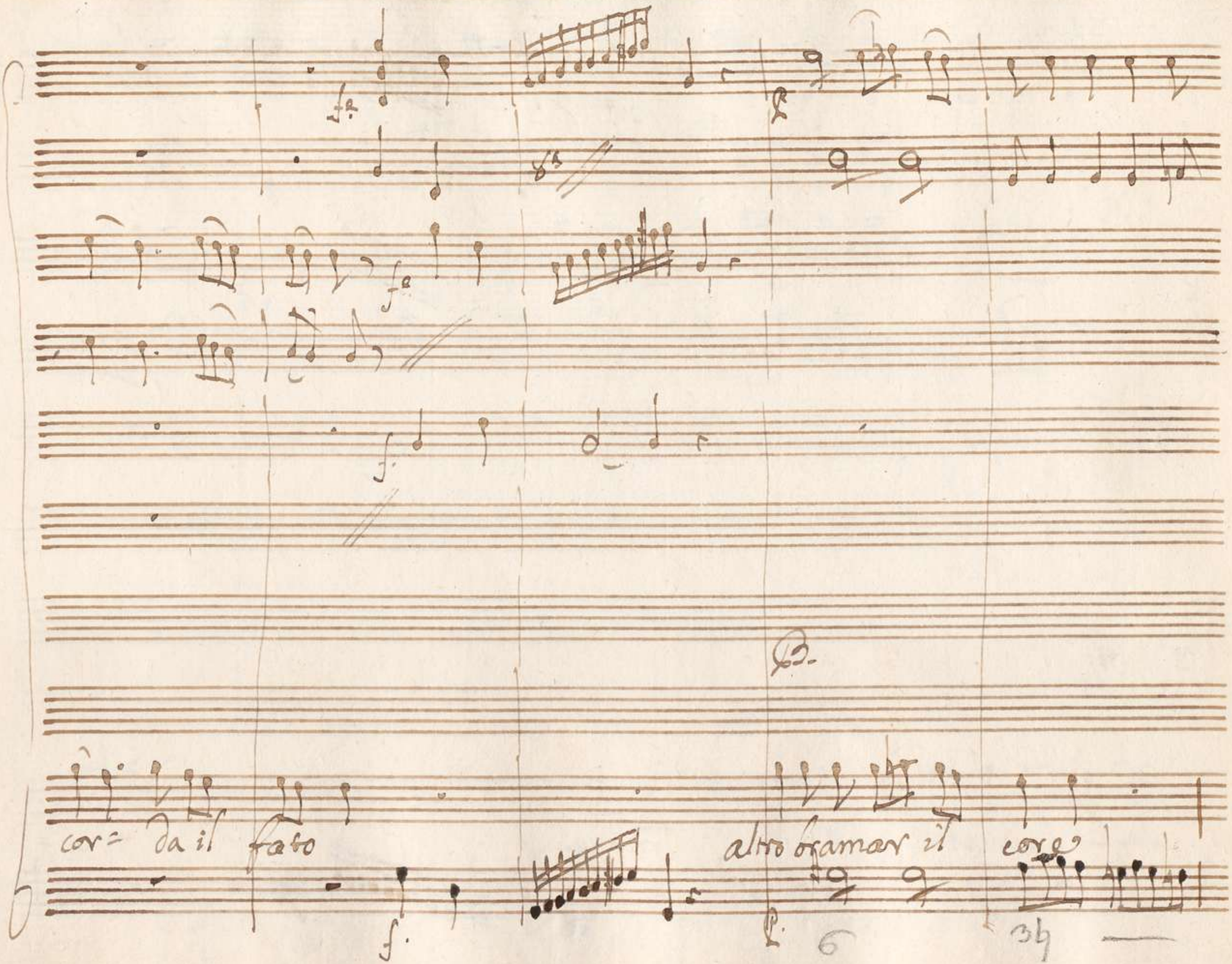

Q.
Q as:
=ba


La mia feli — cità.
4 f.p.
3#


ten:

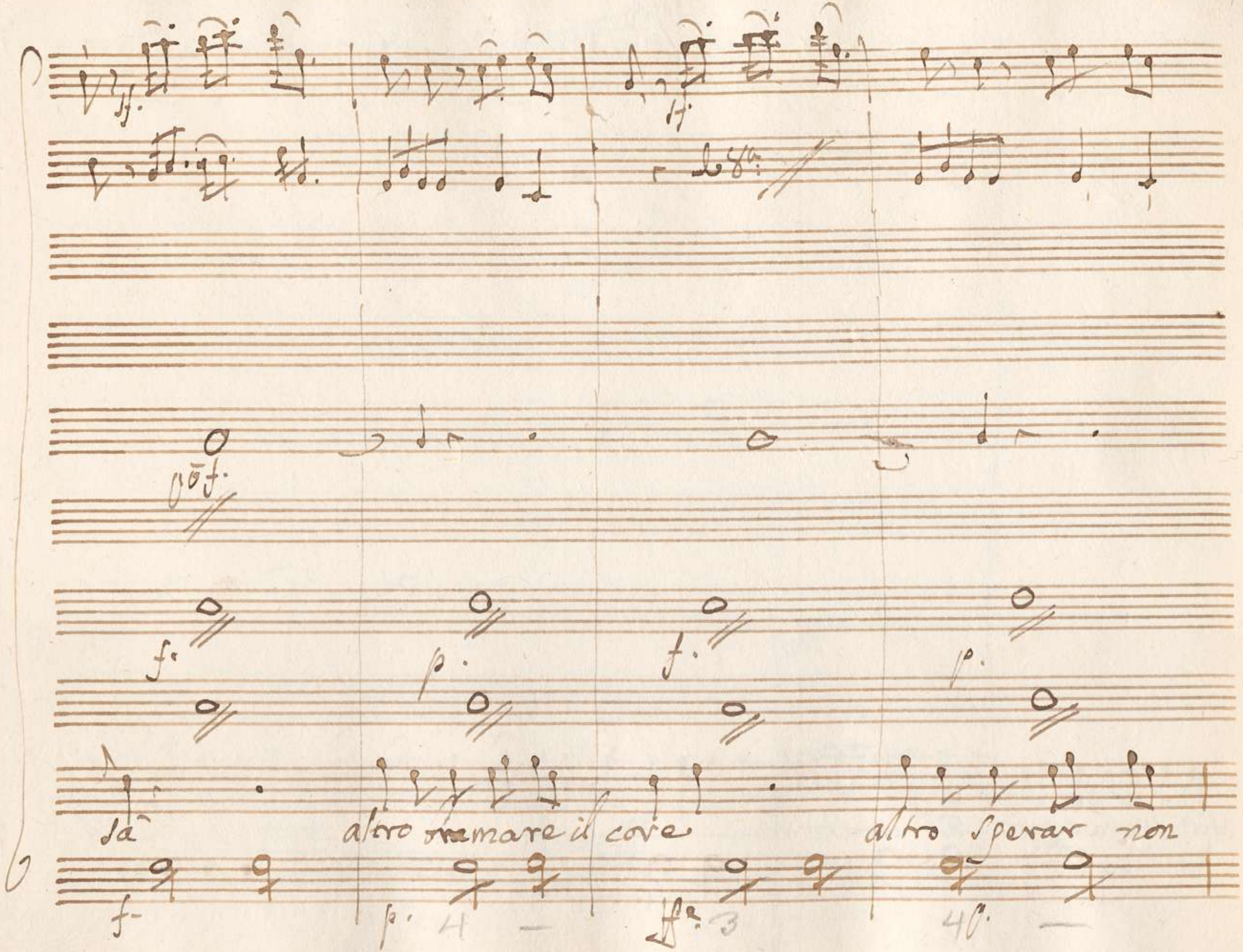
6 4 3♯ 4 3♯

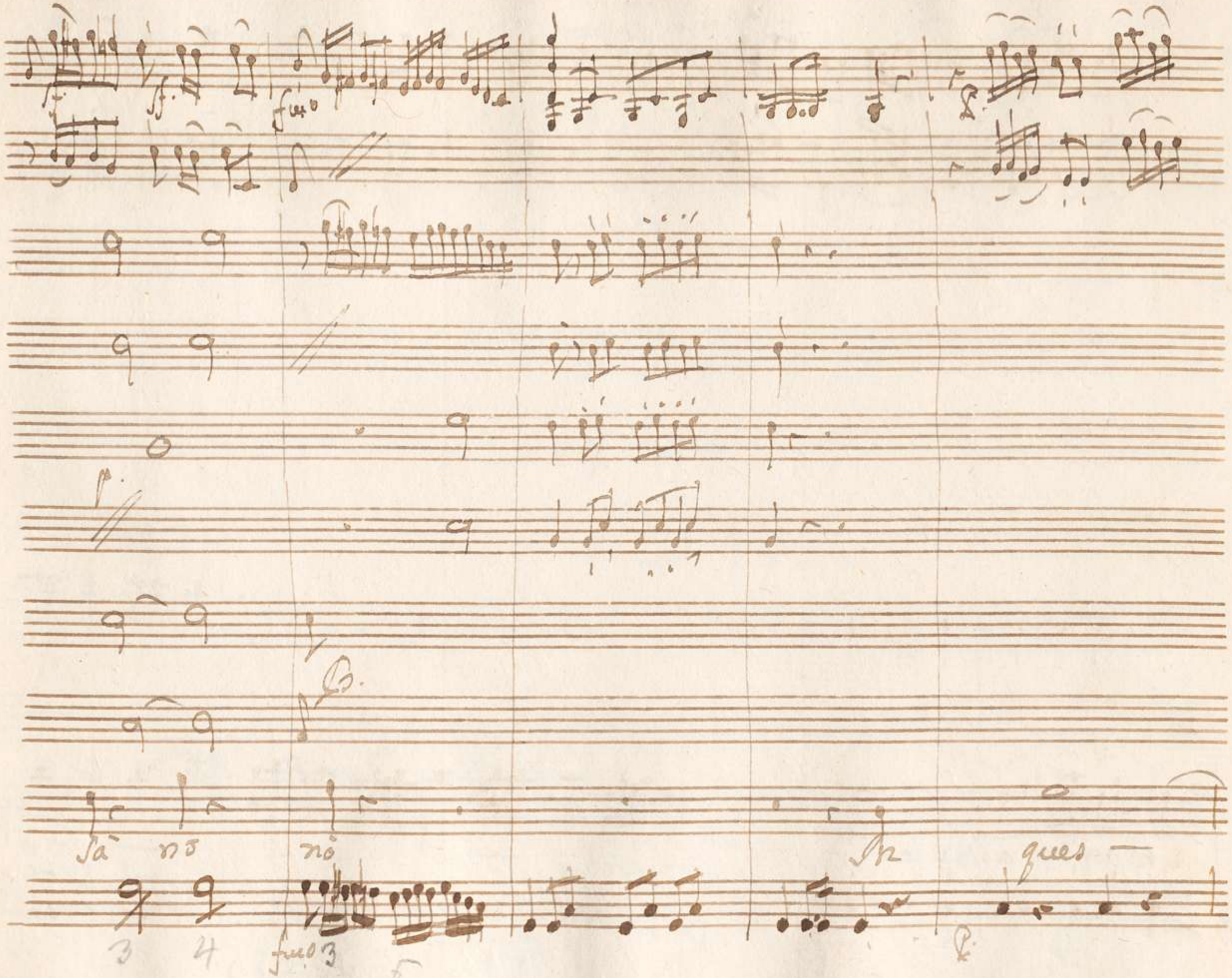

Colli Ob:
Se — l'amistà — all' a= more unir — m'ac=

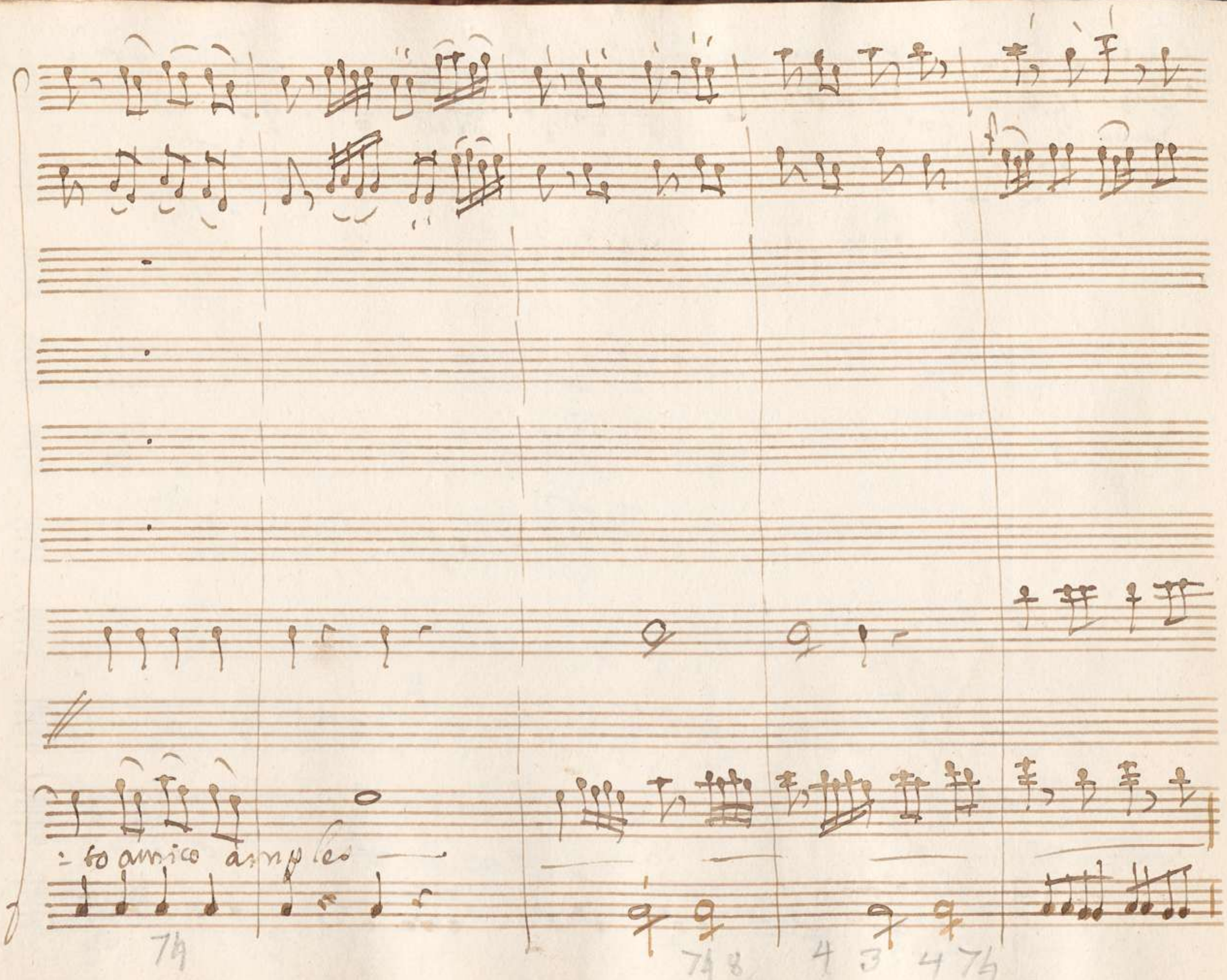

cor= da il fato
altro bramar il core

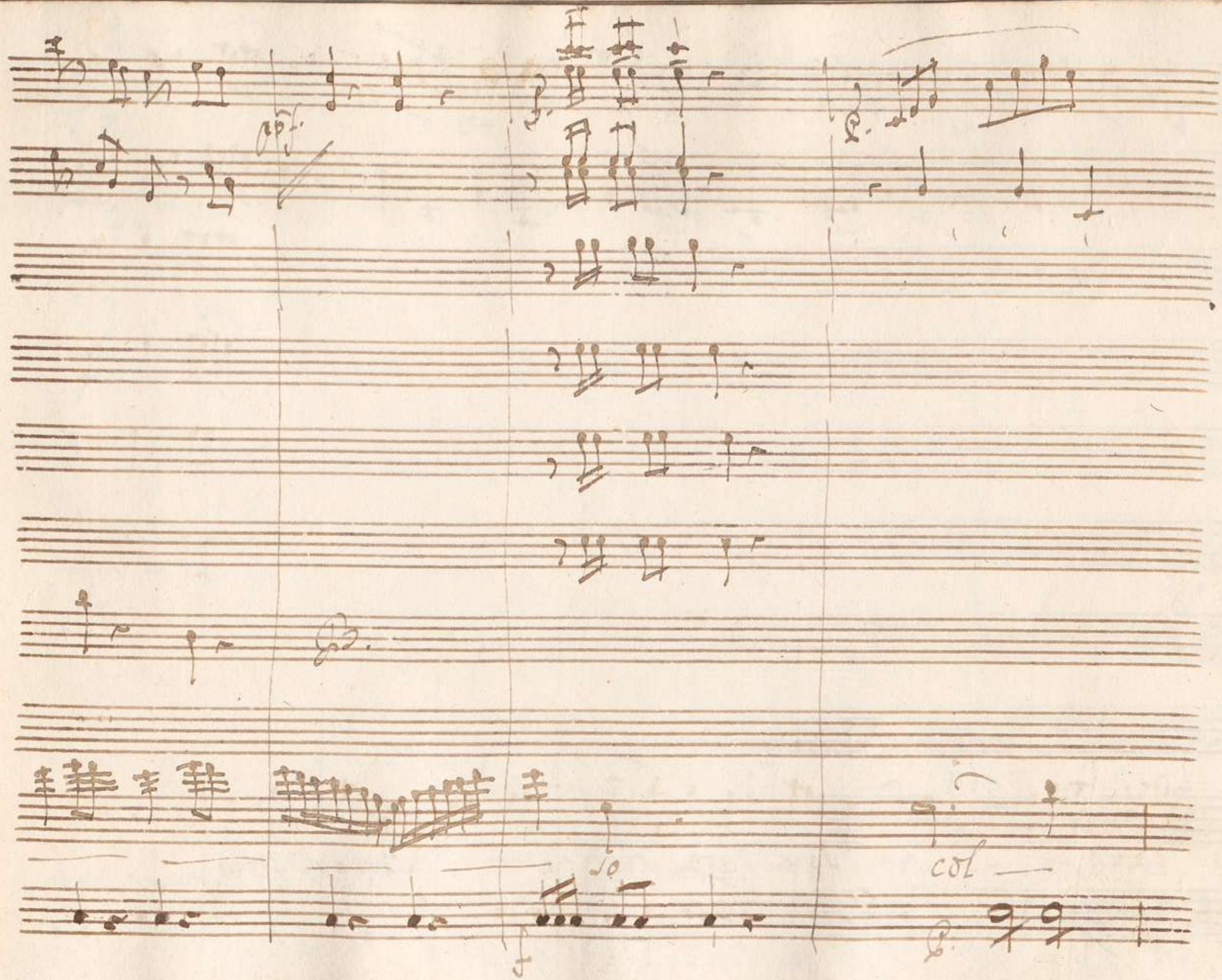
dolce dolorem meum

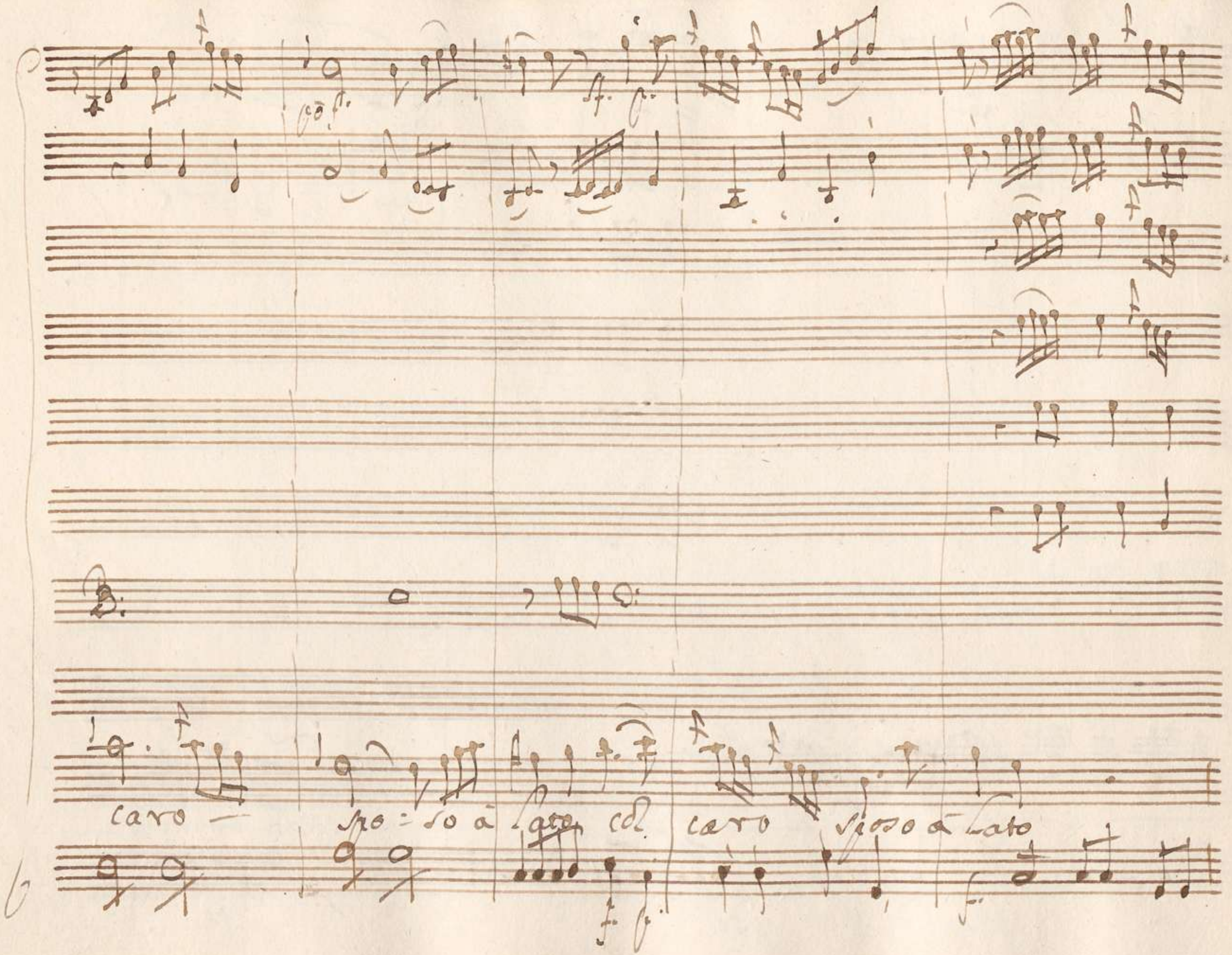
dolorem meum

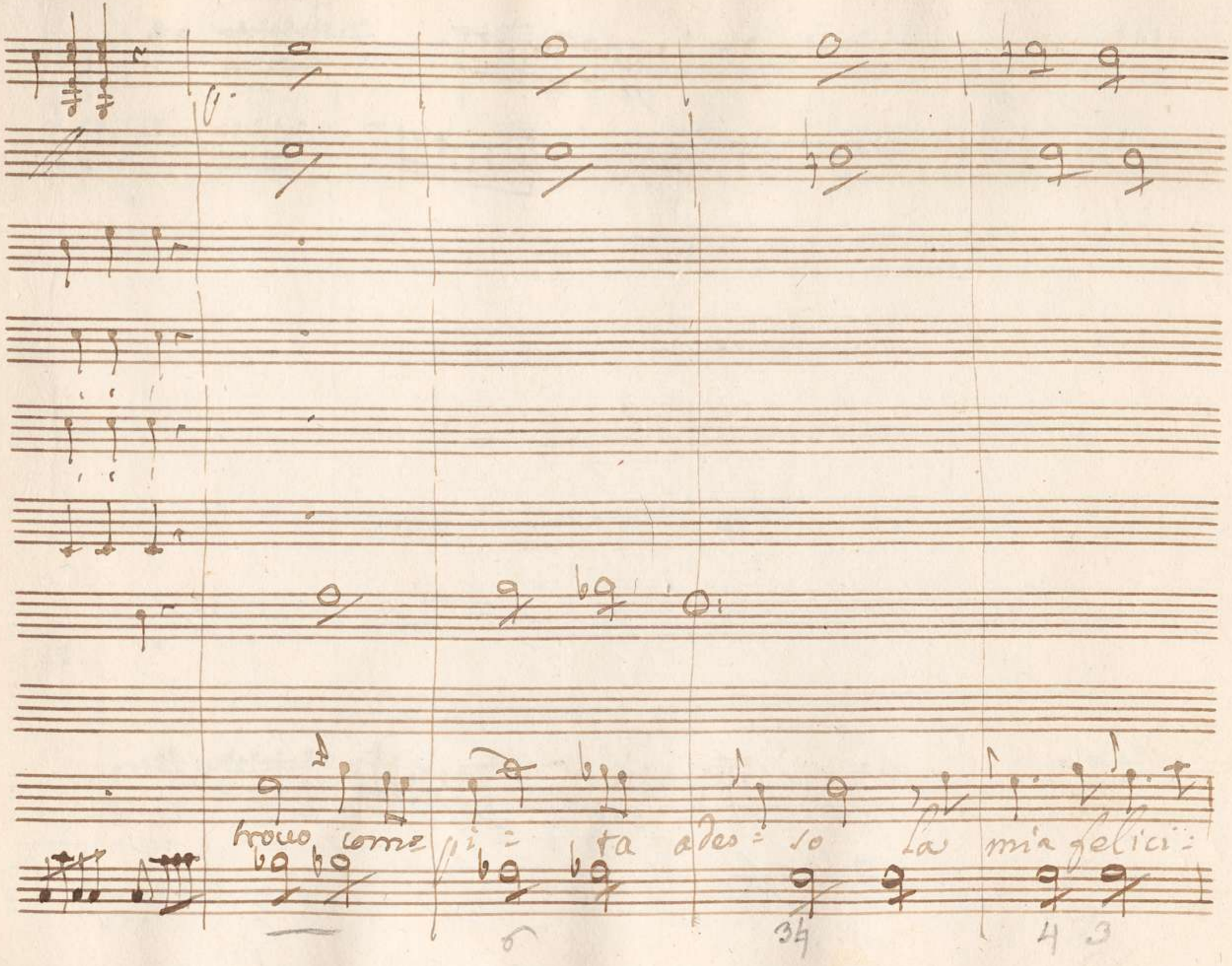

sf.
sf.
8a
pō f.
f.
p.
f.
p.
sa
altro ramare il core
altro sperar non
f.
p.
4
ff.
3
40.


sa no no
ques —
3 4 fuo 3 5

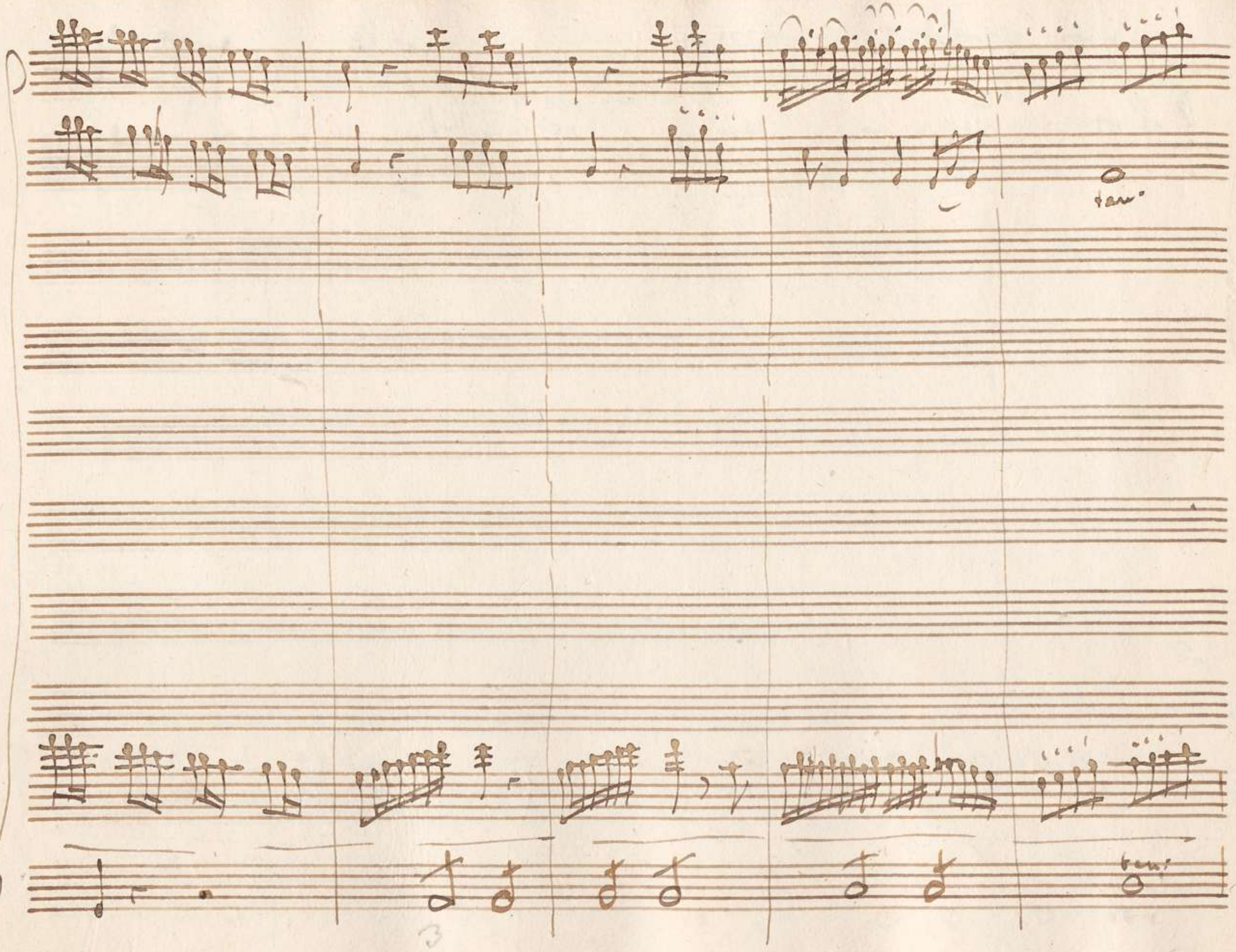

-to amico amples

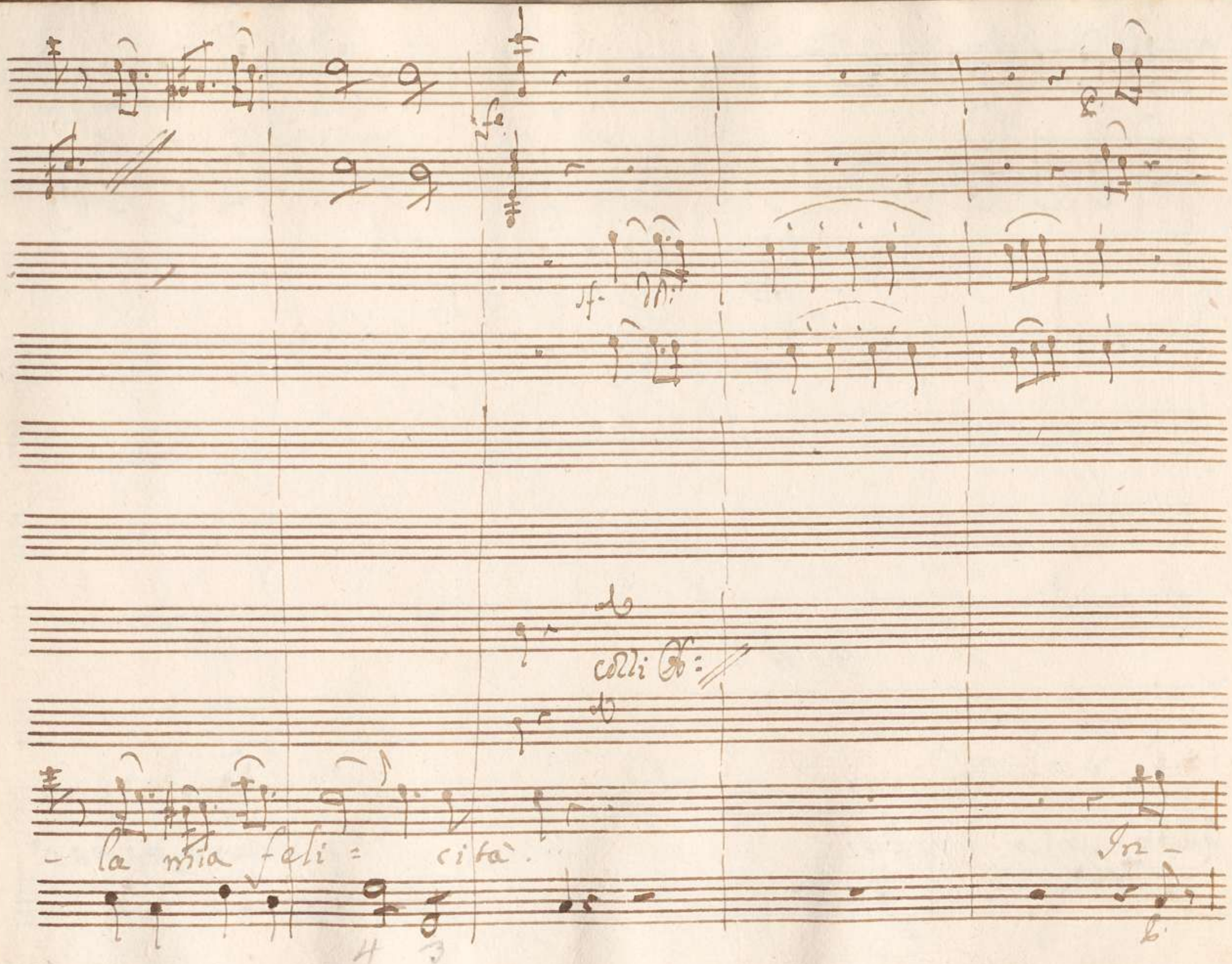

pp
p
p
p
so
col
p


caro — spo = so à lato col caro sposo à lato


trovo come pi = ta ades = so la mia felici =

4 3 4 3 7♭


tan.
tan.

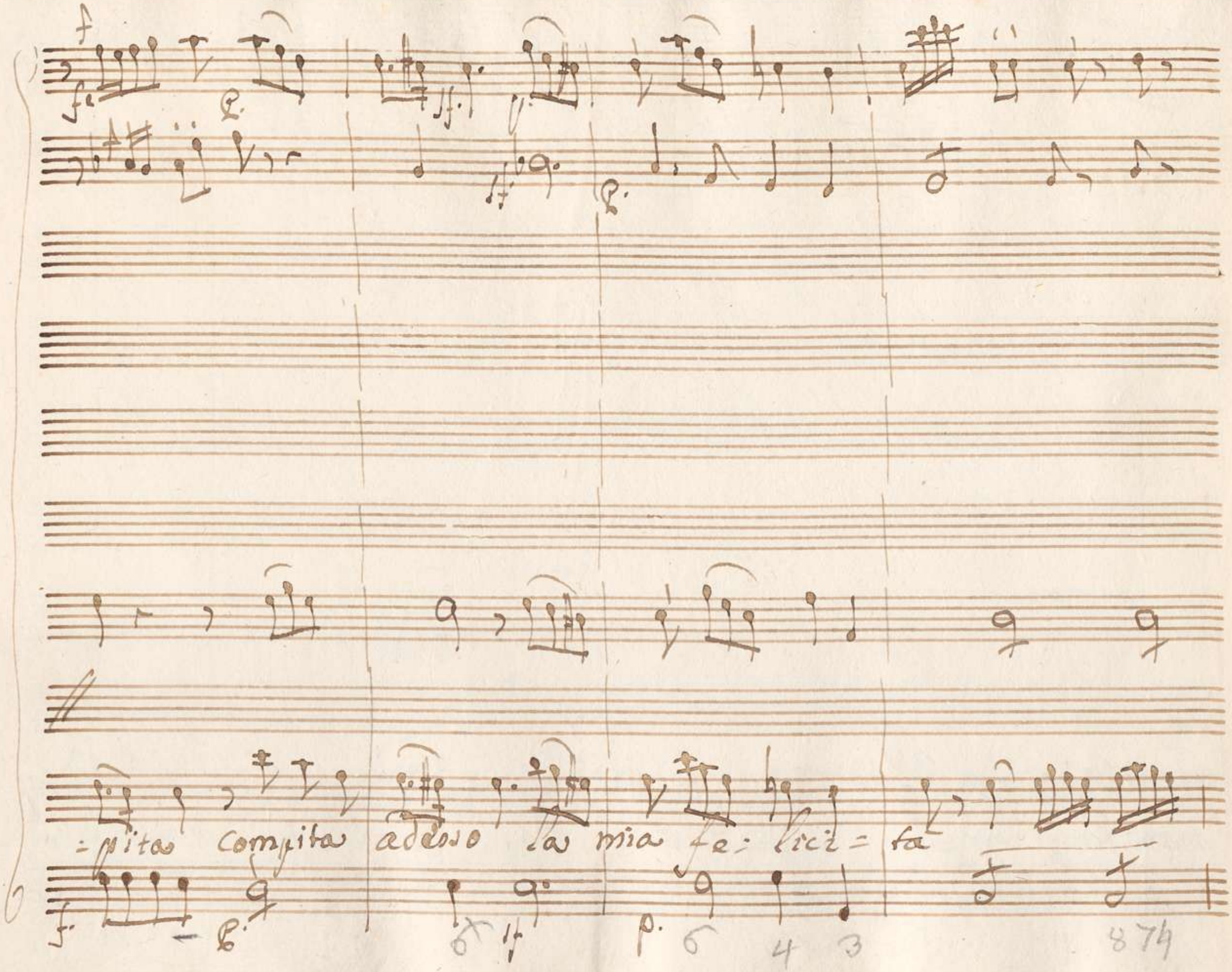

colli
- la mia feli = cità.
In -

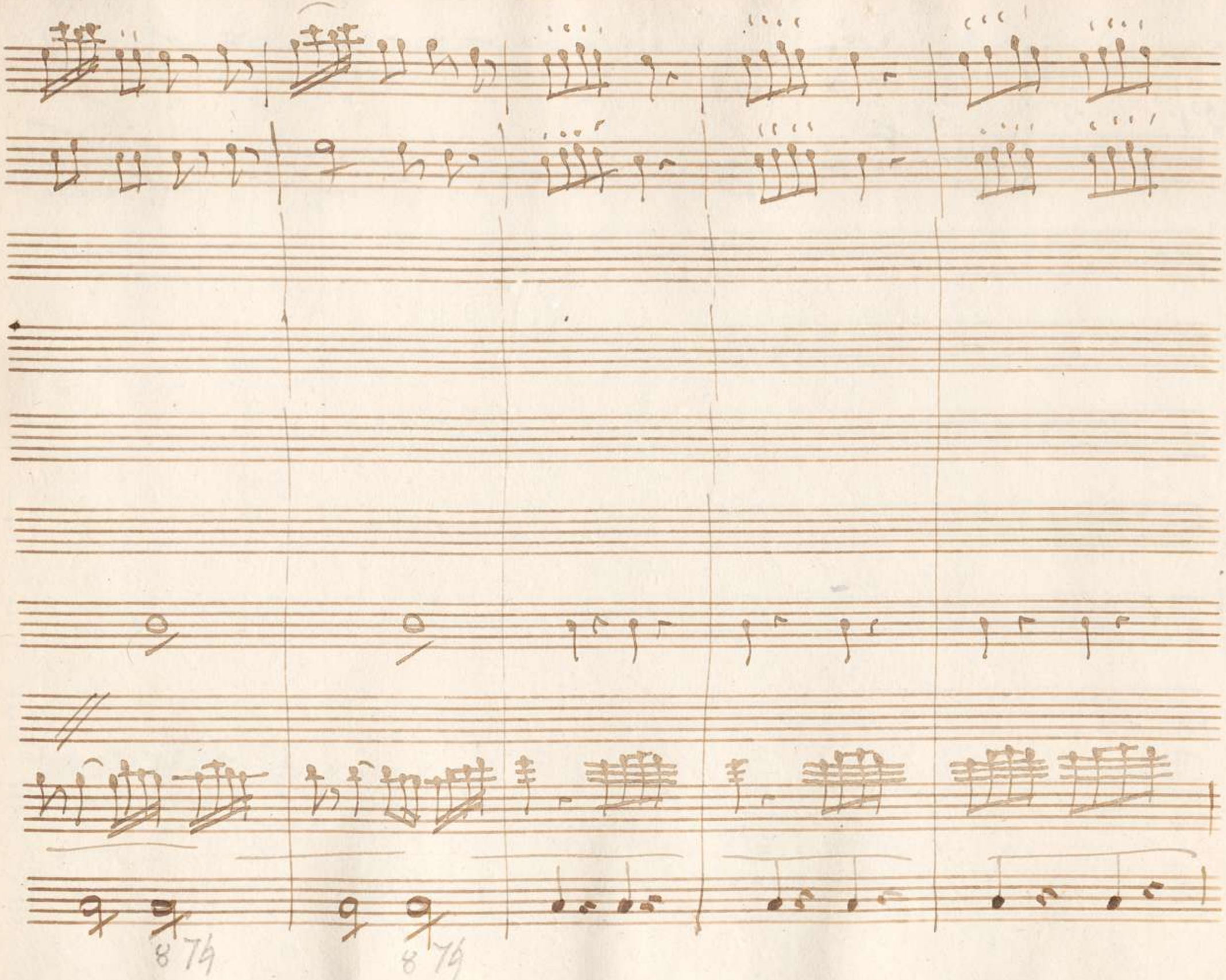
colli Ob:

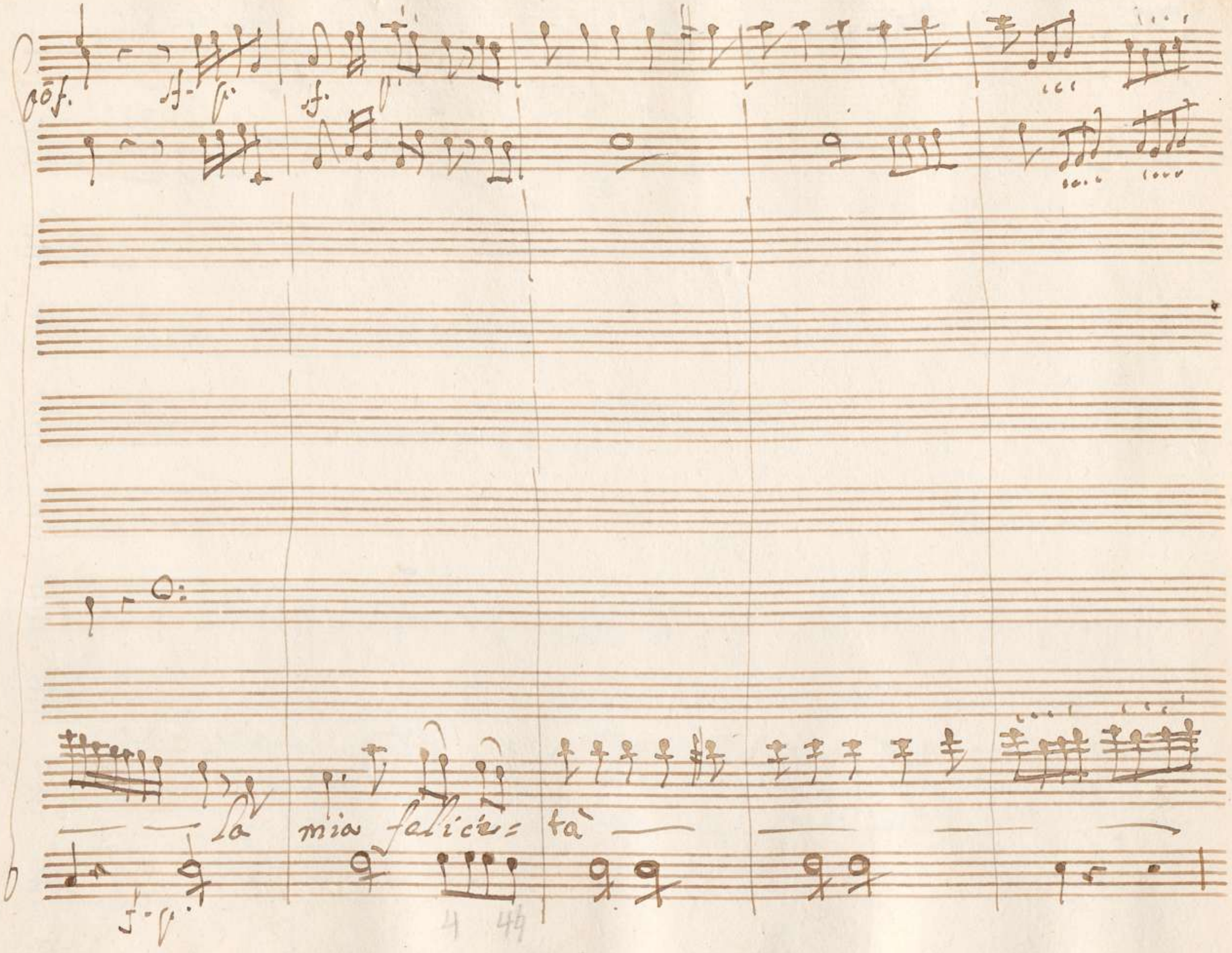
questo amico amplesso

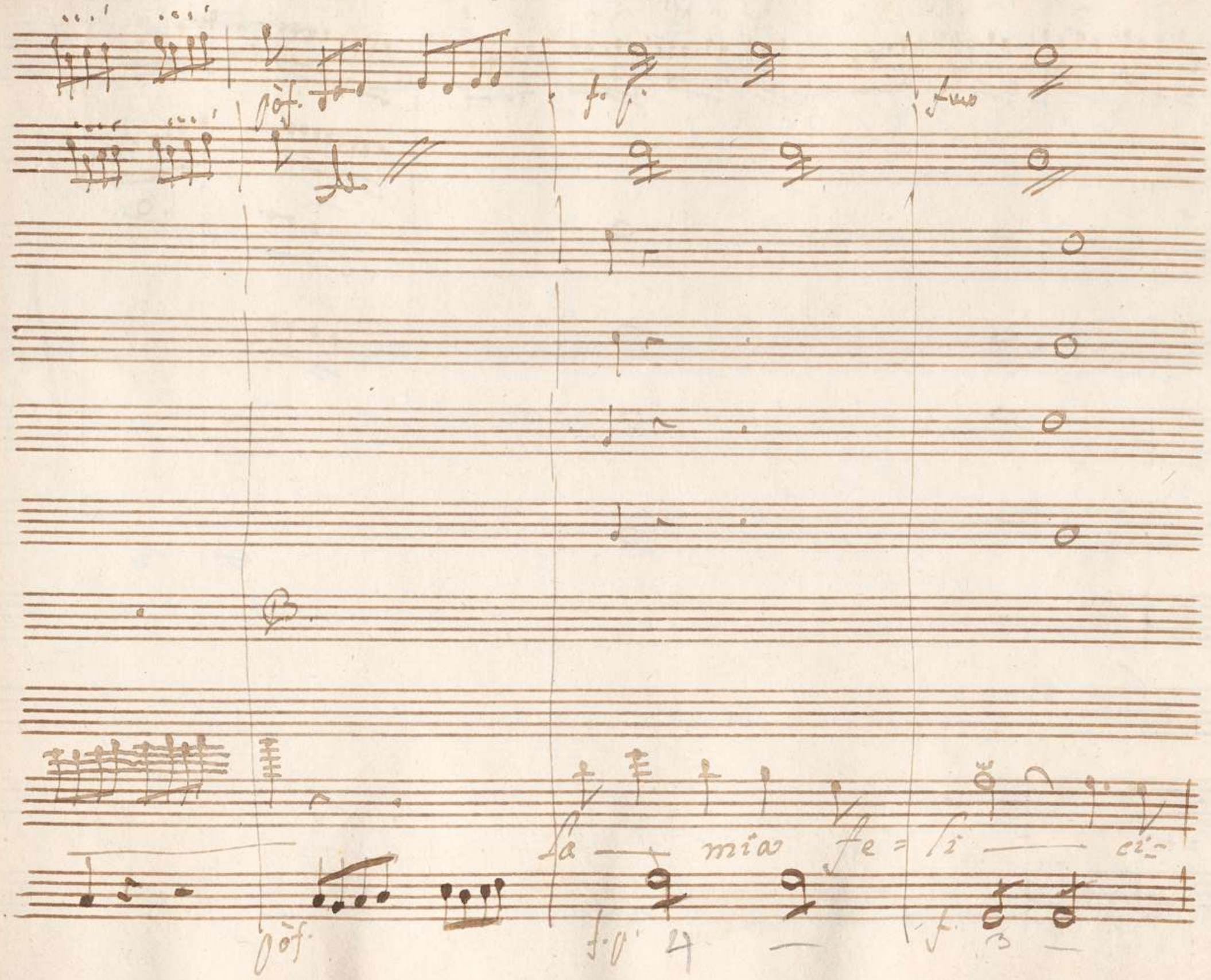
col caro sposo

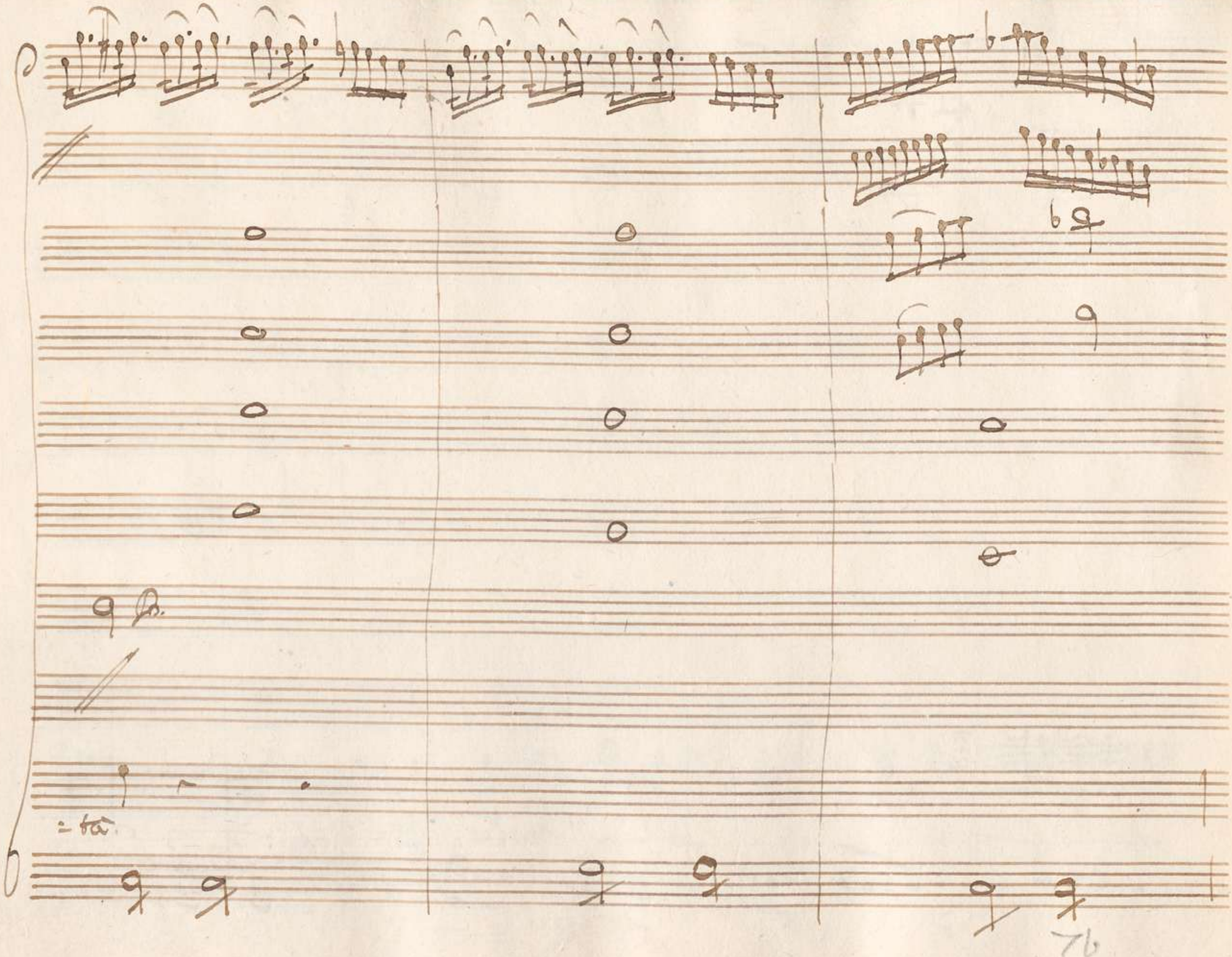
lato trovo compita
compita adesso
la mia fe- licita
trovo com:
f. p.
f. p.
4 3
8 7♭


=pita compita adesso la mia fe: lici = ta


8 74
8 74


pōf.
la mia felicè= tà


pòf.
f. p.
fmo
B.
la — mia fe = li — ci=
pòf.
f. p. 4
f. 3


= ta

00111070

Scena Vltima

Alceo, e d:

Alc:

Ninfe se più si tarda! il popol folto già s'a=

:duna nel Tempio. hanno le danze principio e i sacri giochi. or ne po=

:trai, ò Temira goder se non m'inganno, qualche tregua accordasti al lungo af=

Eg:

=fanno. Non condannarla Alceo. non tel diss'io, ch'era di tradimenti inca=

=pace quel cor! l'antica amante qui Venere le rese. eccolo ed'essa

Alc:

fatta è appieno felice. e tu sei quello fortunato pastor. Copia gen=

6 3♮

=tile u'arrida amico il Ciel: al uostro nodo sia compagno il piacer. Doni la

3♯ 3♮ 6

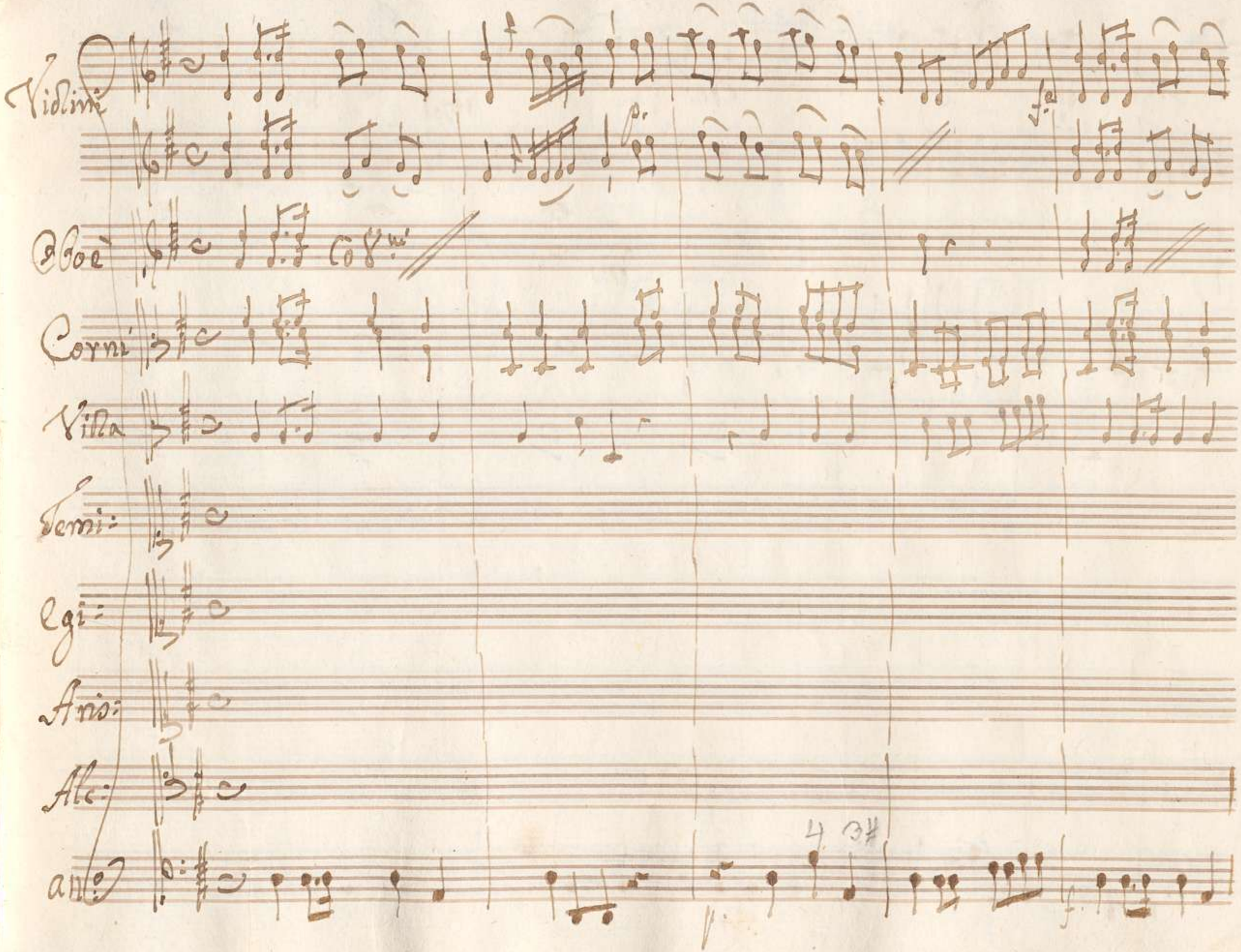
Dea mille grazie à costei che la somiglia. felice amor se la uirtù il con=

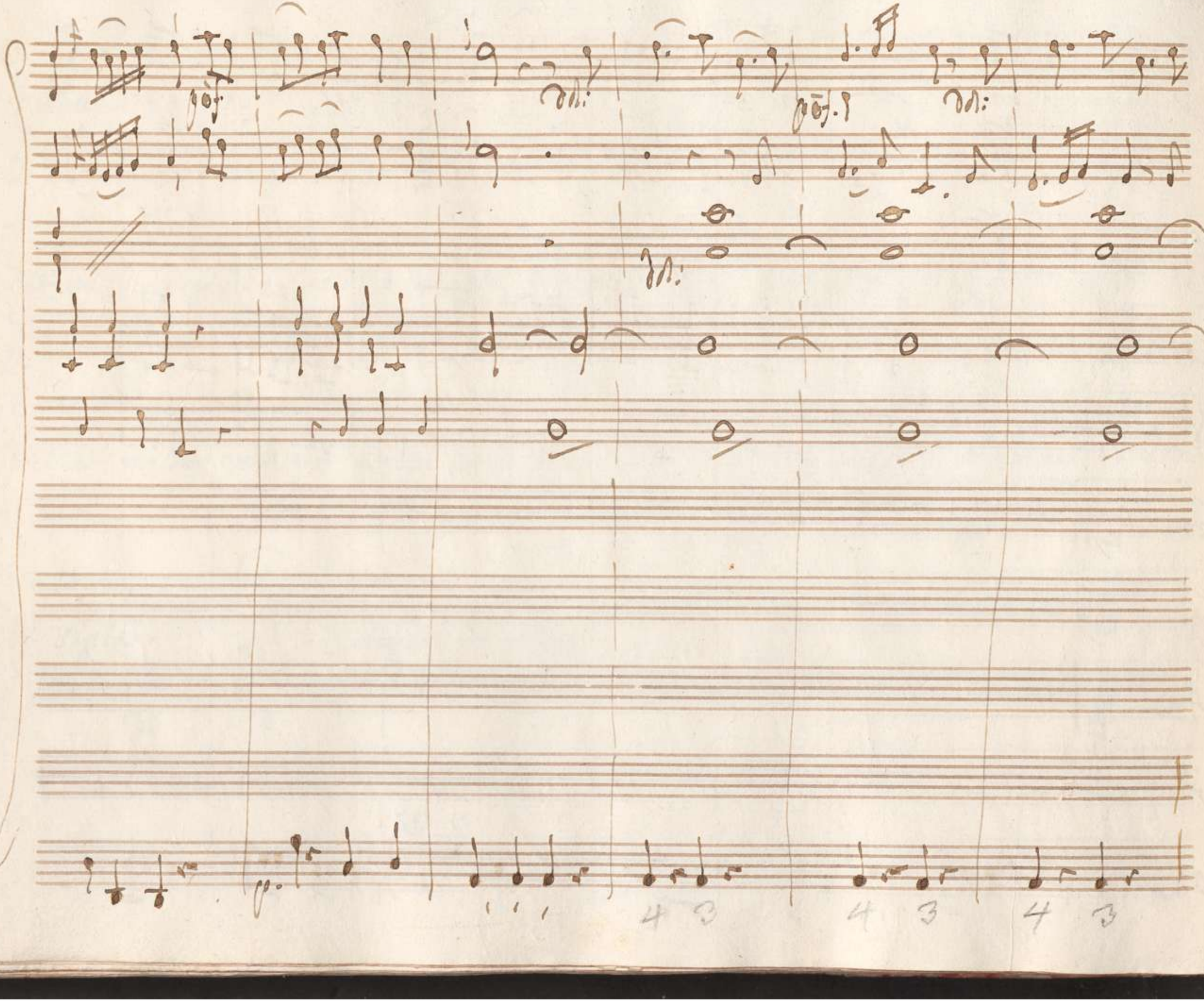
5♮ 3♮ 4♯

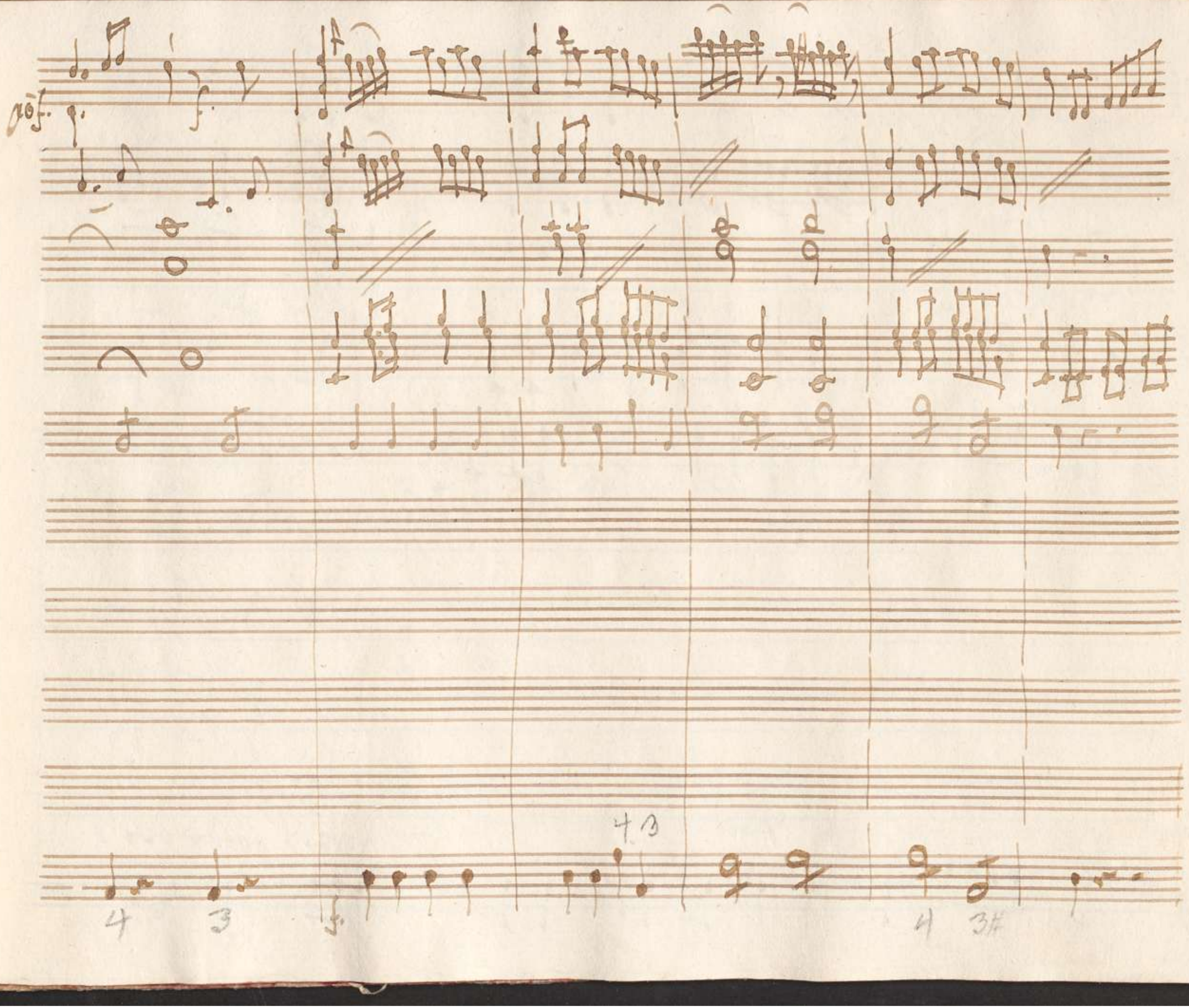
=siglia.

3♯ 3♯

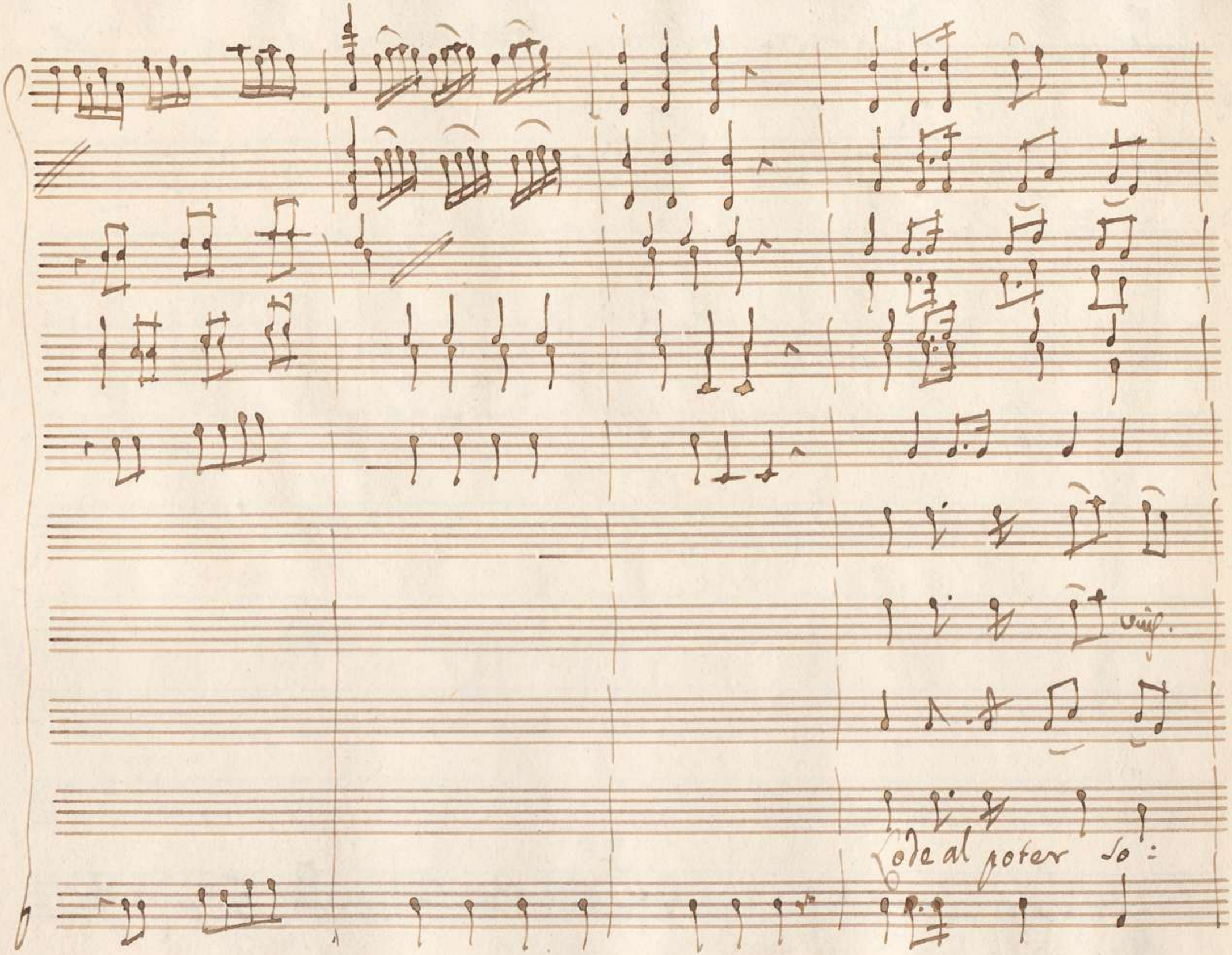
Segue à A.

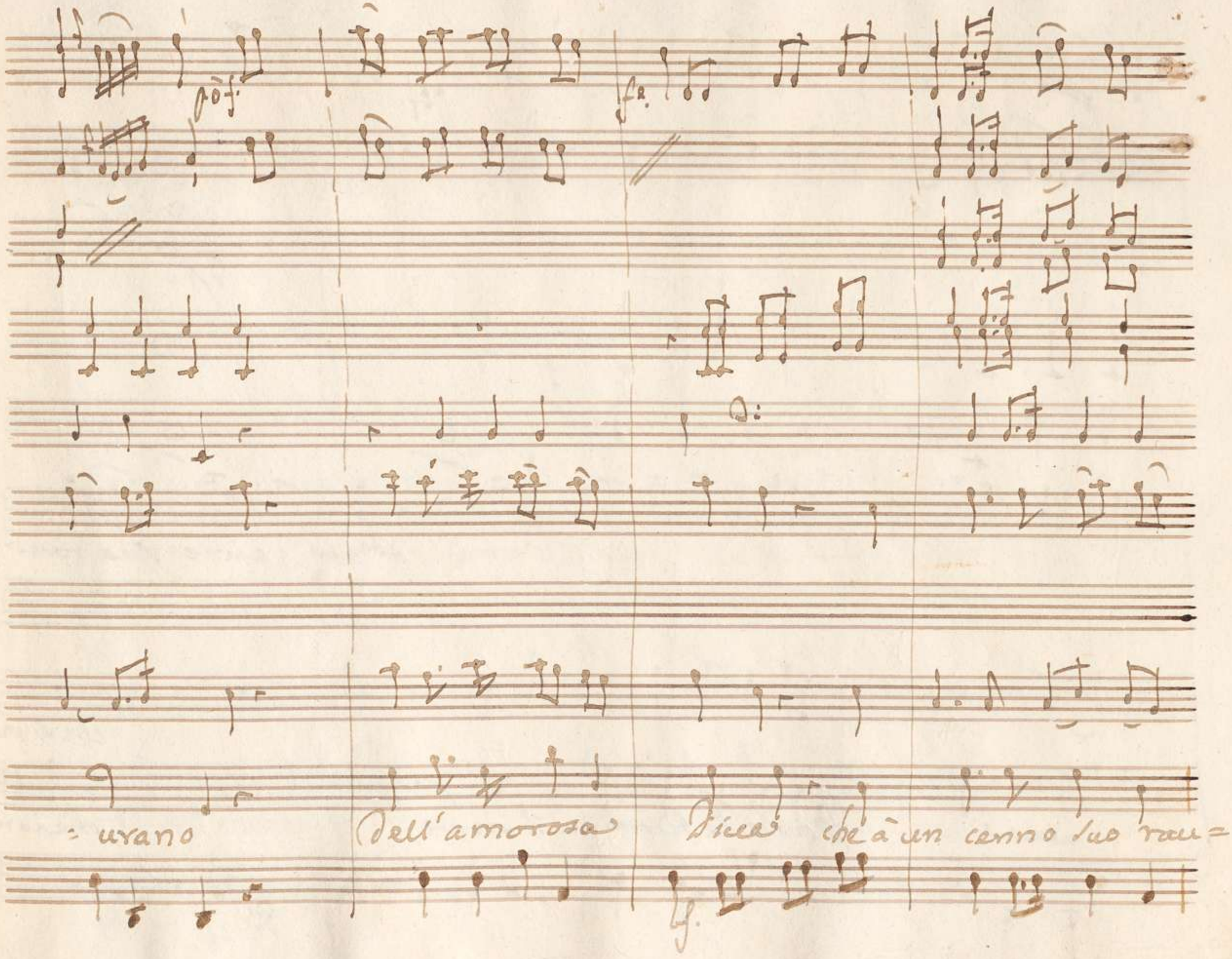

Violini
Oboè
Corni
Villa
Temi:
Egi:
Aris:
Alc:
an:

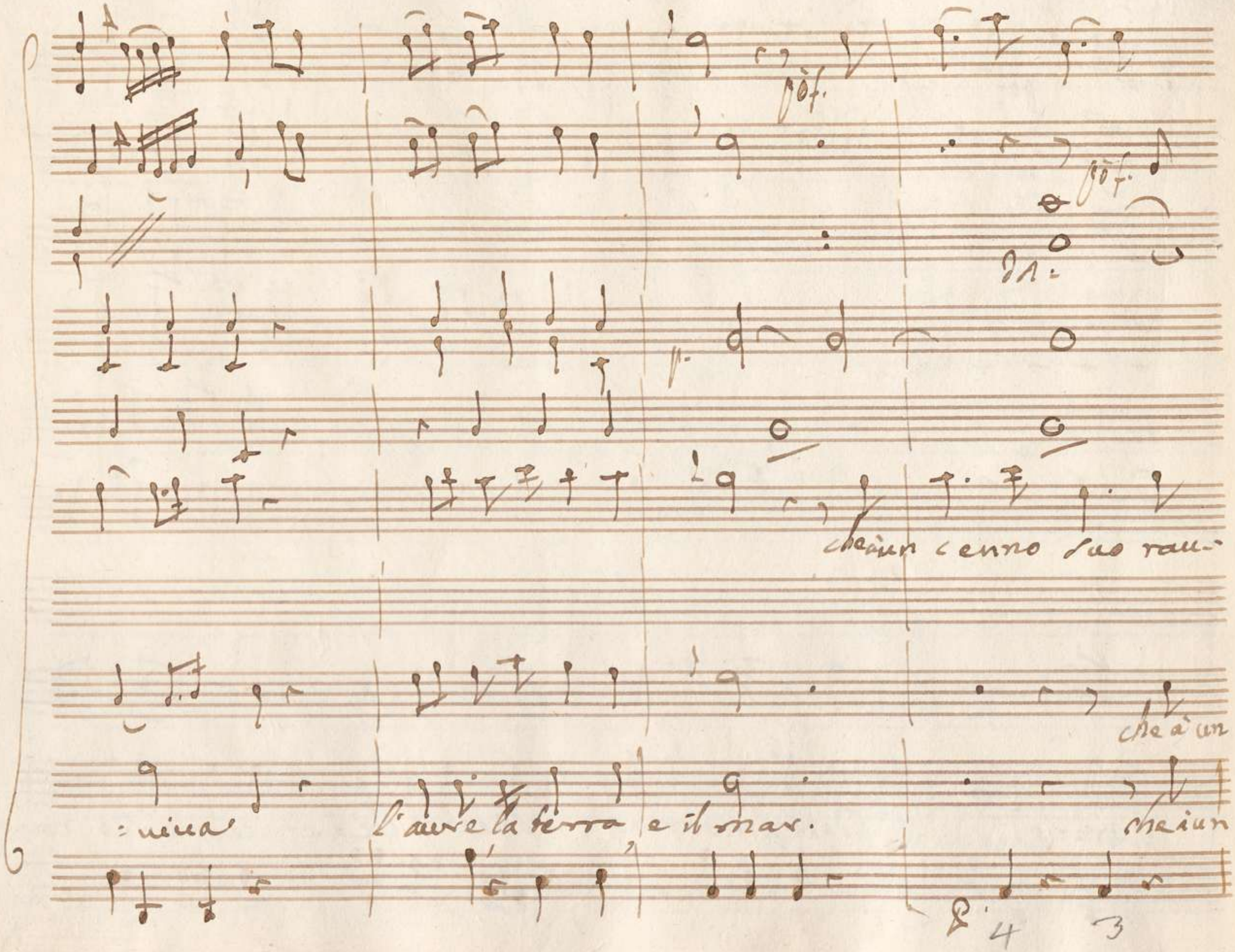

pōf.
dol:
pōf.
dol:
dol:
p.
4 3
4 3
4 3



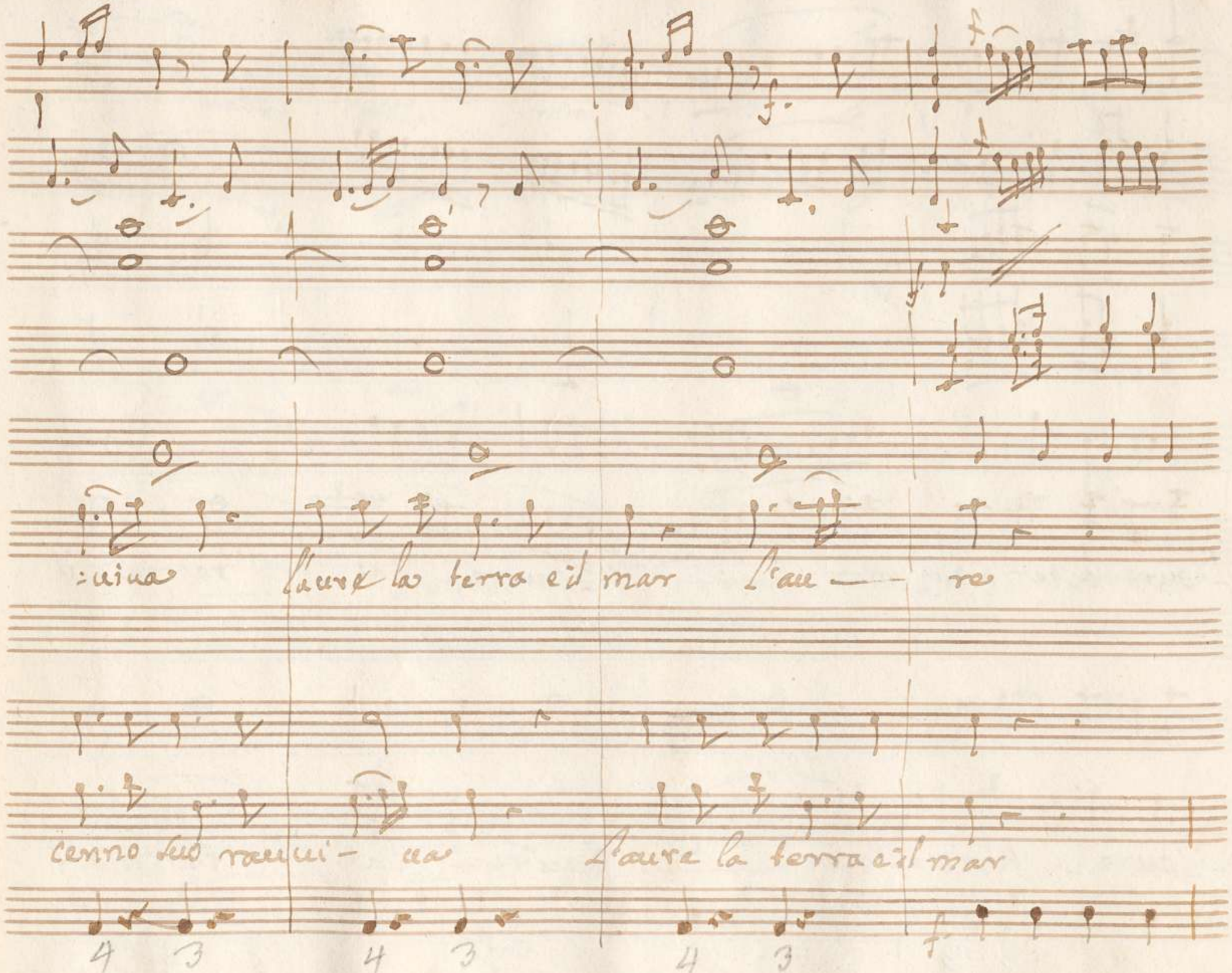
rof.
4 3
4 3
4 3#


vinc.
Lode al poter so:


pò f.
fz.
= urano
dell'amorosa
Dicea che à un cenno suo rau=
f.



pò f.
pò f.
p.
che à un cenno suo rau-
che à un
=nina
l'aure la terra e il mar.
che à un


:uina
l'aure la terra e il mar
l'au — re
cenno suo rauui- na
l'aure la terra e il mar

l'aure la terra e il mar

l'aure la terra e il mar

l'aure la terra e il mar

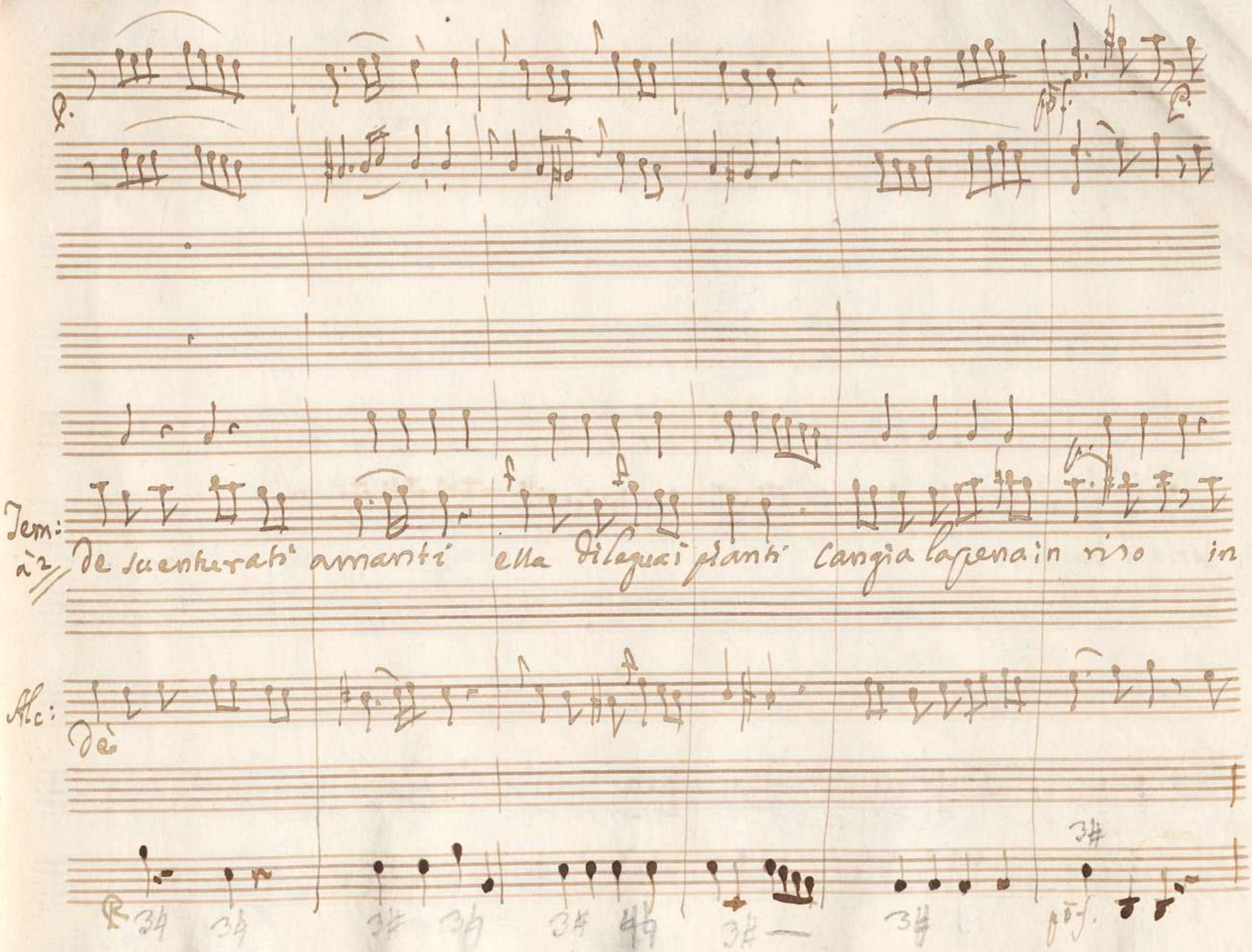
l'aure la terra e il

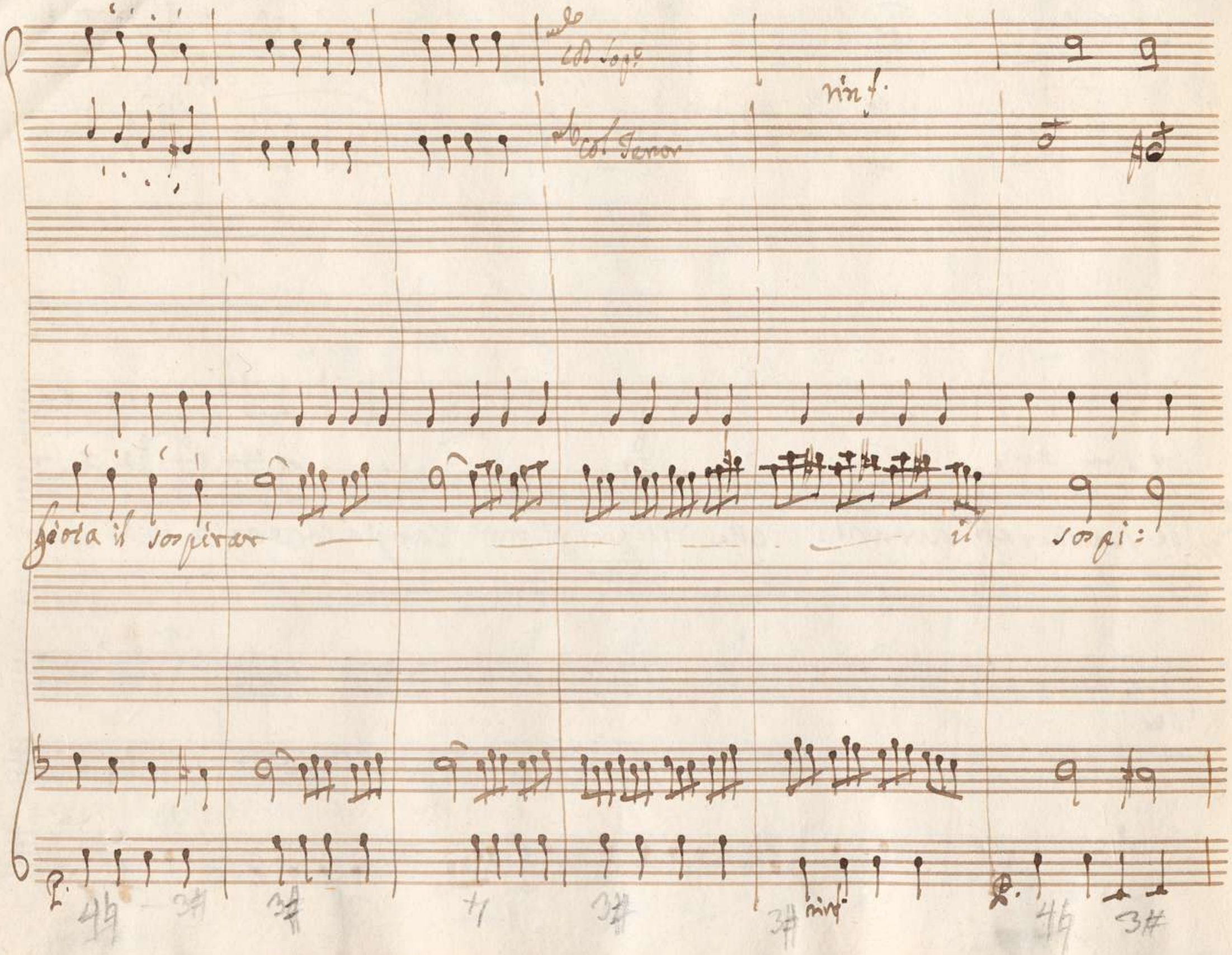
mar l'aure la terra e il mar la terra e il

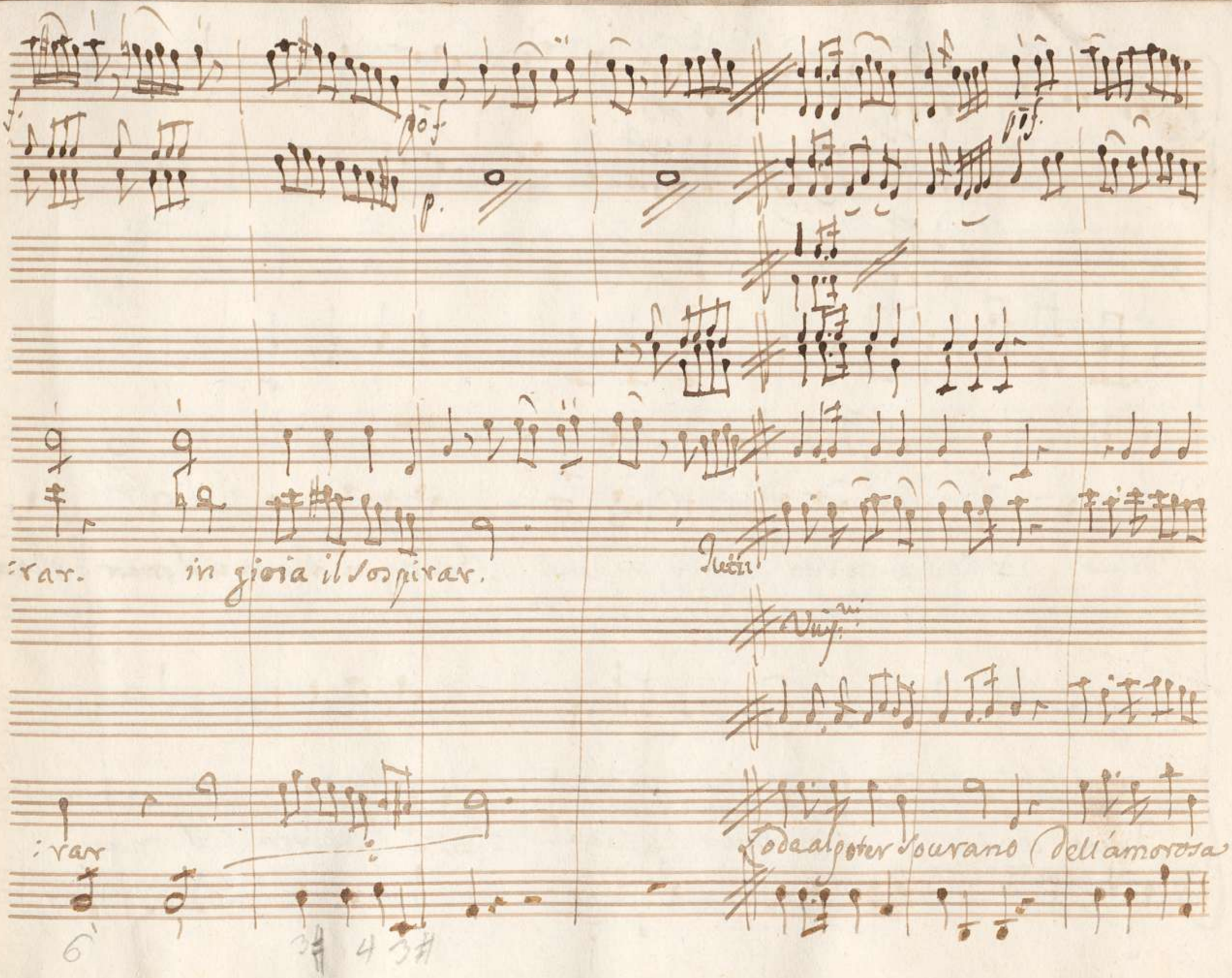
mar l'aure la terra e il mar la terra e il

mar

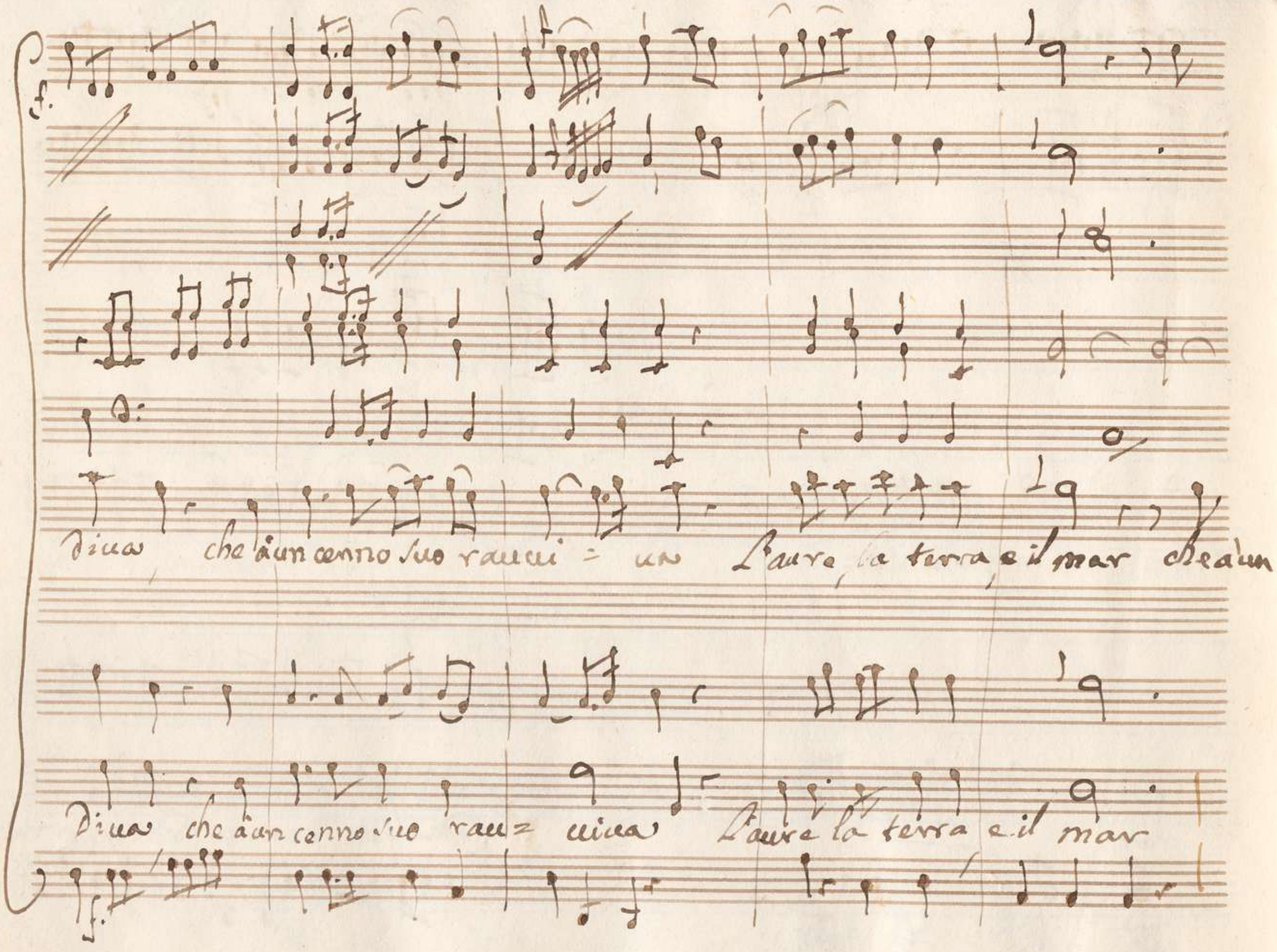
mar

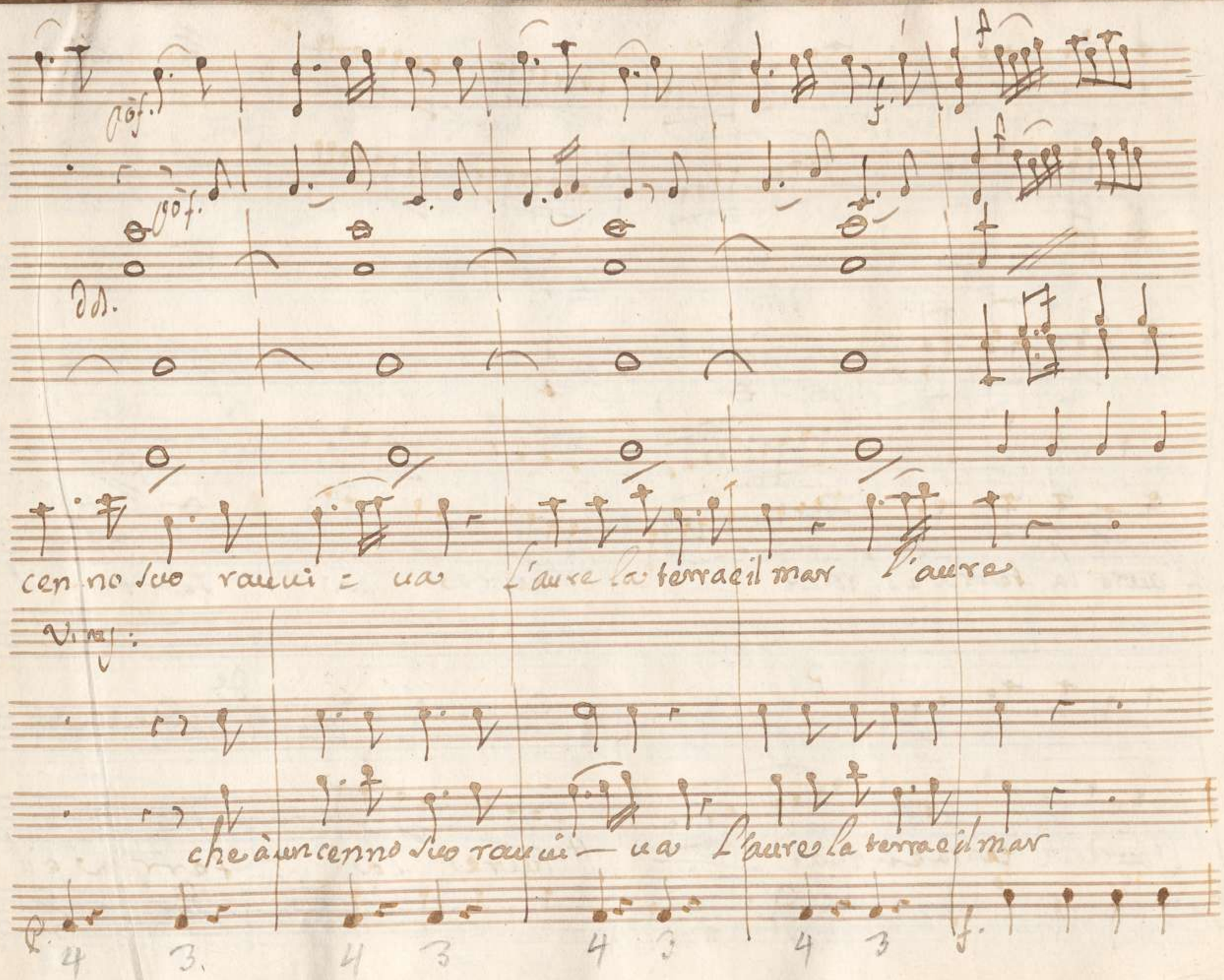

Tem:
à 2
de sventurati amanti ella dilegua i pianti Cangia la pena in riso in
Alc:
dè

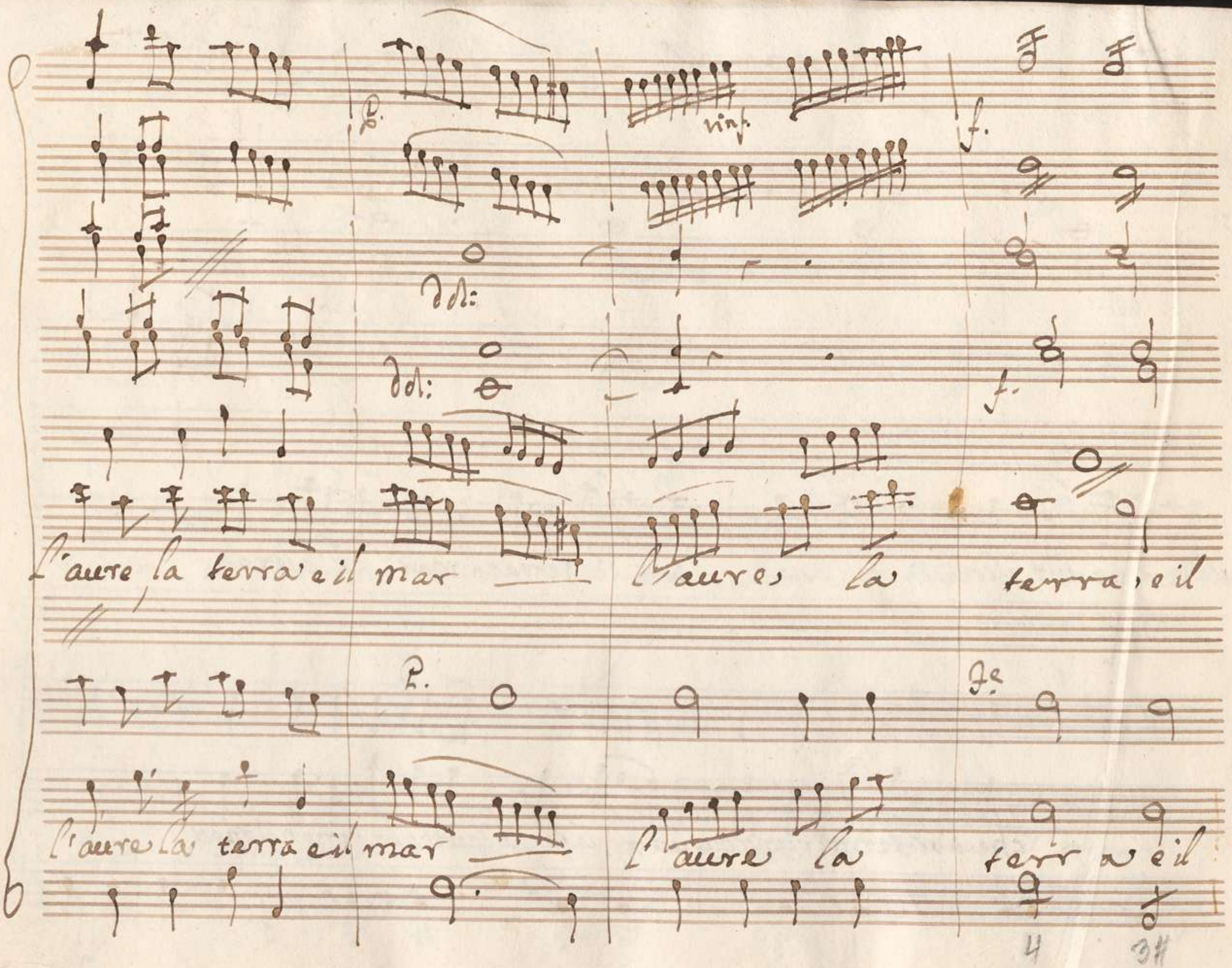

col Sopr.
col Tenor
rinf.
gioia il sospirar
il
sospi:
rinf.

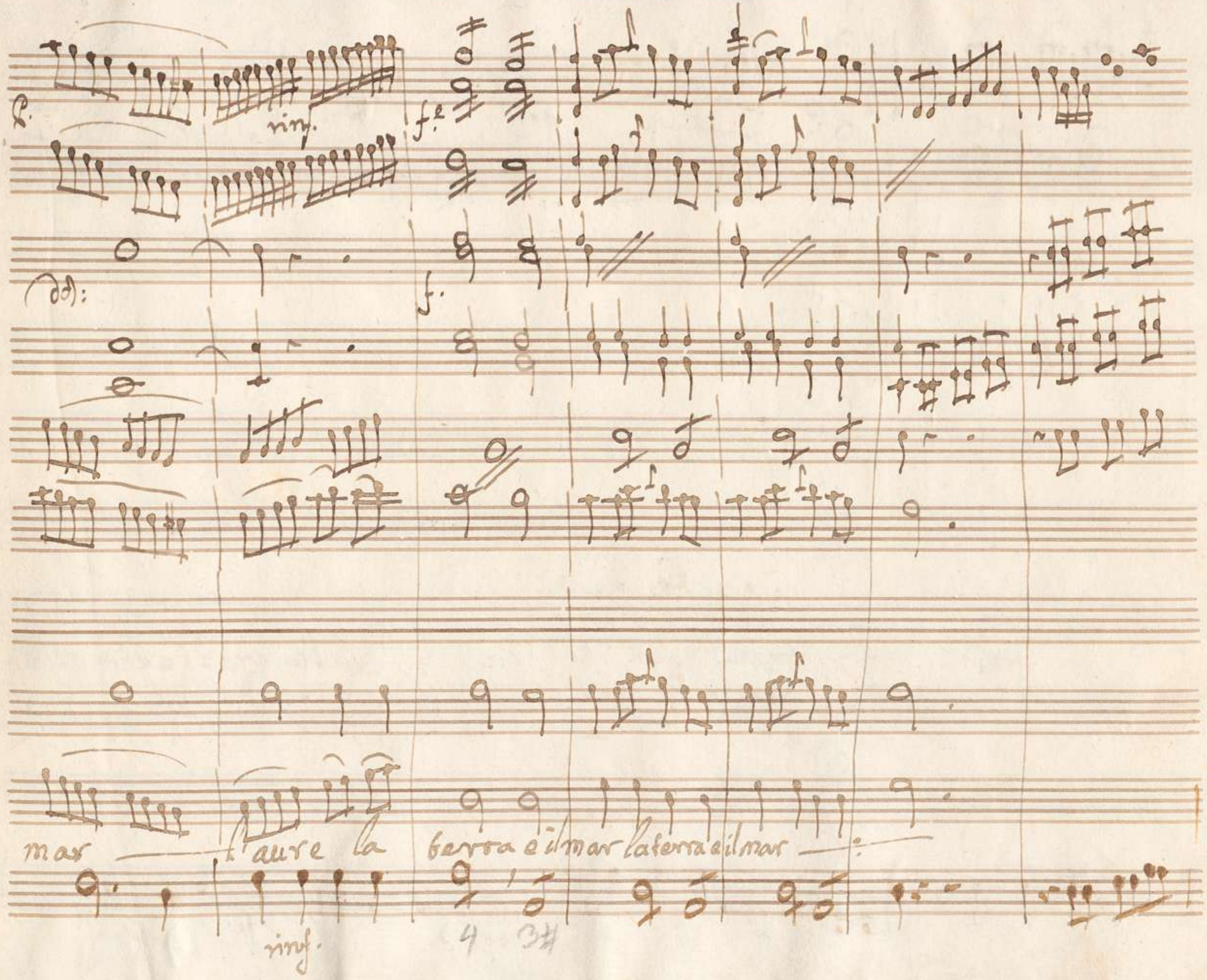


:rar. in gioia il sospirar.
Tutti
Unis.ni
:rar
Lode al poter sourano dell'amorosa

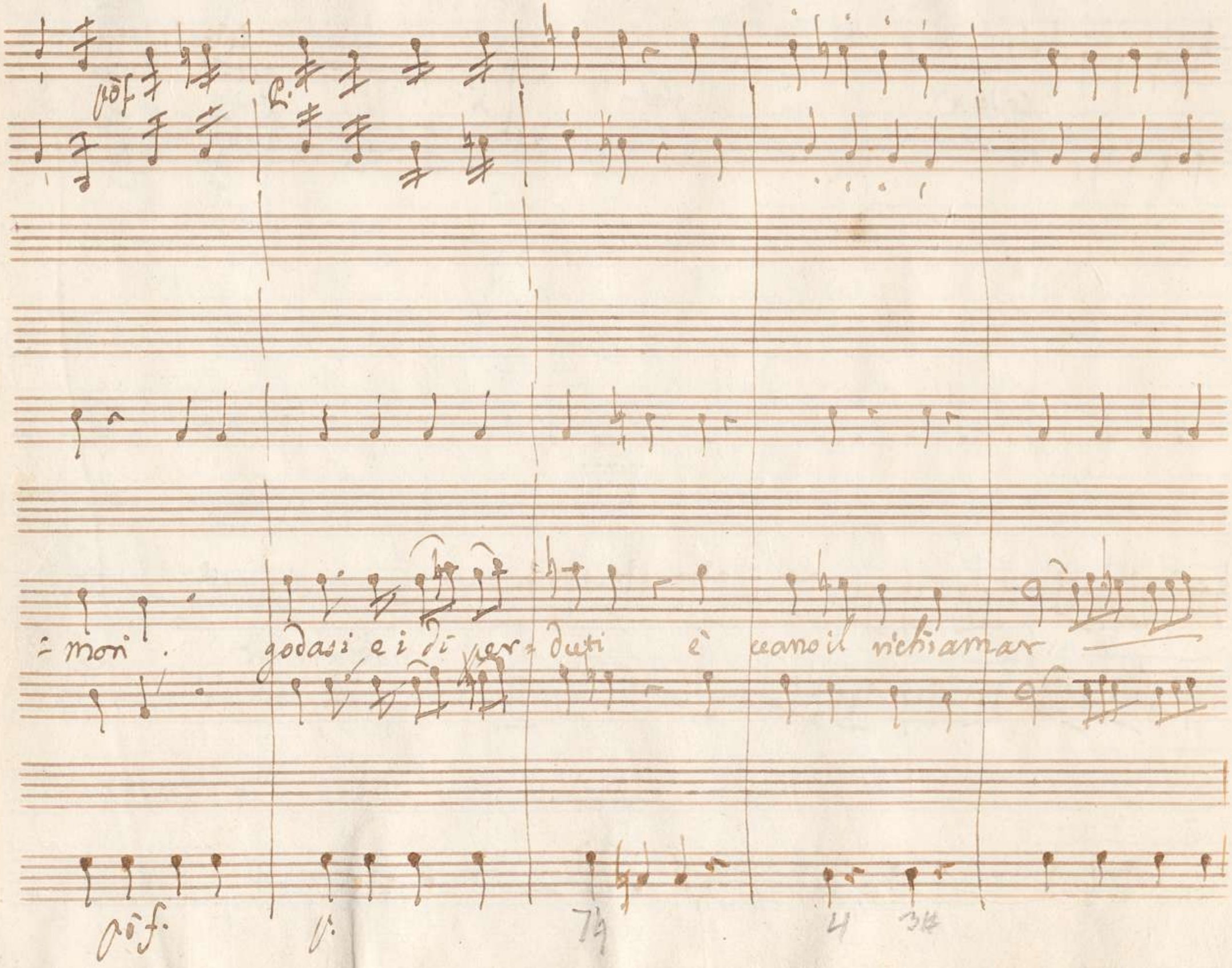

f.
diua che à un cenno suo rauui = ua L'aure la terra e il mar che à un
diua che à un cenno suo rau = uiua L'aure la terra e il mar
f.


cen no suo rauui = ua l'aure la terra e il mar l'aure
che à un cenno suo rauui — ua l'aure la terra e il mar


p.
rinf.
f.
dol:
dol:
f.
l'aure la terra e il mar
l'aure la terra e il
p.
fe
l'aure la terra e il mar
l'aure la terra e il


P.
rinf.
f.e
f.
P.
P.
mar l'aure la terra e il mar la terra e il mar
P.
rinf.
4 3#

a 2. Sorgan la Dea di fio = ri le grazie e i mollia =


pôf
P.
=mori. godasi e i di per=duti è ceano il richiamar
pôf.
P.
7♮
4
3♯

Colle pti.

rinf.

p.

f.

f.p.

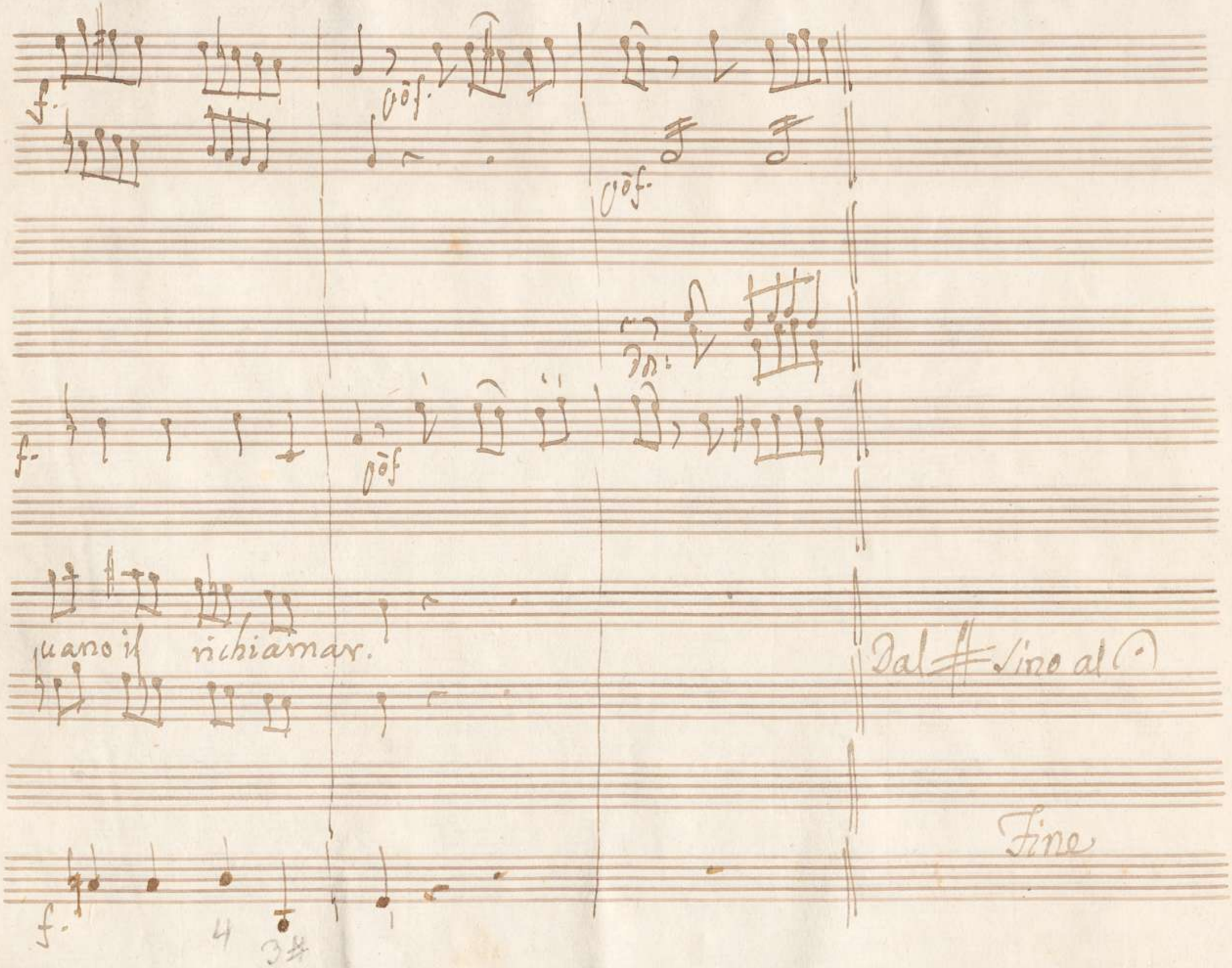
rinf.

il

richiamar

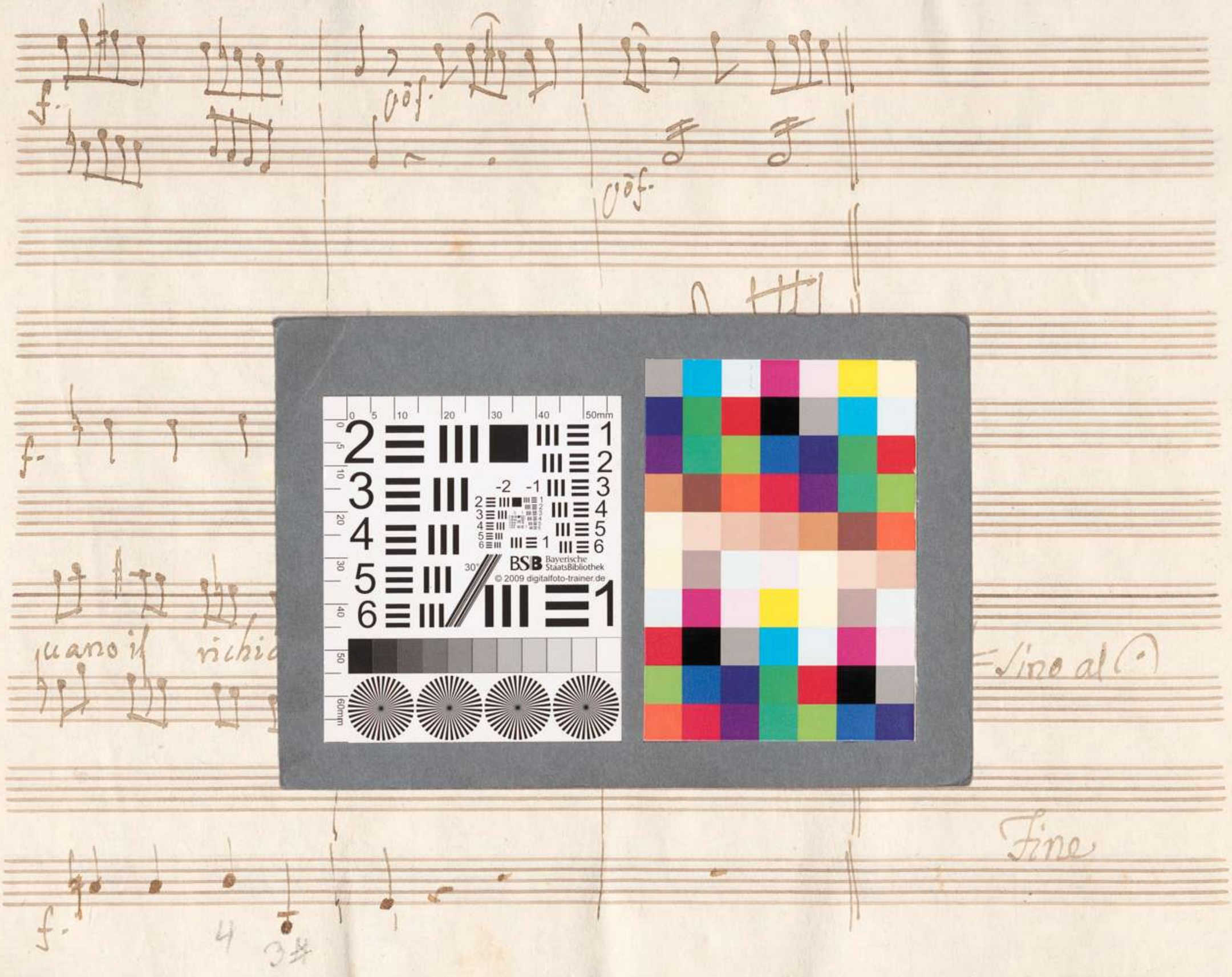
è

rinf.


f.
pōf.
pōf.
f.
pōf
uano il richiamar.
Dal # sino al ⊙
Fine
f.
4
3#

00111078

30111075


f.
Cōf.
Cōf.
f.
uano il richia
Fino al
Fine
f.
4
3#